Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 13 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 10 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

ANCHE SE RESTA APERTO IL CONFRONTO GOVERNO-SINDACATI

Ancora nessun accordo per le tariffe pubbliche

I ministri economici hanno dato assicurazioni solo generiche sul contenimento degli aumenti al 13 per cento - Da domani nel vivo le trattative sul costo del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra governo e sindacati sul problema delle tariffe non c'è ancora un accordo definitivo. Nell'incontro di ieri al ministero dell'industria dedicato ai problemi delle tariffe e dei prezzi amministrati, i sindacati hanno ricevuto dai ministri economici solo delle assicurazioni generiche a contenere nella media l'aumento delle tariffe entro il 13 per cento. La discussione, comunque, sarà ripresa in futuro in quanto i sindacati pretendono delle garanzie precise.

Ieri, intanto, la Confindustria ha riunito il proprio consiglio direttivo che ha ribadito l'intenzione degli imprenditori privati a raggiungere con i sindacati un accordo chiaro che limiti l'aumento del costo del lavoro nel 1983 entro il 13 per cento.

Nel complesso il consiglio direttivo non sembra disposto a seguire la «Danieli» di Udine che ha deciso di continuare a pagare regolarmente la contingenza finché non sarà stato raggiunto un accordo tra le parti.

In casa indacale un accordo sul problema delle tariffe e dei prezzi amministrati è ritenuto pregiudiziale prima di valutare ipotesi di contenimento del costo del lavoro entro il 13 per cento. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto al governo precise garanzie per gli aumenti già previsti delle tariffe di alcuni importanti servizi pubblici e in particolare per la bolletta elettrica che nel 1983 dovrebbe aumentare ben oltre il 13 per cento.

Comunque l'intesa sul costo del lavoro tra le parti sociali non è dietro l'angolo. Da domani la trattativa dovrebbe entrare nel vivo. Per il momento il ministro Scotti manifesta cautela e smentisce le indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi.

Secondo queste indiscrezioni Scotti avrebbe proposto ai sindacati una riduzione graduale della scala mobile. Ma le voci sui contenuti della mediazione del ministro del lavoro sono continuate anche ieri. Per il momento è accertata la disponibilità del governo a rivedere le aliquote fiscali e gli assegni familiari per favorire i redditi da lavoro più bassi e le famiglie dove entra un solo stipendio. Gli accordi tra governo e sindacati sono stati perfezionalti ieri al ministero delle finanze.

Ma anche gli imprenditori reclamano la fiscalizzazione degli oneri sociali. E stando alle indiscrezioni, la cifra promessa agli imprenditori dovrebbe aggirarsi intorno agli ottomila e cinquecento miliardi, di quanto concesso nel 1982. Gli sgravi fiscali dovrebbero facilitare un'intesa tra le parti sociali che permetta il rinnovo dei contratti, ma complessivamente il costo del lavoro nel 1983 non dovrebbe aumentare oltre il 13 per cento.

Il ministro Scotti, però, vuole giungere a un'intesa globale in cui tutte le questioni ancora aperte sia tra il sindacato e gli imprenditori che con il governo, trovino una risposta. Il problema più grosso naturalmente è quello di fare rientrare una modifica della scala mobile accettabile da imprenditori e rappresentanti dei lavoratori, e gli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti, entro il limite del 13 per cento.

In questo quadro gli spazi per la contrattazione aziendale, però, sarebbe molto ristretta e per la riduzione dell'orario di lavoro si dovrebbe rimandare la questione a decisioni da assumere a livello europeo. Ma le difficoltà nascono dal fatto che la riduzione dell'orario di lavoro è una delle richieste principali contenute nei contratti di lavoro.

Per questo, parte del sindacato preferirebbe una riduzione della scala mobile nei limiti ipotizzati dal ministro Scotti, dal 20 al 30 per cento, salvaguardando però le piattaforme contrattuali per la Cgil, invece, non bisogna cedere più di un 10 per cento della scala mobile e semmai possono essere compiuti maggiori sforzi nel contenere le richieste contrattuali.

Questo, in casa sindacale, poi i conti bisognerà farli con la Confindustria. Pur di raggiungere un accordo, il governo — come abbiamo detto — avrebbe promesso qualcosa in più del previsto agli industriali sotto forma di fiscalizzazione degli oneri sociali, ma l'atteggiamento duro della Confindustria non sembra mutato all'apparenza.

Ieri in un incontro che una delegazione della Confindustria ha avuto con il professor Giugni, dedicato ai problemi dell'occupazione e del mercato del lavoro, è emersa la contrarietà degli imprenditori alla rinuncia da parte del governo di non pagare il primo giorno di malattia. Ma dietro tante rigidità ci sono forse maggiori aperture che nei giorni precedenti.

Parte del mondo imprenditoriale teme l'instaurarsi di un clima di tensione sociale che potrebbe mettere in difficoltà quei settori industriali che ancora non mostrano di risentire della crisi economica, e se sul problema della scala mobile la partita è ancora del tutto aperta, sugli altri punti del protocollo d'intesa proposto da Scotti le distanze sembrano più vicine.

Così, sul problema di ridurre alcune rigidità burocratiche per favorire nuova occupazione ci sono possibilità di intesa.

Le aziende sarebbero autorizzate a fare per sei mesi assunzioni nominative.

Tra le varie voci del protocollo c'è anche la riedizione del fondo di solidarietà.

Giuseppe Sanzotta

È GIÀ UN'AVVENTURA IL VIAGGIO DEI DECRETI ECONOMICI

Incrinature nella maggioranza per franchi tiratori e assenze

Passa per un solo voto la costituzionalità di un provvedimento In 15 hanno «sparato» contro - Craxi annuncia l'attacco a De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'avventura parlamentare dei decreti governativi non è iniziata nel migliore dei modi: l'eccezione di incostituzionalità sollevata dal Pci sulle legittimità d'urgenza di un decreto è stata, infatti, respinta per un solo voto (239 no contro 238 sì). A conti fatti è probabile che una quindicina di franchi tiratori abbia votato con le opposizioni, ma il dato più significativo è nell'assenza di numerosi deputati della maggioranza. Mancavano 53 democristiani su 263, 24 socialisti su 61, 5 liberali su 9, 11 socialdemocratici su 19.

Fanfani ce l'ha fatta così, grazie al voto favorevole dei sei repubblicani (su 15) presenti in aula, i quali hanno modificato il voto che in sede di commissione, qualche era prima, lì aveva visti schierati sulle stesse posizioni dei comunisti.

L'episodio ha ovviamente dato il via ad una nuova polemica. I socialisti se la sono presa con la Dc («è stato un battesimo, speriamo che alla Cresima ci siano più presenti», ha detto Martelli) ma le cifre sui partecipanti alla votazione diffuse dalla segreteria della Camera, accusano piuttosto i partiti laici per la scarsa presenza dei loro deputati.

Archiviata in questo modo una giornata politica piuttosto tesa, il governo è atteso ad altri difficili appuntamenti. Domani sarà la volta dei decreti decisi il 7 gennaio (anche qui si tratterà di una valutazione di metodo perché nel merito si entrerà solo nella prossima settimana), e mercoledì prossimo Fanfani presenterà a Montecitorio, in aula, gli emendamenti del governo alla legge finanziaria, chiedendo il rinvio della legge all'esame della commissione.

Il presidente del Consiglio conta di poter arrivare a questo appuntamento avendo già definito la terza, decisiva, fase della manovra economica: quella relativa ai provvedimenti necessari per favorire lo sviluppo e la difesa dell'occupazione.

Anche ieri ne ha a lungo discusso con i ministri interessati. Sono problemi di non facile soluzione che vengono resi ancora più ardui da un clima politico che tende a diventare sempre più teso.

Craxi, di ritorno da una visita ufficiale in Somalia, ha poco gradito i sondaggi elettorali che vedrebbero il suo partito in una fase di riflusso, e ancora meno le dichiarazioni di De Mita sul cosiddetto polo laico. Per tutta risposta ha preannunciato un discorso piuttosto duro per domenica prossima in quel di Parma.

«Io non faccio discorsi importanti — ha detto ai giornalisti che lo circondavano nel transatlantico di Montecitorio — ma chiari» e ha aggiunto: «Quando le corde si tirano troppo, si spezzano».

Ma, giudizi di De Mita a parte, su questa iniziativa gravano due pesanti incognite. La prima arriva direttamente dai repubblicani i quali si ritengono un punto di riferimento essenziale dello schieramento laico ed escludono, in pratica, ogni possibile seria alleanza nel momento in cui i partiti del cosiddetto terzo polo assumono posizioni differenziate rispetto al governo. Il

La seconda incognita giunge dal Pci che torna a proporre al partito di Craxi un patto per l'alternativa. «Sulla credibilità dell'alternativa — scrive Reichlin su «Rinascita» — non sono giusti certi scetticismi. Craxi non ci sta ma il socialismo italiano resta una cosa più vasta, più complessa.

Tommaso Genisio

De Mita agli americani sul Pci: bipolarismo non è bipartitismo

WASHINGTON — Le occasioni d'intervento nella politica interna non sono mancate al segretario della Dc De Mita già all'inizio del suo approdo negli Stati Uniti. Intervenendo alla George town University dove è stata inaugurata un'aula intitolata da Alcide De Gasperi, De Mita ha tracciato per gli americani il profilo della Dc oggi ricordando che è anche merito del suo partito se l'Alleanza occidentale non è più osteggiata oggi e che il popolo italiano si sente partecipe della specificità occidentale.

— La Dc ha detto De Mita non ha mai gradito di governare da sola ed intende perseguire alleanze più stabili anche in presenza di quel bipolarismo che ruota intorno alla Dc e al Pci. «Bipolarismo non è bipartitismo» ha soggiunto. «Nell'ambito del bipolarismo convivono e possono espandersi più partiti, specie quelli che vantano un'originalità antica e un collegamento sociale radicato. Sono destinate a declinare, invece, le formazioni nate sull'onda dell'emozione e della rivolta contro i partiti storici.

21 LIRE AL LITRO IN PIÙ PER IL FISCO

Petrolio meno caro ma sale la tassa: «super» invariata

Nessun ritocco invece sul gasolio da riscaldamento

ROMA — Il prezzo della benzina diminuisce ma non per le tasche degli italiani che continueranno a pagare la «super» 1165 lire il litro. Sarà infatti lo Stato a beneficiare della riduzione di prezzo maturata sui mercati del greggio (grazie anche all'andamento della moneta statunitense con la quale vengono pagati i paesi produttori di petrolio) e puntualmente registrata dal meccanismo di calcolo dei ricavi medi dei paesi più industrializzati della Cee.

Le diciassette lire più 4 di Iva al litro che potevamo pagare in meno andranno all'erario. Cosa è successo? Il governo ha deciso di «fiscalizzare» la quota (sono comunque escluse le benzine per pesca e agricoltura che godranno così di piccole riduzioni) che poteva abbassare il prezzo della «super». Tecnicamente, il ministero delle finanze ha varato un aumento di imposta pari alla diminuzione dei prezzi medi riscontrata ieri sui mercati europei. È la quarta volta dal novembre '82 che il governo beneficia del calo del costo del petrolio, mentre una sola volta il governo Spadolini ha concesso che tale vantaggio andasse agli automobilisti.

L'aumento del carico fiscale sulla «super» assicurerà allo Stato entrate «non inferiori a 270 miliardi», come ha precisato lo stesso ministro delle finanze Forte.

Nessuna novità invece per il gasolio. A tenere sostenuto il mercato e a impedire così un calo della domanda con conseguente riduzione dei prezzi (vista la grande disponibilità di materia prima assicurata da una notevole offerta) sono infatti alcuni paesi del Nord Europa.

«La stagione rigida — ha detto al termine dei lavori di Palazzo Chigi, Forte — tiene alti i prezzi sui maggiori mercati del Nord Europa (Rotterdam-Amburgo) a causa della notevole domanda proveniente soprattutto da Germania, Olanda e Danimarca».

In futuro, comunque, non è escluso che anche il gasolio possa beneficiare del favorevole momento congiunturale attraversato dai prezzi dei prodotti petroliferi.

L'erario incasserà circa 11.700 miliardi di lire quest'anno grazie alla vendita di benzina «super»: è quanto segnala una polemica nota l'Unione petrolifera precisando che, rispetto a un anno fa, il prezzo industriale della benzina è aumentato del 2,4% («ben al di sotto del tasso programmato d'inflazione»), mentre gli oneri fiscali (imposta di fabbricazione e Iva) sono cresciuti del 27,8% passando da 580 a 740 per ogni litro di benzina venduto.

IL CANDIDATO DELLA SPD RICEVUTO DA ANDROPOV

Kohl prende le distanze dalla missione di Vogel

Il governo tedesco resta per l'opzione zero - Avviate le consultazioni Nato - I russi disposti a distruggere una parte degli «SS-20»? - Ambasciatori da Gromiko

BONN — La vicenda degli euromissili esce dal quadro strettamente strategico per assumere i contorni più reali della vicenda politica attraverso la quale l'Unione Sovietica può ben dire di avere aperto un varco sull'Europa. Lo dimostra, anzitutto, la polemica che si sta accendendo nella Germania federale dopo la missione a Mosca del candidato alla Cancelleria, tra questi, il socialdemocratico Hans-Jochen Vogel e il governo di Kohl.

A conclusione dei colloqui al Cremlino con lo stesso Andropov Vogel si era dichiarato ottimista sulla buona volontà sovietica e gli organi di stampa moscoviti non avevano lesinato lodi all'interlocutore tedesco. Sullo sfondo della vicenda era diffusa l'opinione che la Rft non fosse più così calda a volere l'applicazione dell'opzione zero sposata dalla Nato e secondo la quale dovrebbero scomparire i missili sovietici «SS-20» che già esistono e sono puntati sull'Europa e i missili americani che devono ancora essere installati, nei prossimi anni, al di qua dell'Atlantico.

L'opzione zero intesa come «bilaterale piena rinuncia ai missili nucleari a medio raggio da parte di entrambe le superpotenze», è stata però ribadita ieri dal governo tedesco come obiettivo dei negoziati di Ginevra. In una dichiarazione diffusa a conclusione della prima riunione di gabinetto dell'anno, si afferma che «il governo federale e i suoi alleati non vogliono né missili sovietici, né missili americani» e per questo obiettivo si impegnerà.

Nella dichiarazione si ammonisce quindi la Spd, in una polemica dell'intenso carattere elettorale, a non dare l'impressione che l'Occidente potrebbe rinunciare all'installazione delle armi americane nucleari in cambio di una parziale rinuncia sovietica come ipotizzato dalle proposte di Mosca.

«Così — afferma la dichiarazione — si introdurrebbe un monopolio in questo tipo di arma e sarebbe dato a Mosca per trattato il diritto a minacciare in futuro l'Europa occidentale con una forza di annientamento di circa tremila bombe di Hiroshima».

La dichiarazione del governo conclude affermando che «l'alleanza nel prossimo autunno esaminerà alla luce dei concreti risultati dei negoziati fino a quel momento raggiunti la dimensione del suo fabbisogno di armamento nucleare e procederà all'ammodernamento missilistico alle scadenze previste secondo questa dimensione».

Questa parte della dichiarazione appare agli osservatori come una formula di compromesso tra le posizioni che erano apparse differenziarsi tra i due partiti della coalizione. Negli ultimi giorni, infatti, il ministro degli esteri, il liberale Hans Dietrich Genscher, aveva introdotto nella discussione la possibilità di «soluzioni intermedie» tra le due superpotenze, con accordi parziali in attesa di giungere ad un trattato il cui obiettivo dovrebbe rimanere quello della opzione zero. Per Genscher era possibile pensare ad un ridotto inizio di installazione dei missili, a fronte di una ridotta eliminazione di quelli sovietici.

Intanto la valutazione da parte della Nato delle conclusioni del vertice a Praga del Patto di Varsavia per un patto di non aggressione «è in corso» e viene condotta «con la serietà che merita il problema delle relazioni Est-Ovest».

Queste le indicazioni di fonti bene informate che sono qui ieri trapelate dalla prima riunione 1983 del Consiglio atlantico a livello di rappresentanti permanenti dei paesi Nato presso il segretariato generale alleato. La valutazione proseguirà nelle prossime settimane.

A questo quadro si aggiunge la «novità» che l'Unione Sovietica ha offerto per la prima volta di «distruggere» almeno parte dei suoi missili a medio raggio «SS-20» che verrebbero smantellati se i paesi della Nato rinunciassero dal canto loro alla prevista installazione in Europa dei «Cruise» e dei «Pershing-2» americani.

La proposta, per ora non ufficializzata, è stata fatta a un gruppo di membri del Congresso degli Stati Uniti in visita a Mosca che hanno incontrato martedì Viktor Karopov e Yuli Kvitsinski, rispettivamente capo della delegazione sovietica ai negoziati di Ginevra sulla limitazione degli armamenti strategici («Salt-Start») e capo negoziatore sugli euromissili.

Al deputato americano Thomas Lantos che guidava la delegazione del congresso, Kvitsinski non ha precisato quanti dei suoi 330 «SS-20» l'Urss sarebbe disposta a smantellare. È stato comunque giudicato «significativo» dagli americani che i sovietici abbiano per la prima volta precisato che i missili di cui finora si erano limitati a proporre la «riduzione» verrebbero «distrutti» e non semplicemente trasferiti altrove.

In effetti continua l'offensiva diplomatica di Mosca per propagandare le nuove iniziative dell'Urss e del Patto di Varsavia in tema di disarmo, in particolare per quanto riguarda gli euromissili: queste iniziative sono state ieri illustrate nel dettaglio dal ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko nel corso di un incontro con l'ambasciatore belga a Mosca Frans Taelemans.

Prima di Taelemans, il quale ha assicurato a Gromiko che le nuove proposte saranno attentamente vagliate dal suo governo, il ministro degli esteri sovietico ha incontrato, nel quadro della stessa offensiva diplomatica, gli ambasciatori di Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Germania federale.

L'EX PRESIDENTE SOVIETICO

È morto a Mosca Nikolai Podgorni

Nel '77 gli subentrò nella carica Breznev

MOSCA — L'ex presidente sovietico Nikolai Podgorni è morto a Mosca all'età di 79 anni. Un portavoce ha detto solo che è deceduto dopo una lunga malattia.

Podgorni fu presidente del Praesidium del Soviet supremo dell'Urss dal 1965 al 1977. Era succeduto nella presidenza dell'Urss ad Anastas Mikoyan, diventando membro della cosiddetta «troika» comprendente anche Leonid Breznev come segretario generale del Pcus e Alexei Kosighin come presidente del Consiglio dei ministri.

Da quando Breznev prese il suo posto nel 1977, Podgorni viveva lontano dalla vita pubblica.

Podgorni, ex dirigente dell'industria alimentare, si dimostrò uno dei capi sovietici più stabili. In 38 anni di vita politica, riuscì a superare tra l'altro le terribili epurazioni di Stalin e la caduta di Kruscev.

Divenne presidente del praesidium del soviet supremo tredici mesi dopo che il gruppo di Breznev aveva messo fine all'era krusceviana.

Si pensava che, con la sua elevazione alla suprema carica rappresentativa, egli sarebbe stato messo praticamente da parte. E invece restò alla ribalta della vita sovietica e viaggiò molto all'estero.

Nell'anno della rivoluzione bolscevica, Podgorni era un ragazzo. Nacque nel 1903 a Karlovka, in Ucraina, e successivamente abitò a Kiev, la capitale. Si iscrisse al Partito comunista nel 1930 e un anno dopo completò gli studi nel locale istituto di tecnica pr l'industria alimentare.

Nel periodo delle epurazioni staliniane diresse impianti saccariferi, e nel 1939 divenne vicecommissario per l'industria alimentare in Ucraina.

Podgorni sviluppò intense relazioni personali con Kruscev, ucraino come lui, e nel 1950 divenne capo del partito a Kharkov, la maggiore città dell'Ucraina. Nel 1957 divenne capo del partito in Ucraina, posto che era già stato ricoperto da Kruscev, dopo che



questi era sceso ai vertici del Cremlino. Nel 1964, tuttavia, Podgorni ebbe l'accortezza di prendere in tempo le distanze da Kruscev evitando di essere coinvolto nella sua caduta.

Come presidente dell'Urss, Podgorni fu il primo esponente sovietico a incontrarsi con il Pontefice, nell'udienza papale del 1967 a Roma.

Dure critiche in Croazia al neo-cardinale Kuharic

ZAGABRIA — Dure critiche contro l'arcivescovo Fanjo Kuharic, che verrà nominato cardinale dal Papa il 2 febbraio prossimo, sono comparse in un lungo editoriale del settimanale di Zagabria «Danas», che lo accusa di avere mantenuto la Chiesa cattolica croata «clericalmente oltranzista e sovente ostile» nonostante il miglioramento nelle relazioni fra la Santa Sede e lo Stato jugoslavo intervenuto negli ultimi anni. Kuharic, scrive il «Danas», considera la Chiesa come un «fronte sociale parallelo» spesso in conflitto con lo Stato jugoslavo.

Kuharic viene definito nell'editoriale come un autoritario, secondo cui la Chiesa croata deve essere un'organizzazione compatta con un clero assolutamente sottomesso ai capi ecclesiastici «in ogni settore della vita, anche nel credo politico». Il «Danas» accusa inoltre l'arcivescovo di «collegare in continuazione e di identificare il religioso con il nazionale».

Kuharic è già stato sovente accusato, dagli organi di informazione ufficiali del regime jugoslavo, di volere riabilitare il cardinale Aloisius Stepinac, morto venti anni fa dopo essere stato nominato cardinale nel 1952 nonostante una condanna per crimini di guerra e collaborazionismo con i nazisti.

Il tentativo di riabilitarlo provocò un grave deterioramento delle relazioni fra il Vaticano e il regime jugoslavo, e la questione è tuttora scottante nel paese: un anno fa un artista jugoslavo è stato condannato a due mesi di carcere per avere raffigurato il volto di Stepinac in un mosaico decorativo in una chiesa di un villaggio croato.

PROSEGUE IN ITALIA LA PROTESTA DEI LAVORATORI

Ancora scioperi e dimostrazioni A Napoli 50 mila operai in piazza

Bloccata la stazione a Salerno - Martedì prossimo lavoro sospeso in tutta la Campania

ROMA — Numerose manifestazioni di protesta si sono svolte anche ieri mattina nelle maggiori città d'Italia: gli operai hanno incrociato le braccia, partecipando in massa ai numerosi comizi tenuti dagli esponenti sindacali. A Napoli si è tenuta una grande manifestazione, mentre quattro ore di sciopero sono state effettuate in tutte le aziende metalmeccaniche campane.

Una valanga di 50 mila metalmeccanici al grido di «A Roma per cambiare, sciopero generale» ha invaso oggi una delle piazze principali della città fin dalle prime ore del mattino. Hanno parlato i tre segretari generali regionali dell'Fim Maglione (Fim), Barra (Uilm), Federico (Fiom). Per loro tenere il comizio è stato veramente un problema, visto che le voci erano coperte dal rumore che provocavano i tamburi di latta e gli slogan che gridavano i cinquantamila.

Quindi i «vertici» del sindacato hanno sostenuto a viva forza che «questo sciopero è una indicazione per tutto il movimento sindacale italiano, ed è annunciato per martedì prossimo lo sciopero generale in Campania di tutte le categorie. Dalla folla si sono levate grida: «Non basta la Campania, ci vuole lo sciopero generale in tutta Italia».

La manifestazione (le quattro ore di sciopero annunciate) ha avuto punte di adesioni altissime.

Anche in altre città della Campania vi sono state manifestazioni. I metalmeccanici a Salerno, quelli che non sono andati a Napoli hanno bloccato la stazione ferroviaria. Ad Avellino e Caserta ci sono stati cortei e presidi davanti alle sedi delle prefetture e delle associazioni industriali.

Polemiche per lo sciopero generale previsto per oggi a Genova. Secondo la Uil la manifestazione non dovrà comunque portare all'interruzione di servizi pubblici e dovrà avere obiettivi molto precisi.

Iniziative del sindacato anche a Torino, dove la Flm ha proclamato uno sciopero di due ore in alcuni stabilimenti. Hanno sospeso il lavoro gli operai della Fiat Iveco e quelli della Motori Avio Fiat, che si sono riuniti in assemblea per discutere sui provvedimenti governativi.

Oggi, sciopereranno i dipendenti degli altri stabilimenti dell'azienda automobilistica torinese e quelli dell'Aeritalia, che si asterranno dal lavoro per quattro ore. Frattanto nella provincia di Torino si insiste da più parti per allargare lo sciopero generale dell'industria del 18 gennaio a tutte le categorie. Pittoresca la protesta degli operai in piazza Castello, dove troneggiava un pupazzo di gommapiuma alto quattro metri, raffigurante il presidente della Fiat, Agnelli.

A PAGINA 6 E 13

L'immagine dell'Italia violenta nell'apertura degli anni giudiziari

NELLE PAGINE INTERNE

Inchiesta sulla crisi dei porti italiani

Il calo nei traffici mondiali ha fatto esplodere la crisi dei porti italiani, già troppi per numero e oberati da un eccesso di manodopera. Oggi ogni portuale lavora in media 10 giorni al mese, e alcuni scali, come Genova o Venezia, sono sull'orlo del collasso. Unica soluzione, aumentare la produttività e ridurre la manodopera: operazione possibile se il governo troverà le risorse per un piano di prepensionamenti. Per far questo, oggi il ministro Di Giesi (Marina mercantile) incontrerà i colleghi Goria (Tesoro) e Bodrato (Bilancio). Alla crisi dei porti italiani dedichiamo oggi una grande inchiesta. *A pagina 10*

Bob a due: all'Italia la Coppa del mondo

Il bob, specialità degli sport invernali in cui l'Italia ha una lunga tradizione di successi mondiali e olimpici, nell'epoca d'oro di Bruno Monti, ha donato all'Italia un altra affermazione iridata. Nella prova unica di bob a due disputata ieri sulla pista blu del Breuil, l'equipaggio formato dall'alto atesino Sartore e dal barese Gesuito ha conquistato il primo posto, seguito da un altro equipaggio italiano e dalla Francia. *A pagina 14.*

IN UN'AUTO IN VIAGGIO VERSO VIENNA

Traffico d'armi bloccato al confine céco-austriaco

Tre arresti - Centinaia di pistole, mitragliatori e munizioni trovati nella macchina - La scoperta dei doganieri austriaci

VIENNA — Un ingente quantitativo di armi e munizioni è stato sequestrato alla frontiera tra la Cecoslovacchia e l'Austria a Kleinhaugsdorf, a Nord di Vienna. Ne dà notizia l'agenzia Apa.

Tre persone a bordo di un'auto proveniente dalla Cecoslovacchia e diretta a Vienna hanno cercato l'altra sera di attraversare la frontiera ma sono state bloccate perché a bordo della loro auto sono state trovate centinaia di pistole, tre casse di fucili mitragliatori e munizioni in gran numero. Il conducente dell'auto, un cittadino cecoslovacco, e gli altri due a bordo sono stati arrestati.

La maggior parte delle pistole sarebbero di fabbricazione cecoslovacca e sovietica ma ve ne sarebbero alcune della fabbrica italiana Beretta. Le pistole di fabbricazione sovietica sono in massima parte di calibro 6,35 e 7,35 e i fucili di calibro 7,62. Non è ancora chiaro come il trasporto di una così notevole quantità di armi abbia potuto superare i severi controlli della dogana cecoslovacca.

Successivamente si è appreso che l'autista è un cittadino di Praga di 37 anni. Il nome dell'uomo, che è stato arrestato assieme ai suoi compagni di viaggio non è stato reso noto.

Secondo notizie non confermate dovrebbe trattarsi di un certo Petr B. (Bardon), residente a Vienna. In relazione al fatto potrebbe essere messa anche una perquisizione effettuata ieri dalla polizia in un appartamento di Vienna-Ottakring.

MENTRE SI INASPRISCONO OGGI GLI SCIOPERI NEGLI OSPEDALI

In farmacia tutte le medicine si pagheranno a prezzo intero

Distanti i sindacati dei medici e quelli del resto del personale sanitario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si inaspriscono da oggi gli scioperi negli ospedali. Lo ha deciso il sindacato dopo il primo incontro-scontro con la parte pubblica di due giorni fa. Le astensioni dal lavoro continueranno il 17, 18, 19, 20 e 21 gennaio. Ieri la trattativa è continuata su posizioni ancora molto rigide e lontane, ma il problema principale appare la distanza tra i sindacati dei medici e quelli del resto del personale sanitario, prima ancora di quella tra governo e rappresentanti sindacali. In pratica, la torta da spartire è di 1550 miliardi, cifra che basterebbe appena a soddisfare la principale richiesta dei medici ospedalieri: essere equiparati nel trattamento economico ai loro colleghi specialisti convenzionati.

Prima di tornare su questo discorso diamo notizia di altri scioperi. Incomincia oggi quello delle farmacie, che faranno pagare per intero i medicinali fino a sabato. I farmacisti protestano contro il governo per il ticket sulle medicine che entrerà in vigore in marzo e che li costringe a calcoli e tabellari complicati. Il cittadino paga ma non sa se riavrà il rimborso (che non è previsto dalla legge).

A Roma l'agitazione dei farmacisti è in corso già da 12 giorni e le dodici farmacie comunali che (come in tutta Italia) non possono partecipare allo sciopero sono prese d'assalto da una folla di mutuati. La Regione, il Comune e le Usl stanno perciò cercando provvedimenti d'emergenza per venire incontro ai cittadini costretti a pagare per intero le medicine. Una delle soluzioni potrebbe essere la distribuzione attraverso le farmacie degli ospedali, ma i dirigenti dell'Assoprofarm sostengono che ciò sarebbe illegale, come illegale sarebbe un'eventuale precettazione.

Il ministro della sanità Altissimo ha detto a questo proposito: «Conosco il contenuto della protesta dei farmacisti. Il presidente della loro associazione, la Federfarma, mi ha consegnato la documentazione. Per ora non posso convocarli. Ho tra le mani il problema del contratto dei dipendenti del sistema sanitario nazionale e lo sciopero dei medici ospedalieri. Ma affronterò anche il problema dei farmacisti».

Polemici, i medici di famiglia hanno criticato ieri lo sciopero, facendo sapere tramite la loro associazione che i farmacisti danneggiano soprattutto quelle categorie di assistiti che praticano lunghe terapie.

Altri scioperi in vista nel settore, sono quelli dei medici ambulatoriali delle Usl. Non lavoreranno dal 17 gennaio al 2 febbraio. Il motivo è la mancata conclusione della trattativa per il loro contratto. Gli scioperi saranno attuati per regione, il 20, 21, 22 toccherà al Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto riguarda il settore ospedaliero, non c'è ombra di schiarita in vista.

M. Regina Perissinotto

Scioperano tecnici di volo e Inps

ROMA — Lavoratori del parastato (Inps, Inail, Aci...) e i braccianti sono le categorie che dietro le quinte della protesta contro il governo Fanfani, cercano di rinnovare il contratto nazionale. Sono anche in sciopero, ieri e oggi, i tecnici di volo, ma secondo l'Alitalia ci saranno disagi sui voli intercontinentali.

Il ministero della Funzione pubblica si tratta per i dipendenti parastatali che da un anno cercano di risolvere la vertenza contrattuale. I lavoratori dell'Imps, Inail, Aci Coni ed altri enti, aderenti alla Cgil Cisl e Uil ieri hanno scioperato in tutto il Paese. Secondo fonti sindacali le astensioni dal lavoro sono state elevate: oltre il 90 per cento.

Alla fine della riunione con il ministro della Funzione pubblica i dirigenti sindacali di categoria convocheranno il direttivo per valutare la necessità o meno di proseguire le agitazioni. Se ciò avvenisse ci saranno ritardi nel pagamento delle pensioni.

Lo sciopero dei tecnici di volo ha invece causato disagi all'aereoporto Fiumicino di Roma: l'Alitalia ha dovuto cancellare una decina di voli intercontinentali dei Boeing 727 (che devono avere a bordo i tecnici di volo). E' stato anche cancellato il volo Roma-Tokyo, che sarà effettuato alla fine delle agitazioni.

A questi disagi ieri mattina s'è sovrapposto uno sciopero dalle 9 alle 11, dei dipendenti dell'aereoporto romano contro i provvedimenti economici di Fanfani.

Comunque l'Alitalia ha ribadito che per i voli nazionali, effettuati da Ati e Aermediterranea con Dc 9 non ci sono problemi, mentre saranno garantiti solo i voli internazionali effettuati con DC 9.

Proseguono, a gruppi ristretti, le trattative per il rinnovo dei contratti dei braccianti ma per ora non si prevede una soluzione vicina. E' invece rientrata l'agitazione dei distributori delle bombole di gas che saranno consegnate regolarmente dopo l'aumento concesso a tutti i rivenditori di 14 lire al chilo.

IL PELLEGRINAGGIO SOTTO CATTIVI AUSPICI

Il Papa esprime dubbi sul viaggio in Polonia

Preghiera alla Madonna: «Affido a te la guida della visita»

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa è tornato a parlare del suo secondo viaggio in Polonia rivelando alcuni dubbi sulla sua attuazione, nel discorso in polacco che ha rivolto a una cinquantina di connazionali al termine dell'udienza generale invocando la Madonna di Jasna Gora come fa ogni settimana.

«All'inizio di quest'anno — ha detto il Pontefice — non posso non pensare alla mia visita in Polonia legata all'anniversario di Jasna Gora. Già più di una volta ho accennato a questo tema. So pure che sono in corso i dovuti preparativi, per i quali esprimo stima e gratitudine. Tuttavia ha proseguito — mentre preparo questa visita nel mio cuore, desidero soprattutto che essa sia guidata da te, Madre. Che tu sola decida di essa. A te affido se e come essa debba attuarsi. Tu, Madre, solo tu puoi far fiorire da essa il giusto bene. Questo bene che tanto desidero per la Chiesa, per la mia patria e per ogni uomo».

Quel «se e come» è interpretato dagli osservatori come il manifesto emergere di un dubbio del Pontefice stesso sull'effettiva possibilità di realizzare il viaggio.

Il secondo viaggio di Giovanni Paolo secondo in Polonia, dopo quello compiuto a giugno del 1979, fu annunciato da fonti polacche, l'8 novembre scorso, per metà di giugno di quest'anno, al termine di un incontro della commissione governo-episcopato di Polonia. Il Papa in quei giorni era in viaggio in Spagna e il suo portavoce, padre Romeo Panciroli, si limitò a comunicare ai giornalisti che la Santa Sede era stata messa al corrente della data proposta.

Già prima dell'annuncio, dato dalla Polonia, il Papa aveva espresso più volte il suo stato d'animo riguardo a questo viaggio: già nello scorso febbraio 1982, di ritorno dal suo viaggio in Africa, disse: «Considero mio dovere questo viaggio in Polonia», quando ancora si parlava della possibilità di realizzarlo per il 26 agosto dello stesso anno, festa della Madonna di Jasna Gora. La data fu poi rinviata e l'11 ottobre scorso il Papa affermò: «Considero mio diritto e dovere recarmi in Polonia», incontrando un cospicuo numero di polacchi.

Alla fine della mattinata il Papa ha ricevuto in udienza privata il presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Anastasio Ballestrero.



DELITTO A ROMA DI UN GIOVANE MALATO DI MENTE

Spaccia per un suicidio l'uccisione della madre

Il padre dell'omicida aveva cercato invano di far ricoverare il figlio

ROMA — Sandro Amiconi un giovane malato di mente fin dall'infanzia ha ucciso la madre, Olga Zanasi di 64 anni. In serata si trovava in casa con i genitori; ad un tratto ha cominciato a litigare per futili motivi. Il padre, un commerciante di 65 anni, proprietario di un piccolo negozio di elettrodomestici della zona, è uscito per cercare aiuto.

Rimasto solo con la madre, il giovane l'ha aggredita; c'è stata una violenta zuffa nel corso della quale l'ha colpita ripetutamente al volto e al petto con un coltello: la donna è morta sul colpo. A questo punto Sandro Amiconi, in stato di confusione mentale, ha aperto la porta dell'appartamento, ha fatto entrare il padre che nel frattempo era ritornato dopo aver chiesto aiuto e successivamente si è fatto arrestare dagli agenti.

La donna, colpita al volto e all'addome è stata trovata nell'ingresso dell'abitazione. Stringeva un coltello da cucina: gli investigatori ritengono che sia stato il figlio a metterglielo nella mano destra per accreditare l'ipotesi di un suicidio.

Sandro Amiconi ha ripetuto ossessivamente al giudice Infelisi: «Mia madre si è uccisa, voi dovete provare che l'ho ammazzata io». Poi, improvvisamente, cambiando discorso, ha parlato della sua salute. «Io mi voglio ricoverare — ha detto — perché sono molto malato. I medici dicono che ho avuto l'infarto e quindi mi devono dare le pillole». Sandro Amiconi lavorava con il padre nel negozio di elettrodomestici.

Tullio Amiconi, il padre del malato di mente appena ripresosi dallo «choc» ha raccontato alla polizia che già da alcuni giorni si era accorto che il figlio stava male; martedì mattina aveva tentato inutilmente di farlo ricoverare prima nell'ospedale S. Filippo Neri e poi al S. Giovanni, ottenendo, ha detto, come risposta «che doveva rivolgersi al "Cim"

La squadra mobile della questura, intanto, ha cominciato una serie di accertamenti per ricostruire l'itinerario percorso nella giornata dal padre del matricida nel tentativo di ottenere il ricovero del figlio e per stabilire se nel comportamento del personale degli ospedali vi sia stata qualche omissione.

IL SOPRALLUOGO HA CONFERMATO GLI INDIZI CONTRO IL BULGARO

Antonov nei guai: la sua casa è quella descritta da Alì Agca

Il dipendente della «Balkan air» sarebbe coinvolto anche nell'«affare Scricciolo»

ROMA — Per Serghej Ivanov Antonov le cose non vanno troppo bene. Il risultato del sopralluogo compiuto martedì scorso nel suo appartamento romano di via Pola 29 non gli è stato favorevole: la descrizione della sua casa fatta da Mehmet Alì Agca è apparsa, al riscontro voluto dai magistrati, precisa e corrispondente al vero. Quindi, quando il «killer» turco afferma di essere andato alla vigilia dell'attentato del Papa, nell'abitazione del capo scalo della «Balkanair», non mente.

Salvo che non si vogliano seguire, come qualcuno già da tempo sta facendo, altre piste, non si voglia, cioè, affermare che Agca sia stato «imbeccato» e qualcuno gli abbia parlato dell'appartamento di via Pola.

L'esito del sopralluogo dell'altro giorno non è comunque l'unica nuvola che si sta addensando sul capo di Antonov. Secondo notizie che circolano con insistenza negli ambienti giudiziari, la posizione del bulgaro rischierebbe di aggravarsi sensibilmente. Tanto che si parla di un nuovo mandato di cattura che da un momento all'altro potrebbe abbattersi su di lui.

Stavolta non si tratterebbe dell'attentato a Giovanni Paolo II, ma del caso Scricciolo. Gli investigatori avrebbero infatti raccolto una serie di elementi che potrebbero coinvolgere il dipendente delle linee aeree bulgare nell'inchiesta che i giudici Ferdinando Imposimato e Rosario Priore stanno conducendo sull'attività spionistica svolta dall'ex dirigente della Uil in favore di Sofia.

Come è ormai risaputo, Scricciolo ha ammesso i suoi rapporti con alcuni agenti bulgari, due dei quali, incaricati presso l'ambasciata di Sofia a Roma, sono stati da tempo richiamati nel loro paese. Le indagini ultimamente sono state intensificate, dopo la scoperta del presunto complotto ordito contro il Papa dai servizi segreti bulgari.

Imposimato e Priore hanno interrogato più volte l'ex dirigente della Uil nonché Alì Agca, traendo il convincimento che la rete spionistica in cui doveva agire Scricciolo era ben più vasta di quanto si potesse pensare in un primo momento. Anche in questo caso sarebbe affiorato il nome di Antonov il quale, se così fosse, non potrebbe più sostenere il ruolo di modesto dipendente della «Balkanair», ma assumerebbe definitivamente la figura di regista dell'attività spionistica svolta dai bulgari in Italia.

Tornando all'inchiesta sul Papa, come s'è detto, il risultato del sopralluogo in via Pola avrebbe compromesso vieppiù la posizione del capo scalo in quanto il racconto di Agca ha trovato una rispondenza durante la verifica dei luoghi. Il che potrebbe influire sulla decisione che il giudice Scorza deve prendere sull'istanza di scarcerazione per assoluta mancanza di indizi proposta dai difensori, gli avvocati Giuseppe Consolo e Adolfo Larussa.

Sergio Geraldini

INCONTRO A ROMA

Pace fatta tra il rabbino Elio Toaf e Luciano Lama

ROMA — L'intolleranza è figlia dell'ignoranza: lo diceva Voltaire più di due secoli fa; lo hanno ripetuto ieri Luciano Lama e il rabbino capo Elio Toaf.

Il problema dell'antisemitismo, ma anche le incomprensioni sorte fra la comunità ebraica e i sindacati nel periodo più caldo della guerra del Libano, sono stati infatti al centro di un incontro al quale hanno partecipato il consiglio generale della Camera del Lavoro e una delegazione della comunità israelitica.

Attraverso gli interventi di alcuni studiosi di storia ebraica e con l'aiuto di fotografie, stampe d'epoca e audiovisivi si è cercato così di sopperire a quel ritardo culturale e d'informazione che spesso è alla base del pregiudizio antisemita. Un pregiudizio da cui, in passato, neppure il movimento sindacale è stato esente. «Con preoccupazione — ha detto Luciano Lama — ho dovuto accertare che anche tra i lavoratori può esservi un atteggiamento antisemita».

Affollatissimo, l'incontro si spiega quindi anche in funzione di un nuovo rapporto che il sindacato intende instaurare con la comunità valorizzando la cultura ebraica. A onore della Cgil, secondo i rappresentanti della comunità israelitica va il fatto di essere stata la prima a dare concretezza alle molte parole che sul problema della vita di questa minoranza religiosa si sono spese. Non per nulla Toaf si è detto molto soddisfatto dell'iniziativa, che si è proposto di allargare in futuro ad un incontro a cui parteciperanno anche i rappresentanti della Cisl e della Uil.

«Gli ebrei — ha spiegato poi il rabbino capo — sono stati aiutati a uscire dal loro isolamento solo nel XX secolo e grazie al sottoproletariato e ai movimenti operai». Lama ha stigmatizzato la tendenza a identificare gli ebrei con Israele e ha ricordato gli episodi di solidarietà durante la nascita del movimento operaio e le persecuzioni naziste.

«Non è con i sentimenti e l'emotività — ha concluso il segratario della Cgil — che si affrontano i problemi politici, ma è con la ragione. Ragione che non è degli ebrei o dei cristiani, ma è la ragione».

La Camera del lavoro ha offerto alla comunità una scultura in bronzo, il rabbino Toaf ha donato a Lama una litografia di Re Salomone «la quintessenza della saggezza».

Marina Nemeth

LA SENTENZA DI RINVIO A GIUDIZIO PER 5 POLIZIOTTI

Non si arresta l'inchiesta sulle torture ai brigatisti

PADOVA — L'inchiesta sulle presunte torture ai brigatisti rossi che sequestrarono il gen. Dozier va avanti. Il sostituto procuratore padovano Vittorio Borraccetti ha depositato ieri in tribunale la sentenza di rinvio a giudizio a carico dei cinque poliziotti a suo tempo denunciati dal terrorista Cesare Di Lenardo. Il caso passa ora nelle mani del giudice istruttore Mario Fabiani (il magistrato che, nello scorso luglio, imprigionò i cinque poliziotti), che avrà 15 giorni di tempo per decidere se istruire il processo o chiedere un supplemento di indagini.

I cinque nomi che chiudono la sentenza di rinvio a giudizio sono quelli di Salvatore Genova, vicecapo della Digos di Genova, dell'agente di P.S. padovano Danilo Amore e di tre uomini del Nucleo operativo centrale di sicurezza (i famosi Nocs); il tenente Giancarlo Aralla e gli agenti Carmelo Di Ianni e Giovanni Laurenzi.

La sentenza di rinvio a giudizio si compone di 70 cartelle dattiloscritte cui è stata allegata una vasta documentazione di perizie mediche, testimonianze e verbali di interrogatorio. Non sono ancora note le accuse specifiche con le quali Vittorio Borraccetti ha giustificato le proprie richieste, ma è molto probabile — stante anche i capi d'imputazione per i quali Fabiani aveva spiccato gli allora molto controversi ordini di cattura — che si tratti di violenza privata e sequestro di persona.

La sconcertante vicenda si aprì a Padova all'indomani della liberazione del generale americano James Lee Dozier. Cesare Di Lenardo, un brigatista di Codroipo, unico terrorista non pentito dei cinque br catturati nell'appartamento-prigione di via Pindemonte a Padova, inoltrò nei primi giorni di marzo una denuncia al sostituto procuratore veronese Guido Papalia. Dal 28 gennaio, giorno del blitz liberatorio, al 2 febbraio — secondo la denuncia — Di Lenardo e gli altri brigatisti rimasero segregati nella caserma della pubblica sicurezza di via Acquapendente a Padova, dove — a dire dei brigatisti — vennero sottoposti a torture.

Di Lenardo le descrisse ai giornalisti durante le udienze del processo Dozier: «Mi hanno fatto bere acqua e sale — raccontò — mi hanno tagliuzzato con una lametta le cosce e i polpacci, mi hanno picchiato continuamente, hanno inscenato una falsa esecuzione portandomi una notte in aperta campagna, puntandomi una pistola alla tempia e premendo il grilletto, che fece clic».

Sul caso Nocs scoppiò nella scorsa estate una furibonda polemica tra magistratura e potere politico. I cinque agenti vennero rilasciati in libertà provvisoria dal carcere di Peschiera il giorno stesso in cui il segretario del Psdi, Pietro Longo andò a visitarli.

B. B.

Tre terroristi arrestati a Roma dalla Digos

ROMA — Tre estremisti di sinistra sono stati arrestati dagli agenti della Digos su mandato di cattura dei giudici istruttori Imposimato e D'Angelo. Si tratta di Paolo Zapelloni, 37 anni, programmista in una rete televisiva privata, Giorgio Accascina, 35 anni, e Maria Goretti, 21 anni.

I primi due — redattori di «Metropoli» e «Rosso» insieme a Virno, Pace e Piperno — sono accusati di promozione e costituzione di associazione sovversiva e banda armata.

Per la terza arrestata l'accusata del magistrato è, invece, di partecipazions ad associazione sovversiva e banda armata, denominata Brigate rosse. I mandati di cattura che riguardano Paolo Zapelloni e Giorgio Accascina si riferiscono a fatti avvenuti prima del 1979.

In particolare, sono accusati della costituzione dei «cocori» (Comitati comunisti rivoluzionari).

Liberato ex assessore riscatto di 5 miliardi?

NUORO — L'ex assessore regionale repubblicano, Giuseppe Puligheddu, rapito a Nuoro il 4 dicembre dello scorso anno, è stato liberato poco dopo la mezzanotte.

Puligheddu è stato rilasciato a circa due chilometri dalla zona nella quale è situato il carcere di Badu e Carros.

Per la sua liberazione nei giorni scorsi era circolata «voce» che i banditi avessero chiesto un riscatto di cinque miliardi di lire.

ANDREOTTI, COSSIGA, FORLANI, SPADOLINI ALL'INQUIRENTE

Fondi sottratti ai pensionati? Quattro governi sotto accusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Gli ultimi quattro predecessori di Fanfani a palazzo Chigi rischiano davvero di vedersi «processati» dal Parlamento per il reato di distrazione di fondi.

Come si ricorderà, un paio di settimane fa è arrivato alla commissione parlamentare inquirente il fascicolo della procura della repubblica di Roma (il sostituto in questione è Santacroce) sulla «denuncia» originata da un'interpellanza del deputato democristiano Publio Fiori: in breve, i presidenti del Consiglio Andreotti, Cossiga, Forlani e Spadolini non avrebbero provveduto a perequare le pensioni di migliaia di dipendenti statali andati in quiescenza prima del '76. Invece una legge gliene faceva obbligo, sulla base di un aumento della ritenuta sugli stipendi dal sei al sette per cento.

La somma «distratta», cioè non incanalata verso le tasse dei pensionati statali ante 1976, sarebbe di circa 12 mila miliardi. Ovviamente è servita ad altre spese dello Stato: ma qualsiasi altro funzionario, di carriera o elettivo, della pubblica amministrazione sarebbe già finito in galera, anche se avesse dirottato soldi da un'opera stradale a un ospedale, per fare un esempio.

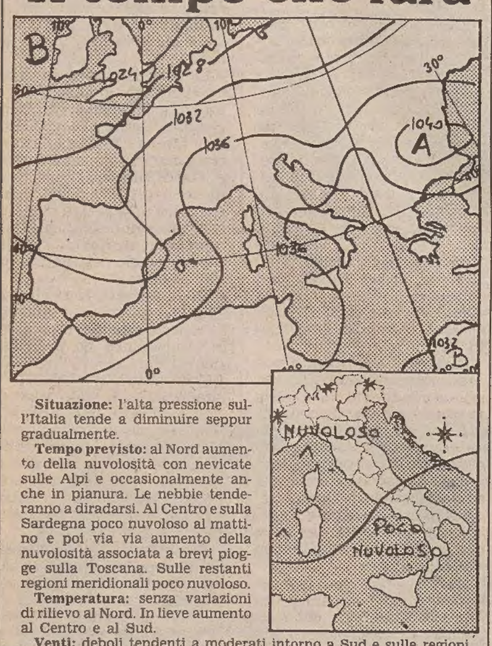
Il problema, oltre che mettere in serio pericolo il bilancio dello Stato — se si dovesse dare gli arretrati ai pensionati statali che oggi percepiscono anche due o trecentomila lire mensili in meno dei più giovani colleghi a riposo — è giuridicamente e politicamente delicato.

Il programma, comunque, ieri a San Macuto (al piano superiore a quello della commissione P2), ulteriori atti per il «caso Giudice» (che vede inguaiati Andreotti e Tanassi) e per un eventuale inchiesta-bis sull'Eni-Petromin. Per quest'ultima vicenda, si è ancora in attesa che le Camere si riuniscano per ascoltare le relazioni sulla prima inchiesta (e lo dovrebbero fare anche a Parlamento sciolto anticipatamente).

Carte stanno arrivando dalla Svizzera: per il momento niente di clamoroso, ma potrebbe perfino saltar fuori il nome del destinatario della «tranche» di tangente pagata per la fornitura petrolifera dall'Arabia Saudita.

Gian Paolo Vitale.

Il tempo che farà



Situazione: l'alta pressione sull'Italia tende a diminuire seppur gradualmente.

Tempo previsto: al Nord aumento della nuvolosità con nevicate sulle Alpi e occasionalmente anche in pianura. Le nebbie tenderanno a diradarsi. Al Centro e sulla Sardegna poco nuvoloso al mattino e poi via via aumento della nuvolosità associata a brevi piogge sulla Toscana. Sulle restanti regioni meridionali poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni di rilievo al Nord. In lieve aumento al Centro e al Sud.

Venti: deboli tendenti a moderati intorno a Sud e sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna; deboli variabili sulle rimanenti regioni meridionali tendenti a provenire da Sud.

Mari: mossi i mari centro settentrionali; poco mossi i meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 5; Bolzano −7, 10; Verona −5, 3; Venezia −5, 2; Milano −4, 2; Torino −5, 9; Genova 6, 14; Bologna −6, 5; Firenze −8, 8; Pisa −3, 7; Ancona −5, 8; Perugia 0, 7; Pescara −3, 9; L'Aquila −5, 7; Roma Urbe −3, 7; Roma Fiumicino −2, 12; Campobasso 5, 12; Bari 5, 13; Napoli 0, 14; Potenza 4, 14; Santa Maria di Leuca 8, 13; Reggio Calabria 12, 16; Messina 11, 15; Palermo 12, 14; Catania 1, 14; Alghero 0, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 8; Atene s. 4, 15; Bangkok s. 21, 31; Beirut s. 10, 16; Bruxelles n. 4, 10; Buenos Aires n. 24, 32; Copenaghen n. 7, 9; Ginevra s. 0, 6; Helsinki n. 1, 2; Hongkong n. 11, 14; Gerusalemme n. 3, 10; Johannesburg s. 19, 32; Lima s. 20, 27; Lisbona s. 5, 12; Londra n. 7, 11; Madrid s. −6, 12; Montreal p. 0, 5; Mosca n. −2, 1; Nuova Delhi s. 6, 19; New York n. 6, 12; Oslo s. 5, 7; Parigi s. 3, 7; Pechino s. −4, 4; Rio de Janeiro s. 22, 35; San Francisco s. 8. 14; Stoccolma s. −1, 6; Sydney s. 18, 23; Tokyo s. 1, 12; Vienna n. 7, 11.

Bonsanti (Pri) nuovo sindaco di Firenze



FIRENZE — Il prof. Alessandro Bonsanti, eletto come indipendente nelle liste del Pri, è stato nominato sindaco di Firenze. Bonsanti ha ottenuto 32 voti su 58 votanti. Sul suo nome sono confluiti i voti dei consiglieri del Pri, della Dc, del Psi, del Psdi e del Pli.

I comunisti hanno votato il sindaco uscente Elio Gabbuggiani che ha ottenuto 24 voti. La votazione si è conclusa alle 19.15 di ieri. Subito dopo il prof. Bonsanti, che ha 78 anni, è fiorentino, uomo di cultura. Già direttore del gabinetto Viesseux, ha detto di accettare l'incarico con riserva.

MENTRE I TECNICI DELLA NASA ESCLUDONO QUASI LA CADUTA IN ITALIA

Per il Cosmos è già pronta la legge In caso di danno pagheranno i russi

ROMA — *In venticinque anni di «conquiste stellari» l'unica vittima (terrestre) è stata una mucca cubana. Fu colpita da un pezzo di missile americano lanciato dalla base di Cape Canaveral.*

Non si sa se il proprietario fu risarcito, ma se qualcosa del genere dovesse succedere in Italia da oggi è possibile chiedere il risarcimento dei danni.

Alla Camera è stata convertita in legge la convenzione internazionale sulla responsabilità per i danni causati da oggetti spaziali e quindi tutti i cittadini italiani saranno tutelati dagli eventuali danni del Cosmos 1403 che dovrebbe schiantarsi sulla terra dopo il 23 gennaio.

Comunque c'è una possibilità su mille che il satellite spia russo, in panne dal 28 dicembre, precipiti sul nostro paese, su cui passa due volte al giorno a distanza sempre più ravvicinata (ora è a circa 200 chilometri).

Secondo gli ultimi studi e dati elaborati dai cervelli elettronici italiani e forniti dalla Nasa il satellite dovrebbe cadere in mare per il 70 per cento delle probabilità. Se ciò non avvenisse, le zone calde interessate sono nell'ordine la Russia, il Canada, dove nel 1978 cadde un altro satellite russo e Mosca sborsò per i danni quattro milioni di dollari, e gli Stati Uniti.

Ma la legge approvata ieri, e la paura del Cosmos l'ha senza dubbio accelerata, risponde anche a timori per il futuro. È soprattutto in quest'ottica che s'è mossa la commissione Esteri della Camera: attorno alla Terra infatti girano ormai qualcosa come tremila satelliti.

In sostanza il nostro Paese, facendo seguito a una decisione già presa dal Senato nel giugno dello scorso anno, ha fatto propria la convenzione internazionale firmata nel 1972 a Londra, Mosca e Washington. Firmando quella convenzione gli «stati di lancio» hanno preso l'impegno di risarcire i danni causati dai loro satelliti.

Ogni cittadino danneggiato, o persona giuridica per i danni a cose, ha cinque anni di tempo per chiedere il risarcimento al nostro Stato «nella misura in cui esso avrà chiesto e ottenuto il risarcimento dallo Stato di lancio. Però lo Stato italiano dovrà comunque procedere al risarcimento anche se la sua richiesta allo Stato di lancio per qualche ragione «sia rimasta insoddisfatta». Il limite di tempo è stato fissato in un arco di cinque anni.

Però non c'è motivo di allarmarsi, dando un'occhiata alle statistiche, a parte la povera mucca cubana, non ci sono altre vittime.

L'Italia ha accolto per ultima la convenzione del 1972, e il ministro della protezione civile Loris Fortuna che ha già predisposto il piano «Protezione satellite» ha espresso il suo compiacimento per questa iniziativa, seppur tardiva. In altri paesi le compagnie di assicurazione fanno già le polizze spaziali. I Lloyd's di Londra nel 1978 assicurarono fino a 500 miliardi le società costruttrici dello «Skylab». Allora il satellite americano finì nelle acque territoriali al largo del Mozambico. Ma dove finirà il Cosmos?

Nata a Napoli la bimba concepita «in provetta»

NAPOLI — Parto eccezionale in una clinica privata napoletana. È nata martedì sera — ma lo si è saputo solo ieri — una neonata che era stata concepita «in provetta». Il caso è stato seguito dal prof. Vincenzo Abate, studioso di problemi della sterilità e che aveva curato la donna che il mese scorso ha partorito cinque gemelli nella stessa clinica. Si tratta del primo parto di questo tipo in Campania e di uno dei primi in Italia.

Il prof. Abate ha iniziato l'esperienza un anno fa insieme a una équipe medica svedese. Il prof. Abate non ha voluto fornire particolari ai giornalisti e si è limitato a dire che «tutto è andato bene: dirò qualcosa nel corso di una conferenza stampa». Il medico ha anche vietato ai fotografi di alcuni giornali di ritrarre la neonata e i suoi genitori.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

DA LUNEDÌ IN TV «RITORNO A BRIDESHEAD» DI EVELYN WAUGH

Quant'è stanco il capitano Si rifugia nel «flashback»

Quando ebbi raggiunta la terza compagnia, alla sommità della collina, mi fermai a contemplare, dietro di me, il campo che ora si rivelava interamente alla vista attraverso la grigia nebbia dell'alba. Eravamo sul piede di partenza. Il posto che, tre mesi prima, nell'arrivarvi, avevamo trovato immerso nella neve, stava ora colorandosi del verde tenero delle prime foglie. Per quanta desolazione ci riservasse l'avvenire, niente avrebbe potuto superare lo squallore di quello spettacolo, così avevo pensato allora, e anche ora, riflettendo, non riuscivo a collegarlo a nessun grato ricordo della mia vita.

Era lì che avevo cominciato a disinnamorarmi dell'esercito. La linea tranviaria, spingendosi fino a quel punto, permetteva ai soldati che rientravano sbronzi dalla libera uscita a Glasgow di schiacciare un pisolino sui sedili fino al momento d'esser buttati giù alla fine della corsa. C'era qualche passo da fare dalla fermata all'ingresso del campo; un mezzo chilometro che consentiva loro di abbottonarsi la camicia e drizzarsi il berretto prima di passare dinanzi al corpo di guardia; un mezzo chilometro lungo il quale l'asfalto gradatamente si lasciava invadere dall'erba, ai margini della strada. Era lì che moriva la città e la compatta omogenea distesa dei fabbricati d'abitazione e dei cinematografi cedeva il posto alla campagna aperta.

Il campo era stato eretto dove, in un tempo ancora recente, c'erano stati pascoli e terreni coltivati. La fattoria sorgeva ancora su una piega della collina ed era stata adibita a uffici per il comando del battaglione; l'edera teneva ancora in piedi i resti dei muri di un frutteto di cui gli unici superstiti erano alcuni vecchi alberi mutilati, dietro la lavanderia.

* *

Il luogo era stato destinato alla demolizione prima che la truppa vi si installasse. Un altro anno di pace e non avremmo trovato più né fattoria, né muri o meli nel frutteto. Già un mezzo chilometro di strada asfaltata s'era addentrata sulle nude crete e, ad ambo i lati, una fitta rete di fossi aperti stava a indicare le zone scelte dagli appaltatori comunali per impiantarvi un sistema di fognature. Un altro anno di pace e il luogo sarebbe stato assorbito dalla vicina periferia. Ora le baracche, nelle quali avevamo svernato, avrebbero atteso il loro turno per essere demolite.

A un tiro di schioppo, bersaglio dei nostri frizzi, mezzo nascosto anche in inverno dalla folta vegetazione, sorgeva il manicomio comunale, la cui cancellata in ferro battuto e il cancello signorile facevano sfigurare i nostri rozzi reticolati. Nelle giornate di bel tempo potevamo scorgere i pazzi gironzolare lungo i viali coperti di ghiaia e saltare sull'erba ben curata dei prati, gente fortunata che, abbandonata la lotta ineguale, risolto ogni dubbio, compiuto il loro dovere, indiscussi eredi legali di un secolo di progresso, stavano godendosi liberamente i frutti della loro eredità.

Nel passare accanto alla cancellata, i soldati gridavano a mo' di saluto: «Riservate un letto anche per me, ragazzi. Vi raggiungerò fra non molto», ma Hooper, il mio nuovo comandante di plotone, li guardava con disprezzo: «Hitler li schiafferebbe in una camera a gas», brontolava; «abbiamo molte cose da apprendere da quel tipo lì».

Al nostro arrivo, nel cuore dell'inverno, avevo con me una compagnia di uomini forti e fiduciosi; nel tragitto dagli attendamenti al campo, tra di loro s'era sparsa la voce che eravamo in transito per il Medio Oriente. Come i giorni passavano e noi cominciammo a spazzar la neve e a spianare un terreno da esercizi, il loro disappunto si trasformò in rassegnazione. Annusavano gli odori delle friggitorie, drizzavano gli orecchi al suono familiare, da tempo di pace, delle sirene delle fabbriche e delle musiche da ballo.

Nei giorni di libertà gironzolavano agli angoli delle strade e si scansavano al sopraggiungere di un ufficiale per timore di sminuirsi, salutando, agli occhi delle ragazze. Gli uffici del comando pullulavano di postulanti e di domande di licenza; già prima che si facesse giorno si udiva il piagnucolio di quelli che marcavano visita e comparivano le facce arcigne e gli occhi cupi di chi aveva reclami da avanzare.

* *

Avrei fatto di tutto per loro, ma in che cosa potevo aiutarli, se non ero in grado di aiutare nemmeno me stesso? In quei giorni il nostro comandante di battaglione era stato promosso e trasferito altrove e gli era succeduto un ufficiale più giovane e meno amabile, distaccato da un altro reggimento.

Ce n'eran rimasti pochi, ora, alla mensa, dell'infornata di volontari, addestrati insieme, allo scoppio della guerra; chi qua, chi là, se n'erano andati quasi tutti — alcuni scartati, altri promossi e destinati ad altri battaglioni, altri addetti agli stati maggiori, altri offertisi volontari per servizi speciali, uno aveva trovato la morte durante le esercitazioni di tiro, un altro era finito sotto processo — e i loro posti erano stati occupati da gente di leva; la radio ora non faceva che sbraitare dalla mattina alla sera, nella sala d'ingresso, e si consumava molta birra prima di cena; le cose erano molto cambiate.

* *

Avevo trentanove anni quando mi accorsi che stavo invecchiando. Cominciai a sentirmi stanco, rilassato, alla sera, e senza voglia di uscire dal campo; il mio senso della proprietà si sviluppò per certe poltrone e giornali; bevevo regolarmente tre bicchieri di gin prima di cena, tre, né uno di più, né uno di meno, e mi coricavo immediatamente dopo il notiziario delle nove. Sempre, un'ora prima dell'alba, mi trovavo già sveglio, a rigirarmi nel letto (...).

Sebbene la critica inglese concordi nel ritenerlo pazzo, o comunque non completamente sano di mente, Evelyn Waugh ha sempre mantenuto con il grande pubblico un contatto diretto che non è mai venuto meno neppure dopo la morte, avvenuta nel 1966. Le continue ristampe dei suoi romanzi e il grande successo della riduzione televisiva di «Ritorno a Brideshead» (che verrà proposta, a partire da lunedì sera, anche dalla seconda rete Rai) lo collocano tra gli scrittori più amati di questo secolo, almeno in ambito anglosassone.

Orwell lo definì «un grande autore con opinioni insostenibili»; ma, con ogni probabilità, proprio su queste opinioni insostenibili si è fondata la popolarità di Waugh. In tutta la sua abbondante produzione, infatti, Waugh non ha mai smesso di giudicare le follie della società moderna in nome di un credo politico e religioso.

Cattolico praticante, omosessuale militante, Waugh consacrò tutta la vita alla battaglia contro il «mondo moderno», al quale opponeva un ordine metafisico non troppo dissimile da quello che il Rinascimento si era lasciato alle spalle secoli prima.

Waugh non nutre alcuna simpatia per i propri personaggi e non ha alcuna affinità con gli intellettuali ascetici e tormentati che vivono intorno a lui, condividendo in alcuni casi la stessa esperienza religiosa — si pensi, ad esempio, a Graham Greene — ma contempla il mondo che lo circonda con curiosità distaccata e solo a volte benevola.

Piccolo borghese per libera scelta più che per vocazione, Waugh (autore, tra gli altri, dei notissimi romanzi «Il caro estinto» e «L'inviato speciale»), riesce proprio con «Ritorno a Brideshead» a offrire la sua prova migliore. Al centro dell'indagine c'è questa volta l'alta borghesia attiva negli anni dorati che vanno dall prima alla seconda guerra mondiale, e la scintillante policromia del romanzo permette all'autore di osservare con occhio spietatamente analitico un passato ormai perduto.

«Un panegirico declamato sopra una bara vuota», lo definì Waugh nel 1959, presentando una nuova edizione riveduta e corretta a undici anni di distanza dalla prima; ma proprio questo sapore di antico ha fatto gridare al miracolo il pubblico dei telespettatori inglesi e americani, sempre attenti alle rievocazioni di quello che viene oggi sognato come «il dorato passato».

Per gli italiani, che non soffrono di queste tristi e malinconiche nostalgie, è l'occasione per esaminare con senso critico un'epoca forse troppo mitizzata, e di tanto in tanto persino rimpianta anche da intellettuali che, per dichiarata estrazione marxista, dovrebbe essere «al di sopra di ogni sospetto».

La prima puntata di «Ritorno a Brideshead», uno sceneggiato prodotto dalla Granada Television of England con la partecipazione di Laurence Oliver, Claire Bloom e John Gielgud, si apre sul 1943, e presenta il capitano di una disastrata compagnia dell'esercito, Charles Ryder, che — giungendo con i suoi uomini nei nuovi alloggiamenti presso il castello di Brideshead — rivive in un lungo flashback i giorni della sua giovinezza e l'inizio dell'inquieta amicizia con Sebastian, figlio minore del proprietario di Brideshead, Lord Marchmain.

Va intanto in libreria anche la traduzione italiana del romanzo, e a pubblicarla è la Bompiani (pagg. 435, lire quindicimila). Per gentile concessione dell'editore anticipiamo alcune pagine del prologo.

Roberto Francesconi

PARLA RENATO CASAROTTO, REDUCE DALL'ARDITA IMPRESA SUL MANGART

Conquistatore dell'inutile

«Lassù ho sempre paura» confessa l'uomo che ha vinto il più grande e difficile diedro delle Alpi
«Sono monti duri, salire qua è difficile dappertutto» - «Il successo? Non è la cosa che cerco»



L'alpinista solitario che ha conquistato d'inverno il più lungo e difficile diedro delle Alpi, non ha niente del superuomo. Magro, per nulla felino nei movimenti, le spalle niente di tale, lo sguardo da giovane prete di campagna. Non diresti mai che è lui l'uomo che ha lottato per undici giorni e dieci notti contro il ghiaccio e la roccia del Piccolo Mangart di Coritenza.

C'è però in lui una forza più segreta: la calma. Una volontà buona ma inflessibile che dieci notti a mollo in un sacco/piuma più zuppo del pannolino di un neonato non hanno minimamente scalfito. La lotta non gli ha macerato la carne. Non porta i segni della fatica. Tornato a valle ha dormito le sue dieci ore, poi si è sottoposto docilmente ai festeggiamenti e alla curiosità della gente. Senza un cenno di fastidio o di stanchezza.

Renato Casarotto, anni 34, di professione conquistatore dell'inutile. La sua carriera s'inizia nel '68, con gli alpini esploratori del battaglione Cadore. Ripete nel '71 le prime vie dure, quali la Philipp-Flamm al Civetta. Poi nel '74, due stupefacenti invernali solitarie: la Nord del Pelmo e la Andrich-Faè alla Punta Civetta. Inizia l'attività extraeuropea, che culmina con la parete Nord del Huascaran (Perù), salito da solo in diciassette giorni. Un'impresa che fa epoca. Poi è la parentesi in California, dove l'arrampicata libera è avanti dieci anni rispetto alle Alpi. Mostra di aver assimilato magistralmente la tecnica salendo da solo la micidiale via Chouinard sul monte Watkins, una liscia muraglia di granito strapiombante.

La notorietà gli arriva nell'82 con la fantastica tripletta sul Monte Bianco: tre cime in invernale solitaria, tutte di sesto grado, percorse una dopo l'altra in quindici giorni, di cui molti nella bufera. Ma è sul diedro Cozzolino, nelle Alpi Giulie di casa nostra, che il vicentino supera ogni precedente limite di difficoltà. Dell'impresa e della sua concezione di alpinismo, Casarotto ci parla in questa intervista.

Qui a fianco, la via seguita da Casarotto: 800 metri di sesto e settimo grado, con neve dura come il marmo e temperature fra le più basse d'Europa.

— Nelle tue imprese pazzesche, come pensi di essere giudicato dall'uomo della strada?

«È un problema che non mi sono mai posto. Io faccio il mio mestiere e basta».

— L'uomo della strada pensa che tu sia un mostro. Ma chi è veramente Renato Casarotto?

«Io faccio quello che sento dentro di me di dover fare. Se non è una cosa che mi attrae ancora prima di salirla, allora non mi interessa. Io non so, quando parto, se riuscirò a portare a termine una salita. Il successo non è una cosa che cerco. Il successo può essere la conclusione di un'impresa, ma non lo stimolo. Non mi interessa collezionare salite per diventare famoso. Certe volte sarebbe stato comodo fare delle cose di minore difficoltà ma di maggior rinomanza, per portare a casa qualcosa di concreto, in modo magari da crearsi un'agiatezza.

«La tentazione sarebbe forte, per uno che come me vive di alpinismo, e che si trova ogni tanto in condizioni economicamente critiche. Quando cominci a fare qualche spedizione, sono tanti i soldi che spendi. Tranne un solo caso, il K2, non ho mai avuto la fortuna di avere una lira. Ci ho sempre rimesso. Forse sbaglierò a bussare alle porte, non so, forse non sono pratico dei sistemi di reperire i fondi che mi occorrono. Dovrei trovare qualcuno con più faccia tosta, più convincente di me. Così, questi soldi che riesco ad avere dalle ditte con le quali collaboro, li spendo tutti e mi rimane appena di che vivere. È sempre una vita tirata al pelo...».

— Non sei Messner, che ha impiantato un'industria su di sè...

«Per carità, non voglio paragoni. Sono sempre spiacevoli. Non mi piacciono le polemiche in alpinismo».

— Resta il fatto che un Messner è conosciuto anche dall'uomo della strada, mentre tu sei stimato solo dagli specialisti, i soli a sapere quanto vali. La poca notorietà certo non ti aiuta economicamente...

«Sai, ognuno ha una strada. Ci sono tante strade. Tu ne imbocchi una perché credi che sia quella giusta. Quando uno sceglie una strada, la deve percorrere fino in fondo. Deve essere coerente con quello che sceglie. Io non sono mai sceso a compromessi, mai. Spero di non dover mai scendere a compromessi perché mi parrebbe di tradire me stesso. Ho ingoiato tanti rospi nella mia vita, chissà quanti ne dovrò ingoiare, però adesso ho fatto una scelta ben precisa e ho chiuso un po' con certi problemi».

— Qual è la tua filosofia della montagna?

«Quando uno va in montagna deve cercare la soddisfazione intima. In montagna tu vai per cercare qualcosa. La montagna te lo dà. Però bisogna vedere che cosa cerchi. Se tu cerchi polemiche, se tu



cerchi stupidate, cerchi di declassare quelli che su una via sono passati prima di te, è un discorso. Ma se cerchi di diventare più uomo, allora è una ricerca che avrà sicuramente una risposta».

— Come ti è nata l'idea di salire da solo, d'inverno, il diedro del Piccolo Mangart?

«Forse questo diedro ce l'ho sempre avuto un po' nella testa. Anni fa sono venuto a fare qui una conferenza a Pontebba, mi hanno accompagnato fin sul confine di Fusine per farmi vedere il Mangart, che non avevo mai conosciuto prima. C'era brutto tempo. Le cime erano in parte nascoste. Ma questo diedro, favoloso, il più grande delle Alpi per unanime riconoscimento, mi ha incantato. Ottocento metri, così geometrici, così regolari, non ci sono da nessun'altra parte. Guardalo da qualsiasi parte, ti impressiona, ti affascina».

— Quanti giorni di preparazione ti è costata questa impresa?

«Io non mi preparo mai solo per una salita. La mia è una preparazione continua, severa, nel tempo. Non è possibile allenarsi per un mese e pretendere di fare una salita così. Ci vuole del tempo, bisogna maturare. Per arrivare a un certo livello, occorre saper convogliare bene le proprie energie anche intellettuali. Io ho sempre fatto le cose gradualmente, è una progressione continua, di cui questa salita è il logico coronamento. Tutte le esperienze sommate, accumulate finora mi hanno aiutato a fare questa durissima salita».

— Cos'hai provato sul diedro Cozzolino?

«Intanto, diciamo subito che ho provato paura. Questo ce l'ho sempre in tutte le salite. Paura, paura di non farcela, paura di scivolare, paura che cambi il tempo, paura di essere costretto a scendere. E scendere, in questa parete, è duro almeno quanto il salire. Queste montagne qui sono particolari. Non sono tanto frequentate perché gli alpinisti hanno paura di salire certi itinerari che ci sono qui. Trovano la scusa che sono fuori mano, il che è clamorosamente smentito dal Mangart, una cima che costa solo due ore di avvicinamento e sulla quale ho potuto salire come su un palcoscenico, sotto gli occhi di tutti. Tutta la valle poteva seguirmi con i binocoli.

«La realtà è che questi sono monti duri, che mettono a dura prova chi si è abituato alle Dolomiti. Guarda, adesso posso dire di conoscere bene questo tipo di montagna, dopo un'esperienza così lunga. Salire qua è difficile dappertutto. I chiodi non entrano. La roccia o è liscia senza appigli o è friabile; non ci sono i buchetti per le dita come in Dolomiti. E poi, la neve che si incolla alla roccia, che si cementa; non rimane mai farina. Così capisci perché queste salite non sono di moda...».

— Riuscivi a dormire in parete?

«Più che dormire, per me è fondamentale rilassarmi. Uno deve soprattutto scaricare la tensione nervosa. Non puoi continuare a vivere questo stress anche di notte. Bisogna cercare nei limiti del possibile dei posti in cui non ci siano problemi di sassi, di slavine. Insomma, devi sentirti tranquillo. Cercare, anche se non riesci proprio a dormire, di rilassarti, di pensare ad altro. Questo a me riesce, fortunatamente. Se no, se passi due o tre notti sempre teso, il consumo di energia mentale e nervosa è tale che cedi in breve tempo.

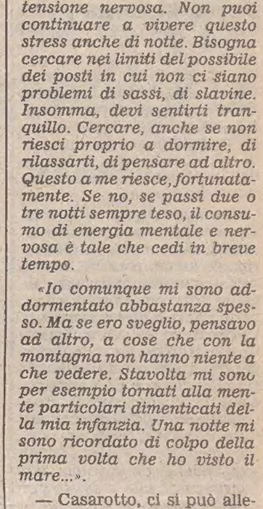
«Io comunque mi sono addormentato abbastanza spesso. Ma se ero sveglio, pensavo ad altro, a cose che con la montagna non hanno niente a che vedere. Stavolta mi sono per esempio tornati alla mente particolari dimenticati della mia infanzia. Una notte mi sono ricordato di colpo della prima volta che ho visto il mare...».

— Casarotto, ci si può allenare anche alla solitudine?

«Secondo me è una predisposizione che uno ha. Comunque ci si deve abituare, questo sì. Le prime salite che ho fatto da solo mi hanno impegnato per un giorno e non ho mai avuto il tempo di sentirmi solo. Poi, quando sono cominciati i bivacchi solitari, magari d'inverno, come sulla Nord del Pelmo o sulla Andrich alla Punta Civetta, è subentrata la consapevolezza, magari la paura. Avrei potuto tornare indietro, ma non sono mai sceso. C'è sempre una motivazione nelle cose che si fanno, anche le più pazzesche. Prima le afferri solo d'istinto; ma la vera ragione la trovi magari tanto tempo dopo...».

— Cosa vuol dire ritrovare un letto dopo undici giorni al freddo, soli, seduti?

«Dopo una salita così, un letto lo apprezzi veramente e



pensi: "Ma guarda che cosa favolosa si è costruito l'uomo per dormire". Riposare senza sassi o blocchi di ghiaccio sotto la schiena diventa di colpo un lusso».

— La notte di capodanno in parete, ti è venuta voglia di una coppa di fragole con la panna?

«Quello che avevo con me mi bastava ma, certo, un bicchiere di vino me lo sarei bevuto. E invece ho brindato a me stesso col thè».

— Hai mai detto: «o la va o la spacca»?

«Eh no, se fai questo muori. Secondo me, tanto vale allora giocare alla roulette russa».

— Il tratto più difficile della salita?

«Tutto. Tutto duro, tutto difficile. Ogni metro che si fa è conquistato. Un giorno ho percorso soltanto venti metri. Credevo di dover restare un mese in parete, il morale mi è sceso moltissimo. Forse è stato quello il momento peggiore».

Paolo Rumiz

IL BOOM RADIOFONICO DEI ROMANZI A PUNTATE

Un libro da ascoltare

L'Italia sembra essere ormai omologata sotto l'onnicomprensiva etichetta del «sommerso». Mentre si discute di crisi, di sacrifici, di tagli di spesa, il sommerso continua a macinare idee e ricchezza, sfuggendo alle classificazioni e alle indagini dei sociologi e degli esperti.

Ma il dato più sorprendente, emerso in queste ultime settimane, non si riferisce a qualche domestica industria di trasformazione, e neppure a nascoste risorse celebrate all'insegna dello «stellone», nazionale, bensì all'incontro tra letteratura e radio, un'unione che sta ottenendo un successo sempre crescente, a dispetto delle difficoltà che sembravano sul punto di strangolare librai ed editori.

Tutto iniziò meno di un anno fa, quando furono replicati «I promessi sposi» e ci si accorse che a seguire la «love story» di Renzo e Lucia c'erano ogni mattina, alle nove in punto, quasi due milioni di ascoltatori, sei volte di più di quelli che avevano seguito la prima messa in onda.

Il successo dei «Promessi sposi» suggerì ai dirigenti della seconda rete radiofonica un nuovo esperimento, sempre fondato sulla lettura integrale, a più voci, di opere di narrativa ben note al pubblico. Toccò alle «Confessioni di un italiano», di Ippolito Nievo, e ancora una volta gli indici di ascolto raddoppiarono, a dispetto delle fosche previsioni degli esperti, concordi nel sostenere l'impossibilità di catturare l'interesse delle casalinghe e dei pensionati grazie alla letteratura.

«In realtà la composizione sociale degli ascoltatori è andata profondamente mutando dalla prima edizione dei "Promessi sposi" hanno detto Orazio Costa e Sandro Rossi, i responsabili di queste letture radiofoniche, ai giornalisti corsi a intervistarli dopo la pubblicazione degli indici di gradimento. «Ogni mattina alle nove la radio viene accesa dalla gente semplice, ma anche persone di raffinata cultura, come si può ricavare dalle migliaia di lettere che abbiamo ricevuto, tutte contenenti apprezzamenti, oltre che consigli».

Non è difficile comprendere come il successo di questa iniziativa affondi le sue radici soprattutto nella riscoperta di quella tecnica narrativa che durante il secolo scorso fu battezzata «feuilleton», la stessa usata nella confezione delle grandi saghe popolari. «Dallas», «Dinasty» o «Falcon Crest», che quotidianamente affascinano milioni di telespettatori delle televisioni private.

Il romanzo diviso in puntate permette infatti l'impiego di tutti quegli elementi necessari per tenere desta l'attenzione degli ascoltatori: suspence, mescolato a interesse sociologico (quasi tutti gli autori proposti furono attivi nell'Ottocento, e molti di loro, come Verga e Fogazzaro, si occuparono di problemi sociali), il colpo di scena, e infine il «Twist», il giro di vite che chiude la puntata e crea il desiderio di ascoltare la successiva.

«Noi — scriveva Sue presentando «I misteri di Parigi» — facciamo assegnamento soprattutto su quella specie di timida curiosità che suscitano talvolta gli spettacoli terribili e cerchiamo di tener desta l'attenzione dei lettori proprio grazie a questi avvenimenti straordinari. Solo così possiamo sperare di educare il pubblico che ci segue, infilando magari tra una riga e l'altra quella che i critici hanno battezzato «la morale».

Un fenomeno analogo, con ogni probabilità, avviene per la radio. L'ascoltatore è attratto innanzitutto dal nome dell'autore, che quasi sempre conosce dagli anni lontani della scuola, via via che procede nell'ascolto, viene soddisfatto anche quel naturale desiderio che spinge molti a sognare sulle pagine delle collane «rosa». La letteratura, dunque, si vendica di coloro che la vogliono ormai finita anche attraverso questi piccoli, e solo all'apparenza insignificanti fenomeni. Cacciata dalla porta a causa dei prezzi sempre più alti dei libri, rientra attraverso la finestra a cavallo della onde radio.

Naturalmente la Rai ha deciso di istituzionalizzare quello che sino a pochi mesi fa era soltanto un esperimento; e così, dopo le «Confessioni di un italiano», «Piccolo mondo antico», «Mastro don Gesualdo», «Don Camillo», è ora la volta di «Vita di un guaritore», al quale dovrebbe seguire un testo «difficile» come «Il piacere» di Gabriele d'Annunzio.

Non resta che augurarsi un successo sempre crescente per questa iniziativa, che semnra in grado di avvicinare ampie fasce di pubblico al libro. Molti infatti — come testimoniano i dati di vendita delle edizioni tascabili dei romanzi di volta in volta mandati in onda — dopo aver ascoltato la lettura, acquistiamo il volume, e sono ormai numerosi gli editori che si affrettano a ristampare testi dimenticati non appena ne viene annunciata una riduzione radiofonica. E non è detto che qualcuno, dopo essere entrato in libreria per le «Confessioni di un italiano» e «Don Camillo», non vi ritorni per acquistare altri libri, magari a lui meno noti.

Alberto Andreani

Taccuino

Braque a Bari con 60 opere

BARI — Georges Braque, uno dei pittori «grandi assenti» dalle raccolte pubbliche italiane di arte contemporanea, viene ricordato a Bari, nelle sale di uno dei castelli più grandiosi della costa pugliese.

È il terzo viaggio, in un certo senso, di Braque in Italia: quelli realmente compiuti risalgono al 1925, anno in cui un armatore appassionato d'arte, l'Halvorsen, lo condusse a Roma; l'altro nel 1948 quando, già famoso, si recò ufficialmente a Venezia per ricevere il primo premio della Biennale.

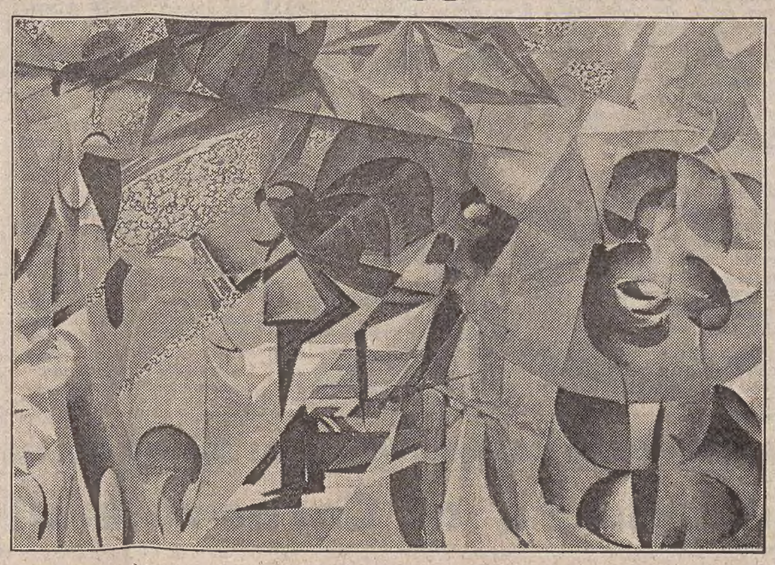
Come molti artisti della sua statura, Braque fu sensibile alle suggestioni architettoniche dell'Italia, e certamente avrebbe ravvisato tra la Puglia (che ora ne ospita alcune opere importanti) e la Grecia (da lui profondamente amata) affinità commoventi. La sede del Castello Svevo, dove la rassegna sarà inaugurata oggi, alla presenza del Presidente Pertini, è stata scelta in quanto è quella della soprintendenza dei beni artistici e storici, resa ancora più nobile dalle quattro torri quadrate che circondano il fortilizio.

Con sorprendente celerità è stato possibile riunire, per l'occasione, 58 olii e due sculture del maestro del cubismo, nato ad Argenteuil il 13 maggio 1882 e morto a Parigi il 31 agosto 1963.

Sotto il profilo cronologico, la prima delle opere esposte è del 1900: «Ritratto della nonna dell'artista». Vi sono anche opere del periodo impressionista («Paysage d'Harfleur») e del periodo «fauve» («l'Estaque»), proprietà quest'ultima del Centro Pompidou. Nè poteva mancare «Les instruments de musique», prestata all'Italia dall'erede di Braque, Claude Laurens.

Per completare la conoscenza di Braque sono stati riuniti quadri che testimoniano, a grandi linee, l'intero suo percorso artistico, mostrando i vari temi pittorici da lui affrontati fino a «Le verre et la pomme», del 1963.

Padova: omaggio a Balla



PADOVA — È il momento, «provocatorio», del Futurismo. Dopo l'attesa mostra di Boccioni a Milano, subito seguita da quella dedicata all'elegante pittura di Severini, pure a Milano (e che Firenze si appresta ad accogliere ancor più sontuosamente), non potevano mancare le celebrazioni in onore di un altro, grande futurista: quel Giacomo Balla che proprio di Boccioni fu il maestro di naturalismo divisionista.

«Omaggio a Giacomo Balla» si intitola la mostra che, nell'ormai caratterizzante clima di riscoperta e di rivalutazione che il Futurismo va acquisendo in questa stagione espositiva, si inaugura sabato 15 gennaio a Padova, alla Civica Galleria di piazza Cavour (sarà visitabile sino al 20 febbraio).

Nato a Torino nel 1871 e trasferitosi giovanissimo a Roma, a ventiquattro anni, dopo un primo periodo formativo di pittura en plein air, Balla si accostò a un «divisionismo» pittorico sentito e interpretato in chiave sociale: l'ambiente di quegli anni, i contatti con gruppi irrequieti e vivacemente stimolati, il mondo degli operai e della povera gente, uniti a un'innata curiosità e a un senso dinamico della pittura, spinsero l'artista verso una scelta intellettuale e culturale più che stilistica, capace cioè di permeare tutti gli aspetti della vita e della sua azione creativa.

Una pittura, questa di Balla, sempre solcata da mille tensioni, intensamente vibranti, che ritma non solo i movimenti ma anche le simultaneità: al di là dei limiti formali e temporali della corrente di cui Balla è esponente e protagonista di primo piano, tali opere attestano infatti un'inesauribile capacità progettuale, oltre che espressiva e interpretativa dell'artista.

Alla mostra di Padova, promossa dall'assessorato ai beni culturali del Comune, sono esposti lavori che abbracciano i vari periodi operativi di Giacomo Balla: gli autoritratti giovanili; le opere figurative antecedenti l'esperienza futurista, di intima partecipazione a un realismo sociale; inoltre, in chiave futurista, sono poi presenti le note «Compenetrazioni iridescenti», nonché i conosciutissimi «Sbandieramenti più Folla» (del 1915), «Pessimismo e ottimismo» (del 1923), fino agli autoritratti e alle «Quattro Stagioni» del '40, all'«AutoBalla» del '43 e all'«Autodolore per la morte della compagna» del '47, opere queste che documentano, con il dinamismo e il rigore non figurativo, associati a originali forze cromatiche, la singolare sintesi espressiva dell'arte di Giacomo Balla.

L'orario di visita della mostra sarà il seguente: dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30, tutti i giorni. Il catalogo della rassegna è edito dall'Electa.

Luigi Danelutti

Sopra, un particolare da «Iniezione di futurismo» (1913-'14).

«Risit d'aur» Sabato i premi

UDINE — Saranno assegnati sabato, a Percoto, i premi Nonino «Risit d'aur» assegnati dalla «Nonino Distillatori in Friuli». Quest'anno la giuria, presieduta da Mario Soldati, ha assegnato il premio di cinque milioni, riservato a opere ispirate alle tradizioni e alla difesa della civiltà contadina, a «Kermesse» di Leonardo Sciascia (editore Sellerio), con la seguente motivazione:

«Al vertice delle sue esperienze di narratore e di saggista di fama internazionale, Leonardo Sciascia, con le pagine di «Kermesse», si è raccolto in se stesso nella ricerca di espressioni dialettali, dei proverbi, delle tradizioni, della storia minore del Paese siciliano dove è nato e dove trascorre lunghi periodi dell'anno. Scritto con elegante stile, ricco di meditate nostalgie e di fervidi umori, «Kermesse» è la prova di una profonda fedeltà alle radici».

Un premio speciale di tre milioni è andato a «Tradizioni popolari in Friuli» di Andreina Nicoloso Ciceri (Chiandetti editore), con la seguente motivazione: «Lo scrupoloso lavoro di Andreina Nicoloso Ciceri raccoglie una parte importante dell'antico patrimonio culturale friulano. Gli usi e le tradizioni della piccola Patria segnano nei due volumi pensieri di ricerca che sono di stimolo a confronti e approfondimenti per tutte le culture locali italiane».

Segnalazioni speciali, premiate con il «Risit d'aur», sono toccate al quotidiano «La Stampa» di Torino «per la sua pagina dedicata all'agricoltura che è da anni un validissimo punto di riferimento per chi voglia conoscere attraverso l'informazione quotidiana i problemi della terra», e alla Società Filologica Friulana.

Segnalazioni sono inoltre andate alla rassegna promossa dal Comune di Reggio Emilia e intitolata «I porci comodi — Indagine sulla cultura del cibo e del porco» e ai ragazzi della scuola media di Levanto, guidati dal prof. Viviani, per una ricerca sul territorio.

CRONACHE DEL NORD - EST

DISCUSSIONE ALLA COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI DELLA REGIONE

Aree occupate dai prefabbricati Un problema del dopo-terremoto

Ci vuole una legge per sistemare definitivamente le zone requisite in via provvisoria

TRIESTE — Il problema delle aree occupate provvisoriamente nei comuni terremotati per sistemare i prefabbricati ha impegnato la commissione lavori pubblici della Regione, presieduta da Dal Mas.

Il presidente, nel tracciare il quadro della situazione, ha sottolineato l'urgenza di dare soluzione definitiva alla questione. Si tratta — ha detto in sostanza — di formulare delle ipotesi di soluzioni legislative che permettano alla giunta di varare una legge in materia.

I provvedimenti presi in merito dal '76 a oggi sono stati illustrati dall'assessore Varisco. Egli ha ricordato la legge regionale 33 del '76 con la quale si delegavano i sindaci a emanare i provvedimenti di occupazione temporanea e d'urgenza degli immobili necessari a fronteggiare le esigenze conseguenti al sisma; e la legge statale, in base alla quale l'allora commissario straordinario Zamberletti emanava analoghi provvedimenti di requisizione.

Dal febbraio '81 poi, ha continuato Varisco, la legge regionale prevedeva la possibilità di prorogare eccezionalmente e per una sola volta — previa deliberazione del consiglio comunale interessato — le ordinanze commissariali in attuazione della legge statale.

L'istruzione e la predisposizione dei provvedimenti di proroga — ha detto ancora l'assessore — è stata demandata al servizio espropriazioni della direzione regionale dei lavori pubblici, alcune occupazioni però, su parere conforme dell'ufficio legale, non venivano prorogate in quanto i termini finali delle stesse erano già scaduti al momento della richiesta del comune interessato.

Problemi, ha aggiunto Varisco, sono sorti, poi, con il passaggio delle competenze relative alla corresponsione delle indennità di occupazione alla segreteria generale straordinaria che, da indagini compiute notava alcune carenze nelle procedure a suo tempo adottate dai comuni.

Per sanare queste situazioni, ha concluso Varisco, la direzione dei lavori pubblici, l'ufficio legale e la segreteria generale, formeranno un gruppo di lavoro per la predisposizione in tempi brevi di un provvedimento di sanatoria, che possa superare le difficoltà createsi in alcuni dei comuni terremotati.

Consiglio regionale sui «desaparecidos»

TRIESTE — Alla grave e triste vicenda dei «desaparecidos» in Argentina è stato deciso di dedicare la seduta del Consiglio regionale di mercoledì 19 gennaio. Sull'argomento sono state presentate mozioni, interpellanze ed interrogazioni da varie parti politiche.

Tutti i giorni della settimana in corso saranno riservati ai lavori delle Commissioni. Sono previste riunioni delle Commissioni agricoltura e lavori pubblici. Per venerdì è fissata una riunione della Commissione speciale per i problemi del terremoto.

Le riunioni d'aula dell'assemblea riprenderanno il 25 gennaio, mentre resta confermata la seduta straordinaria del 31 gennaio in occasione del ventesimo anniversario della promulgazione dello Statuto d'autonomia del Friuli - Venezia Giulia.

Undici miliardi per il patrimonio sanitario regionale

TRIESTE — Rinnovo edilizio e tecnologico del patrimonio sanitario pubblico del Friuli - Venezia Giulia, potenziamento e riassetto dei servizi di emodialisi: queste le destinazioni di un importo complessivo di undici miliardi e novantatré milioni di lire, che la giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia, attingendo dalla quota spettantegli dal Fondo sanitario nazionale per l'esercizio finanziario 1982, ha deliberato nel corso di una delle sue riunioni.

Degli undici miliardi e novantatré milioni di lire, nove miliardi e mezzo verranno ripartiti, per un pronto impiego, fra tutte e dodici le Unità sanitarie locali.

I rimanenti un miliardo e seicento milioni di lire troveranno utilizzo per l'attuazione dei programmi d'intervento e di soccorso elaborati dai Servizi di nefrologia-emodialisi di Trieste, Udine e Pordenone per il potenziamento e la riorganizzazione dei servizi di emodialisi.

RIDOTTO IL VOLUME D'AFFARI FINO AL 50 PER CENTO

Anche in Carinzia i negozianti rimpiangono i clienti jugoslavi

Colpiti dalla crisi soprattutto i negozi di materiale fotografico e di abbigliamento

KLAGENFURT — «Il tempo dell'espansione per i commercianti è finito: potremo star contenti se il giro d'affari nei prossimi anni non diminuirà»: Arnold Hornbanger, il capo della sezione commerciale nella Camera di commercio, industria e artigianato della Carinzia, si è pronunciato in questo modo dopo le feste, che il commerciante carinziano, privato come il triestino degli abituali clienti jugoslavi, non sono andate bene come al solito.

Più gravi di quanto ci si aspettava sono stati i danni causati dalle restrizioni confinarie decretate dal governo jugoslavo ad alcuni settori commerciali della regione e soprattutto di Klagenfurt, che generalmente durante le feste «tirano» parecchio.

Particolarmente colpiti, in tutta la Carinzia, i negozi di materiale fotografico e di abbigliamento. Alcuni negozi di materiale fotografico di Klagenfurt hanno riscontrato una riduzione del volume d'affari del cinquanta per cento, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Non così grave, ma pur sempre notevole, la crisi dei negozi di abbigliamento, che hanno dovuto accontentarsi del 20 per cento delle entrate in meno.

I negozi di radio ed elettrodomestici invece, non hanno troppo risentito delle restrizioni ai valichi. Abbastanza bene se la sono cavata anche i commercianti di orologi e gioielli, benché le vendite si siano limitate quasi esclusivamente ad articoli piuttosto economici. «Nonostante le classi più elevate continuino a detenere abbastanza il potere d'acquisto — commenta un noto gioielliere del capoluogo carinziano — è innegabile che chiunque ci pensi su tre volte, al giorno d'oggi, prima di comperare un collier da ventimila scellini».

Nei cassetti degli orologiai, in particolare, sono rimasti tutti quegli orologi digitali al quarzo che in passato erano l'acquisto preferito dei clienti d'oltre confine, dove questo tipo di orologi non si trovano.

Le drogherie, con la sparizione degli acquirenti jugoslavi, hanno perduto la clientela meno esigente. «Benché — dichiara un droghiere del centro di Klagenfurt — la clientela di questo tipo l'avessimo già perduta da prima, da quando cioè hanno preso piede anche in regione le grandi catene di drogherie, che vendendo prodotti più a buon prezzo si erano accaparrate la maggior parte della clientela jugoslava.

Le librerie, naturalmente, quasi quasi gioiscono: il volume d'affari complessivo è infatti lievemente aumentato. «I libri — commenta la direttrice della libreria Worsch — sono sempre, grazie a Dio, il regalo per eccellenza in occasione di qualsiasi festività».

H. K.

Solo 20 mila jugoslavi all'estero

CAPODISTRIA — Sono stati circa 450 mila i cittadini jugoslavi che da ottobre alla fine di dicembre hanno varcato il confine con l'Italia, principalmente per motivi di lavoro. Il dato è desunto da una statistica dell'amministrazione doganale di Capodistria, in Jugoslavia, dalla quale risulta anche che circa 300 mila passaggi hanno interessato il piccolo traffico di frontiera.

Poco meno di 20 mila jugoslavi, infatti, cioè neanche il 5 per cento degli oltre 800 mila che si sono recati all'estero nel periodo considerato, hanno pagato la tassa sull'espatrio.

Democristiani e comunisti sulla legge per la diffusione della stampa

TRIESTE — Viva soddisfazione da parte del gruppo consiliare regionale della Dc e anche, benché con qualche riserva, del gruppo comunista, per l'approvazione, a larga maggioranza, del disegno di legge regionale a favore dell'incremento e della diffusione della stampa.

Una buona legge — dice la Dc — anche se lungamente attesa, che — come ha dichiarato lo stesso relatore Dominici — viene incontro alle esigenze dei rivenditori, disciplinando la complessa normativa che li riguarda direttamente, e che inoltre prevede sostegni finanziari per i distributori ma anche per gli stessi edicolanti con uno stanziamento complessivo di 240 milioni per il triennio 1983-1985.

Una legge — prosegue la nota del gruppo consiliare Dc — che tende a incrementare le vendite di giornali e periodici, motivo questo ritenuto di particolare rilevanza, considerando che, a esempio, il nostro Paese è relegato in percentuale all'ultimo posto in Europa per l'acquisto dei quotidiani (di media infatti solo una persona su 11 in Italia acquista un quotidiano).

Analogo discorso poi può essere fatto per gli stessi punti di vendita, anche se al riguardo nella nostra regione la situazione è migliore che in altre parti del Paese.

Il gruppo consiliare comunista — dichiara la nota del Pci — si è impegnato a fondo per migliorare, proponendo numerosi emendamenti, il testo licenziato dalla giunta fin dalla sua discussione in sede di Commissione. Diversi emendamenti sono stati accolti, altri, che andavano più a fondo nella questione, respinti; da qui il giudizio di astensione sul disegno di legge deciso dal gruppo consiliare del Pci.

In particolare dai comunisti è stato ritenuto negativo l'atteggiamento della maggioranza e della giunta sui seguenti punti: la legge è carente perché non garantisce di fatto una migliore distribuzione dei giornali nelle zone che fino a ora sono state escluse; alcune disposizioni di carattere transitorio potrebbero vanificare il carattere programmatorio della legge.

ANCORA CHIUSO L'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Nebbia fitta sulla regione, ma domani, forse...

TRIESTE — Una fitta nebbia ha gravato durante tutta la giornata di ieri sulla «Bassa» friulana, creando difficoltà al traffico automobilistico e determinando la chiusura dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

A Trieste e a Udine c'erano rispettivamente foschia e cielo sereno. A Trieste la visibilità era ridotta a 1500 metri e la temperatura di quattro gradi; al contrario, a Udine la visibilità superava i dieci chilometri e la colonnina del mercurio segnava meno tre gradi.

La statale 14 Trieste-Venezia è rimasta chiusa al traffico ieri mattina per oltre quattro ore in seguito ad una serie di tamponamenti che si sono verificati nell'abitato di Papariano, nei pressi di Monfalcone.

A causa della fitta nebbia e del fondo stradale reso viscido ed insidioso dalla presenza di un velo di ghiaccio, alle 6.40 un incidente ha coinvolto tre camion e una decina di vetture. Fortunatamente si lamenta soltanto un ferito leggero. Diversi mezzi sono finiti fuori strada per cui si è reso necessario l'intervento dell'autogrù dei vigili del fuoco per poter ripristinare il traffico.

Alcuni tamponamenti non gravi, causati dalla nebbia e dal fondo stradale ghiacciato, anche sull'autostrada Trieste-Venezia, nel tratto tra Villesse e Palmanova.

Nel Pordenonese la situazione è addirittura senza precedenti: praticamente tutta la provincia è stretta nella morsa della nebbia. La grigia coltre è scesa sulla Destra Tagliamento già nella notte scorsa e nella giornata di ieri l'«invasione» era completa.

Visibilità ridotta quasi a zero sulle strade, soprattutto sulla Pontebbana, nel tratto che congiunge Sacile al capoluogo, e sulla Pordenone Oderzo. Ma anche sulle altre principali arterie la situazione non è migliore. Numerosi sono stati gli incidenti stradali e i tamponamenti, che per fortuna non hanno fatto registrare morti o feriti gravi, data la limitata velocità che la nebbia consente.

Sono stati messi a dura prova gli agenti della Polstrada cittadina, impegnati per buona parte della giornata nei rilievi dei sinistri, affiancati dai carbinieri e da personale della questura.

Nel pomeriggio la spessa coltre nebbiosa ha raggiunto la fascia pedemontana della provincia e quindi il Maniaghese, cioè le uniche zone (assieme al mandamento di Spilimbergo) dove splendeva il sole. Anche la temperatura è scesa sensibilmente, ieri la minima era 3 gradi sotto lo zero.

Avvolta nella nebbia anche l'Isola d'oro: da Grado, ieri, non sono neanche usciti i pescherecci.

A Ronchi dei Legionari, lo scalo aereo regionale è rimasto aperto solo per poche ore: dopo che al mattino non erano partiti i voli per Roma e Milano (i velivoli l'altra sera non erano arrivati, sempre a causa della nebbia) l'aeroporto è stato aperto nella tarda mattinata, ma è stato nuovamente chiuso a partire dalle 15.30.

Nelle poche ore d'apertura, è atterrato e poi ripartito un mezzo (dirottato da Tessera), proveniente dalla capitale. Alle 17 la nebbia è divenuta ancora più fitta: allo scalo regionale si vedeva solo fino a 100 metri. Com'è noto, la pista di Ronchi è agibile con una visibilità non inferiore agli 800 metri.

Per oggi l'ufficio meteorologico dell'aeronautica prevede l'arrivo di una pesante perturbazione sull'Italia settentrionale. Ciò dovrebbe significare (con le dovute e tradizionali cautele) la temporanea sparizione della nebbia da cui presenza è legata al bel tempo e all'alta pressione) e la sua sostituzione con precipitazioni, forse anche nevose.



(Italfoto)

Se le previsioni azzeccano, insomma, potrebbe essere la volta buona per le località di montagna, che da settimane ormai aspettano la «materia prima» della stagione sciistica. La perturbazione dovrebbe sostare oggi e domani sull'alta Italia. Da domani sera, nuovo miglioramento.

Notizie in breve

Saranno di più i vini Doc Aquileia

UDINE — La Direzione regionale dell'agricoltura rende noto che sulla «Gazzetta ufficiale» n. 101, è stato pubblicato il decreto presidenziale n. 3, del 21 ottobre 1981, relativo alla modifica della disciplina di produzione dei vini «Doc Aquileia».

Tali modifiche riguardano essenzialmente alcune caratteristiche fisico-chimiche dei vini, la cui gamma viene, con tale decreto, ampliata al rosato, nonché ai vini derivanti dai vitigni Cabernet Franc, Cabernet Sauvignon, Traminer Aromatico e Verduzzo Friulano.

A seguito di tale provvedimento questi vigneti potranno essere impiantati previa autorizzazione preventiva della Direzione stessa, entro il 30 novembre del 1986, nella zona «Doc Aquileia», in aggiunto ai vitigni Merlot, Cabernet, Refosco del Peduncolo Rosso, Tocai friulano, Pinot bianco e grigio nonché Riesling Renano. Eventuali impianti non autorizzati saranno sottoposti alle sanzioni previste dalla legge.

Informazioni in merito possono essere assunte al servizio produzione agricola della Direzione regionale dell'agricoltura di Udine (via Percoto 16 - tel. 220542 o agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

Si farà il parco naturale dello Stella

TRIESTE — Recentemente il Consiglio regionale ha approvato il disegno di legge relativo ad interventi in materia di parchi e di aree di tutela ambientale. Secondo l'usuale prassi, il provvedimento è stato trasmesso ai competenti organi governativi per l'esame e la ratifica, per venire, infine, pubblicato sul «Bollettino ufficiale».

Nel disegno di legge trova inserimento il parco naturale dello Stella, la cui convenzione per la stesura del progetto di conservazione è stata di recente perfezionata dall'assessore regionale alla pianificazione e al bilancio, Coloni.

Questo progetto, il cui costo è a totale carico dell'amministrazione regionale, era stato richiesto dai Comuni interessati, con i quali verranno mantenuti stretti contatti. Esso è il primo esempio nel Friuli - Venezia Giulia di progettazione urbanistica globale di un intero parco naturale. L'elaborazione di questo progetto, affidato a uno studio specializzato di Udine, comporterà per la complessità delle indagini specialistiche e della fase di progettazione circa due anni di lavoro.

Dibattito sul Friuli terra vinicola

CODROIPO — «Medio Friuli: terra da vino?» è il tema dell'incontro-dibattito che il centro per la viticoltura e l'enologia del Friuli - Venezia Giulia, con il patrocinio dell'assessorato regionale all'agricoltura e dell'amministrazione comunale di Codroipo e in collaborazione con le Unioni provinciali degli esercenti e dei pubblici esercizi di Udine e Pordenone, ha organizzato per lunedì 17 gennaio a Codroipo. Durante i lavori del convegno saranno dibattuti alcuni fra i principali problemi della viticoltura che interessano la grande area del Medio Friuli.

Mostra regionale del disegno: terza edizione

TRIESTE — Matita, carboncino, sanguigna ed inchiostro sono le tecniche proposte per la terza edizione della «Mostra regionale del disegno», che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera organizza dal 10 febbraio al 4 marzo, nella sede espositiva del Centro Barbacan, nell'omonima piazzetta triestina.

Alla rassegna possono partecipare tutti gli artisti del Friuli-Venezia Giulia con una sola opera (dimensione massima di base di cm 50), che dovrà essere presentata agli uffici del castello di San Giusto della stessa Azienda nei giorni 17, 18 e 19 gennaio (orario 9-14 e 16.30-19). Successivamente una commissione prenderà visione delle opere per l'ammissione alla rassegna regionale.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, castello di San Giusto, tel. 040/750002 - 795863.

«Settimana d'affari» in marzo a Belgrado

BRUXELLES — In vista della prossima entrata in vigore dell'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia, la commissione europea prepara una «settimana d'affari» che si svolgerà a Belgrado dal 7 all'11 marzo. Questa manifestazione vedrà riuniti i rappresentanti di un centinaio di imprese di paesi comunitari e un centinaio di operatori economici jugoslavi. L'obiettivo di questi incontri è quello di permettere la conclusione di accordi a carattere industriale, finanziario e commerciale.

Durante gli incontri di Belgrado verranno anche trattati temi quali la normativa, la legislazione, le forme di finanziamento e della cooperazione.

A PORDENONE UN SAGGIO DI BRAVURA FA SCOPPIARE ROVENTI POLEMICHE

Vigili del fuoco: permanenti contro volontari e tra i due contendenti il ministro Loris Fortuna

PORDENONE — *I vigili del fuoco ausiliari impiegati in luogo del servizio militare nelle zone friulane terremotate? È stata un'esperienza fallimentare sia per la gestione di questa alternativa al servizio sia nell'utilizzo stesso dei giovani. Il volontariato previsto dalla legge sulla protezione civile? È una scelta priva di chiare e precise finalità.*

Insomma il giudizio che il coordinamento dei vigili del fuoco aderenti alla funzione pubblica della Cgil e della Cisl esprime in riferimento a questi due provvedimenti (introdotti sull'onda delle esperienze tristissime delle pubbliche calamità così frequentemente ricorrenti in Italia) è ampiamente negativo.

Per quanto attiene all'impiego dei giovani di leva residenti nelle zone terremotate in qualità di vigili ausiliari, il principale rilievo da anni ormai mosso dal sindacato (e anche dalla pubblica opinione) è che queste forze sono state dirottate a tamponare le necessità degli enti locali e di altre istituzioni pubbliche piuttosto che indirizzate a servizi di effettiva utilità civile.

I giovani in divisa da vigili del fuoco hanno per lo più operato negli uffici comunali, provinciali, in enti culturali, nel Tribunale a fare i passacarte: ben altro si presumeva fosse il loro impiego nel corpo di pubblico soccorso più specializzato stando alle indicazioni delle leggi 730 e 546.

In un documento Cgil e Cisl chiedono a questo riguardo «che si arrivi ad una rapida conclusione di tale esperienza». Nella stessa nota le organizzazioni sindacali (che hanno diffuso il comunicato in occasione di una manifestazione-saggio di vigili volontari ausiliari della protezione civile, annunciata per sabato prossimo presso il distaccamento dei vigili del fuoco di San Vito, alla presenza del ministro competente on. Loris Fortuna) condannano «l'immobilismo e la deresponsabilizzazione» dei dirigenti il corpo nazionale dei vigili del fuoco nei confronti dei problemi locali e generali della protezione civile.

Cgil e Cisl chiedono al ministro Fortuna e al governo «impegni precisi in merito all'urgente approvazione dei decreti delegati sulla protezione civile e sulla riforma del corpo nazionale dei vigili del fuoco».

Di chiara chiusura infine la posizione sindacale verso questo tipo di manifestazioni «tendenti a svalutare la professionalità e l'operatività dei vigili del fuoco permanenti con operazioni che coinvolgono — osservano in conclusione Cgil e Cisl — dei giovani che non hanno comunque ruolo nell'organizzazione del corpo nazionale dei vigili né tanto meno una chiara e precisa finalità in riferimento alla costituzione del volontariato prevista nel d.d.l. sulla protezione civile».

La situazione della protezione civile in Italia, intanto, con particolare riguardo alle singole regioni, è stata oggetto oggi a Roma di una riunione al ministero della protezione civile. Hanno partecipato il ministro Fortuna, il capo dipartimento nazionale Pastorelli e i responsabili regionali della protezione civile.

Secondo una nota del ministero è stato esaminato il piano predisposto nell'eventualità, ritenuta remota, che frammenti del satellite sovietico Cosmos 1402 cadano sul territorio nazionale. Proprio oggi la Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge che detta le norme di attuazione della convenzione internazionale sulle responsabilità per i danni causati da oggetti spaziali firmata a Londra, Mosca e Washington nel marzo 1972. Avranno diritto al risarcimento tutti i cittadini italiani o stranieri per danni patiti in Italia.

Entro gennaio schede e schemi per l'edilizia agevolata e convenzionata

TRIESTE — Da parte delle direzioni provinciali dei lavori pubblici sono in corso di distribuzione gli schemi di rilevazione tecnica per la scelta delle localizzazioni e dei soggetti incaricari dell'attuazione dei programmi di edilizia convenzionata ed agevolata; con le schede verranno consegnati anche gli schemi di domande per ottenere le provvidenze contemplate nel relativo bando di concorso. La direzione regionale dei lavori pubblici (Trieste, Riva Nazario Sauro 8), alla quale gli interessati dovranno rivolgersi, ricorda che l'ultimo termine per la consegna di schede e schemi scade, improrogabilmente, lunedì 31 gennaio 1983.

Come s'è già avuto modo di riferire, di recente, la giunta, su proposta dell'assessore competente per la materia, Biasutti, ha approvato il bando di concorso e le relative schede di rilevazione tecnica. Si è dato, così, avvio al meccanismo procedurale che consentirà di concretizzare i finanziamenti previsti dal Testo unico regionale sull'edilizia residenziale e quelli che saranno assegnati alla Regione con il programma quadriennale 1982-1985 sulla legge statale n. 457, del 1978.

Il bando riguarda i programmi di nuova costruzione e di recupero il patrimonio edilizio esistente a cura di cooperative edilizie ed imprese, nonché il recupero di alloggi di proprietà di singoli privati. Si tratta di circa 165 miliardi di lire con i quali si ritiene di poter dare avvio a cantieri per la realizzazione di circa 3.500 alloggi.

Va, peraltro, precisato che, mentre i finanziamenti del Testo unico sono immediatamente disponibili ed utilizzabili, per quelli derivanti dalla legge statale n. 457 non è ancora pervenuta alla Regione la comunicazione ufficiale dell'assegnazione, da cui decorrono i tre mesi previsti in legge per la programmazione. Anche per questi ultimi, tuttavia, viene emesso il bando, al fine di anticipare i tempi.

Il bando non riguarda i contributi previsti dal Testo unico per l'acquisto, la costruzione ed il recupero di abitazione ad opera dei privati.

NONOSTANTE LA CRISI LA CITTADINA RIVIERASCA NON RINUNCIA AL SUO PIÙ GRANDE BUSINESS

Venghino venghino signori, al Carnevale di Muggia

TRIESTE — Crisi o non crisi, Muggia non rinuncia al suo carnevale: anzi a ogni anno che passa si fanno le cose più in grande. E' logico del resto, dal momento che il carnevale muggesano rappresenta ormai non solo un tradizionale appuntamento ma anche un business non indifferente per l'economia della piccola cittadina rivierasca.

Di sfilata in sfilata, siamo giunti così alla trentesima edizione del carnevale (contando, ovviamente, solo le edizioni «codificate» del dopoguerra, poiché la tradizione festaiola muggesana risale al '600).

Il programma '83, come dicevamo, si preannuncia denso più che mai. Gli organizzatori puntano soprattutto alla riscoperta delle antiche tradizioni locali, quando Muggia faceva parte dei possedimenti della Serenissima (e infatti, da un paio d'anni, i due carnevali sono gemellati). Anche quest'anno dunque sarà la Serenissima, antica imbarcazione dei dogi spinta a remi, ad aprire le feste in quel di Muggia portandovi il Re carnevale il giovedì antecedente la sfilata, fissata per domenica 13 febbraio.

Fra l'apertura e la sfilata numerose le manifestazioni folkloristiche: dal «ballo della verdura» (un'antica danza a coppie in costume per propiziarsi l'incipiente primavera), ai caroselli delle Colombine, una «novità» ripescata quest'anno.

Due parole in proposito. La tradizione è antica: le mogli dei muggesani usavano far festa coi mariti, finché un bel dì (negli anni Trenta, pare) un burlone anticipò le lencette dell'orologio della piazza principale. Quando i muggesani, che allora lavoravano in massa nei cantieri navali triestini, tornarono col vaporetto a casa (autobus non ce n'erano), trovarono le mogli già in strada a far festa da sole. Scandalo e soppressione delle Colombine, che quest'anno (e per la precisione venerdì 11) potranno finalmente godere della ritrovata libertà.

E veniamo ai veri protagonisti del carnevale, le undici compagnie che si daranno battaglia nella sfilata. Finita l'epoca in cui si custodiva gelosamente il segreto sul tema dei soggetti fino al momento della sfilata, quest'anno gli artigiani delle compagnie lavoreranno tutti assieme, riuniti cioè in un'unico capannone degli ex cantieri Alto Adriatico, fermi — ahimé — da tempo.

Siamo in grado di dirvi già i titoli dei carri allegorici.

Più che cisti (Cisti, cioè poveri); Mandrioi (L'eroe dei due mondi); Lampo (di che segno sei?); Spasimo (Maghi màgonzi); Bartuele (Dolci follie); Bellezze naturali (Ullallà ullallà le Bellezze in varietà); Brivido (Te la dò io l'America); Trottola (Good bye Trieste); Spazzacamini (Splendori della Serenissima); Bulli e Pupe (Legione straniera); Ongia (Tigre contro tigre).

L. Mi.



(Italfoto)

il promozionale di

GUINA e G-BABY

al 20 - 60%

VIA GENOVA, 12 - 23

COM. EFFETTUATA

GIORNALE DI TRIESTE

PRIMO VERTICE PSI-PSDI-PRI-PLI

I «laici» per le Giunte si riappellano a Roma

Sul problema dell'ingresso della Dc in Comune e Provincia sarà sollecitata la mediazione delle segreterie nazionali

I segretari provinciali dei partiti laico-socialisti hanno tenuto ieri mattina il previsto «vertice» sulla situazione politica locale, con particolare riferimento al problema delle giunte al Comune e alla Provincia, e sulla questione dell'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione delle aree extra-terremoto dalla legge di rifinanziamento della ricostruzione.

All'incontro hanno partecipato per il Psi Arnaldo Pittoni, per il Psdi Mario Bercè, per il Pli Gennaro Di Meglio e per il Pri Fabio Mauro. Per quanto riguarda il problema delle giunte, i quattro segretari hanno valutato le ultime prese di posizione della Dc regionale e locale che puntano a individuare nel 20 gennaio il termine per l'attuazione dei patti di settembre per l'ampliamento alla stessa Dc delle coalizioni formate il 29 luglio dai laico-socialisti e della LpT. Ma a questo proposito essi hanno concordemente rilevato che si tratta tuttora di precostituire una situazione che sia tale da favorire l'attuazione di quegli impegni.

Dopo aver riconfermato la reciproca volontà di procedere unitariamente, senza che alcuno dei quattro partiti assuma iniziative unilaterali nei riguardi della Dc o della LT, i responsabili dei partiti laico-socialisti hanno deciso di incontrarsi nuovamente la prossima settimana per lanciare — sentiti i rispettivi organi di partito — un'iniziativa comune che rimetta, è stato detto, «le cose in movimento».

È stato per esempio rilevato che il problema delle giunte è stato posto dalla Dc in termini di rigidità mentre esso viene considerato con una certa elasticità a Roma, avendo presenti gli impegni a favore di Trieste assunti dai responsabili nazionali dei settori enti locali della Dc, del Psi, del Psdi, del Pli e del Pri all'epoca degli accordi di settembre. I locali partiti dell'area laica e socialista hanno pertanto convenuto di rilanciare in sede nazionale l'iniziativa per le giunte triestine, essendo stati appunto i responsabili nazionali dei partiti interessati ad aver propiziato le intese di settembre.

Per quanto riguarda infine le istanze cittadine nei confronti del governo e della regione, e il modo in cui tali istanze vengono affrontate dagli enti locali, i quattro segretari hanno convenuto che le attuali coalizioni giuntali debbano maturare proprie scelte comuni sulle quali confrontarsi con la Dc anche a livello propositivo regionale. Ad ogni modo anche tale argomento sarà oggetto di un prossimo incontro, che i quattro segretari vorrebbero ampliato a tutti i partiti che condividono la responsabilità politico-amministrativa della Regione: secondo tale formula, dovrebbe trattarsi appunto di un confronto, senza la Lista, fra i laico-socialisti e la Dc.

Quanto al ruolo propositivo che gli enti locali e in particolare la Provincia dovrebbero svolgere per l'utilizzo da parte di Trieste del fonfo per le zone non terremotate, una nota della segreteria del Psi non nega le proprie perplessità sul modo di agire di tali enti ma respinge le polemiche che sull'argomento sono state sviluppate dalla Dc e dal Pci «in chiave strumentale e propagandistica». Ciò che interessa è che «quest'occasione non sia sprecata o utilizzata senza il concorso degli enti preposti all'elaborazione dei programmi d'intervento».

G. P.

L'avvocato si difende

Intervista con il presidente della Provincia



Darno Clarici

— Avvocato Clarici, si difenda. Si è accorto che da qualche giorno «sparano» tutti su di lei?

«Ci sono abituato, ormai».

— Fra chi l'ha criticata c'è anche Pittoni, il suo segretario provinciale...

«Non voglio polemizzare con lui. Dico solo che, prima di dire certe cose, potrebbe anche dare un colpo di telefono al "suo" presidente della Provincia».

— Ma non le pare che la provincia, nel frangente della legge 828, sia stata un po' «timida»?

«Niente affatto. La legge delega alla Regione la proposta di spesa».

— Però è la Provincia l'ente programmatore.

«E difatti noi ci siamo mossi. Abbiamo convocato già in dicembre la prima riunione con i vari enti. Quando Coloni farà la sua proposta noi saremo pronti a valutarla. Pronti nel senso che avremo i dati su cui esprimere il nostro assenso o dissenso».

— Avrete però solo 15 giorni di tempo...

«In effetti si tratta di un periodo ridicolmente breve. Ma arrivandoci con le idee già chiare...».

— E non si poteva, nel frattempo, cercare un contatto con la Regione, magari informale?

«È stato fatto. Però sabato scorso, alla seconda riunione con gli enti, io attendevo i vari piani di spesa. Non ne ho visti».

— Perché?

«Lasciamo perdere...».

— Gli industriali non hanno presentato un loro piano?

«Hanno proposto di utilizzare una parte dei soldi per creare una specie di banca che assista le aziende che hanno lavorato per gli enti pubblici e non sono ancora state pagate. Se questa le pare un'iniziativa industriale...».

— E l'Ente porto?

«Zanetti mi ha detto: ho il piano pronto, ma prima di giovedì non te lo posso mostrare, me lo deve approvare prima il consiglio direttivo».

— Ma lei, nella prima riunione, non gli aveva detto che aspettava indicazioni?

«Certo. Se Zanetti fra Natale e Capodanno non è in grado di convocare il proprio consiglio direttivo per una data antecedente a sabato 8 gennaio, la colpa non è mia».

— E l'Ente zona industriale?

«Antonini, a dire il vero, qualcosa ha portato. Un progetto di risanamento della valle delle Noghere. Ho avuto altre indicazioni dall'Area di ricerca, ovviamente per il sincrotrone, e dall'Azienda di soggiorno, che ha rispolverato il progetto per il palacongressi».

— I sindacati che dicono?

«Sono gli unici, in un certo senso, ad avere le idee chiare. Vogliono salvare le partecipazioni statali. Però non mi hanno dato un piano finanziario».

— Quello è compito vostro però.

«No. Una cosa è se mi dicono: dài 10 miliardi alla Terni. Un'altra se mi dicono: dài 10 miliardi alla Terni per fare questo e fare quell'altro».

— Secondo lei la Regione metterà le partecipazioni statali nell'elenco delle aziende da beneficiare?

«Per me sì. Coloni non lascerà penalizzare Trieste. E poi gli industriali non hanno un robusto piano alternativo».

— Ma allora perché è scoppiato questo putiferio?

«Qui c'è gente che si considera già in campagna elettorale. I comunisti, per esempio. La proposta di indire un Consiglio provinciale prima del 15 non era di Martone, ma mia. Solo che, senza i piani degli enti, per cosa ci riuniamo?».

— Ma voi, in quei 15 giorni di tempo, potrete realmente cambiare qualcosa?

«Sì. Malgrado Dc e Pci vogliano far figurare la Regione come l'unico ente in grado di decidere».

— Perché?

«Ma perché qui stanno arrivando i soldi, e sono tanti. Fra i 300 miliardi della 828, i soldi del Fondo Trieste e il rifinanziamento di Osimo, Trieste ha sul serio la possibilità di risollevarsi. E né Dc né Pci governano in città».

— Le polemiche, secondo lei, non sono quindi esclusivamente dirette contro Clarici?

«Macché. Qui si ha paura che il polo laico-socialista faccia qualcosa di buono; perché a Roma siamo noi ad essere sotto osservazione. Per questo Dc e Pci trovano comodo che sia la Regione a scegliere. Non si può permettere che siano gli attuali governi degli enti locali cittadini a fare bella figura gestendo bene tutti i miliardi in arrivo».

Paolo Condò

In poche righe

Manifestazione del Msi con Almirante

Gli inasprimenti fiscali e la protesta popolare, il terrorismo internazionale, la ripresa economica e nazionale di Trieste, il centanario della nascita di Mussolini: questi i temi che il segretario nazionale del Msi, Giorgio Almirante, affronterà sabato alle ore 19 in una manifestazione pubblica nella sala convegni dell'albergo Excelsior. Almirante sarà accompagnato dal vicesegretario nazionale Servello e dal segretario nazionale del Fdgn Fini.

Poliziotti solidali con i lavoratori

I poliziotti del Siulp solidarizzano con i lavoratori delle altre categorie nella loro azione di protesta per il rinnovo dei contratti, la difesa dell'occupazione e la salvaguardia dei pensionati e dei meno abbienti contro il tentativo di scaricare su di essi il costo della crisi: è quanto si afferma in una nota della segreteria provinciale del sindacato unitario di polizia, che pure condanna «tutti quei tentativi tendenti a riproporre la contrapposizione tra poliziotti e lavoratori come elemento strumentale per vanificare e spezzare l'unità non solo tra il movimento operaio e il Siulp, ma della stessa federazione Cgil-Cisl-Uil». In merito alla piattaforma contrattuale della polizia, la nota sottolinea che questa prima vertenza «assume un rilevante significato politico per spingere il governo ad assumere decisioni che in passato ha rifiutato di prendere».

In scadenza l'imposta di pubblicità

Il comune rammenta che il 30 gennaio scade il termine ultimo per pagare l'imposta di pubblicità relativa al 1983.

Solo il ticket nelle farmacie comunali

Il Comune informa che oggi le due farmacie comunali «Al Cedro» di piazza Oberdan e «Al Cammello» di viale XX Settembre forniranno i medicinali riscuotendo solamente i ticket se dovuti.

Assemblea dei medici ospedalieri

In occasione della ripresa degli scioperi dei medici, questa mattina, alle 10, nell'aula conferenze dell'ospedale maggiore, si terrà un'assemblea sindacale convocata dalle organizzazioni di categoria Anaao, Anpo e Cimo.

DOPO IL DOSSIER DI MEDICINA DEL LAVORO

Incertezza all'Unità sanitaria sul «caso» del porto carboni

Il comitato di gestione ha deciso di costituire il gruppo di lavoro che l'assemblea aveva sollecitato ancora nella primavera del 1982

Il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale ha deciso di istituire il gruppo di lavoro incaricato di studiare quale impatto avrebbe con l'ambiente l'installazione del terminal carboni. Nella scorsa primavera, l'assemblea dell'Usl aveva approvato a maggioranza una mozione in cui si chiedeva la creazione di questo gruppo di lavoro. Ma, in tutti questi mesi, il comitato di gestione non aveva provveduto a farlo. Ora però, dopo la «sorpresa» dello studio nettamente anti-terminal elaborato dal servizio di Medicina del lavoro, l'Usl ha pensato di rispolverare la vecchia proposta del gruppo di lavoro, che valuterà ufficialmente «lo studio del problema relativo all'impatto ambientale conseguente all'eventuale realizzazione di tale struttura».

«Il gruppo di studio di cui si parla nella mozione — aveva detto nei giorni scorsi Renato Segatti, il democristiano che presiede l'Unità sanitaria locale — è difficile da attuare, almeno finché non saranno state chiarite le competenze». Nel comunicato emesso al termine della propria riunione, il comitato di gestione ha fatto uno sforzo in questo senso; viene riproposta, infatti, la complessa storia (e la complessa geografia) delle competenze e degli atti intrapresi per venirne a capo.

Secondo Romano Botteghelli, il responsabile dei servizi di igiene e sanità (che dipendono dall'Usl), il Comune ha finora passato all'Unità sanitaria locale soltanto due progetti «marginali», quelli del depuratore e della palazzina comandi. Non il progetto globale di terminal carbonifero che la Snam dovrebbe aver consegnato quattordici mesi fa in municipio.

La cosa, però, è tutt'altro che chiara. Per quanto riguarda la fase di interramento del terminal carboni, è ormai accertato che sono l'assessorato regionale ai lavori pubblici e la capitaneria di porto a poter concedere la licenza. L'autorizzazione «ambientale», in questo caso, deve essere data dal Cria, il Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico, il quale però assicura di non essere ancora stato interpellato in proposito dal Comune. Perché la Snam non ha ancora dato al Comune il progetto definitivo.

In pratica, la sequenza burocratica dovrebbe essere questa: la Snam consegna al Comune il progetto. Il Comune lo gira all'Usl, che istruisce la pratica da inviare poi al Cria. Il Cria dà il proprio parere e consegna il «prodotto finito» all'assessorato regionale ai lavori pubblici e alla capitaneria di porto che, forti del parere tecnico e di quello ambientale, decidono se concedere la licenza o meno.

L'Usl, però, al momento ha nei propri cassetti soltanto i due progetti edilizi «marginali»: per i quali, fra l'altro, non sa neppure sino a che punto è competente. Lo ha chiesto all'assessorato regionale all'igiene e sanità: c'è di mezzo, infatti, anche il medico del porto.

Brevi

■ PEDONALI — Una serie di attraversamenti pedonali zebrati tra le zone centrali alberate del viale XX Settembre, sarà istituita in corrispondenza degli incroci con le vie Piccolomini, Zovenzoni, Ireneo della Croce, Rapicio, Scussa, Galilei, S. Margherita, nonché in corrispondenza della scalinata che conduce alla via Bonomo.

■ PROROGA — A seguito degli scioperi alla Cassa di risparmio nei giorni 21 e 22 dicembre, il prefetto ha disposto la proroga di 15 giorni, a partire dal 23 dicembre, dei termini legali e convenzionali scaduti il 21 e 22 dicembre e nei cinque giorni successivi.

LUNGHE FILE NEGLI UFFICI DELL'AUTOMOBILE CLUB

Già radiati più di 1400 autoveicoli per non pagare una tassa di troppo

Da Capodanno, chi aveva deciso di rinunciare all'uso della propria automobile, quella dei grandi viaggi o quella di città, lasciandola inoperosa, è costretto a pagarne comunque il possesso. Manca ancora la conversione in legge del provvedimento, ma intanto la gente corre ai ripari. I «ruderi» che giacciono arrugginiti nei cortili o nelle rimesse casalinghe provocheranno un ulteriore onere fiscale, anche rimanendo inutilizzati. Così ci si premura di restituire targa e libretto, eliminando burocraticamente il veicolo posseduto. Il solo modo per farlo nel rispetto della legge.

Dice l'art. 611 del Codice della strada: «Cessazione della circolazione degli autoveicoli, motoveicoli, rimorchi: l'intestatario di una carta di circolazione di un autoveicolo, motoveicolo o rimorchio deve comunicarne, entro dieci giorni, all'ufficio provinciale del Pubblico registro automobilistico, la distruzione, la demolizione o la definitva esportazione all'estero, restituendo la carta di circolazione e la targa».

Ogni veicolo bloccato in rimessa dal 1.o gennaio, non ha alternativa dunque: o si paga la tassa di proprietà o lo si fa «radiare», cancellandolo come veicolo circolante dall'elenco del Pubblico registro automobilistico, presso l'Automobile Club, tenendo presente che la circolazione «giuridica» è consentita solo se il veicolo è iscritto al Pra.

A Trieste, fino a ieri, erano 1481 i veicoli «radiati» attraverso la restituzione di libretto e targa al Pra, dal 1.o gennaio scorso. La punta massima di radiazioni è stata raggiunta il giorno 8, con 278 pratiche; ieri sono stati radiati 168 veicoli.

Secondo i dati comunicati dal direttore della sede di Trieste dell'Automobile Club, dott. Gian Emilio Terranova, i veicoli circolanti nella nostra provincia sono circa 110 mila. Di essi almeno un quarto dovrebbero essere automezzi o motomezzi da demolire. C'è ancora parecchio da fare dunque per gli sportelli dell'Act in via Cumano, dove in questi giorni si lavora a ritmo febbrile. Anzi, è stato scombinato addirittura il programma di lavoro dell'ente, che aveva predisposto rinforzi di personale per la riscossione dei bolli e qualche persona soltanto per le radiazioni: la proroga dei termini per il pagamento dei bolli (31 gennaio) ha infatti fatto rallentare questa operazione, incrementando invece quella delle radiazioni.

I bolli finora pagati all'Act sono 22 mila; l'altr'anno, nello stesso periodo, con una proroga concessa fino al 20 gennaio, erano stati ben 46 mila. «Entro la fine del mese aspettiamo altri 18 mila versamenti — dice il dott. Terranova — si arriverà così al 40 mila, ai quali vanno aggiunti i bolli pagati negli uffici postali e quelli con scadenze diverse (aprile-agosto). Spero comunque che non si aspetti la fine di gennaio per (queste incombenze: oggi non si fa la fila, per quel periodo essa potrebbe ritornare».

Quale conseguenza pratica delle radiazioni, ci sarà un ringiovanimento del parco motorizzato, aggravato dal carico di anni di tutti quei veicoli che, pur non circolando, statisticamente figuravano ugualmente in circolazione. E soprattutto si avrà ora una riduzione della circolazione stradale.

Anche la radiazione ha il suo costo, comunque. La pratica costa 15.750 lire con un abbuono di 1500 lire ai soci dell'Act. Per radiazioni e pagamento della tassa sulla proprietà del veicolo, gli uffici dell'Automobile Club sono aperti in via Cumano dalle 8 alle 12.30; nella delegazione di piazza Duca degli Abruzzi con la stesso orario e in più nel pomeriggio dalle 15.30 alle 19.

D. d. R.

Orologi AcT

Sono arrivati gli orologi. L'Automobile club comunica ai soci che a partire da domani, dietro esibizione del buono rilasciato all'atto del pagamento del canone di associazione, potrà essere ritirato agli sportelli di via Cumano e della delegazione di piazza Duca degli Abruzzi, l'orologio da polso a quarzo che fa parte del pacchetto omaggio 1983.

CALENDARIETTO

Oggi: S.S. Leonzio e Ilario — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.44; la luna si leva alle 7.16 e cala alle 16.01.

Ieri: temperatura massima gradi 5, minima gradi 1,2; pressione millibar 1035,3 stazionaria; umidità 88 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 9,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 8.22 con cm 44 e alle 22.16 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 2.41 con cm 5 e alle 15.28 con cm 62 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11; Sgonico, Bagnoli e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle ore 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8 tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Sgonico tel. 229373, Bagnoli tel. 228124 e Aquilinia tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; Sgonico, Bagnoli e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

COMMERCIANTE AGGREDITA

Manovra da scippo la finta gentilezza

Ha un pizzetto da capretta tibetana lo scippatore che ha aggredito l'altra sera la commerciante Jolanda Gerol, di 71 anni, in via Vittorino da Feltre angolo via Donadoni, strappandole la borsetta nella quale custodiva 300 mila lire.

Aveva da poco chiuso il suo negozio di generi alimentari e si stava avviando verso casa (la commerciante abita al numero 4 di via Vittorino da Feltre, quando è stata urtata dall'uomo con la barbetta. Lo sconosciuto — sui trent'anni, elegantemente vestito e con un impermeabile chiaro — le ha chiesto scusa in dialetto triestino e quindi si è chinato a terra come per darle una mano e farla rialzare. Invece, la sua mossa aveva come obiettivo la borsetta dell'anziana signora. Con un velocissimo gesto se ne è impossessato ed è fuggito.

La signora ha invocato aiuto e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante. Agli agenti, l'aggredita ha riferito di aver già visto quell'uomo nei pressi di casa sua e che lunedì scorso, rincasando, aveva trovato la porta d'ingresso del suo appartamento forzata.

Fatta salire sull'autoradio, gli agenti della Volante hanno compiuto un lungo giro di perlustrazione, che però ha dato esito negativo.

Investita ai Portici

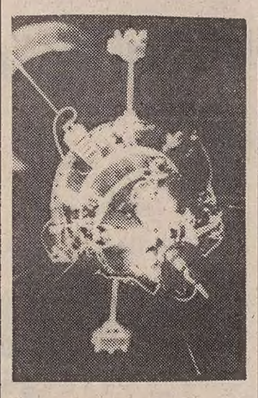
Attraversava con il semaforo pedonale verde sulla zona pedonale tracciata all'altezza dei portici di Chiozza ed è stata ugualmente investita: questa la disavventura occorsa alla cittadina jugoslava Slava Parovel, di 57 anni, residente a Capodistria. Urtata e gettata a terra dalla «Vespa 150» (Ts 39728) condotta dalla ventenne Susanna Razza, abitante in via Verga 36, la passante ha riportato la sospetta frattura della clavicola destra e contusioni alla parte destra del torace. Ricoverata nella clinica ortopedica, è stata giudicata guaribile in un mese. Nessun organo di polizia ha rilevato l'investimento.

Recuperate tre auto

Tre utilitarie (due «500» e una «600») rubate nei giorni scorsi dai soliti ignoti, sono state ritrovate da un'autoradio della Volante (maresciallo Dellia e appuntato Jachetta) nel corso del normale servizio di perlustrazione per le strade del centro. Le tre auto (Ts 95777, Ts 100606 e Ts 98250), che risultavano da ricercare, si trovano a disposizione dei legittimi proprietari.

PRONTA UNA SQUADRA SPECIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Se quel Cosmos ci cade sulla testa



Il satellite impazzito

Non cadrà sulle nostre teste, ma le precauzioni non sono mai troppe. Se, per una remotissima eventualità, il satellite russo «Cosmos 1402» dovesse proprio precipitare sopra Trieste, i nostri vigili del fuoco sono comunque pronti per ogni evenienza.

Il Ministero dell'interno, da cui i vigili dipendono, ha inviato infatti a tutti i comandi d'Italia un fonogramma di allerta. E la squadra speciale di vigili triestini per l'antinquinamento atomico è preparata a intervenire.

Sono sette uomini, pronti 24 ore su 24. Al comando del caposquadra Skabar, i vigili Bertotti, Castelli, Concas, Sirk, Svetina e Tripar seguono ogni giorno conferenze informative, hanno predisposto al distaccamento del porto le docce per i lavaggi prolungati in caso di eventuali contaminazioni, hanno provato le tute di gomma color giallo con l'autorespiratore, pure protetto da una sacca di gomma, e le sonde antinucleari per la misurazione dell'entità delle radiazioni.

La caduta del «Cosmos» (se non verrà prima colpito da qualche satellite-killer) è prevista tra dieci giorni, con un'approssimazione di due o tre. L'arrivo del satellite impazzito non dovrebbe comunque provocare allarmi.

I frammenti del «Cosmos», resi radioattivi dai 45 chilogrammi di uranio arricchito che lo alimentano, non dovrebbero provocare un inquinamento diffuso né nell'atmosfera né nell'acqua. Bisognerà comunque non toccare assolutamente i frammenti e tenersi a distanza, a qualche metro per i pezzi di minore radioattività, a cento per quelli radioattivi.

STATO CIVILE

NATI: Zannier Andrea, Gallo Francesca Maria, Dolce Matteo, Iurkic Luca, Luis Alan.

MORTI: Percovich Argia in Lami anni 86, Menguzzato Giorgio 60, Perossa Giuseppe 75, Pilotti Giustina in Tyrichter 88, Cosiovich Giuseppe 82, Flego Olga ved. Colombin 78, Bisiani Federico 76, Bertoli Bianca in Tremul 72, Pulin Iolanda ved. Tomasi 74, Cazzador Guerrino 69, Tissini Anna ved. Baldassi 76, Brunetti Lodovico 83, Feriuga Oscar 69.

L'APE boutique REGINA
VI OFFRE LE COLLEZIONI INVERNO '82 - '83
scontate del 20-60%
VIA GENOVA 21
Com. al Com. effettuata

Tomadini nidi all'uovo vassoio g.250 650
S.Giusto yogurt naturale vaso vetro cc.120 290
S.Giusto yogurt alla frutta vaso vetro cc.120 340
Patate Desirèe sacchetto kg.10 al kg. 245
solo per 3 giorni
Zignago mozzarella g.120 690
pollo intero al kg. 1980
limoni in retina al kg. 860
studio battistella trieste P13183
in attesa del "tuttobianco"...
i superconvenienti solo nei
SUPERCOOP

GIORNALE DI TRIESTE

APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO - PREOCCUPATA RELAZIONE DEL P.G. GUSTAPANE: «LA NOSTRA REGIONE, TERRA DI TRAFFICI, STA DIVENTANDO CENTRO DI INTRIGHI ANCHE INTERNAZIONALI»

Terrorismo, mafia e trame occulte si allungano su Trieste e il Friuli

Isole felici, se mai vi furono, certamente ora non esistono più. Terrorismo, mafia, trame occulte hanno allungato i loro tentacoli a Trieste, a Udine, in tutto il Friuli-Venezia Giulia. È questa la lettura che ieri, nel corso della cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario, è stata data al capitolo della criminalità in regione.

Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste, Giuseppe Gustapane, ma più in generale tutti gli intervenuti, hanno intercalato le panoramiche nazionali a quelle locali. Gli elementi in gioco sono gli stessi anche se altrove la situazione è certamente più esplosiva. Un rischio grosso c'è e in parte si è già concretizzato: è quello che la nostra regione, tradizionale terra di scambi pacifici purtroppo già divenuta punto cruciale per il commercio degli stupefacenti, si appresti anche ad indossare la veste di punto di congiunzione tra trame e potrei occulti presenti su scala internazionale.

Tra il primo luglio 1981 e il 30 giugno 1982 comunque sono diminuiti di oltre 2500 unità (da 27.942 a 25.364) i procedimenti penali pendenti nel distretto. Tra i reati più grossi ci sono 12 omicidi, 4 sequestri di persona, 171 rapine e 21.683 furti.





A destra il procuratore generale Gustapane. Nella foto a sinistra il presidente della corte d'appello, mentre dichiara aperto l'anno giudiziario *(Italfoto)*

In piedi, avvolto nella toga rossa, dinanzi ai carabinieri in alta uniforme, ai giudici della Corte, alle autorità, al pubblico, il dott. Gustapane ha letto per quasi un'ora le trenta cartelle dattiloscritte che costituiscono solo una sintesi della sua relazione sulla criminalità in regione. Alla fine non ha tratto conclusioni o bilanci. «Se anche in questo distretto la giustizia naviga in acque procellose — ha detto — non si è mai perduta la rotta».

Ecco comunque una sintesi degli argomenti toccati. Uffici giudiziari: bisogna provvedere ad un aumento degli organici, in particolare nella pretura di Pordenone e nei tribunali di Udine e Gorizia. Notevole il rendimento del tribunale di Trieste: la pendenza si è ridotta da 471 a 327 procedimenti arretrati; il tribunale civile ha depositato mille sentenze in un anno.

Carceri e riforma penitenziaria: le misure dell'affidamento, in prova al servizio sociale, della semilibertà, della liberazione anticipata si sono dimostrate strumenti idonei a favorire il reinserimento degli ex detenuti nella società. Non sono mancati stanziamenti per la costruzione di nuovi edifici: erano in preventivo una casa circondariale a Pordenone e un istituto per i reclusi minorenni a Gorizia, ma ci sono stati ripensamenti a causa di ingiustificate preoccupazioni e resistenze degli amministratori locali.

Criminalità: nel distretto non ci sono forme tradizionali di criminalità organizzata. A Trieste sono stati registrati 9137 procedimenti penali con una diminuzione di 50 rispetto l'anno precedente. A Udine invece c'è stata una recrudescenza di reati contro la persona (omicidi e tentati omicidi).

Terrorismo: a Udine e Codroipo sono stati arrestati alcuni terroristi. La legislazione speciale e la legge sui pentiti, pur se molto discusse, hanno dato effetti positivi.

Ambiente e territorio: nella regione non vengono segnalati reati gravi in questo campo. Solo il pretore di Cervignano sta compiendo accertamenti per verificare l'esistenza o meno di responsabilità penali in fenomeni di inquinamento della laguna di Marano.

Mafia: ha toccato la regione. In un processo in istruttoria a Trieste è imputato un gregario del bancarottiere Sindona, legato alla mafia. Si è fatta sentire anche con il traffico degli stupefacenti: decine di chilogrammi di eroina e morfina, passati di qua e in parte sequestrati, erano diretti dal Medio Oriente, alle raffinerie di Reggio Calabria e Palermo.

Libertà sessuale: pochi i reati in regione; si attende la riforma legislativa. È negativa la costituzione a parte civile nei processi dei movimenti di difesa dei diritti della donna, e ciò perché la posizione della parte offesa risulta in tal modo strumentalizzata.

Polizia giudiziaria: il numero di procedimenti contro autori ignoti ha superato il livello di guardia nonostante il prodigarsi e il tributo di sangue delle forze dell'ordine.

Procedimenti civili: le domande di scioglimento del matrimonio sono state 274 a Udine, 271 a Trieste, 87 a Pordenone, 52 a Gorizia e 22 a Tolmezzo. A Trieste anche 550 domande di separazione coniugale.

Casa: a Trieste le abitazioni non occupate sono sette, ottomila e annualmente c'è bisogno di un migliaio di nuovi alloggi.

Adozioni: le istanze pendenti sono 470; 32 procedimenti sono in fase di affidamento preadottivi; 30 minori sono stati dichiarati in stato di adottabilità.

Interruzioni di gravidanza: l'intervento del giudice tutelare è richiesto dalla legge solo nelle ipotesi di interruzione di gravidanza da parte di interdetta per infermità di mente o quando, trattandosi di una ragazza minorenne manca l'assenso di entrambi gli esercenti la patria potestà. Sono state comunque rilasciate 23 autorizzazioni.

Silvio Maranzana

I magistrati in forza a Trieste Ecco i nomi di chi giudicherà

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

I sezione promiscua

1) Cappellini Francesco, presidente di Corte; 2) Cossu Sebastiano, presidente di sezione; 3) Ambrosi Leone, consigliere; 4) Petris Stefano, consigliere; 5) Bassi Mario, consigliere.

II sezione promiscua

1) Cappellini Francesco, presidente di Corte; 2) D'Amato Vincenzo, consigliere; 3) Mansi Giuseppe, consigliere; 4) Salerno Gaspare, consigliere; 5) Moscato Giuseppe, consigliere.

Sezione penale

1) Cappellini Francesco, presidente di Corte; 2) Costa Silvio, presidente di sezione; 3) Cossu Sebastiano, presidente di sezione; 4) Mellano Arrigo, consigliere; 5) Vitulli Mario, consigliere; 6) Mancuso Raffaele, consigliere; 7) Cola Edoardo, consigliere.

Sezione istruttoria

1) D'Amato Vincenzo, consigliere; 2) Mansi Giuseppe, consigliere, 3) Salerno Gaspare, consigliere, 4) Moscato Giuseppe, consigliere.

Sezione per i minorenni

1) Petris Stefano, consigliere; 2) Mancuso Raffaele, consigliere, 3) Cola Edoardo, consigliere; 4) Bassi Mario, consigliere; 5) Belsasso Massimiliano, componente privato effettivo; 6) Vargiu Ileana, componente privato effettivo; 7) Magris Viel Gianna, componente privato supplente; 8) Salvi Nereo, componente privato supplente.

Sezione specializzata per controversie agrarie

1) Cappellini Francesco, presidente di Corte; 2) Mansi Giuseppe, consigliere; 3) Salerno Gaspare, consigliere; 4) Moscato Giuseppe, consigliere; 5) Vitulli Mario, consigliere; 6) Briganti Franco, esperto effettivo; 7) Gregori Mario esperto effettivo; 8) Poldelmengo Onorino, esperto supplente; 9) Fabbro Claudio, esperto supplente.

Sezione civile specializzata in tossicodipendenze

1) Cossu Sebastiano, presidente di sezione; 2) Petris Stefano, componente effettivo; 3) Bassi Mario, componente supplente; 4) Olivo Segon Romana, esperta; 5) Poldrugo Fulvio, esperto; 6) Licciardello Maria, esperta supplente.

Corte di assise di appello

1) Costa Silvio, presidente supplente; 2) Mellano Arrigo, consigliere effettivo; 3) Vitulli Mario, consigliere supplente.

Commissione per il gratuito patrocinio

1) Cola Edoardo, presidente supplente; 2) Ballarini Umberto, relatore effettivo; 3) Gervasi Michele, relatore supplente; 4) Devescovi Ezio, membro effettivo; 5) Panizzoni Ugo, membro supplente.

Tribunale per i minorenni

1) Daniele Balani, presidente effettivo; 2) Anna Maria Franchini, giudice; 3) Mariangela Cecere, giudice; 4) Maria Teresa Margreth, componente privato effettivo; 5) Giancarlo Roli, componente privato effettivo; 6) Anteo Lenzoni, componente privato effettivo; 7) Adriana Cogliati, componente privato effettivo; 8) Augusta Accettulli, componente privato effettivo; 9) Daniele Sedmak, componente privato supplente; 10) Anna Maria Di Biase D'Onofrio, componente privato supplente; 11) Antonio Mennella, componente privato supplente.

Ufficio del magistrato di sorveglianza

1) Mangoni Pasquale, giudice, M.S. Udine; 2) Bonifacio Aldo, esperto effettivo, residente a Trieste; 3) Barbo Annamaria, esperto effettivo, residente a Trieste; 4) Malannino Salvatore, esperto supplente, residente a Trieste; 5) Padovini Annamaria, esperto supplente, residente a Trieste; 6) Petiziol Aldo, esperto supplente, residente a Udine; 7) Carecchi Alessandro, esperto supplente, residente a Udine; 8) Pontelli Luigi, esperto supplente, residente a Udine.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

I sezione

1) Geraci, presidente tribunale; 2) Fermo, presidente sezione; 3) Trampus, giudice; 4) Macchiarella, giudice; 5) Imperiali, giudice; 6) Montaldi, giudice; 7) Mezzina, giudice.

Sezione promiscua

1) Lugnani, presidente sezione; 2) Gridelli, giudice; 3) Bottan, giudice; 4) Sansone, giudice; 5) Patriarchi, giudice.

Sezione lavoro

1) Trampus, giudice; 2) Imperiali, giudice; 3) Mezzina, giudice.

Sezione fallimenti

1) Geraci, presidente tribunale; 2) Macchiarella, giudice; 3) Imperiali, giudice; 4) Montaldi, giudice.

Sezione controversie agrarie

1) Lugnani, presidente sezione; 2) Gridelli, giudice; 3) Sansone, giudice; 4) Patriarchi, giudice supplente; 5) Vecile, esperto effettivo; 6) Perissinotto; esperto effettivo; 7) Cosulich, esperto supplente; 8) Korsic, esperto supplente.

Sezione tossicodipendenze

1) Brenci, presidente; 2) Bottan, giudice; 3) Cusin, esperto effettivo; 4) Chatila, esperto effettivo; 5) Ottolenghi, esperto supplente.

Sezione penale

1) Geraci Luigi, presidente tribunale; 2) Brenci Alessandro, presidente sezione; 3) Nicotra Ettore, giudice, ud. giudiz.; 4) Ferrara Paola, giudice, ud. giudiz.; 5) Fantoni Fiorenzo, giudice, ud. giudiz.

Corte d'assise

1) Lugnani Silvano, presidente sezione; 2) Brenci Alessandro, presidente supplente; 3) Bottan Alessandra, giudice effettivo; 4) Macchiarella Carmelo, giudice supplente.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Sezione unica civile

1) Del Conte Ettore, consigliere dirigente; 2) Morvay Raffaele, pretore; 3) Tavelli Antonio, vice pretore onorario.

Composizione promiscua ed esecuzioni civili

1) Del Conte Ettore, consigliere dirigente; 2) De Simone Pasqualino, pretore.

Sezione controversie del lavoro

1) Presta Carlo Alberto, pretore in funzione di giudice del lavoro; 2) Varriale Bruno, pretore in funzione di giudice del lavoro.

Sezione unica penale

1) Reinotti Pier Valerio, pretore; 2) Morvay Raffaele, pretore; 3) Bidoli Corrado, pretore; 4) De Nicolo Antonio, pretore; 5) Bologna Renato, vice pretore onorario; 6) Civello Pasquale, vice pretore onorario; 7) Di Giacomo Antonio, vice pretore onorario.

Ufficio tutelare

1) De Simone Pasqualino, pretore; 2) Reinotti Pier Valerio, pretore.

Carenza di «vocazioni» nella nostra regione

La situazione nazionale della giustizia e della criminalità è stata illustrata, alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario, dal rappresentante del Ministero di grazia e giustizia, Biagio Giancotti, il quale ha ripreso gli elementi fondamentali della relazione del ministro Darida, della quale riferiamo in altra parte del giornale.

Giancotti si è soffermato in particolare sui risultati positivi della legge sui pentiti e sullo stato di sovraffollamento delle carceri. Ha auspicato inoltre una rapida approvazione del nuovo codice di procedura penale.

La professoressa Cecilia Assanti, a nome del Consiglio superiore della magistratura, ha sottolineato come sia necessario costituire un collegamento continuativo tra Consiglio e distretti, anche in vista della relazione che il supremo organo della magistratura dovrà prossimamente fare al Parlamento. Ha inoltre riferito sull'attività del Consiglio nell'82, incentrata sui problemi dell'attuazione delle riforme, di un uso accorto degli strumenti a disposizione, e dello status del magistrato. La professoressa Assanti ha ancora lamentato il fatto che la nostra regione non dà molti giudici. Questo tema, della carenza di «vocazioni», è riaffiorato anche in molti altri interventi.

Il presidente dell'Ordine degli avvocati, Codelli, si è scagliato in particolare contro le norme valutarie che, ha detto, «sono repressive e favoriscono l'esportazione clandestina di valuta».

La salvaguardia dell'indipendenza dell'azione del magistrato è stato l'argomento dell'intervento del presidente regionale dell'Associazione nazionale magistrati, De Liddo.

Nel successivo dibattito, il presidente del consiglio regionale, Colli, ha rilevato come la carenza negli organici della magistratura e la situazione delle carceri siano argomenti che devono preoccupare.

Giannino Padovan della Cgil-Cisl-Uil ha rilevato come il terrorismo non si sia radicato nella realtà industriale della regione. La discussione si è poi spostata dal problema della criminalità a quello del personale. Il segretario regionale del sindacato unitario lavoratori di polizia, Badalucco, ha lamentato uno scoordinamento tra l'opera di polizia, carabinieri e guardia di finanza.

Il rappresentante del sindacato lavoratori del ministero di grazia e giustizia, Tranquillini e quello del sindacato funzione pubblica della Cgil, Mascia hanno ricordato il lavoro e i sacrifici del personale degli uffici giudiziari chiedendo rivalutazioni morali e miglior trattamento economico.

S. M.

Inaugurazione solenne ma non c'era il corteo



(Italfoto)

Una panoramica — con le autorità in prima fila — dell'aula della corte d'assise dove è avvenuta la cerimonia, che anche quest'anno si è svolta in semplicità senza il tradizionale corteo

SCAMBIO DI AUGURI TRA MARROSU E IL CORPO CONSOLARE DI TRIESTE

Buon 1983 signor Prefetto!



Anche quest'anno ha avuto puntualmente luogo in prefettura il tradizionale scambio di auguri fra il corpo consolare di Trieste e il prefetto Marrosu.

Nel porgere fervidi auspici di un prospero 1983 anche a nome dei colleghi, il decano dei consoli, dotto. Klein, console generale d'Austria, ha ricordato lo spirito di fattiva collaborazione che ha sempre contraddistinto i rapporti fra le rappresentanze consolari della regione e le autorità locali.

Ha risposto il prefetto Marrosu sottolineando in particolare l'aspetto significativo di questo incontro, che ancora una volta conferma e consolida i più nobili sentimenti di amicizia, di cordialità e comprensione che hanno sempre animato i contatti con le rappresentanze di altri paesi che hanno sede nella nostra regione.

Marrosu ha infine manifestato il suo personale gradimento per le fervide espressioni augurali che ha affettuosamente ricambiato.

Nella foto il prefetto Marrosu, seduto al centro insieme ai consoli e ad alcuni funzionari della prefettura.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Dario Ponis nel V anniversario (13/1) dagli zii Brunetta e Sergio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Valle nell'anniversario (13/1) dalla famiglia Amodeo 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angelo Carisi, nel X anniversario (13-1) dalla moglie e figli 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di GiuseppIna Bonifacio ved. Saina nel IV anniversario (13-1) dalla figlia Ada 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Kalin per il compleanno (13-1) dalla moglie 10.000 pro Astad rifugio animali, 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Roma Zorzit ved. Tavio nel 14.o anniversario da Marisa e Claudio Predonzan 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietruccio (1-1) dalla mamma e Donatella 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Passante Elvira nel 10.o anniversario (11-1) dalla figlia 20.000 pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ferruccio Devescovi nell'XI anniversario da Gianna e Giorgio Dussoni 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del guardiamarina Alessandro Giaduli nell'anniversario (5-1) da Noris Paoli Kenda 10.000 pro Associazione nazionale marinai d'Italia.

In memoria di Umberto ed Irene Talkner (11 e 13-1) da Ester Sandrinelli 50.000 pro Croce rossa (pronto soccorso).

In memoria della prof. Grazia Taucer-Zennaro nell'XI anniversario (13-1) dai genitori 40.000, dalla sorella Renata Scaravelli 20.000 pro Premio di studio prof. Grazia Taucer-Zennaro Scuola media A. Manzoni.

In memoria di Aldo Penzo da Bruna Versa Penzo 20.000 pro Divisione neurochirurgica Osp. Maggiore (prof. Giammusso).

In memoria del dott. Bruno Paoletti da Titti ed Umberto Paoletti 25.000 pro Centro tumori Lovenati, da Tina e Antonio Petito 15.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 15.000 pro Lega nazionale; da Narciso e Gioconda Cuppo 20.000 pro Lista per Trieste; dalla famiglia Linassi 10.000 pro Astad.

In memoria di Carolina Toncich dai colleghi della figlia della Manifattura tabacchi 163.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Yole e Bruno Tiscelli dalla figlia e sorella Bianca 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rosetta Muran in Saletnik dal personale tutto dei Telefoni di Stato 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Antonio Rocco dalle amiche Aurelia, Fioretta, Renata, Concettina, Fides, Nina 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Tesser in Richardon da Ofelia ed Oscar 25.000, dalla fam. Pozzo 25.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle amiche Giachelli, Cuppo, Nerina, Soldat, Franzotti, Bozzi, Gerussi, Forti, Cadorini Maria 70.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; dalla famiglia Bruno Lelli 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Da Elena Clifton 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bernardetta Patarino da Mariarosa e Piero Adelman della Nave 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albino Pertot da Maria e Livio Beltrame 10.000 pro Amnesty international; da Gemma Puhali 10.000, da Giorgio e Novella Küchler 5000, da Mädy Küchler 10.000 pro Pro Senectute; da Dora Cesornia 10.000 pro Istituto ciechi Ryttmeyer; da Rubella e Mario Cappelletti 10.000 pro Croce rossa italiana, da Liliana Poliaghi 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Petelli da Amalia e Pino Ramponi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri Cari defunti da Margherita Marini ved. Zauli 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giorgia Peterin ved. de Porenta da Furio e Gei Bednarz 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudia Nait Velicogna da Annamaria, Sergio, Rosanna, Pierpaolo, Rosetta, Enzo, Yudy, Edy, Fulvio 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Martinolli da Paolo Tamai e Gabriella Belletti 30.000 pro Centro tumori Lovenati, da Luigi Fabris 30.000, dalla famiglia Tagliapietra 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria Antonietta e Mario Macorin dalle figlie 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Herma ved. Merlo da Bianca Moro 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria della mamma del dott. Bruno Branchini da Rita Prato Fradeloni 100.000 pro Reparto cardiochirurgia Ospedale maggiore.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	3000	(—)	5000	(—)
BIETOLE DA COSTA	300	(—)	500	(—)
CAVOLI CAPPUCCI	350	(—)	600	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1800	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(—)	600	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	5500	(—)
MATAVILZ	3000	(4500)	3500	(5000)
LATTUGHE	700	(—)	3500	(—)
MELANZANE TONDE	1800	(—)	2000	(—)
PATATE	200	(—)	400	(—)
POMODORI	1000	(—)	2000	(—)
PREZZEMOLO	450	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	450	(—)	700	(—)
SPINACI A CESTO	800	(—)	900	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1600	(—)	1700	(—)
MELE	300	(—)	1000	(—)
BANANE	1400	(—)	1650	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)
ARANCE	300	(—)	1100	(—)
UVA	1400	(—)	2400	(—)
LIMONI	500	(—)	700	(—)
POMPELMI	500	(—)	700	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24800)	—	(24800)
CEFALI	1000	(2000)	4000	(3600)
GUATI GIALLI	1000	(12800)	8500	(12800)
MOLI	3000	(6800)	6000	(8800)
MORMORE	13500	(18800)	13500	(18800)
ORATE	20000	(—)	20000	(—)
PASSERE	400	(1200)	3800	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(12800)	7000	(12800)
RIBONI	1000	(6800)	10000	(18800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	430	(2800)	1100	(2800)
SARDONI	430	(1400)	2300	(3600)
SGOMBRI	1800	(2800)	2500	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(10800)	8500	(12800)
CANOCE	4000	(10800)	8500	(12800)
CAPELUNGHE	4500	(7000)	5500	(7000)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1300	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1600	(2400)	4000	(4600)

(*) Listino prezzi dell'12.1.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 11.1.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'12.1.1983.

DOMINIQUE
abbigliamento femminile
saldi di fine stagione
VIA IMBRIANI 10-14 TRIESTE TEL. 631763
Com. al Com. eff.

SCI USATI NON GETTARLI
Li ritiriamo in permuta acquistando un altro paio
tommasini SPORT
VIA MAZZINI 37-39 - TRIESTE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

FIERA DEL BIANCO
ZUCCHIQUI
valmar
VIA UDINE 11 - TRIESTE - TEL. 040/422662
OFFERTE SPECIALI
GRANDI FIRME: PIERRE CARDIN - KEN SCOTT - RENATO BALESTRA - ROBERTO CAPUCCI - DUCCI - ROBERTA DI CAMERINO - MASTRO RAPHÄEL - VALENTINO - PRATESI - COTMA - PIERRE BALMAIN - EMANUEL UNGARO
Com. li 10-12-82

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Centro congressi di misura giusta alla Campionaria

Piena efficienza delle attrezzature e molte manifestazioni in programma

Con riferimento all'articolo comparso nel «Piccolo» del 5 gennaio sotto il titolo «E' sempre nel limbo dei progetti il palacongressi alla Marittima», l'Ente Fiera ritiene necessario far presente che quanto realizzato nel corso del 1982 all'interno del Palazzo delle Nazioni del comprensorio fieristico corrisponde non a una «sala» ma, tutti gli effetti, a un centro congressi ancorché di dimensioni ovviamente non connesse con una concezione di congressi di tipo faraonico.

Infatti è comprovato, statistiche alla mano, che la fascia più frequente dei congressi, anche a livello internazionale, si aggira sui 300 partecipanti, e questo è il criterio al quale si è uniformato il centro della Fiera.

E' per lo meno sconcertante l'affermazione che il centro fieristico sarebbe «senza attrezzature», laddove esso dispone di impianti per soddisfare le seguenti esigenze: amplificazione e microfonia con diffusione in tutti gli ambienti, comprese salette ed uffici; traduzione simultanea con quattro cabine; proiezione di pellicole cinematografiche e diapositive; condizionamento estivo e invernale, ascensore (doppio), telefono pubblico.

Il centro congressi è inoltre già attrezzato per fornire i seguenti servizi: regia per microfonia e traduzione simultanea con possibilità di registrazione, bar, guardaroba, segreteria e ricevimento, salette per riunioni (due già arredate), telefoni, uffici (tre già arredati), vetrine, ampi parcheggi all'interno del comprensorio.

E' già in programma un ulteriore potenziamento del centro anche con la messa in esercizio di un servizio di ristorazione al terzo piano del Palazzo delle Nazioni, per cui si contesta anche l'affermazione che il centro sarebbe «ad uso esclusivo della Fiera», come è dimostrato dalla sua utilizzazione nei primi mesi e ancor più da quella prevista per il 1983.

Ne fa fede il seguente elenco.

Nel 1982: dal 24 al 25 settembre, convegno di studi politico/economici organizzato dal circolo «Toniolo»; 30 ottobre, conferenza stampa sulle ferrovie austriache convocata dalla ditta «Confer»; 5 novembre conferenza sul condono fiscale, indetta dall'Associazione artigiani di Trieste; 13 novembre, manifestazione inaugurale dell'«Università della terza età» promossa dal Lions Club; 20 novembre, premiazione di atleti del Friuli-Venezia Giulia, sotto gli auspici dell'assesorato regionale per il Turismo e lo sport.

Per il 1983 sono in programma convegni sulla pianificazione regionale e sull'artigianato metalmeccanico, il congresso nazionale farmaceutico, un incontro a livello internazionale sui sussidi tecnini per i non vedenti e l'assemblea dell'Associazione artigiani.

Da tutto questo emerge l'indirizzo di destinare le attrezzature del proprio centro a un uso quanto più amplo possibile nell'interesse generale della città, che da un impianto congressuale come quello della Fiera di Trieste non può non trarre indubbi benefici.

L'Ente Fiera, per quanto lo riguarda, non contesta minimamente l'ipotesi di sviluppo dell'attività congressuale anche attraverso la realizzazione del più grande palacongressi, che peraltro va dimensionato avendo presente quanto detto in precedenza nonché il rapporto di compatibilità con la potenzialità alberghiera a Trieste, che è indubbiamente scarsa.

Uno sviluppo dell'attività congressuale, nelle more di tale realizzazione, potrebbe peraltro essere assicurato attraverso la piena utilizzazione delle strutture del Centro Congressi della Fiera.

A favore di questa soluzione sono anche i minori costi di gestione del Centro derivanti dalla sua localizzazione all'interno del quartiere fieristico e tale da richiedere da parte degli Enti locali un più contenuto sforzo finanziario per il sostegno dell'attività, in ogni caso indispensabile per il periodo di avvio del funzionamento del Centro stesso.

SEGNALAZIONI

Il discusso «Trittico»

Sento il dovere — accomunato al piacere — di ringraziare la città tutta, attraverso il giornale, per l'avvenuta inclusione di «Trittico». Nel cartellone del «Verdi».

Non posso, purtroppo, ringraziare i responsabili delle esecuzioni, l'ultima delle quali (unica rappresentazione alla quale ho assistito — dolorosamente assistito — perché professionalmente impegnato altrove) è stata, a dir poco, sconcertante.

Per la nota tirannica economia di spazio non mi soffermo sulla falsità di contenuto della precisazione del 6 gennaio non firmata ma siglata F. M. per economia di spazio e per evitare scipite polemiche.

Preciserò in sede di stampa specializzata i particolari tecnici dei macroscopici errori che hanno massacrato l'ultima edizione, del «Trittico». Prof. Tristano Illersberg.

Pagamento a vuoto di refezioni

L'assessore comunale Anghelone, con la sua circolare del 29 ottobre 1982, riguardante l'articolo 19, ultimo comma del nuovo regolamento per le scuole materne comunali, ha comunicato che il contributo delle famiglie per la refezione scolastica non viene richiesto per assenze giustificate della durata di almeno un mese.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

In relazione a questo documento, noi rappresentanti delle scuole materne slovene di Basovizza, Gropada, Trebiciano, Opicina, Prosecco e S. Croce — Direzione Didattica slovena di Opicina — riunitasi in data 5 genn. c.a. abbiamo deciso unanimemente di non attenerci alla disposizione citata continuando altresì a versare i contributi mensili secondo le disposizioni precedenti alla circolare in questione.

Tutto ciò in considerazione del fatto che tale contributo viene richiesto esclusivamente per la refezione, ché, quando il bambino è assente, non viene consumata.

Consideriamo perciò ingiusto questo nuovo regolamento, secondo il quale la famiglia è costretta a pagare l'intero contributo anche in caso di una sola giornata di presenza del bambino durante il mese e intendiamo in questo modo esprimere il nostro dissenso. Mara Rogella Plesnicar, a nome dei rappresentanti dei genitori delle scuole materne di Basovizza, Gropada, Trebiciano, Opicina, Prosecco e S. Croce.

Irreperibilità del «pane comune»

Caro «Piccolo», sono un consumatore di pane comune e sino a poco tempo addietro, cioè sino all'aumento del prezzo; nella panetteria dove mi servo mi mettevano da parte la quantità desiderata. Dopo di allora, a causa dell'asserita grande richiesta di tale pane, non è stato più così, anche se continuano a mettere da parte le altre qualità di pane per i clienti abituali.

Ora, arrivando prima delle 9 il pane comune non è ancora reperibile mentre alle 9.30-9.45 non ce n'è più.

Ho avuto una discussione con la titolare della panetteria, la quale afferma che non sussistono più obblighi di alcun genere per la produzione di pane comune perché la gente non lo comprava.

Mi sembra evidente che non lo comprava perché era immangiabile a seguito dell'insufficiente controllo di qualità da parte delle autorità preposte che hanno aggravato la situazione togliendo ai panettieri gli obblighi che disciplinavano la panificazione.

A mio parere i fornai sono esercizi di prima necessità e non solo aziende di affari, perciò credo debbano sottostare a determinate discipline e non possano obbligare i clienti a comprare ciò che essi vogliono e non ciò che i clienti desiderano.

Com'è possibile che la Prefettura permetta che una categoria non certo povera mantenga la mentalità acquisita in tempo di guerra? Credevo che il corporativismo fosse stato abolito. Anche i sindacati dovrebbero occuparsi maggiormente di questi problemi e far pressione presso le Autorità perché il consumatore venga difeso meglio. Ai comuni cittadini vengono imposti continuamente nuovi sacrifici per sanare la situazione di crisi in atto, mentre d'altra parte non vengono affatto tutelati i loro interessi ed i loro diritti dalla esosità di singole categorie preferenziate. Gradirei una risposta ragionata da parte delle Autorità e delle categorie in causa. Giuseppe Terdina.

Spese di viaggio dei marittimi

Nel caso di imbarco o sbarco in una città diversa da quella in cui un marittimo ha la propria residenza, le spese di trasferimento sono a carico della società armatrice se lo sbarco avviene per avvicendamento.

Se lo sbarco avviene per malattia o per infortunio le spese sono a carico della Cassa marittima o almeno così erano; ma ora con il grande caos che regna fra Inps e Casse marittime chi ci va di mezzo è sempre il solito lavoratore.

Nel mio caso, sbarcato per infortunio a Genova, di tasca mia ho sopportato le spese di viaggio per ritornare a Trieste. Quando ho presentato, con lettera d'accompagnamento, la distinta di tutte le spese sostenute e le relative ricevute, alla Cassa marittima adriatica, mi è stato risposto che tutte le pratiche di rimborso sono sospese perché non sono ancora definite le competenze dei due Enti. Domando a chi devo rivolgermi per riavere i miei soldi. Mario Tombazzi, direttore di macchina.

Un prezioso aiuto alla vita

Sono un giovane che vorrebbe ringraziare di vero cuore i componenti del Centro Aiuto alla Vita, in particolare la signora Marisa Magris. I componenti di questo Centro sono riusciti là dove io con il mio forte carattere non ho ottenuto lo scopo. Mia moglie durante la gravidanza era in una crisi al limite della sopportazione di un fisico umano: grazie alla pazienza del personale di questo centro è stata riportata a uno stato di tranquillità, sino al termine della gravidanza cioè nei momenti in cui era più bisognosa di aiuto. Senza il loro aiuto non so se il mio piccolo bambino sarebbe nato. Ringrazio ancora una volta. Giovanni Limoncino.

Piccolo albo

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto a Barcola. Chi l'ha smarrito può telefonare alla nostra redazione.

Un incrocio insidioso

Sono circa le 14 del 4 gennaio. Un ragazzo in moto, percorrendo la via Rossetti, va a sbattere contro un motocarro discendente da via Buonarroti. Ricovero all'ospedale per il ragazzo e danni ai mezzi. Di chi la colpa?

Con tutta probabilità essa verrà addossata al conducente del motocarro salvo che non venga ravvisato un concorso di colpa del ragazzo. La risposta la darà chi ha fatto i rilievi ed eventualmente la magistratura.

Ma l'incidente non potrebbe imputarsi a negligenza del Comune? «Il Piccolo» ha riportato più volte segnalazioni sulla pericolosità di quell'incrocio, per la costante presenza sul lato sinistro della via Rossetti fino all'angolo estremo con la via Buonarroti di auto in sosta vietata.

Risultati? Occasionalmente un vigile che eleva contravvenzioni con il solito foglio verde sul parabrezza, permanenza delle auto in sosta vietata, ed ancora molti incidenti.

Per immettersi dalla via Buonarroti in via Rossetti in queste condizioni è indispensabile, al fine di accertare la «via libera», occupare quasi metà carreggiata della via Rossetti ed ecco i frequenti, troppo frequenti incidenti.

Rimedi? Rimozione costante delle auto in sosta vietata in quanto costituenti «pericolo alla circolazione».

Il Comune non ce la fa? Allora metta almeno un grande specchio sopra la farmacia, orientato in modo da consentire indirettamente la visuale di via Rossetti a chi scende da via Buonarroti.

Sarò grato se il Comune vorrà rispondere. G. F.

Tv disturbata

Sono un affezionato lettore del «Piccolo» e vorrei chiedere l'intervento della Rai-Tv o chi di competenza, affinché si possano vedere di nuovo bene le trasmissioni della Terza rete televisiva, nella zona di Monte Belvedere. Infatti, dopo il potenziamento del segnale di un'emittente privata (canale 45), la ricezione del Terzo programma Rai risulta molto disturbata. Abbonamento Rai-Tv n. 4431083.

Gite e soggiorni

In Carso — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 16 gennaio un'escursione carsica da San Dorligo della Valle al monte Carso ed al monte Stena, con ritrovo alla stazione del tram di Opicina. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

A Valbruna — La commissione gite della XXX Ottobre e lo Sci Cai sezionale organizzano per domenica 16 gennaio un'escursione con gli sci di fondo a Valbruna. Partenza alle 6.30 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

IL RAPPORTO ALL'USL SUGLI EFFETTI INQUINANTI

Muggia valuta il rischio del terminal carbonifero

Chiarezza nelle decisioni e garanzie chieste dal sindaco Bordon

Prime reazioni di Muggia alla notizia, data dal «Piccolo», che il servizio di Medicina del lavoro ha ultimato e consegnato all'Unità sanitaria locale un documentato rapporto, dal quale risulta che un terminal carboni sarebbe inquinante.

Nella sede municipale in piazza Marconi è annunciata una riunione dell'apposito comitato a suo tempo costituito per raccogliere informazioni sulla eventuale realizzazione di un terminal di tal tipo nel golfo di Trieste. Intanto, il primo commento è venuto dal sindaco di Muggia Willer Bordon.

Dopo aver definito lo studio sui problemi ambientali legati alla costruzione del progettato porto carboni «un importante contributo che gli operatori del Servizio di medicina del lavoro hanno dato all'intera città di Trieste», Bordon fa rilevare che la città sarà «chiamata a discutere approfonditamente per decidere in merito all'installazione di un impianto di non facile ambientazione in un territorio dalle caratteristiche fisiche come quelle della nostra provincia».

Secondo Bordon, il contributo dato dal servizio di Medicina del lavoro dovrà pertanto essere tenuto «nella dovuta considerazione da parte di tutte le autorità competenti e ciò al fine di influire sulla decisione di costruire l'impianto.

«La stessa definizione degli ambiti di competenza — ha aggiunto Bordon — che l'opinione pubblica attende di conoscere con chiarezza, non dovrà nascondere in alcun modo comportamenti elusivi nei confronti dei dati resi evidenti dallo studio appena concluso.

«Il Comune di Maggia — ha detto ancora Bordon — è impegnato a suscitare in ogni modo la massima attenzione sui problemi della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, che dovranno essere difesi attraverso la massima trasparenza delle decisioni. Ogni reticenza — ha concluso il sindaco di Muggia — potrebbe portare alla necessità di richiedere, a garanzia delle popolazioni, l'intervento della magistratura».

Incontri culturali

De Ferra apre l'anno della Dante

Il nuovo anno di attività del comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» sarà inaugurato domani con una conferenza del prof. Giampaolo de Ferra dell'Università di Trieste, sovrintendente del teatro Verdi che, con inizio alle 18.15 nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano parlerà del «Teatro di Giuseppe Verdi».

Tullio Kezich sul cinema Usa

Stasera sarà ospite dell'Associazione italo/americana, nella sede di via Roma 15, il giornalista e scrittore concittadino Tullio Kezich, critico cinematografico della «Repubblica» e di «Panorama», che terrà, con inizio alle 19, una conversazione sul tema «Cinema americano d'oggi». Seguirà un dibattito.

Un ritratto di George Sand

Per stasera alle 17.30, la Fidapa, in collaborazione con la Società italiana dei francesisti, ha in programma una conversazione di Marily Conti su «George Sand: ritratto di una donna». L'incontro si terrà con inizio alle 17.30 nella sala-bar dell'albergo Jolly di corso Cavour 7. Seguirà un dibattito.

Impatto ambientale

Per questo pomeriggio alle 16.30 nella biblioteca della scuola media di Borgo San Mauro il Gruppo ecologico della scuola media statale «Carlo De Marchesetti» di Sistiana ha organizzato un incontro/dibattito con supporto di diapositive su: «Impatto ambientale. Analisi sull'effetto che le grandi opere possono avere sull'ambiente inteso come insieme di elementi naturali e di comunità sociale». La relazione introduttiva sarà tenuta dall'arch. Costantino Giorgetti docente nell'Università di Trieste e capogruppo dei tecnici incaricati per la stesura della variante al piano Regolatore Generale di adeguamento al Piano urbanistico regionale (Pur) del Comune di Duino/Aurisina.

Mostre d'arte

Grafica a confronto al Rinoceronte

Sabato alle 18, nella galleria «Il Rinoceronte» di via Martini della Libertà 7, sarà inaugurata una mostra di «Grafica a confronto», comprendente opere di Beham, Piranesi, Tempesta, Goya, Hogarth, Le Suer, Vivant Denon, Dudovich, Canosa, Grasso Fravega, Ottria, Liberti e Spacal.

La rassegna si potrà visitare dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.30 dei giorni feriali, lunedì escluso (festivi 10-13).

Fotografie

Domani alle 18 nella sede di via Carducci, 24 del Circolo «Terni», venerdì 14 gennaio sarà inaugurata una mostra fotografica di Oliviero Bertuzzi che s'intitola «Istantanea».

La rassegna rimarrà aperta fino al 21 prossimo con il seguente orario: feriali 17.15-19.45; festivi 10.15-12.15.

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Sala Comunale d'Arte

Fino al 17 gennaio espongono:
ATTILIO CARLI - KRALJ
SILVIO PECCHIARI - PEČARIĆ



nudo pittura serigrafia

All'associazione artistica di viale Ippodromo 2/2 sono aperte le iscrizioni ai corsi di pittura e nudo per l'anno 1983 che avranno inizio il 1.o marzo. Inoltre si accettano iscrizioni per il nuovo corso di serigrafia. Per informazioni ed iscrizioni, gli interessati si rivolgano alla sede dalle 16 alle 20 dei giorni feriali entro il 20 gennaio 1983.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

Riprendono oggi alle 13, nella consueta sede, le riunioni conviviali del Rotary Club Trieste interrotte durante le festività. In chiusura dell'odierno incontro, il dott. Augusto Grube intratterrà i consoci con una conversazione sul tema «Applicazione alla medicina delle nuove tecnologie».

Round Table 9

Questa sera con inizio alle 20.30, all'albergo Savoia Excelsior si terrà la prima riunione conviviale del mese di gennaio, della Round Table 9. Saranno trattati argomenti riguardanti gli impegni del sodalizio per il 1983.

Recita alla Lega

Stasera, con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, il gruppo studentesco della Repubblica dei Ragazzi presenterà due atti dalla «Primavera di San Martino» di Noel Coward. Ne saranno interpreti Antonietta Pasqualini, Franca Mattucci Tonon e Roberto Gruden. Allestimento a cura di Clara Marini.

Filo diretto G.A.U.

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

Friuli-Venezia Giulia

Guida 1982 T.C.I. finalmente disponibile. Libreria succursale T.C.I. Borsatti, via Dante angolo via Genova. Tel. 62164.

Corsi di yoga

Il 24 c.m. inizieranno i corsi serali per neofiti. Tutti i martedì e venerdì dalle 19.30 alle 21 funzionerà il Centro yoga per dare la possibilità a tutti gli adepti vecchi e nuovi di perfezionare le tecniche ed estendere la loro conoscenza in questo campo. Iscrizioni ed informazioni alla Palestra della Salute Sezione Sportiva del circolo Endas CCdL Uil, Largo Papa Giovanni 6, tel. 775743.

Tennis alla «Salute»

Iscrivetevi al Tennis Club Palestra della salute. Giocherete a due passi dal centro. Potrete prendere lezioni individuali o partecipare ai corsi collettivi. Avrete la possibilità di seguire una preparazione ginnica che vi porti al vertice del vostro tennis. Sezione sportiva Circolo Endas CCdL Uil Largo Papa Giovanni 6, tel. 775743.

Cadette borsette

Piazza della Borsa. Sconti dal 20 al 40%. Com. il 5.1.1983.

Cadette

Su tutte le calzature sconti dal 20 al 40%. Com. il 5.1.1983.

GRANDI MAGAZZINI MARCHI GOMMA SU TUTTO SCONTO 20% * naturalmente... VIA VALDIRIVO 35
Com. al com. 22.12.82

Borsa di studio

Per onorare la memoria di Alice Tagliaferro, la famiglia ha messo a disposizione dell'Associazione medica triestina una borsa di studio da conferirsi durante la cerimonia di inaugurazione delle XXXVII Giornate mediche triestine nel mese di settembre prossimo.

Proprietà edilizia

Stasera, con inizio alle 18, nella sede di via della Zonta 2 dell'Associazione della Proprietà edilizia si terrà una riunione straordinaria dei soci, dedicata alle nuove imposizioni fiscali e alle misure da adottare.

Gruppo tarocchi

Al centro di meditazione Rajneesh «Leela» di via Economo 2, si terranno riunioni da domani d'un gruppo tarocchi, guidato da Swami Veet Bruco, il creatore di un nuovo mazzo di carte, che introdurrà alla loro simbologia e ai loro molteplici usi. Questa sera con inizio alle 20 è in programma un incontro introduttivo al quale tutti possono partecipare. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono telefonare al 760992 o al 722640. Il Centro è aperto tutte le sere dalle 20 in poi.

Imparare a sciare

Lo Sci Cai XXX Ottobre comunica che sono aperte le iscrizioni per le adesioni alle «Sei domeniche sulla neve», per l'apprendimento e il perfezionamento dello sci. I corsi si svolgeranno da domenica 23 gennaio a Sella Nevea e oltre alla specialità di discesa è previsto un settore per il fondo a Valbruna. Informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795), dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Ristampata una guida di Trieste e dintorni

E' stato ristampato in una nuova veste il volumecino «Trieste, guida turistica della città e dintorni» pubblicato sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera a cura della Tipografia Nazionale.

Il volumetto, in elegante formato «pocket», consta di 200 pagine riccamente illustrate e comprende tre itinerari fondamentali e diversi capitoli dedicati ad una breve storia di Trieste, un panorama culturale, i musei, le istituzioni scientifiche, i piatti tipici, il clima, le canzoni tradizionali, ecc.

La ristampa di questa quinta edizione riveduta, aggiornata e ampliata da Bruno Natti nel 1977, viene incontro alle esigenze del pubblico sia di cittadini sia di turisti. Nella guida, che è corredata da un'articolata pianta della città, ci sono anche pagine riguardanti i comuni minori della nostra provincia e alcune località dell'Isontino. In copertina una foto di Claudio Saccari.

L'Ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'Ospite della settimana». Interverranno Etta Carignani e Donata Hauser.

Desco: taglio e cucito

Si sono aperte le iscrizioni. Tel. 744458.

Torneo ping-pong

Sono aperte le iscrizioni a tutte le categorie entro il 20 gennaio da Tommasini Sport, via Mazzini n. 37.

Scuola di moda Sitam

Espone in Galleria Rossoni, corso Italia 9, le confezioni realizzate dalle allieve durante i corsi rionali. Esposizione ed iscrizioni ai corsi primaverili: ore 9-13 16-20 dal 13 al 21 gennaio.

Tommasini sport boutique

Nuove offerte con sconti dal 20 al 70%. Via Mazzini 37. (Com. al Com. il 13/12/82).

Chic boutique

galleria Protti 3. Inizia domani venerdì 14 gennaio, una speciale vendita di saldi. (Com. Comune 5.1.1983).

Cadette 2 boutique

passo San Giovanni 1. La pelle con lo sconto del 20%. Com. il 5.1.1983.

Cadette 2 boutique

e su tutti gli altri articoli uno sconto dal 20 al 40%. Com. il 5.1.1983.

Da Mode Isabelle

I saldi con sconti dal 10 al 50%. Via Paduina 4/1. (Com. al Com.).

Da Galtrucco

Sconti dal 20% al 50% su tessuti e scampoli delle migliori qualità. Galtrucco, piazza Goldoni 1. (Com. Com. 24/11/82).

Vendita straordinaria

al Bagaglio, per rinnovo locali, con sconti fino all'80% su tutti i modelli delle collezioni di abbigliamento e calzature della primavera-estate e autunno-inverno. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15, Trieste. (Com. Comune 18-12-82).

Settimana del cappotto

In collaborazione con le più importanti Case d'abbigliamento nazionali ed estere, da Beltrame C.so Italia 25 vendita promozionale di cappotti per signora, in tutte le taglie e modelli, con sconti dal 20 al 40%. Con una garanzia in più: la classe Beltrame. (Com. Com. 29.11.82)

GRANDI MAGAZZINI MARCHI GOMMA SU TUTTO SCONTO 20% * naturalmente... VIA VALDIRIVO 35
Com. al com. 22.12.82

SALDI
sconti fino al 50%
Su tutti i capi di abbigliamento uomo, donna, bambino.
dal 10 gennaio al 5 febbraio
IL LAVORATORE convenienza proposte vantaggiose
parenthesi
EFFETTUATA COMUNICAZIONE AI SENSI ART. 7 LEGGE N. 90 DEL 19-3-80

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INTERVISTA CON UN OUTSIDER DEL TEATRO ITALIANO

Gigi Proietti, a noi gli occhi e parliamo dell'attore di oggi

In scena meglio l'anarchismo, e soprattutto più spazio funzionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Da qualche anno continuano a nascere polemiche in seno all'ambiente teatrale: ci si scaglia contro il teatro d'attore, contro i teatri all'italiana, contro il teatro d'élite o il teatro di massa. Anche tu, Gigi Proietti, vuoi fare la tua polemica personale?

— Secondo me, qui ci sono molti equivoci, anche di tipo culturale. Fino a qualche tempo fa, queste erano affermazioni sconvolgenti, ora, magari, questo lato non c'è più. Resta il fatto che, dietro le polemiche resta la volontà di costruirsi un proprio teatro, più o meno valido, comunque io non voglio entrare nel merito. La tendenza preoccupante, per la categoria degli attori, è quella di sostituirli con delle macchinerie che facciano muovere o dilatare lo spazio e l'attore con lui. Ed è inutile, perché già l'attore dentro di sè — e non parlo del mattatore — racchiude tutti i significati e le significanze. Io, queste istanze, me le portavo già dentro, e le dichiaravo, molti anni fa, ma nessuno, tranne il pubblico, mi dava ascolto. Nessuno sul piano critico, intendo.

Ecco, parliamo della critica. Pensi che abbia un ruolo determinante, nel confronto del pubblico?

— La critica si assume un ruolo ritardato, nel senso che non si riferisce nè al presente né al futuro, semmai al passato. Ha dei canoni, dei punti di riferimento che sono vecchi, manca di una progettualità. Ma comunque, non voglio entrare nel merito e non desidero né affidare ai posteri «l'ardua sentenza», né cercarmi un posto nelle enciclopedie.

— Che ruolo vorresti che si assumesse la critica? Al critico preferiresti forse il tipo del «giornalista teatrale», quello che dà informazioni, piuttosto che opinioni?

— Io vorrei l'uomo di teatro e basta. Oltre tutto, per avere uno scambio di opinioni con una persona, avrei bisogno che questa persona la pensasse in un certo modo. Prendiamo Jan Kott: prima di fare le recensioni ha scritto fior di saggi, in cui esponeva chiaramente il suo pensiero, sia su Shakespeare che sulla tragedia greca. Per cui, se Kott ti stronca, sai che lo fa perché la pensa in una certa maniera e tu, con lui, hai un certo rapporto, anche se non lo conosci, un rapporto anche costruttivo. Invece, in Italia, si fanno solitamente delle affermazioni che non sono sostenute da nulla, nascono e muoiono nello spazio di un solo giorno. Ma d'altronde, non sappiamo neanche cosa sia il teatro, siamo sempre fermi. Si dice «ricerchiamo», ma non sanno neanche cosa cercare. (n.d.a. È lo spunto di un divertente sketch dello spettacolo «Come mi piace»). Vent'anni fa facevo teatro d'avanguardia; se torno adesso nelle famose cantine, sono sempre allo stesso punto: stesse rileltture, stesse riduzioni. Insomma, non è cambiato niente. Vuoi sapere che cosa mi interessa, oggi come oggi? Voglio uscire dalla logica dei borderò e delle sovvenzioni. E per riuscirci, voglio recuperare una sorta di «anarchismo» dell'attore; e voglio allargare lo spazio funzionale.

— Torniamo, però, alla figura del grande attore, uno dei temi delle polemiche che ti avevo citato al principio dell'intervista. La scorsa stagione ha visto il «boom» degli attori impegnati in testi classici nelle vesti di mattatori. Tu, invece, preferisci affidarti a canovacci, all'improvvisazione. Come ti poni nei confronti di questa tradizione mattatoriale?

— Ti dirò che sto studiando per stabilire quale sia la vera tradizione italiana dell'attore. Ma non sono sicuro che sia quella di chi fa il classico. Dopo tutto, Zacconi, Ruggeri, Salvini risalgono al secolo scorso. Per me, la tradizione italiana va da Petrolini indietro: cioè, un attore che improvvisa, che canta, che sa usare il corpo, che è musica... Questa è la tradizione dell'attore italiano.

— Ma pensi che questa tradizione sia tramandabile?

— Il talento non si insegna. Si può insegnare a parlare, a muoversi, a cantare. La scuola che avevo inopinatamente aperto al Brancaccio voleva insegnare queste cose.

— Perché inopinatamente?

— Perché era una scuola gratuita, per la quale avevo anche chiesto delle sovvenzioni. Qualcosa me l'hanno dato, 36 milioni l'anno... Lasciamo perdere, mi sono lamentato troppo, sono anche stufo. E poi non voglio fare rapporti con quanto hanno concesso o ottenuto i miei colleghi. Io sto fuori dal teatro. I miei colleghi fanno il «teatro di prosa», io faccio il teatro e basta.

— Ma, tornando alla scuola di teatro, pensi che il mercato italiano degli attori — anche se è un brutto termine, purtroppo è così — sia saturo, oppure ci sono ancora possibilità di lavoro per chi esce da una scuola o da un'accademia?

— Questo non lo so, però vedo che il teatro ha bisogno di attori giovani e bravi. Quindici anni di cosiddetta ricerca e quindici anni di slogan tipo «Abbasso i professionisti», hanno prodotto una generazione di attori che non sa fare assolutamente niente. Hanno preso le persone «dalla strada», ma mancava quel talento di regista che potevano avere De Sica, Zavattini, Pasolini, Rossellini.

— Quindi pensi che l'avanguardia abbia abbassato il livello qualitativo degli attori?

— Totalmente, in una maniera vergognosa. Se prendi oggi un attore di 28-30 anni, nato — diciamo professionalmente — nelle cantine, non sa letteralmente aprire bocca, nè muovere un passo. Come dico sempre, «stamo indietro, semo provinciali».

— Tu hai detto di volerti rivolgere alle grandi masse, al grande pubblico. Ma l'interesse di questo pubblico, dov'è diretto? Che cosa piace a quel pubblico che diserta le prime degli stabili, che non va a sedersi sui velluti rossi?

— Abbasta dirgerlo.

— Ma non sono delle pecore, avranno dei gusti ben precisi...

— Nessuno è pecora, ma se tu gli dici «Questo è il teatro», loro ci credono. Comunque, sono curiosi: sono attratti dall'attore che ha il nome.

Chiara Vatteroni

Film su Grace Kelly



(Ansa)

Hollywood — Gli attori Ian McShane e Cheryl Ladd sono rispettivamente il principe Ranieri di Monaco e Grace Kelly nel film che la Abc sta preparando sulla vita della principessa

IL TRIBUNALE DI BONN RIGETTA L'ISTANZA DI UNO SPETTATORE

Le sofisticazioni teatrali sono ammesse dalla legge

Il signor Mueller chiedeva il rimborso del biglietto per un Kleist «tagliato»

BONN — La legislazione anti-sofisticazione a difesa del consumatore non può trovare applicazione in campo teatrale: in questi termini il tribunale di Bonn ha rigettato l'istanza del signor Mueller, tendente ad ottenere il rimborso di due biglietti d'ingresso ad una rappresentazione del dramma «Pentesilea» di Kleist. Poiché la direzione del teatro, al quale aveva dapprima presentato analoga richiesta, si era rifiutata di accontentarlo, il signor Mueller si era rivolto alla giustizia.

Egli ha fatto presente in udienza di essere un buon conoscitore delle opere di prosa ed un appassionato di teatro, aggiungendo di aver avuto difficoltà a riconoscere nel «Pentesilea» messo in scena in quell'occasione l'originale. Si era dato anzi la briga di un raffronto accurato che aveva poi trasportato, dopo un duro e meticoloso lavoro, su una scala percentuale.

Era risultato che il regista aveva trascurato il 61,9 per cento dell'opera di Kleist, uscita pertanto malconcia da questa disinvolta riduzione.

In pratica, allo spettatore era stato offerto un prodotto diverso da quello annunciato sul cartellone, il quale, per correttezza, avrebbe dovuto precisare, sempre a giudizio del ricorrente, che si trattava di una libera versione del dramma. Da ciò la richiesta della restituzione di 36 marchi (pari a circa 20 mila lire) pagati per l'ingresso in sala.

Il tribunale — afferma «Die Welt» — ha sentenziato che la regia, alla quale il sig. Mueller rimproverava lo «strazio» dell'originale, deve essere considerata un'attività artistica, nel cui ambito tagli e modifiche sono del tutto normali, facendo parte di una libera scelta interpretativa.

Non può d'altro canto essere invocata, a tale proposito, la legislazione a difesa del consumatore.

Pertanto il ricorrente, oltre a rimetterci i biglietti, dovrà ora saldare il conto delle spese di giudizio.

Film di Ferrara su Dalla Chiesa

PALERMO — La figura di Carlo Alberto Dalla Chiesa, il prefetto di Palermo ucciso il 3 settembre scorso, ispirerà il prossimo film di Giuseppe Ferrara, il regista di «Sasso in bocca», di «Faccia di spia» e «Panagulis». L'annuncio ufficiale sarà dato nei prossimi giorni a Palermo.

IL CONCERTO DELLA GLASBENA MATICA NELLA CHIESA DI ROIANO

Perfetto l'accordo scaturito da voci bianche e dall'organo

Preziosità di musiche cecoslovacche e smagliante sintesi sinfonica di Benjamin Britten

TRIESTE — Nella chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato a Roiano ha tenuto un concerto il coro di voci bianche della Glasbena Matica diretto da Stojan Kuret (un giovane e dinamico maestro, diplomatosi in direzione d'orchestra e pianoforte a Lubiana). Questo complesso musicalmente maturo, seriamente preparato e equilibrato nell'impostazione delle voci (comprende oltre 50 bambini di varie età), ha dato saggio di una bella scuola di canto, presentando un programma vario e particolarmente impegnativo.

Nella prima parte i piccoli cantori si sono esibiti in composizioni a cappella di autori contemporanei triestini, come le «Canzoni infantili» di Marij Kogoj dalle semplici cadenze ora riecheggianti il gregoriano, ora di fresco sapore descrittivo («Il bucaneve», «La rondine», «Il bosco», ecc.). Di notevole interesse i «Canti popolari sloveni» di Pavle Merkù per i preziosi effetti armonici e la vivida stesura ritmica, sottolineata anche da strumentini a percussione inseriti nel contesto vocale: tra essi spiccava una Ninnananna, ricca di poesia.

Nella panoramica europea del '900, di un certo rilievo «Bomba A - Bomba H» di A. Kumar (sloveno), un brano dagli effetti imitativi ed espressionistici, e il bellissimo «Kyrie eleison» dell'olandese H. Badings.

La seconda parte riservava le composizioni di maggior interesse musicologico e culturale, avvalendosi anche della partecipazione dell'organista Hubert Bregant, apprezzato interprete diplomato in pianoforte e organo all'Accademia di Lubiana e perfezionatosi a Vienna. Coro e organo hanno modellato le «Cantiones» di autori anonimi cecoslovacchi del XV e XVI secolo (composizioni riscoperte recentemente nel paese d'origine ed eseguite per la prima volta in Italia), sottolineandone la purezza melodica nel sottile tessuto armonico dell'insieme. Una musica solare e radiosa, in completo accordo coi testi sacri di cristallina semplicità.

In netto contrasto la drammaticità enfatica, ricca di palpiti e coloriti, della Missa brevis di Britten: un piccolo capolavoro di sonorità estrose, in cui il coro ha dato prova di ottima emissione, senso ritmico e affiatamento con lo strumento conduttore, l'organo. Il compositore inglese, nelle cascate canore del «Gloria» e del «Sanctus», ha scritto pagine di grande vitalità musicale, valorizzando gli slanci arditi e purissimi che la voce infantile può dare e realizzando, in questa Messa, una sintesi smagliante di tradizionale e moderno.

L. B.

Oren a Napoli con la Kabaivanska

NAPOLI — Oggi al «San Carlo» prima della «Tosca», terza opera della stagione lirica del massimo teatro napoletano, con la direzione orchestrale del maestro Daniel Oren e la regia di Filippo Crivelli.

Il capolavoro pucciniano avrà per protagonista Raina Kabaivanska alla quale si affiancheranno nei ruoli principali Giacomo Aragall e Ingvar Wixell (Scarpia).

A quanto si dice si tratta di un'edizione molto attesa sia per il livello qualitativo dei singoli interpreti sia per la loro serietà professionale.

■ RECUPERO ANFITEATRO — Il sindaco di Chieti ha presentato al ministro per i beni culturali e ambientali, il piano di recupero per un'adeguata valorizzazione dell'anfiteatro dell'antica Teate, scoperto nel novembre del 1981.

DOPO IL SUCCESSO DI «FANTASTICO 3»

Sabani imita Mike e va a Superflash

Ha firmato un contratto con la tivù di Berlusconi

ROMA — Fedele alla regola che gli ospiti di richiamo arricchiscono qualunque programma televisivo, anche quelli che già di per sé sono molto seguiti, Mike Bongiorno per la quarta puntata di «Superflash», in onda oggi alle 20.25 su Canale 5, ha invitato Gigi Sabani, reduce dal successo ottenuto in «Fantastico 3».

Il popolare imitatore annuncerà di avere firmato un contratto in base al quale passa anch'egli, come lo stesso Bongiorno, all'emittente di Berlusconi.

Interessante per tutt'altri motivi il secondo ospite della serata: il «Lama» tibetano, o «Gran Maestro» Tezin Gompo; entrato in convento 48 anni fa, quando aveva solo sette anni, fuggì in India nel 1959, ed ora è da due mesi in Italia per un soggiorno di studio.

Interverrà alla trasmissione di Mike Bongiorno in onore del nuovo campione Valentino Compassi di 48 anni, appassionato studioso della storia tibetana, il quale ha vinto otto milioni rispondendo a domande sul tema «tecniche e civiltà misteriose».



Gigi Sabani

Lo sfideranno un ferroviere genovese di 33 anni, Gilberto Lanzarotti, specialista di pesci d'acqua dolce, e l'insegnante Bruna Ponziani di Lecco, di 29 anni, che si presenterà sulla storia della matematica.

CICLO SUI MASS MEDIA A PORDENONE

Accettare o subire pubblicità in tivù

Ne parlerà oggi il direttore generale della Sacis

PORDENONE — Riprende oggi il ciclo di conferenze sul tema «Mass media: produrre o subire informazione?» organizzato dal Centro di iniziative culturali di Pordenone che dedica questa seconda parte del corso di formazione permanente alle problematiche dell'informazione radiotelevisiva.

Presso l'auditorium della Casa dello studente, alle 18, Adriano Zanacchi, direttore generale della Sacis, affronterà il tema «La pubblicità in televisione» seguito, a scadenza settimanale, nella stessa sede e alla stessa ora, da Adriano Catani, responsabile della struttura programmazione della Rai di Trieste, che il 20 gennaio parlerà della «Politica della Rai nel Friuli-Venezia Giulia».

Il 27 gennaio il presidente nazionale della Federazione italiana emittenti libere, Vito Scalia, parlerà di «Radio e Tv private».

La prima parte del secondo ciclo si concluderà giovedì 3 febbraio con l'intervento di Riccardo Paladini, amministratore delegato della Rvm, che parlerà dell', «Uso del videotape tra commercio e cultura».

La seconda parte del ciclo sarà costituita da un convegno sul tema «Tv via satellite: cambiamenti nella produzione e nel consumo televisivo in Europa», che si terrà alla Casa dello studente venerdì 4 febbraio alle 15 e che vedrà la presenza di qualificati relatori, tra cui politici, dirigenti Rai, esperti dell'industria delle comunicazioni.

Il convegno è organizzato con la collaborazione dell'istituto regionale per gli studi europei.

■ STABILE A SYDNEY — Alla «Town Hall» di Sydney è iniziata la tournée di sei settimane del Teatro stabile dell'Aquila con la «Rappresentazione della Passione».

INTERVALLO MILANESE DI ALBERTAZZI

Il rigore della Parola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Jo Triumphe. Per la seconda volta in una settimana canto le lodi del Grande Attore. Si tratta, ancora, di Giorgio Albertazzi del quale ho detto il meglio di quel che pensavo a proposito dell'«Enrico IV» in scena al Rossetti triestino: il Grande Attore che ritorna prepotentemente alla ribalta — con lui, naturalmente, Gassman e Fo, Randone e Carraro, e perfino Carmelo Bene — imprimendo al palcoscenico i diritti del cavallo di razza, la supremazia della Classe, la vanteria della Bravura.

Canto le lodi di un Albertazzi che per una sera, una soltanto, ha lasciato Trieste non già per riposarsi come da contratto, ma per esibirsi in un «recital», trionfalmente applauditissimo, al «Manzoni» di Milano intitolato «Chiacchiere, fatti, maschere, postille»: le chiacchiere erano aneddotti su un ormai desueto modo di «fareteatro» (theaterarbeit avrebbe detto Brecht), i fatti e le maschere erano Palazzeschi e D'Annunzio, Lorenzo il Magnifico e Dante Alighieri («Paolo e Francesca»), Shakespeare e Garcia Lorca, Cecco Angiolieri e Machiavelli, Leopardi e Montale; e le «postille» erano il suo «duende», quello della «Tempesta» shakespeariana («Prospero») e dell'umile, fantasmatico «Cantico delle Creature»...

Canto dunque le lodi di un Grande Attore che ti svela il rigore assoluto della Parola, della sua comprensibilità, dell'assoluta possibilità (l'aveva già dimostrato Strehler) di fare della poesia un vero segno teatrale: non soltanto letti, i versi, ma faticosamente, modestamente, superbamente rivissuti e interpretati. Con fascinosa maestria istrionica, con tecnica perfetta, con semplice audacia. Credetemi: una grande lezione di teatro e di poesia insieme.

Giorgio Polacco

UN FILM DI TRE ORE DALL'INEDITO «L'INCHIESTA»

C'è un Flajano per Montaldo

ROMA — Giuliano Montaldo dopo il kolossal «Marco Polo» girerà «L'inchiesta», un film in tre ore tratto da un soggetto inedito di Ennio Flajano e che avrà quali protagonisti Charlton Heston, Michael York e Claudia Cardinale. Il film è prodotto dalla Rete 1 della Rai, da Fulvio Lucisano e dalla Sacis che ne sarà anche distributrice in tutto il mondo.

«L'inchiesta» (le riprese inizieranno nell'83 in un periodo non ancora fissato) sarà sceneggiato da Suso Cecchi D'Amico, e racconta la vicenda di un messo dell'imperatore Tiberio, Tito Valerio Tauro, che si reca in Palestina per indagare, alla maniera di James Bond, sugli ebrei, tre anni dopo la morte di Gesù Cristo. Tito Valerio Tauro (personaggio mai esistito nella storia) è, nel soggetto di Flajano, un intellettuale di corte, che su mandato di Tiberio vuol conoscere cosa è successo tra gli ebrei con l'avvento di Cristo.



Ennio Flajano



Giuliano Montaldo

Si traveste da ebreo, si infiltra tra di loro per vedere più da vicino i fatti. La storia avrà una cadenza quasi da film giallo e vedrà l'evolversi di molti avvenimenti.

Si tratta di una vera e propria novità, perché mai fino a ora gli avvenimenti storici che hanno avuto come protagonisti Roma e la Palestina all'epoca di Gesù Cristo e negli anni successivi, avevano avuto un'impronta narrativa di questo tipo.

Il film avrà una durata di tre ore e un costo di 4-5 miliardi.

Michael York sarà Tito Tiberio Tauro, Charlton Heston sarà Pilato e Claudia Cardinale la moglie di Pilato.

«L'inchiesta» dovrebbe essere completato e trasmesso nel 1984. Le riprese saranno interamente effettuate in Palestina.

Delusione a Roma per il «Danton» di Wajda

ROMA — E' rimasto deluso chi sperava di cogliere al Teatro Argentina un qualche rapporto tra la messa in scena di «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska — firmata da Andrej Wajda — e la situazione polacca degli ultimi anni.

L'allestimento del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia (la «regia» è firmata da Maciej Karpinski, allievo di Wajda), interpretato da Mario Maranzana (Danton) e Vittorio Franceschi (Robespierre), non offre alcun rapporto con le polemiche che il film di Wajda, recentemente uscito a Parigi, ha provocato in Francia.

Non poco sorpreso anche il pubblico, che solo da una frase di Robespierre è rimasto colpito: «Io — sentenzia il rivoluzionario — ucciderei tutti i militari nella culla».



ROMA — Dopo alcuni anni di popolarità ridotta, Ombretta Colli si ripropone al pubblico televisivo in quel ruolo di «soubrette» che già da qualche tempo l'ha consacrata come uno dei personaggi più duttili per la rivista italiana.

Il suo nuovo spettacolo si chiama «Passa parola» e va in onda, ogni settimana, sulla rete 3 Tv, alle 20.30, a cominciare da oggi. Si tratta di tre puntate che descrivono un viaggio, in parte immaginario, nel mondo dello spettacolo.

Per l'occasione la cantante milanese, che s'impose all'attenzione del pubblico quando faceva «coppia fissa» con Giorgio Gaber (erano gli anni sessanta), ha anche scritto i testi della trasmissione.

SPETTACOLI SPERIMENTALI DAL 22 GENNAIO

Il Festival passa il confine e porta il teatro a Gorizia

GORIZIA — Dal 21 al 29 gennaio prossimi si svolgerà a Nova Gorica il Festival dei teatri sperimentali, giunto quest'anno alla dodicesima edizione.

Il festival, organizzato dal Teatro drammatico di Nova Gorica, e al quale parteciperanno con i gruppi teatrali jugoslavi anche teatri sperimentali tedeschi, italiani e spagnoli, si trasferirà per alcune serate a Gorizia nella casa di cultura slovena.

Sarà la prima volta — afferma un comunicato dell'Agenzia Alpe Adria — che il festival di Nova Gorica, indubbiamente uno dei più prestigiosi appuntamenti culturali della città isontina, passa il confine.

Nella Casa di cultura di Gorizia si esibiranno il teatro Drama di Maribor, che il 22 gennaio presenterà «L'ambasciatore» di Stanislav Mrožek, il Teatro drammatico di Nova Gorica che il 24 gennaio proporrà «L'avaro» di Marjan Držič, e il Teatro di marionette di Lubiana che metterà in scena la «Divina commedia» di Jaka Štoka.

Il fatto che una parte del Festival dei teatri sperimentali abbia luogo a Gorizia rappresenta un ulteriore passo avanti nella collaborazione tra la Casa di cultura slovena e le istituzioni culturali di Nova Gorica e arricchisce la funzione di collegamento e di conoscenza reciproca che la Casa di cultura svolge con coerente tenacia.

Successo a quattro mani



TRIESTE — Il duo pianistico a quattro mani Messina-Tauri ha vinto per la sua categoria il terzo premio del quinto Concorso pianistico nazionale «Città di Albenga».

Margherita Messina, diplomatasi col massimo dei voti presso il Conservatorio «G. Tartini» di Trieste sotto la guida della prof. Clara Lenuzza e Claudia Tauri, pure diplomatasi presso lo stesso Conservatorio, si sono perfezionate entrambe dopo il diploma con il maestro Luciano Gante.

Con questo successo, il duo ha confermato le buone capacità già premiate al Concorso internazionale «Città di Stresa» del giugno 1982, dimostrando nuovamente che, tra le massicce presenze delle altre regioni, la partecipazione triestina, per quanto esigua, si è sempre affermata.

Gli appuntamenti

Lezione-concerto della Sciutti

TRIESTE — Oggi, per i programmi della terza rete Tv del Friuli - Venezia Giulia, va in onda alle 19.30 la registrazione della lezione-concerto tenuta a Trieste da Graziella Sciutti nell'ambito del «Seminari di Primavera» d'interpretazione 1982.

Il soprano torinese, una delle maggiori specialiste dell'opera del Settecento, passata recentemente alla regia teatrale dopo una gloriosa carriera nei maggiori teatri del mondo (Salisburgo, Glyndebourne, ecc), ripercorre nella sua lezione-concerto gli itinerari della «soubrette» mozartiana, dalle «Nozze di Figaro» a «Così fan tutte».

La Sciutti esegue le pagine più significative dedicate da Mozart alla vocalità della «soubrette», distinguendone però i caratteri più profondi ed analizzandoli con rara finezza e comunicativa. Collabora con la cantante, il pianista Ennio Silvestri.

Il programma, realizzato negli studi televisivi della Rai di Trieste, è curato da Mario Licalsi (cui si deve anche la regia televisiva) e da Gianni Gori.

Sestetto triestino chiude la rassegna

DUINO — Questa sera alla discoteca Bowling di Duino l'ultima semifinale della prima rassegna regionale dei gruppi musicali avrà come protagonista il sestetto triestino «Ficiur Swes». Giovedì scorso i Bloody Axe hanno ottenuto 8,52 decimi di punteggio.

Film di Glen al British Club

TRIESTE — Oggi al cinema Ariston per i soci del British Film Club sarà proiettato alla solita ora in versione originale «For your eyes only» con Roger Moore. Regia di John Glen.

«Spirito dell'alveare» alla Cappella

TRIESTE — Una delle più attese novità della stagione cinematografica verrà presentata da oggi fino a sabato alla Cappella Underground (ore 18-20-22): «Lo spirito dell'alveare» diretto dal registarivelazione del nuovo cinema spagnolo Victor Erice.

Il film, già presentato a molti festival dal 1973 in poi, è una favola fantastica e poetica incentrata sul mito di Frankenstein e sulle sue risonanze nella società spagnola

«Tifone» al Circolo Marina Mercantile

TRIESTE — Domani alle 19.45 nella sede del Circolo marina mercantile (via Roma 15) la compagnia di prosa del «N. Sauro» proporrà lo spettacolo «Tifone» dal romanzo di Joseph Conrad nell'adattamento e con la regia di Claudio H. Martelli.

Seconda serata Novecento musicale

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Cca seconda serata di musiche del Novecento, con brani di Viozzi, Sulpizi, Varese, Pousseur, Maderna, Nieder e Castiglioni.

Esecutori Lusia Sello, Giampaolo Vatta, Paolo Rodda, Francesca Agostini, Fabio Nieder, Maria Grazie Cabai e Livio Laurenti.

Libero accesso alla sala di via San Carlo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 L'America di Garibaldi - L'Uruguay
13.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Zim zum zam, spettacolo fra musica e magia. II trasmissione
15.00 Una scuola che si rinnova
15.30 Muppet show con Victor Borge
16.00 Mister Fantasy. Musica da vedere
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Nils Holgersson. 26.o episodio: «L'alluvione», cartone animato
17.30 10 foto una storia
18.00 Dick Turpin: «Elisir di lunga vita», telefilm
18.20 Tg1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.50 Chi si rivede?! Cochi e Renato in: Il buono e il cattivo
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Film dossier: «La morte in diretta» (1979). Film, regia di Bertrand Tavernier
22.30 Telegiornale
22.40 Dossier sul film «La morte in diretta»
23.45 Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana - Un soldo, due soldi
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Bulbonia: il pianeta dei fiori. II parte
14.00 Tandem
14.05 Videogames. I parte
14.20 Doraemon, cartone animato
14.30 Videogames. II parte
14.50 Ridiamo con... L'arma segreta
15.40 Doraemon, cartone animato
16.00 C'era una volta... il bacillo. IV puntata: L'era chemio-antibiotica
16.30 Pianeta. Programmi da tutto il mondo
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Terza pagina
18.40 Tg2 - Sportsera
18.50 Le strade di San Francisco: «La casa di Hyde Street», telefilm - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Tg2 - Spazio sette. L'ultimo gerarca: Carlo Scorza racconta il 25 luglio
21.20 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo
21.25 Il pianeta Totò. Il principe della risata in 25 puntate
22.15 Tg2 - Stasera
22.25 Tg2 - Sportsette - Eurovisione. Pallacanestro: Real Madrid - Ford
23.35 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

14.15 Chiavari: Tennis tavolo. Italia - Francia. Loano: Tennis, Italia - Ungheria, Coppa del Re
16.45 Dal primo momento che ti ho visto. Storia di amore e di musica, con Massimo Ranieri e Loretta Goggi
17.55 Alfred Brendel interpreta Schubert
18.30 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.30 Tg3 Regioni
20.05 La lezione spettacolo. IV puntata
20.30 Passa parola
21.25 Tg3
22.00 Ultimo spettacolo: «La sera della prima» (1978). Film, regia di John Cassavetes

Telebarbara

13.30: Telefilm: «Mr Abbot e famiglia», 1.0 episodio: «Nudo che protesta»; 14.00: «Novela»: «Ciranda de Pedra», con Lucella Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 14.45: Film: «La mascotte dei fuorileggè». Regia di Albert S. Rogell, con Virginia Bruce, Broderick Crawford, Charles Bickford. — Un ex carcerato conosce un vedova con un figlio in tenera età. Per aiutarli, l'uomo infrangerà ancora la legge e pagherà il suo débito, ma uscirà di prigione in tempo per godersi un po' di felicità; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm: «Truck driver». (19.27 ultime notizie); 19.30: Telefilm: «Charlie's Angels», «Angeli alle Hawaii». (Seconda parte); 20.30: «Cipria», rotocalco rosa ideato e presentato da Enzo Tortora, con Bernardo Bertolucci, Ombretta Colli, l'on. Andrea Mascagni. Musiche di Lelio Luttazzi; 21.30: Per il ciclo: «François Truffaut, un sorriso malinconico», film: «Fahrenheit 451», regia di Francp.ois Truffaut. 23.30: Sport: «La boxe di mezzanotte»; 0.30: Non stop film e telefilm (1.30 - 3 - 5.30 ultime notizie).

Canale 5

12.30: Bis - gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo Sentieri; 14.50: Teleromanzo Una vita da vivere; 15.45: Teleromanzo General Hospital; 16.10: Cartoni animati; 17.30: Telefilm della serie Hazzard «La grande rapina»; 18.25: Popcorn - spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 18.55: Cartoni animati Charlie Brown; 19.25: Telefilm della serie Galactica «Scorpion sotto accusa»; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 22.10: Telefilm della serie Magnum P.I. «L'autobiografia»; 23.25: Campionato di basket Nba - Telefilm della serie Kojak «Pesca nell'East River».

Telefriuli

12.45: Telegiornale; 13.00: I Jefferson, telefilm; 13.30: Il sergente Preston, telefilm; 13.55: Medical Center, telefilm; 14.40: Dall'Atlantico al Pacifico, telefilm; 15.45: Spaziotto; 18.25: Operazione sottoveste, telefilm; 18.55: I Jeffersons, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Il sergente Preston, telefilm; 20.30: Caric e briscule, torneo di briscola televisivo conduce Dario Zampa; 21.30: La Casa Bianca dalla porta di servizio, telefilm; 22.30: Ruote in pista, rubrica sportiva; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: A tutto sci, rubrica; 23.45: Ryan, telefilm.

Telepadova

14.30: Sceneggiato «Peyton Place»; 15.30: Telefilm «Movin'On»; 16.30: Rubrica Vincente piazzato; 17.00: Documentario; 18.00: Telefilm Super Dog Black; 18.00: Cartoni animati; 20.00: Il grillo parlante (10 minuti in compagnia Beppe Grillo); 20.30: Telefilm «Movin'On»; 21.30: Film: «Joe Kidd» di John Sturges, con Clint Eastwood e Robert Duwal; 23.00: Telefilm; 24.00: Film: «Il mistero delle 12 sedie».

Telequattro

12.30: Cartoni animati; 14.00: Telenovela Gli emigranti; 14.50: Film: «Ci divertiamo da matti» di Desmond Davis, con Rita Tushingham, Lynn Redgrave. — Due ragazze di provincia arrivano a Londra in Carnaby Street. Cominano un sacco di guai con fotografi di moda e artisti di mezza tacca. Sono gli anni liberi e creativi dei Beatles; 16.15: Cartoni animati; 16.45: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con Sandro Marina e Paolo; 18.30: Telefilm: Arrivano le spose; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm Gli invincibili; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Film: «Il poliziotto della brigata criminale» di Herry Vernemil, con Jean Paul Belmondo, Lea Massari. — Il commissario Zetellier ha a che fare con un criminale assassino di donne che, secondo lui, peccano di lussuria. L'elenco delle vittime si allunga quando finalmente una traccia lo metterà sulla giusta via; 23.00: Telefilm Agenzia Rockford; 24.00: Grand prix; 1.00: Film: «Il tuo piacere è il mio» di Claudio Rocca.

Teleantenna

15.30: Film: «Moresque: Obiettivo allucinante»; 17.00: Cartoni animati; 17.50: Telefilm della serie «I cavalieri del cielo»; 18.20: Intermezzo musicale; 18.50: Screen, settimanale cinematografico; 19.30: «L'ospite della settimana»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie: «Non è sempre caviale»; 21.30: Film: «Racconti di giovani mogli» con Audrey Hepburn e Joan Greenwood. Regia di Henry Cass; 23.00: Tele Antenna Notizie (r).

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg - notizie; 17.10: La scuola: Lo «Sciccoso» sfida il boss, telefilm della serie Piccoli gangster; 18.00: Il caso Martinez, telefilm della serie Gli errori giudiziari; 18.30: L'Italia vista dal cielo, documentario; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: Alta pressione, trasmissione musicale; 21.15: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.25: Tg - Tuttoggi; 21.40: Chi conosce l'arte, asta internazionale di opere d'arte contemporanea. — Tg - Tuttoggi.

Telepiccolo

15.30: Sheila Levin is Dead ad Living in New York: film; 17: Lolek e Bolek: cartoni animati; 17.30: Gundam: cartoni animati; 18: Emergency plus four: cartoni animati; 18.30: Love American Style: telefilm; 19: Storia della musica moderna: programma musicale; 19.30: L'ispettore Bluey: telefilm; 20: L'ispettore Dante: telefilm; 20.30: L'uomo invisibile: telefilm; 21.30: La tratta delle bianche: film; 23: La polizia ordina: sparate a vista.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.52, 23 — Onda verde, messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.50, 22.58 — 6: Segnale orario; 6.05 - 7.40 - 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradiò flash per i camionisti; 6.48: Oggi al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02 - 10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: «Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe» (9), di David Lajolo, regia di G. Sacerdote; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Baci al Grand Hotel; 15.03: Radiouno servizio: Megabit, settimanale di tutte le scienze; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Biblioteca musicale; 18.35: L'orchestra di A. Mantovani; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Teatro di Radiouno: «Una lettera smarrita», di Jon Luca Casagiale, regia di C. Di Stefano; 21.45: Intervallo musicale; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23: In diretta da Radiouno: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Manchad, F. Biagione e...; negli intervalli (ore 15.30 - 16.30 - 17.30): Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereo domani; 2 Stereodovunque con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05: I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: I giorni; 8: Dse: La salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: Groviglio di vipere (7.a punt.), al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30 - 11.32: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta «Effetto musica»; 13.41: Soundtrack; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Don Camillo e i giovani d'oggi», di Giovanni Guareschi; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: Il Molise presenta «Un nemico di nome Gesù», regia di G. C. De Bellis; 16.32: Radiodue presenta Festival!; 17.32: Le ore della musica (13.a trasm.); 18.32: Il giro del sole; 19.50: Dse: Sigle di vita internazionale; 20.10: Tutti quegli anni fa; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Raidue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue - In diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Antonella Giampaoli ed Emilio Levi, nel corso del programma (ore 16.05): «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade, negli intervalli (ore 16 - 17 - 18 - 19) Gr 2 appuntamento flash; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50 - 22.45: Fm. musica, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (ore 20.22): Long playing hit; 21.02: Disco novità: I D.S. ha scelto per voi; 22.30: Gr 2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 7 - 8.30 - 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta, le fiabe della paura; 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita (21.a trasm.); 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Dalle 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicitrenta; 12.15: I programmi regionali dell'Accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Controcanto (replica).
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico.

Radio Capodistria

6 - 9.30: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 8.45: Su e zo per le contrade; 9: Casadei; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Intermezzo musicale; 11.45: Edig Galletti; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio - Controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: L'aquilone; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: La Slovenia canta; 16.15: Savio Record; 16.30: Giornale radio; 16.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 16.55: Libri in vetrina; 17: Il giro del mondo in 30 minuti; 17.30: Notiziario; 17.32: Mercatino; 18.15: Country music; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

Oggi sul piccolo schermo

La morte in diretta



Romy Schneider e Max von Sydow in una scena del film

«La morte in diretta» (Rete 1, ore 20.30) — Settimo appuntamento con «film dossier». Questa volta si parlerà dei mezzi di informazione di massa, prendendo lo spunto dal film diretto nel 1980 da Bertrand Tavernier, che racconta un incredibile e micidiale stratagemma ideato ai danni di una giovane da un'emittente televisiva, la quale è decisa a tutto pur di trasmettere uno spettacolo sensazionale e si serve di una minuscola telecamera inserita nel cervello di un uomo i cui occhi sono usati da obiettivo. Nel «cast»: Romy Schneider, Max von Sydow, Harvey Keitel. Ricordiamo che il film due anni fa ha vinto l'asteroide d'oro al Festival del cinema di fantascienza a Trieste.

«Dossier sul film» (Rete 1, ore 22.40) — Dibattito in diretto dagli studi di Milano, condotto da Enzo Biagi, sul film «La morte in diretta». Regia di Eugenio Giacobino. Prenderanno parte al dibattito sul film, tra gli altri, il pugile Carlo Duran, la vedova del giornalista Gigi Ghirotti, il pilota di formula uno Didier Pironi, lo speleologo che si calò per ultimo nel pozzo di Vermicino, il trapezista Enis Togni, la figlia dell'on. Moro e un medico romano che ha scoperto di avere un cancro.

* * *

«Tg2 spazio sette» (Rete 2, ore 20.30) — Andrà in onda una lunga intervista a Carlo Scorza, che fu l'ultimo segretario del partito fascista e che oggi ha 86 anni, il quale racconterà i retroscena e gli avvenimenti che portarono al 25 luglio di quarant'anni fa. Il servizio, di Romano Bracalini, si intitola «L'ultimo gerarca: Carlo Scorza racconta il 25 luglio».

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 2, ore 21.20) — I film che si vedranno sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.

* * *

«Il pianeta Totò» (Rete 2, ore 21.25) — Prosegue la storia in 25 puntate del grande comico napoletano, che Giancarlo Governi gli ha dedicato e che viene fatta con l'aiuto di brani dei suoi più celebri film: questa volta si vedranno spezzoni tratti da «Miseria e nobiltà» e da «Il medico dei pazzi».

* * *

«Tg2 ore sette» (Rete 2, ore 22.25) — Oltre al dibattito, alle interviste e all'inchiesta sul tema scottante della settimana è previsto un collegamento, in diretta, con Madrid, per l'incontro di pallacanestro Real Madrid-Ford Cantù, valevole per la Coppa dei campioni.

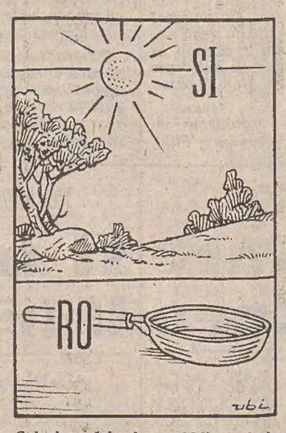
* * *

«Sport» Sulla Rete 3, alle 14.15, da Chiavari, tennis da tavolo, Italia - Francia, quindi da Loano, tennis, Italia - Ungheria, Coppa del Re.

* * *

«La sera della prima» (Rete 3, ore 22) — Film diretto nel 1978 da John Cassavetes, con Gena Rowlands, Ben Gazzara e lo stesso regista, che è anche autore del soggetto. Racconta la vicenda di una grande attrice teatrale che attraversa un periodo difficile e che cerca invano sollievo nell'alcool, nel fumo, nei pianti; quando si riprenderà, tornerà davanti al pubblico col cuore in mano.

REBUS (Frase: 6, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
La B; B rospo; R gente = labbro sporgente.

è iniziata la Fiera del Bianco da Bolly Bombacigno
VIA BATTISTI 20
con prezzi speciali per tutto gennaio
COM. COM. 16/12/82

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni A/B). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero, Giorgio Albertazzi in «Enrico IV» di Pirandello. Regia di Antonio Calenda. In abbonamento: tagliando 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Domani 14 gennaio ore 20.30 prima rappresentazione del dramma di August Strindberg «La danza della morte» - turno di abbonamento A.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci. Da oggi a sabato, ore **18, 20, 22:** «Lo spirito dell'alveare» di Victor Erice, con Ana Torent, Frankenstein. Finalmente in 1ª visione anche a Trieste la magica rivelazione del nuovo cinema spagnolo.
PICCOLO TEATRO Via S. Francesco 5. A grande richiesta replica la commedia «Ciribiribin» 3 atti di D. Seglin domenica 16 gennaio alle ore **16.30.** Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. Da domani: «Il bel matrimonio» di Eric Rohmer, con Beatrice Romand, Fenice d'Oro per la migliore attrice alla Mostra di Venezia '82.
ARISTON. Mattinate per le Scuole. Da oggi a venerdì, ore **9.30:** «Il mondo nuovo» di Ettore Scola. Prenotare al 741093 dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 20.
EDEN. 17.30, 19.45. 22.15: Il film di Mario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celi, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.
FENICE. 16, 18. 20, 22.15. «Testacroce». Un doppio film per un doppio divertimento con Nino Manfredi e Renato Pozzetto, regia di Nanni Loy. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15 ult. **22.** «Desiderio erotico». Precede: «Sex tetton show». Novità. V.m. 18. Domani: «La carne infuocata di Yezebel».
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15 ult. **22.** «Cenerentola» di Walt Disney. Per chiunque abbia avuto mai un sogno segreto, la più incantevole favola mai raccontata.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La capra» con Gerard Depardieu e Pierre Richard. Riderete fino alle lacrime con il più grande successo comico del momento. Per tutti.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
RITZ. Oggi riposo. Domani ore **16:** «Bingo Bongo» con Adriano Celentano.

«E. T.» come Mida ma quanti falsi!

HOLLYWOOD — Per difendere l'immagine di «E. T.», questo extraterrestre che sta trasformando in oro tutto ciò che tocca, l'Universal non ha esitato a citare in giudizio a Los Angeles due imprese colpevoli di avere messo in commercio pupazzi e «gadgets» con un'effige somigliante a quella del buon mostriciattolo ideato da Rambaldi.

La notizia è fornita da «Variety», il settimanale americano dello spettacolo, che la pubblica fornendo alcuni particolari.

Le ditte denunciate dalla Universal sono la «Ace Accessories Inc.» e la «El Mar Corporation» (entrambe con sede in California) che secondo l'accusa avrebbero messo in commercio pupazzi di plastica molto somiglianti a «E. T.». La Universal sostiene di avere concesso i diritti di riproduzione del suo extraterrestre soltanto a una ditta, la «Kamar International Inc.».

La «El Mar» è accusata anche di aver posto in vendita dei portachiavi recanti l'effige dell'ormai famosissimo «E. T.»; denunciando il misfatto, un portavoce della «Universal» ha precisato che solo la «Ljn Toys» di New York è abilitata a produrre e a mettere in commercio «gadgets» con l'immagine dell'extraterrestre.

La Universal chiede l'immediata cessazione della produzione dei pupazzi «fasulli» e il rimborso dei danni secondo una cifra che dovrà essere stabilita dal tribunale.

«Terza pagina tv» dedicata a Leonardo

MILANO — Leonardo a Milano all'epoca di Ludovico il Moro è il personaggio cui viene dedicata l'apertura del rotocalco televisivo della rete due Rai, «Terza pagina», in onda oggi.

Le esperienze di Leonardo saranno rievocate dallo scrittore Guido Lopez che a Leonardo nella Milano del XV-XVI secolo ha dedicato una monografia storica.

Il secondo servizio avrà come protagonisti gli zingari: la loro storia, i loro costumi.

AURORA. 16.30. Una sconvolgente avventura in un classico del terrore: «Piraña paura» con T. O'Neil e T. Richert. Technicolor. Domani per i giovani di tutte le età «Summer Lovers».
CAPITOL. 16.30. Ultimo definitivo giorno del technicolor di J. Carpenter «La cosa» («La cosa da un altro mondo») con K. Russell. II settimana. Vietato m. 14 anni. Domani «Delitto sull'autostrada».
CRISTALLO. Riposo. Domani un'esplosione d'ilarità con Bud Spencer e Jerry Calà in «Bomber».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Terrore in città» la scienza ha creato un essere imbattibile che semina terrore, ora Chuck Norris deve distruggerlo. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30, «Le mogli supersexy». Ellen Coupey, Jaqueline Doyen. Luce rossa. Viet. m. 18 anni.
ALCIONE (Tel. 796162). 15.30, 17.40, 19.50, 22. Dal romanzo di Thomas Mann il capolavoro di Luchino Visconti: «Morte a Venezia». Dirk Bogarde, Romolo Valli e Silvana Mangano. Cinemascope. Technicolor.
LUMIERE-D'ESSAI FAC. Tel. 820530. Ore **16, 18, 20, 22.** Personale di Liliana Cavani: «Il portiere di notte» con Dirk Bogarde e Carlotte Rampling. Colore. Domani «La pelle».
RADIO. 15.30, 21.30. Sapete chi abbiamo catturato? La Georgina Spelvin! che, plasmata da G. Damiano, è tutta spumeggiante in questo luce rossa! rossa!! rossa!!!: «Samantha le porno sexyfemme». Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «In viaggio con papà», con Alberto Sordi, C. Verdone. Colori.
CORSO. 18, 22: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22. «Bagnate d'amore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» con Woody Allen e Mia Farrow.
PRINCIPE. 18: «Tenebre». Un film di Dario Argento. V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Come porti i capelli bella bionda» con R. Pozzetto e M. Vitti.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. Chiuso.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domeniche e lunedì. Tel. 200230.

STASERA CONCERTO SHOW COMPLESSO
Discoteca Bowling Duino. Ogni giovedì Prima rassegna regionale gruppi. Stasera semifinale: «Ficur Swes» Show.

Piadina Sangiovese Bruschette Frittate
alla Posada – Chiuso lunedì. Tel. 811226.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Gli sbalzi dell'umore non giovano né alla vita familiare né al lavoro o alla salute e danno un andamento molto discontinuo a queste giornate. L'accordo non è buono con tutte le persone che avete accanto, siate più tolleranti e mettete a posto una questione scabrosa.



Non abusate delle energie pianificate con cura il lavoro per evitare una concentrazione di impegni e di sforzi che potrebbero risultare spiacevoli e trascorrere le ore libere rilassandovi. Evitate di litigare, discutere e siate un po' prudenti in tutto.



Non cedete all'istinto in questo periodo ma imponetevi dei limiti e dei traguardi che valgano la pena d'esser raggiunti, sarà un atteggiamento che vi aiuterà ad affrontare le novità e i cambiamenti che stanno arrivando. Cautela nei rapporti con soci, collaboratori.



Per la prima decade c'è la possibilità di fare un passo avanti nel lavoro, di superare un intoppo in modo imprevedibile: impegnatevi a fondo, è un momento di sorprese e occasioni che vanno sfruttate al massimo. Più pazienza e attenzione la seconda e terza decade.



Le possibilità di miglioramenti e soddisfazioni dipendono in parte da fattori esterni, in parte dal vostro comportamento e dalle vostre scelte; ora avete degli importanti obiettivi da raggiungere, seguite il vostro intuito ma non stancatevi, pensate anche a svagarvi.



Conflittualità in famiglia per questioni vecchie e nuove, anche di carattere economico, o contrarietà nel lavoro, nella vita quotidiana: evitate le polemiche, le battute pesanti e fate attenzione negli spostamenti e negli investimenti (... tanto stradali quanto finanziari).



Molto positiva sotto certi aspetti la vostra situazione presenta tuttavia dei lati di instabilità che per alcuni potrebbero sfociare in piccole burrasche. Successi e sconfitte spesso dipendono dal grado di pazienza... e di prontezza, non perdete certe opportunità.



Incertezze e dubbi uniti all'impulsività in questo periodo per alcuni possono determinare contrasti a volte anche duri con le persone dell'ambiente quotidiano; ma può anche esser difficile «digerire» certi errori o comportamenti senza scattare: più filosofia e humour.



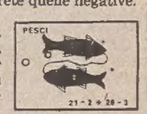
Guidate e seguite il vostro destino con buonsenso e decisione, qualcosa si sta avviando ad una svolta decisiva per molti di voi. Può essere un periodo propizio, ma converrà fare molta attenzione alle questioni economiche... e alle persone che possono nuocere.



Nervosismo e contraddizioni intime rischiano di far partire con il piede sbagliato una giornata che potrebbe anche essere molto interessante sul piano pratico ed emotivo. Controllate gli sbalzi d'umore (che forse dipendono da qualche disturbo reumatico o epatico).



Anche se tutto vi sembra semplice e facile non date il via a troppe cose contemporaneamente e state attenti a non buttarv. in iniziative che più avanti potrebbero rivelarsi dannose. Approfittate con intelligenza delle influenze positive... scanserete quelle negative.



Molteplici influenze portano irrequietudine, desiderio di sensazioni, esperienze nuove, diverse. Controllate la smania di fare troppe cose, la tentazione di certe avventure, avete un buon fardello di responsabilità da affrontare e non potete permettervi leggerezze.

a sole 220.000 lire
IMPIANTI GAS AUTO MONTATI
GARANTITI 1 ANNO
BEDINI LANDI LOVATO
A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE - TEL. 040/741946

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Proprie di uno dei Sacramenti – 11 Spetta al baronetto – 12 È soggetta a lussazioni – 13 Punto cardinale – 14 Il centro di Oslo – 15 Temperamento, carattere – 16 Essi senza esse – 18 L'Irlanda senza l'Ulster – 20 È causa di sbadigli – 23 Iniziali di Pacino – 24 Elenco artistico – 26 Soldati imbarcati – 29 Spicca sulla pelle candida – 30 Un figlio di Noè – 31 Vetrinetta per cose preziose – 33 Impronta, traccia – 34 Sigla di Piacenza – 35 Accoglie le schede dei votanti – 37 Puntini sulla stoffa – 39 Sigla di Nuoro – 41 Soffitta – 42 Io a Parigi – 43 Ha un foro per il refe – 45 Posta, ubicata – 46 Il segno della moltiplicazione – 47 Con gentilezza.

VERTICALI: 1 La città dei Krupp – 2 Sigla di un Sindacato – 3 Iniziali della Rampling – 4 Madri di girini – 5 Località con un famoso circuito automobilistico – 6 Grandi mangiate – 7 Correlativo di quale – 8 Come sopra – 9 Città del Vietnam – 10 Io leggeva l'araldo – 17 Lingua di fuoco – 19 Segno dello zodiaco – 21 Nome di califfi – 22 Iniziali della Rodrigues – 25 Il nome di Connery – 27 Iniziali di Bergman – 28 Di righe pari – 30 Acquavite francese – 32 Principio di Eucl

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI DI GIESI INCONTRA GORIA E BODRATO PER TROVARE 350 MILIARDI: SCATTA L'ESODO PER 5 MILA LAVORATORI?

Alla resa dei conti la crisi dei porti italiani

La crisi dei porti italiani è arrivata alla resa dei conti. Oggi il ministro della marina mercantile, Michele Di Giesi, incontrerà i suoi colleghi Goria, Tesoro, e Bodrato, Bilancio, per tentare di trovare una soluzione.

La decisione di convocare il «vertice» è stata presa da Di Giesi venerdì scorso. Il ministro, dopo aver sentito l'utenza portuale e i sindacati, si era impegnato a coinvolgere il presidente del consiglio e i ministri finanziari per definire l'esodo agevolato di ben 5 mila portuali.

Le confederazioni avevano preso atto della buona volontà del ministro, ma avevano comunque proclamato uno sciopero nazionale di quattro ore in tutti i porti italiani. Lo sciopero, se l'incontro di oggi non avrà l'esito sperato, avrà luogo domani. I sindacati ormai non si fidano dei partiti e del governo e hanno voluto esercitare «il massimo della pressione per ottenere la legge sul prepensionamento».

Perché l'esodo? Perché consente di ridurre le squadre, di puntare più decisamente sulla meccanizzazione e, di conseguenza fa diventare l'Italia più competitiva sul mercato internazionale, un mercato, quello dei traffici marittimi, che ha subito bruschi ridimensionamenti ma che dovrebbe presto risollevarsi, a ruota con la ripresa mondiale che prima o dopo arriverà.

Attualmente, negli scali marittimi si lavora, in media, meno di dieci giorni al mese. Il fondo che garantisce ai lavoratori dei porti il salario garantito è esploso. Negli ultimi anni è stato accumulato un passivo di circa 40 miliardi. L'esodo costerà circa 350 miliardi. Le compagnie sono disposte a sobbarcarsi buona parte dell'onere, ma — inevitabilmente — occorre un intervento da parte dello Stato. Ed è proprio di questo che oggi Di Giesi parlerà a Goria e Bodrato. Dovrebbe saltar fuori l'idea di un mutuo agevolato con garanzia del Tesoro. All'esodo avrebbero diritto tutti i lavoratori a cinque anni dalla pensione o — più precisamente — a cinque anni dal limite contributivo rispetto ai tetti di vecchiaia e di invalidità.

I problemi, per i porti italiani e di conseguenza per l'economia delle città portuali, sono diversi tra di loro. Genova sta diventando un deserto, Venezia sguazza tra miliardi di debiti, Napoli, che fino agli anni 60 era al secondo posto come movimento merci, ha perso l'occasione del «salto tecnologico». Trieste tira un po' il fiato grazie all'aumento dei traffici avvenuto lo scorso anno.

Ma senza i prepensionamenti la crisi non avrebbe sbocchi perché per anni «l'Italia — come ha detto recentemente Di Giesi — è andata avanti senza una politica di settore e i risultati sono oggi sotto agli occhi di tutti: moltiplicazione degli scali, politica tariffaria ai limiti del suicidio, rigonfiamento degli organici. Riducendo drasticamente il personale si potrebbe invece ridurre il deficit, che nei soli porti di Trieste, Genova, Venezia e Napoli, sfiora i 250 miliardi di lire».

Trieste ha alle spalle un anno record ma l'ossigeno ha ormai i giorni contafi

TRIESTE — Alle spalle c'è un anno record. Più di tre milioni e mezzo di merce sbarcata e imbarcata, una cifra senza precedenti nella storia dell'Ente porto di Trieste e dei Magazzini generali. Un biglietto da visita che nessun altro porto italiano può presentare. Ovunque i traffici sono in diminuzione. A Trieste, dopo un 1981 nerissimo, c'è stata un'inversione di tendenza nettissima. E in prospettiva il traguardo dei cinque milioni di tonnellate non appare più un'utopia.

Solo grazie a questa ripresa (che come vedremo più avanti non è stata casuale ma frutto di un'unità di intenti tra le componenti dello scalo giuliano) il porto di Trieste oggi non si trova nella stessa drammatica situazione di Genova e Venezia. L'ossigeno comunque ha i giorni contati. «Se non ci saranno interventi esterni, cioè del governo, tra un mese anche noi saremmo al collasso», assicura Luigi Rovelli, direttore dell'ufficio del lavoro portuale.

L'Ente porto ha cento miliardi di deficit. Ogni mese se ne aggiungono altri per interessi da pagare alle banche. Un buco che aumenta in misura quasi geometrica. Nonostante il salto di qualità del 1982 la previsione di bilancio è in rosso per undici miliardi.

Chi sta peggio, in questo momento, è la Compagnia. Due miliardi e mezzo di deficit accumulato nelle gestioni 1979-80-81, scadenze improrogabili da rispettare (un miliardo e 300 milioni da versare immediatamente all'Irpef), la mancanza di liquidità mettono in serissimo pericolo la paga di dicembre che dovrebbe essere liquidata lunedì. Siamo alla cronaca di un pericolo annunciato da tempo. In queste ore sono in corso febbrili contatti tra Ente e Compagnia per cercare una soluzione.

La Culp ha chiuso l'82 con un attivo parziale di 300 milioni che vengono a scalfire una parte del deficit complessivo. Ma è alle corde da quando sono saltati i fondi centrali. I fondi sono un organismo che amministra tutte le aliquote che le compagnie italiane versano per la garanzia dei salari differiti. Meglio. Una parte dei soldi ricevuti per ogni giornata lavorata viene capitalizzata per garantire ai dipendenti delle compagnie di ricevere una mensilità completa anche se in alcuni giorni, per mancanza di traffico, non hanno lavorato. Il meccanismo funzionava finché c'era una media di 16 giornate lavorate negli scali italiani. Oggi è scesa sotto il tetto delle dieci giornate. Ci sono cioè più soldi in uscita che in entrata. Ecco perché il fondo è saltato.

Risultato: la Culp ha versato tutte le aliquote che le spettavano per contro non ha incassato dai fondi i soldi dovuti. E oggi è senza liquidi per pagare gli stipendi. Dice Paolo Hikel, console della Compagnia: «Già l'altro anno avevamo chiesto una fideiussione alla Regione. Ci basterebbero due miliardi. A Venezia, dove c'è stato un calo di traffico del 30 per cento, la Regione gliel'ha data. Qui, dove stiamo facendo sacrifici e acrobazie per acquisire nuovo traffico tutto tace. Eppure non stiamo chiedendo la carità, investimenti a fondo perduto. Soltanto una fideiussione come ci è già stata riconosciuta dall'utenza. Da noi non si possono pretendere solo sacrifici. Nei fatti abbiamo dato la nostra disponibilità tenendo basse le tariffe assumendoci la nostra parte di responsabilità. Ora tocca agli enti locali e in particolare alla Regione dare risposte concrete».

Sono 267 su 1470 i soci della Culp interessati dall'esodo, cioè dal prepensionamento di cui si parlerà oggi a Roma nella riunione interministeriale. Un esodo che, non si sa ancora se in due o tre anni, dovrebbe sfoltire di 5 mila unità i 20 mila 500 lavoratori che oggi popolano i porti italiani. «I benefici, comunque, con arriveranno subito, bisognerà aspettare un anno e mezzo come minimo», osserva Hikel.

Tra i dipendenti dell'Ente, gli interessati sono invece 200. «Questo esodo permetterebbe uno sgravio dei costi fissi delle retribuzioni di 6 miliardi all'anno». afferma Luigi Rovelli. «Certo rimane un grosso interrogativo. Come saranno pagati i prepensionamenti? Se le liquidazioni saranno a carico dell'ente allora i vantaggi cominceranno a sentirli dopo il secondo o terzo anno. Altrimenti ci sarebbe un saldo di qualità immediato».

«Il clima si potrebbe raffreddare. In fondo Ente e Compagnia sono sulla stessa barca. E non c'è nessuna intenzione di privilegiare i dipendenti dell'Eapt».

Aumenta il traffico, diminuiscono gli occupati. Come verrà risolto il problema? «Evidentemente bisognerà razionalizzare maggiormente l'organizzazione del lavoro per garantire una sufficiente mobilità. Stiamo lavorando per la riqualificazione».

«È un dato di fatto che, rispetto alle esigenze, nel porto ci sia troppa gente. Se non interviene l'accordo siglato col ministro Mannino il 9 settembre siamo al collasso», sostiene Luciano Kakovic, della segreteria Cisl-porto. «L'esodo è la condizione indispensabile per sanare i fondi centrali», interviene Dino Fonda della Cgil.

«Per la Culp i vantaggi saranno soprattutto indiretti. Per l'Ente i benefici reali si vedranno subito o una volta ammortizzate le liquidazioni, se dovrà pagarle». «Comunque a Trieste non ci saranno vantaggi di entità paragonabile alle situazioni di Venezia e Genova. Ma in termini economici l'esodo ipotizzato rimane un dato positivo», sostiene Giancarlo Masserano, segretario regionale Uiltrasporti. «Il governo non è intervenuto in tempi utili. Trieste forse sta meno peggio degli altri porti ma non si può dire che stia bene. La Compagnia, in particolare, ha fatto un grosso sforzo per aumentare la produttività. Ed è assurdo che questi sforzi siano vanificati e i lavoratori non possano ricevere regolarmente gli stipendi».

Il segreto del rilancio dello scalo triestino porta all'occhiello una data: 9 gennaio 1982. Quella notte Ente porto, sindacati, Compagnia e utenza conclusero una lunghissima vertenza siglando un accordo sulla riorganizzazione del lavoro. La fine, o comunque il congelamento della conflittualità interna, la ritrovata unità d'intenti, il miglioramento dell'immagine esterna dello scalo che lavora prevalentemente estero per estero sono dunque il segreto del salto di qualità.

Una politica di sacrifici che ha visto tutte le quattro componenti impegnate a rinunciare a qualche piccolo privilegio per marciare in un'unica direzione: acquisire più traffici significa per tutti lavorare di più. Dagli enti locali sono arrivati quasi 13 miliardi per investimenti. Ma non bastano. Se il governo non si muove la ripresa che ha in parte ripagato tanti sforzi verrà stritolata.

Alessandro de Calò

LE ANTICHE REGINE DEL MARE ATTRAVERSANO UNO DEI PERIODI PIÙ NERI DELLA LORO STORIA

Genova è un deserto che affonda La Superba sommersa dai debiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — In un anno sono stati persi traffici merci per milioni di tonnellate; nel solo mese di novembre il movimento è crollato del 19 per cento; i «camalli» restano a casa, per mancanza di lavoro, più di venti giorni al mese.

La crisi che investe tutta l'economia marittima italiana, a Genova è diventata esplosiva: il consorzio autonomo del porto è indebitato sino al collo, tanto che in dicembre ha pagato solo due terzi dello stipendio ai propri dipendenti; i soci della compagnia merci varie, cioè quei «camalli», diretti eredi di un'antica tradizione che ancora oggi è tutt'uno con l'immagine della città, non sono più protetti dal meccanismo del salario garantito (più di 700 mila lire in busta paga anche senza aver lavorato un solo giorno nel mese) perché i fondi centrali sono completamente prosciugati.

E proprio vero: l'epoca d'oro della Superba è definitivamente tramontata. Mentre le banchine del più grosso porto del Mediterraneo sono semideserte, negli «scagni» (case di spedizioni, uffici privati, una miriade di attività collaterali che sono servite in altri tempi da trampolino di lancio a parecchi miliardi) si licenzia a pieno ritmo; il mito del «posto» sicuro al mille per mille è ormai solo un ricordo. E per fronteggiare la caduta delle vendite, i migliori negozi del centro si sono affrettati ad anticipare la stagione dei saldi alla vigilia di Natale.

Persino la «mala» che per secoli ha fatto del porto il centro del suo giro d'affari è entrata in crisi: le bancarelle di via Prè offrono più volentieri pupazzetti americani che «bionde» di contrabbando: i grandi traffici clandestini (droga in primo luogo) passano ora per strade diverse, come la frontiera francese di Ventimiglia.

Anche i boss del traffico dei fuochi artificiali proibiti «made in China» non sanno più a che Santo votarsi: i loro carichi infatti vengono regolarmente sequestrati dal commissariato di Ps o dalla Guardia di Finanza.

Quello di Genova è, insomma, un porto che affonda: ormai lo sostengono tutti, con grandi accenti di preoccupazione. Se a ciò si aggiunge il moltiplicarsi di poli di crisi nell'industria (il centro siderurgico di Cornigliano ad un passo dalla chiusura, cassa integrazione in molte industrie private), ci si accorge che il bilancio della città è decisamente in rosso.

E Genova sta correndo ai ripari: con il tacito accordo di partiti, enti di gestione, sindacati e imprenditori il porto si prepara ad una profonda ristrutturazione che passerà in primo luogo attraverso un drastico ridimensionamento degli organici, per recuperare efficienza e diminuire i costi di gestione.

Infatti, bisogna ridurre il numero pletorico degli addetti (8000 fra Cap e Compagnia, 24 «camalli» per ogni squadra: record negativo a livello europeo); per questo si attendono con ansia i provvedimenti governativi sull'esodo agevolato, attraverso i quali si conta di mettere in pensione almeno tremila dipendenti.

I sindacati dei portuali premono da mesi per ottenere leggi e decreti e rimproverano all'ex ministro Mannino di aver lasciato nel cassetto gli impegni sottoscritti nel settembre scorso: «Anche il nuovo ministro della marina mercantile, l'on. Di Giesi si è per il momento limitato a confermare le precedenti promesse — afferma Zuccolini, delegato della compagnia merci varie — ora chiediamo che si passi ai fatti concreti».

Diversa è la valutazione del presidente del Cap prof. Dagnino che nei giorni scorsi è andato a Roma per illustrare i problemi dello scalo e per chiedere gli stanziamenti d'emergenza che dovrebbero impedire lo strangolamento finanziario del suo consorzio, il cui bilancio 1982 si è chiuso con un deficit di 13 miliardi.

Aldo Gighini



A Venezia ormai si perdono cento milioni ogni giorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — *Il porto di Venezia sta attraversando uno dei periodi più neri della sua storia. Il presidente del provveditorato (l'organismo che gestisce sia lo scalo marittimo sia quello aereo di Venezia), dott. Franco Pilla, ha minacciato nei giorni scorsi di dimettersi di fronte all'impossibilità — «ove nel giro di pochissimi giorni non intervengano provvedimenti veramente risolutori ed immediati» — di far fronte alla gravissima crisi che travaglia l'ente.*

Ottanta miliardi di debito, indisponibilità degli istituti di credito a concedere ulteriori finanziamenti pur in presenza di una fidejussione per 15 miliardi rilasciata da regione, provincia e comune, 100 milioni di perdita giornaliera: sono soltanto alcuni degli elementi che caratterizzano la presente situazione del provveditorato al porto veneziano.

Rilanciare l'organismo, secondo il provveditore Pilla, comporterebbe investimenti per un'ottantina di miliardi. Per ora, dopo una serie di scioperi del personale, sono stati reperiti da parte del comune e della provincia, con una procedura straordinaria, i fondi necessari per pagare il saldo degli stipendi di dicembre ai dipendenti: 2 miliardi.

«Risulta evidente — commentano i sindacati di categoria della federazione unitaria — come questi provvedimenti siano di pura emergenza e certamente non risolutori della situazione di crisi del porto veneziano, che si aggancia alla più complessiva crisi che ha investito i porti italiani, sia per problemi collegati a fattori interni di gestione e organizzazione, sia perché collegati alla crisi economico-industriale nazionale ed internazionale».

Determinante — affermano ancora i rappresentanti dei lavoratori — rimane comunque la vertenza nazionale aperta dal movimento sindacale con il ministero della Marina mercantile e con il governo, «la quale deve assumere la fisionomia di un unico momento risolutivo della crisi del settore portuale nazionale permettendo l'assorbimento dei deficit portuali in tempi programmati».

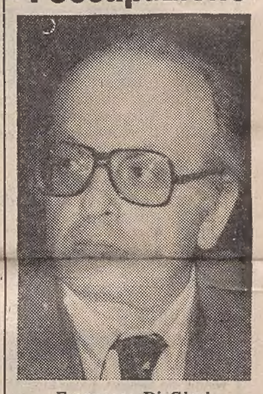
Uno degli strumenti per risolvere la crisi è già apparso chiaramente: l'esodo dei laboratori portuali. Un esodo che, come ha rilevato il ministro della marina mercantile Michele Di Giesi, deve essere volontario, ma anche tale da costituire la premessa di una reale ristrutturazione del lavoro e dei servizi portuali. Su questo punto e sulla necessità di riorganizzare il porto anche i sindacati veneziani sono d'accordo; essi considerano accettabile la possibilità di fare ricorso al prepensionamento, rimanendo semmai in discussione il numero dei lavoratori da giudicare in esuberanza.

Per quanto riguarda lo scalo marittimo veneziano, il provveditorato giudica che l'esodo dovrebbe riguardare circa un terzo dei 3 mila dipendenti dello stesso provveditorato della compagnia lavoratori portuali. Un accordo per la mobilità di alcune decine di unità è già stato raggiunto tra il provveditorato, le forze sindacali e gli enti locali.

«Il porto di Venezia — aveva osservato il dottor Pilla tracciando, nel settembre scorso, un fosco quadro della situazione dell'ente — è vicinissimo al punto del non ritorno». L'imperativo di equilibrare il disastroso conto economico — rileva ancora Pilla — si scontra con l'impossibilità di aumentare le già onerose tariffe, cosa che causerebbe ulteriori perdite di traffico. Questo, oltre a manifestare preoccupanti riduzioni, ha subito anche un peggioramento qualitativo con la sostituzione a merci «ricche» (merci in colli all'import, prodotti finiti all'export, contenitori, merce estera in transito) di merci «povere», come carboni e rinfuse in genere.

Francesca Bellotto

Di Giesi: il problema riguarda l'occupazione



Francesco Di Giesi

ROMA — La crisi dei porti dipende da quella che ha investito i traffici internazionali. C'è stata una drastica riduzione, ma la crisi italiana presenta aspetti più gravi per la situazione occupazionale. L'emergenza può essere affrontata soltanto risolvendo appunto il nodo della occupazione. Il ministro della marina mercantile, Michele Di Giesi così risponde alle nostre domande sullo scottante problema dei porti.

— Perché in alcuni scali le cose non vanno male, per esempio a Palermo e a Trieste?

«La situazione dei porti italiani è caratterizzata da una grande diversità di infrastrutture e quindi di offerta dei servizi. Essa è pertanto più grave in porti come Genova, Venezia e Napoli, un tempo capolinea di traffici internazionali. Gli utenti oggi non vi trovano più alcuna convenienza sia per i costi sia per i collegamenti e preferiscono servirsi di altri scali. Il problema è quello di prepararsi in tempo, con una politica nazionale dei porti, per il momento in cui, come tutti si augurano, riprenderà l'espansione dei traffici».

— Ma non sono troppi i porti italiani?

«Sì, in passato è stata favorita per diverse ragioni la proliferazione. Dovremmo oggi seguire gli esempi dell'estero, in Europa e negli Stati Uniti, dove c'è stata una forte concentrazione delle attività commerciali in pochi, grandi, funzionali scali marittimi».

Nella crisi dell'economia italiana quella dei porti assume quindi significati emblematici degli errori commessi. Siamo un paese letteralmente cosparso di scali marittimi, molti dei quali mantenuti in vita unicamente per preoccupazione d'ordine politico o sociale. Siamo un paese dove l'alto costo delle manipolazioni portuali — dovuto soprattutto all'impiego improduttivo della mano d'opera — sospinge gli utenti a dirottare verso porti stranieri, anche del Nord Europa. Siamo un paese dove il sindacato solo ora sta compiendo passi verso un recupero di efficienza e di produttività.

Alla scarsità di finanziamenti pubblici, alla loro utilizzazione «piuttosto frammentaria», alla crescente concorrenza dei porti stranieri si è aggiunta l'ormai insostenibile situazione di esuberanza della mano d'opera.

G. M.

LO SCALO E I CANTIERI UNICHE RISORSE DELLA CITTÀ

Palermo cercherà di diventare la cerniera del Mediterraneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — Il porto di Palermo, «città tutta porto» fondata dai Fenici, attraversa una singolare fase di crescita e di sviluppo. Essere al centro del Mediterraneo gli ha fatto acquistare una favorevole posizione nell'occhio del ciclone della pesante crisi dei traffici e dei moli marittimi che investe gli altri porti italiani. Epicentro di tutte le rotte mediterranee, ben attrezzato e competitivo, per restare concorrenziale e svilupparsi lo scalo palermitano ha tuttavia un continuo bisogno di espandersi e di moltiplicare i suoi servizi.

«Abbiamo bisogno di maggiore spazio, di nuove aree per altri magazzini e silos per lo stoccaggio delle merci, per la costruzione di una stazione di degassificazione, di discariche per il carbone», dice il direttore generale dell'Ente porto, Paolo Cimino. «Nonostante la grave crisi generale, il porto di Palermo può vantare un bilancio positivo e ampliandone le strutture riceverebbe un ulteriore impulso».

Per dimostrare la competitività, all'Ente porto si fa un esempio: il trasporto di un container standard su un Tir da Palermo a Verona costa, considerando il viaggio di ritorno a vuoto, circa 2 milioni e mezzo. Lo stesso trasporto via-mare da Palermo a La Spezia, e poi su strada sino a Verona, costa 250 mila lire.

Unica vera industria cittadina, insieme al cantiere navale che opera in simbiosi all'interno dell'area portuale, lo scalo palermitano ha fatto registrare, nel primo trimestre dell'82, un incremento del 6,4 per cento del movimento di navi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

«Le cifre — aggiunge Cimino — parlano chiaro: negli ultimi 12 mesi è stato superato il tetto dei 90 mila containers mentre il traffico passeggeri è aumentato del 13,6 per cento per gli arrivi, e del 27,3 per cento per le partenze. Ancora più evidente lo sviluppo del settore commerciale: il movimento complessivo delle merci sbarcate nei primi tre mesi dell'82 è stato di 747.366 tonnellate, contro le 624.355 tonnellate dello stesso periodo dell'81, con un aumento del 19,7 per cento.

Ulteriormente cresciuto anche l'imbarco delle merci. 499.338 tonnellate contro le 397.706 del primo trimestre dell'anno precedente, pari a un aumento del 31,5 per cento. «La vitalità del porto di Palermo è dovuta in gran parte anche al traffico di merci con il sistema intermodale "ro-ro" e soprattutto al mercato delle riparazioni e delle manutenzioni».

Il traffico «ro-ro» punta soprattutto a «saldare» con l'Europa i trasporti commerciali provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente. Ma è dallo sviluppo della cantieristica che può venire la svolta decisiva per trasformare nuovamente Palermo in una «città tutto porto» in attesa del superamento della lunga stasi delle costruzioni di nuove navi.

I cantieri navali riuniti di Palermo offrono una notevole gamma di possibilità di manutenzione e riparazioni alle navi di medio e grosso tonnellaggio in transito tra Suez e Gibilterra. Nei quattro bacini di carenaggio, dalle 20 mila alle 400 mila tonnellate, vengono effettuate anche sofisticate operazioni di ingegneria navale, come l'allungamento e l'ingrandimento delle stive.

Gianfranco D'Anna

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Liriya» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 21; «n. 50 Let Vlksm» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Berdiansk, orm. molo V; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Israele, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. Molo VII.

Navi in partenza: «Kosovo» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Bandar abbash; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Aqaba; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Pelti» (greca), ag. Boss, imbarco varie, orm. riva 14; «Prvi Splitski Odred» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco legname, orm. molo II; «Al Salam I» (libanese) ag. Marline, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Sibavione» (italiana), ag. Daddamar, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Hin Cwan» (cinese), ag. Amat, imbarco prodotti chimici, orm. molo V; «Kosovo» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. riva 62; «Apex» (panamense), ag. Amat, lavori, orm. testa molo VI; «Trieste» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 63; «Kalofer» (bulgara), ag. Daddamr, sbarco zinco, orm. riva 65; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Milvus» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Lira, orm. molo VII; «Minos» (greca), ag. Tarabocchia, attesa sbarco carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini orm. Gaslini.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Kras» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria; «Rio Gualeguay» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da Fiume; «Fylyppa» (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; «Camelia» (panamense); ag. Costanzi, tavolame, da Salerno; «Marani» (liberiana), ag. Costanzi, tavolame, da Jeddah; «Diego De Blasio» (italiana), ag. Cattaruzza, vuota, da Skikda.

Navi in partenza: «Florenz» (tedesca occidentale), tavole in transito, per Salerno.

Navi all'ormeggio: «Baltyskiy 55» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Al Fajr Al Saudj» (araba), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco tavole.

Porto Nogaro

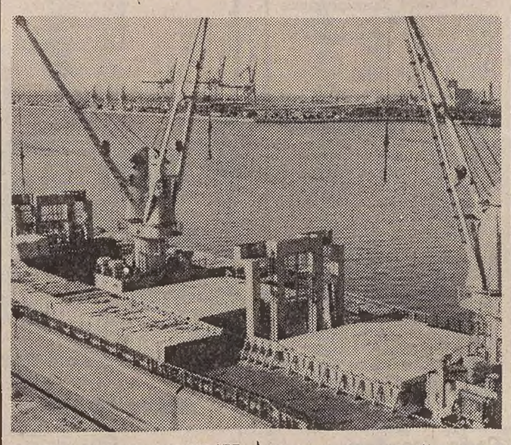
Navi in arrivo: «Sinna ME 4» (libanese), ag. Daddamar, vuota, da Fiume; «Virginia» (italiana), ag. Uniagent, vuota, da Fiume.

Navi in partenza: «Nicole» (tedesca occidentale), container, per Ravenna; «Sabirambad» (sovietica), container, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Zuna» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco merce varia; «Baltyskiy 107» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Ladoga 11» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Sipan» (jugoslava), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco blocchi marmo; «Gavilan» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Montenegro» (greca), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; «Maria Pia M.» (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina, in riparazione.

MANCATO L'OBIETTIVO DEL «SALTO TECNOLOGICO»

Il tramonto di Napoli il tramonto di un'epoca



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Negli anni '50 segnò il rilancio dell'economia cittadina. Intorno al porto di Napoli, nei capannoni e lungo le banchine c'era infatti lavoro per migliaia di persone. Anche l'«indotto» cresceva a vista d'occhio. Il porto divenne in breve un polmone vitale per l'economia cittadina.

La fine degli anni '60 vedeva ancora Napoli al secondo posto come movimento merci tra i porti italiani, subito dopo Genova. Fu negli anni immediatamente successivi che Napoli perse l'occasione del «salto tecnologico», che invece Genova e Livorno seppero cogliere al volo.

L'era dei container, che determinò una nuova «filosofia» nei trasporti marittimi, colse Napoli impreparata. Un ritardo che il porto partenopeo sta scontando ancora adesso. Il movimento merci, infatti, calò, in percentuale di parecchi punti.

La crisi si è ripercossa come un boomerang all'interno dello stesso consorzio autonomo del porto: si sono avvicendati ai vertici del Cap del porto di Napoli ben otto presidenti negli ultimi sette anni. E attualmente non è stato ancora nominato il nuovo presidente. A farne le funzioni è il vicepresidente, l'ammiraglio Mario Lo Sardo.

«Auspichiamo — ha detto recentemente Lo Sardo — che il governo provveda al più presto alla nomina del presidente: gli obiettivi che è legittimo indicare per la portualità napoletana potranno essere raggiunti tanto più facilmente se al vertice del Cap si sarà determinata la necessaria stabilità».

E gli obiettivi sono molti. Il lavoro portuale, ad esempio. All'interno del porto lavorano i dipendenti della Culp (la Compagnia dei lavoratori del porto) e quelli delle imprese private. Alle banchine, ai lavori di scarico e carico merci fino a poco fa, lavoravano entrambi: Culp e compagnie private.

Questo faceva lievitare enormemente i prezzi: le tariffe di sbarco e imbarco merci di Napoli erano divenute le più care d'Italia. Al punto che l'Alfasud preferiva imbarcare le sue auto, in partenza per i porti del Nord Europa, a Livorno e non a Napoli. Nel luglio dello scorso anno si è raggiunto finalmente un accordo: i lavoratori delle imprese private passeranno alla Culp, unica compagnia abilitata al carico e scarico merci.

Questo dovrebbe portare le tariffe napoletane a livelli concorrenziali. È necessario ancora tempo però. «Comunque — sostiene Lo Sardo — la flessione dei traffici del sistema napoletano è inferiore a quella che ha colpito tutti i maggiori porti».

A fronte di una serie di progetti di sviluppo e potenziamento delle strutture portuali (un nuovo bacino di carenaggio, potenziamento nelle attività di piccola riparazione navale; nuovi ormeggi per lo sviluppo del traffico dei container ecc.) esistono grosse difficoltà finanziarie: la dinamica delle «entrate tariffarie» è lenta e i contributi dello Stato e degli enti consorziati (fra cui lo stesso comune di Napoli) si deprezzano. Ma si tratta di una «scommessa» che il Cap intende vincere: il porto deve continuare ad essere il motore attivo dell'economia cittadina. E in tempi brevi.

Franco di Mare

ECONOMIA E FINANZA

DECISIONE ATTESA NELLA RIUNIONE ABI DI DOMANI

Costo del denaro: forse scenderà di mezzo punto

ROMA — Negli ambienti tecnici bancari italiani si sta ormai rafforzando l'opinione che domani il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi) procederà ad una riduzione del costo del denaro di mezzo punto percentuale. Infatti, lo spazio tecnico per una riduzione dei tassi attivi non appare al momento superiore al mezzo punto percentuale: una riduzione superiore potrebbe essere giustificata solo in termini politici.

Se i maggiori banchieri italiani (i 21 saggi del comitato) si atterranno solo alle risultanze tecniche, varrà dire che il «prime rate» (il tasso di interesse sui prestiti applicato alla clientela primaria) verrà portato al 20,25% — al massimo al 20% — dall'attuale 20,75%. Sull'altro fronte, i tassi passivi (i rendiconti praticati sui depositi) la situazione appare più incerta: fermo restando che se sarà diminuito il costo del denaro verranno diminuiti anche i rendimenti dei depositi, il problema che si pone per questi ultimi è in quale misura.

Tra i tecnici del sistema, non si esclude che l'Abi proceda a quella articolazione temporale delle remunerazioni dei depositi, da tempo auspicata, ma mai attuata. In altri termini il comitato esecutivo potrebbe procedere ad una diversa remunerazione dei depositi, secondo la loro durata. Tutto partirebbe da una prima distinzione di massima, depositi a vista e depositi a tempo determinato.

La necessità di strutturare in maniera diversa la raccolta è stato sempre uno degli obiettivi che il presidente dell'Abi, Silvio Golzio, si è posto prima di lasciare l'incarico. Per tale motivo nell'estate scorsa fu creata un'apposita commissione di esperti presieduta dal vicepresidente dell'associazione, Francesco Parrillo, e che ha terminato i lavori alla fine dello scorso autunno. Da allora, però, non sono state prese decisioni per apportare questa importante variazione nella remunerazione dei depositi. Secondo i tecnici delle banche venerdì potrebbe essere la volta buona.

PRIMA INDICAZIONE DI SUCCESSO TOTALE

L'asta conferma: preferenza ai Cct

ROMA — La liquidità del sistema bancario italiano dovrebbe ridursi di circa 15.000 miliardi di lire entro fine gennaio. Questa situazione, a detta di qualificati ambienti bancari, avrebbe condizionato l'asta Bot di martedì che ha registrato un risultato non certo esaltante: privati e banche hanno infatti sottoscritto titoli per 1250 miliardi a fronte di un'offerta di 3000 miliardi.

Problemi di liquidità, quindi, a causa di tre appuntamenti: ieri sera sono terminate le sottoscrizioni dell'ultima emissione di Certificati di credito del tesoro (Cct) per un ammontare complessivo di 6000 miliardi di lire. Di questi, 4000 miliardi erano di titoli biennali e 2000 miliardi di titoli quadriennali: in attesa dei dati ufficiali che comunicherà la Banca d'Italia nei prossimi giorni, negli ambienti bancari si dà per scontato che la sottoscrizione ha avuto un enorme successo. Si pensa che tutti i 6000 miliadi possano essere stati sottoscritti.

Le banche, quindi, sembrano ora orientate a comprare titoli a più lungo termine, cosa che consentirà al Tesoro di allungare i tempi del proprio indebitamento. La preferenza del sistema bancario verso i titoli a più lungo termine viene spiegata in ragione di rendimenti: quelli a breve, come i Bot ordinari, scontano tassi decisamente più bassi dei titoli a lungo e le previsioni per le prossime emissioni scontano ulteriori riduzioni dei rendimenti a breve. Quindi anche per le banche c'è un problema di trasformare qualitativamente i propri impieghi.

Il secondo appuntamento riguarda la sottoscrizione di Buoni del tesoro poliennali (Btp) che si chiuderà il prossimo 21 gennaio: l'offerta è di 3000 miliardi e, considerando il rendimento maggiorato che il tesoro ha voluto stabilire.

Il terzo appuntamento, per una cifra valutata intorno ai 6000 miliardi, riguarda il versamento da parte delle banche della riserva obbligatoria entro lunedì prossimo.

Fiat, Lancia e Autobianchi rincarano i prezzi

ROMA — La «Fiat Auto» sta ritoccando i listini di vendita delle proprie vetture in Italia, con un aumento che è del 2,5 per cento in media per la marca Fiat e del tre per cento in media per la Marca Lancia - Autobianchi. L'aumento è già in corso di applicazione. I listini Fiat erano fermi dall'inizio dell'ottobre scorso.

■ FISCO — Alcune modifiche per mantenere l'incidenza delle ritenute d'acconto entro limiti coerenti con la redditività dei settori economici interessati saranno probabilmente inserti in sede di conversione in legge del decreto 953 sulla ritenuta d'acconto del 10% sulle provvigioni inrenti a raporti di commissione, di agenzia, di mediazione e di rappresentanza di commercio.

FAVORE DEI SINDACATI, MOLTO CAUTA L'ASSINDUSTRIALI

Reazioni contrastanti alla decisione Danieli

UDINE — La direzione delle officine Danieli di Buttrio, una delle più grandi aziende private nella nostra regione e la più importante nel settore impiantistico nazionale, ha deciso di non applicare la disdetta della scala mobile decisa dalla Confindustria. La Danieli, quindi, si è impegnata a continuare a pagare gli stipendi ai suoi oltre 1400 dipendenti con il punto di contingenza dell'accordo interconfederale raggiunto tra le parti nel 1975.

La direzione, però, ritiene nel contempo che lo stesso meccanismo della scala mobile vada modificata attraverso un'intesa tra imprenditori e sindacati. L'impegno, con il quale la stessa azienda si obbliga a pagare la contingenza con punto unico a 2389 lire, è stato sottoscritto martedì dalla direzione aziendale e dalla Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) comprensoriale di Udine.

«Con questa decisione — afferma il sindacato unitario di categoria e il coordinamento sindacale del gruppo — la Danieli si pone tra quelle industrie che privilegiano il confronto con le rappresentanze dei lavoratori anziché lo scontro frontale, come fa la Confindustria di Merloni e Mandelli, ponendo la logica del costo del lavoro come problema centrale dell'apparato industriale del Paese».

Sulla disdetta della scala mobile l'Associazione degli industriali della provincia di Udine, dopo l'impegno della direzione della Danieli, ha emesso una nota nella quale si afferma che essa «è indubbiamente un fatto economico, ma assume anche il significato di una denuncia in ordine alla determinazione dei salari attraverso automatismi di natura contabile esterna alla produzione e rappresenta, altresì, la richiesta di un nuovo corso complessivo delle relazioni industriali basate su un recupero di potere di gestione da un lato e su una ripresa della meritocrazia dall'altra».

Ricordata la gravità della situazione economica, l'Assindustria di Udine ribadisce che il rispetto dei tassi di inflazione programmata «non può evidentemente prescindere da un esame globale di tutta la struttura del costo del lavoro». Confindustria e Federazione sindacale unitaria sono ora, con la mediazione del ministro del lavoro, on. Scotti, impegnate nella trattativa al fine di pervenire a una intesa sul costo del lavoro e sui rinnovi contrattuali, ma se tale intesa non verrà raggiunta in tempo utile «le conseguenze in ordine alla disdetta dell'accordo sulla scala mobile — afferma l'Assindustria di Udine — saranno inevitabili e le aziende applicheranno integralmente le disposizioni confindustriali.

Secondo l'Agenzia giornalistica Italia la decisione avrebbe, tuttavia provocato sorprese tanto che tra gli imprenditori più d'uno avrebbe chiesto che la società sia espulsa. Molto più cauto sarebbe stato, invece, l'atteggiamento della direzione dell'organismo di categoria. Il direttore, Eugenio Del Piero, avrebbe detto che questo provvedimento della Danieli merita «un commento negativo» e che esso ha destato soprattutto «irritazione».

Scioperi a Trieste: Flm e portuali.

TRIESTE — Continua anche a Trieste la protesta operaia contro i decreti fiscali decisi dal governo Fanfani. Ieri i dipendenti della Teletra, Orion, Laboranti e Ieg hanno scioperato per due ore. L'astensione dal lavoro è stata articolata nelle singole fabbriche. La protesta comunque non è sfociata in manifestazioni o cortei.

Nel frattempo la Federazione lavoratori metalmeccanici ha proclamato per domani uno sciopero di due ore in tutte le piccole e medie aziende della provincia di Trieste. Alle 15.30, nella sede della Flm di Domio, si terrà un'assemblea dei lavoratori in sciopero.

Sempre domani ci sarà uno sciopero di quattro ore dei dipendenti portuali. L'astensione dal lavoro proclamata da Cgil, Cisl, Uil a livello nazionale nell'ambito della vertenza sulla portualità si concluderà con una manifestazione e un'assemblea generale alla stazione marittima.

Dollaro e lira recuperano

MILANO — Il lieve aumento del dollaro, portatosi a 1349,95 (1345,45), ha trascinato al rialzo la lira nei confronti delle valute dello «Sme», accentuando così l'intonazione migliore che la lira sta registrando da alcune settimane.

Anche sul piano della domanda e dell'offerta di valuta non si registrano particolari scompensi in un senso o nell'altro, data la modestia della prima a seguito della bassa congiuntura economica.

Da segnalare in particolare il recupero della sterlina portatasi a 2131,70 (2110 ieri), mentre il franco svizzero è apparso lievemente più calmo terminando a 698,78 (700,20).

L'oro riassesta

ROMA — Il prezzo dell'oro è stato quotato al fixing pomeridiano di Londra 480,50 dollari l'oncia (pari a circa 20.900 lire al grammo) contro i 484,50 dollari del fixing di martedì.

L'ITALIA DOVRÀ NOTIFICARE GLI AIUTI

La Cee sblocca la legge sulla «riconversione» (non per la siderurgia)

STRASBURGO — La legge 675 per la ristrutturazione e la riconversione industriale potrà funzionare normalmente, a condizione però che il governo italiano notifichi alla commissione Cee gli aiuti più significativi previsti in settori «sensibili» come quello delle fibre sintetiche, dei cantieri navali e di una parte dei tessili.

È questo l'orientamento dell'esecutivo comunitario che avrebbe deciso a Strasburgo lo sblocco della legge che cinque anni fa era stata considerata contraria alle norme dei trattati che regolano gli aiuti di stato all'industria. La decisione — che non viene confermata in ambienti diplomatici italiani — non riguarda tuttavia la siderurgia italiana sulla quale proseguono le trattative la commissione Cee e il governo di Roma.

La commissione Cee ha, invece, recentemente deciso lo sblocco dell'art. 20 della legge 46 che prevede premi allo smantellamento a favore delle imprese produttrici di acciaio, provvedimento che era stato bloccato all'inizio dello scorso anno. A fine settembre il governo italiano aveva inoltre notificato a Bruxelles il rifinanziamento della legge

Anche qui il tutto viene subordinato dalla Commissione Cee ad alcune condizioni (non ancora chiare secondo ambienti italiani), come controlli che dovranno essere predisposti.

Fondo regionale 1.684 miliardi all'Italia

BRUXELLES — L'Italia potrà avvalersi di ingenti aiuti Cee per ripulire il Golfo di Napoli e migliorare la rete di trasporti nel Meridione. La comunità europea ha, infatti, approvato l'erogazione di complessivi 1,28 miliardi di Ecu — pari a circa 1.684 miliardi di lire provenienti dal fondo regionale di sviluppo — a favore di importanti lavori edilizi e nel campo delle infrastrutture, allo scopo di creare nuovi posti di lavoro, in particolare nelle regioni della Comunità che appaiono più colpite dalla recessione ancora in atto.

Secondo un portavoce della commisssione Cee, con tali fondi dovrebbero venire salvati oppure creati complessivi 27 mila posti di lavoro.

Con quest'ultima distribuzione di fondi, sale a 1,8 miliardi di Ecu (2370 miliardi di lire) il contributo complessivo allo sviluppo fatto dal fondo regionale nel corso del 1982.

Record storico alla Borsa di New York

NEW YORK — Il Dow Jones, l'indice della Borsa valori di New York, ha superato per la prima volta nella sua storia il «tetto» dei 1.100 punti.

IL GOVERNO HA PRONTI GLI EMENDAMENTI

Sostituti d'imposta Probabile il condono

ROMA — Il governo proporrà quasi certamente l'estensione del condono fiscale ai «sostituti d'imposta» che non hanno versato all'erario le «ritenute dirette» sulle buste paga, su interessi bancari ecc. proporrà inoltre che possano usufruire del condono anche coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 44 della riforma tributaria del 1973.

Si tratta cioè di quei contribuenti che non hanno potuto far valere le loro ragioni di fronte alle commissioni tributarie per non aver tempestivamente sollecitato (come prevede invece l'art. 44 la discussione della causa). Anche costoro — secondo quanto proporrebbe il governo — potranno chiudere la vertenza con il fisco avvalendosi degli «sconti» previsti per tutte le altre controversie tributarie, prima di tutto la cancellazione degli interessi, compresi quelli di mora.

Questi probabili emendamenti del governo al decreto che ha prorogato (al 15 marzo) il termine del condono saranno presentati — secondo quanto si è appreso — alla commissione finanze della Camera che li esaminerà nella seduta di oggi.

C'è però già chi afferma che il condono per i «nuovi» contribuenti dovrà essere spostato almeno al mese di maggio e che ai sostituti di imposta dovrebbe essere consentito di sanare anche le inadempienze commesse nel corso del 1982 (limite generale del condono è invece il 31 gennaio 1981).

IL SUCCESSORE DI ALOISIO DE GASPERI ANNUNCIA NOVITÀ

Una Borsa più «trasparente» nei programmi di Fumagalli

MILANO — Nascono sotto i buoni auspici i lavori del nuovo comitato direttivo della Borsa valori di Milano. In una giornata caratterizzata da una generale tendenza al rialzo, Ettore Fumagalli, (45 anni, milanese) una lunga esperienza finanziaria alle spalle, e da pochi giorni presidente in sostituzione di Aloisio De Gasperi, ha avuto il primo incontro con la stampa.

In questi ultimi due anni il mercato finanziario ha attraversato momenti estremamente difficili: che cosa fare per ridare fiducia e prestigio? Fumagalli si è detto convinto che il compito della nuova direzione è fare gli interessi della Borsa e del risparmiatore.

Punto di partenza del programma è l'indagine conoscitiva sul funzionamento della Borsa, un'indagine che le commissioni competenti del Parlamento hanno condotto nel 1978 e che ha avuto il merito di individuare le priorità di intervento per risolvere problemi già affrontati negli altri Paesi.

Fumagalli ne ha elencati alcuni: la realizzazione di una normativa per quanto riguarda gli acquisti, che affermi il principio dell'uguaglianza di tutti gli azionisti, la concentrazione degli affari in Borsa quale strumento della trasparenza dell'operazione, la definizione della figura dell'agente di cambio.

Una particolare attenzione è stata dedicata a quest'ultimo aspetto: professionalità, indipendenza, competenza, dovranno guidare l'operato dell'agente che ha il compito di mettere in guardia il risparmiatore senza mostrare interessi personali nei contratti stipulati.

«Ciò che è giusto è che ci siano delle norme per regolare l'attività della Borsa» ha sottolineato Fumagalli che ha pure assicurato la «pulizia» delle società quotate e il rafforzamento del listino.

Infine ha detto di non conoscere il nuovo presidente della Consob Vincenzo Milazzo, ma «tutto fa pensare che sia una persona di grande esperienza e capacità professionale e che sappia muoversi nei rapporti con gli organi dello Stato».

Guido Palmieri

Intesa sui fondi di investimento

ROMA — Intesa di massima, alla commissione finanze della Camera, per il passaggio all'esame in sede legislativa del Ddl che regola i fondi di investimento. I deputati si sono accordati sull'opportunità di evitare la delega legislativa al governo contenuta nell'art. 12 del provvedimento, delega che, altrimenti, avrebbe impedito il passaggio in legislativa per motivi regolamentari.

Inoltre l'intenzione è di consentire la continuazione dell'attuale regime dei titoli atipici, con l'introduzione di alcune cautele per quanto attiene alla trasparenza (il relativo controllo sarà affidato alla Consob) e sui flussi finanziari, che verranno regolati dalla Banca d'Italia mediante l'adozione di «plafonds» all'emissione di titoli.

Agenti assicurativi: sciopero di 4 giorni contro le nuove tasse

TRIESTE — Comincia oggi lo sciopero di quattro giorni indetto dal sindacato nazionale degli agenti di assicurazione, per protestare contro il recente decreto legge presentato dal governo in materia tributaria, e in particolare contro la norma che istituisce la ritenuta d'acconto del dieci per cento sui ricavi lordi delle agenzie.

Le spese incidono in maniera elevatissima sui portafogli di queste ultime, affermano i diretti interessati, e una norma di questo tipo (che finirebbe per costringere a versare un acconto superiore alla complessiva imposta dovuta) rischia di avere delle gravi conseguenze su tutto il settore assicurativo.

Lo sciopero, indetto dal 13 al 17 gennaio, riguarda soltanto le agenzie in appalto, che comunque sono la maggioranza. A Trieste, dove sono interessate dall'iniziativa una sessantina di agenzie, si ricorda che gli scioperi in questo settore non hanno mai riscosso un seguito elevato.

In passato, comunque, riguardavano sempre problemi e vertenze economiche, mentre questa volta c'è di mezzo una manovra di carattere fiscale. Sembra che allo sciopero aderirà la maggior parte delle agenzie.

Le conseguenze per il pubblico, in questo caso, consisterebbero nel blocco totale delle operazioni: impossibilità di trattare una pratica riguardante un sinistro, ma anche di operare eventuali sostituzioni o modifiche di una polizza.

Per quanto riguarda invece i pagamenti di polizze assicurative in scadenza proprio in questi quattro giorni, va ricordato che ogni contratto prevede i quindici giorni di mora dopo la scadenza durante i quali non vengono a cessare le garanzie previste. C'è dunque ancora tempo per pagare il premio di assicurazione.

Se poi qualcuno ha ritardato il pagamento, e i quindici giorni di mora scadono proprio fra oggi e il 17, c'è ancora una possibilità per non far cessare le garanzie assicurative: quella di pagare mediante un conto corrente postale, o ancora tramite un'operazione di accredito bancario.

Ca. M.

AVVISO

Si porta a conoscenza degli interessati che l'Ente Autonomo Fiera di Trieste indice una gara per l'assegnazione in gestione, per un periodo di cinque anni, del suo bar al Centro Congressi all'interno del quartiere fieristico, sulla base delle modalità di funzionamento del Centro stesso. Gli interessati sono invitati a prendere contatto con gli uffici dell'Ente e a presentare le proprie offerte in busta chiusa che dovranno pervenire all'Ente Autonomo Fiera di Trieste (Piazzale De Gasperi 1 - 34139 Trieste) entro e non oltre il 15 febbraio 1983.

Si precisa che il bar è già parzialmente arredato e l'Ente è già in possesso della licenza temporanea per l'esercizio dello stesso.

LA DIREZIONE DELL'E.A. FIERA DI TRIESTE

BORSE E MERCATI

Intonazione migliore

MILANO — Prevalenti recuperi nei pressi con scambi in aumento.

Alla vigilia delle scadenze tecniche (oggi è in programma la risposta premi e domani i riporti), il mercato ha confermato una migliore impostazione di fondo, favorito oltre che da qualche azione tonificatrice dal ripresentarsi di selettive iniziative della domanda, che hanno accompagnato scambi più vivaci anche nel settore dei premi.

I sintomi di ripresa della vigilia si sono così consolidati anche per l'aspettativa di un ulteriore passo avanti verso l'approvazione della legge istitutiva dei fondi di investimento. Rinnovate richieste si sono sviluppate sulle Dalmine (+4,5), che hanno ritoccato nuovamente i recenti massimi, sulle Cmi (+3,7), sulle Sifa (+8,3), Cond. Acqua (+14,7), Sip e Stet (+1,3).

Al listino ampi recuperi hanno acquisito anche le Cantoni (7,8), Bastogi (+6,6), Falck (+6,1), Viscosa (+4,4), Cementir ed Olivetti (+3,7), Fiscambi (+3,3), Italia Ass. (+3,1), Burgo (+3), Centrale e Bii (+2,9), De Angeli e Toro (+2,7), Coge, Milanorisp e Italcementi (+2,4).

Attività in diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi nel complesso resistenti.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 5.200 (5.060); Credito Popolare Siracusa 6.020 (6.500); Terme di Bognanco 540 (588); Italiana Vita 27.150 (26.500); La Previdente 12.990 (12.000); U.S.A 8.100 (7.480); Banca Briantea 26.500 (26.200); Banca di Legnano 2.750 (4.980); Banca Industria Gallaratese 23.750 (24.000); Banca Centro Sud 9.520 (9.000); Banca Provincia Napoli 6.400 (6.350); Banca Popolare Comm/Ind. 18.350 (18.350); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 32.950 (32.950); Banca Provinciale Lombarda 32.000 (32.000); Banca Subalpina 9.700 (9.800); Banca Popolare Bergamo 33.500 (33.500); Banca Popolare di Crema 38.000 (36.900); Banca Popolare di Intra 13.990 (13.990); Banca Popolare di Lecco 11.950 (11.950); Banco di Chiavari 9.860 (9.500); Banca Nazionale Agricoltura 6.710 (6.790); Banca Tiburtina 4.800 (4.750); Banca Popolare Lodi 23.200 (22.500); Banca Popolare Luino-Varese 16.290 (16.270); Banca Popolare Milano 23.100 (23.000); Finance ord. 15.800 (15.100); Finance priv. 7.900 (7.900); Bieffe 3.300 (3.390); Credito Commerciale 8.700 (8.480); Banca Popolare Palazzolo 11.999 (11.990); Banca Popolare Novara 53.800 (52.000); Credito Bergamasco 35.250 (35.100); Creditwest 4.450 (4.800); Rol 1.150 (1.100); Frette 2.010 (1.960); Uce 2.300 (2.450); Zerowatt 3.455 (3.450).

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollari 1345-1355; franco svizzero 700-708; marco tedesco 576-585.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 12-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-3/4	8-1/2	9
Sterl. brit.	10-1/2	10-1/4	10-1/4
Marco ger.	5-1/2	5-1/4	5-1/4
Franco sv.	2-3/4	3-1/4	3-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1349,95	1351,—	1350,—
Dollaro canadese	1104,45	1095,—	1104,42
Marco tedesco	574,23	573,—	574,21
Fiorino olandese	520,82	515,—	502,85
Franco belga	29,20	27,25	29,21
Franco francese	202,49	202,—	202,44
Lira sterlina	2131,70	2130,—	2131,47
Lira irlandese	1904,50	1870,—	1903,75
Corona danese	162,89	158,—	162,89
Corona norvegese	193,05	191,—	193,02
Corona svedese	186,—	184,—	185,99
Franco svizzero	698,78	693,—	698,79
Scellino austriaco	81,75	81,50	81,76
Escudo portoghese	14,30	12,—	14,40
Peseta spagnola	10,76	10,—	10,75
Yen giapponese	5,87	5,50	5,87
Dracma greca	—,—	13,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	16,50	—,—
» (Roma)	—,—	18,—	—,—
» (Trieste)	—,—	18,50-17,15	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 56,96 p.c. (56,82); nei confronti delle valute Cee 56,56 p.c. (56.62); nei confronti di tutte le valute 57,14 p.c. (57,13).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	483,97	(— 5,53)	Milano	490,27	(— 7,60)
Hongkong	N.P.	(—,—)	Parigi	470,73	(— 8,38)
New York	480,50	(— 4,00)	Zurigo	486,75	(+11,25)
Londra	480,50	(— 4,00)			

Sterlina vc 152.000-156.000; sterlina nc (ant. 73) 154.000-158.000; sterlina nc (post. 73) 150.000-155.000; 50 pesos messicani 760.000-780.000; krugerrand 665.000-680.000; oro fino (per grammo) 21.000-21.200; argento (per grammo) 531-543; platino (per grammo) 21.780.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse Estere

LONDRA — Quotazioni in ribasso di riflesso all'aumento dei tassi base britannici operato ieri e alle continue preoccupazioni sull'andamento della sterlina, con chiusure comunque sopra i minimi della seduta in seguito alle dichiarazioni del presidente del partito conservatore secondo cui sarebbero improbabili elezioni anticipate. Valori guida industriali perlopiù in ribasso, attraverso scambi moderati, con l'indice del Financial Times in ribasso di 5,8 a 598,5 punti.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno perso terreno chiudendo appena sopra i minimi della giornata con scambi moderatamente attivi. Gli operatori hanno riportato stabili pressioni di vendite da parte di investitori esteri. Hanno anche rilevato che il mercato borsistico è stato negativamente condizionato dalla chiusura più debole di Wall Street, dal rafforzamento del dollaro e dalle incertezze sulle elezioni tedesche del 6 marzo. L'indice Commerzbank è sceso da 766,6 a 758,8 punti.

ZURIGO — Le quotazioni dei titoli interni hanno chiuso con ribassi irregolari attraverso scambi moderati, scarsamente influenzati dalla riduzione dei tassi sui depositi a termine operata dalle quattro principali banche svizzere, peraltro prevista dagli operatori. La continua debolezza dei titoli pubblici in attesa di una nuova emissione al 4% che dovrebbe essere effettuata verso la fine della settimana ha agito come fattore depressivo sul mercato borsistico. Realizzi dopo i forti guadagni ottenuti la settimana scorsa sono stati particolarmente evidenziati tra i bancari, i finanziari e tra alcuni industriali.

PARIGI — Quotazioni contrastate attraverso scambi tranquilli dopo i recenti aumenti. Il settore dei bancari rimane il più forte, con invece in ribasso costruzioni, magazzini e alberghi. Più deboli anche gli alimentari e i metallurgici, dopo che l'associazione dei produttori siderurgici ha ieri rilevato un calo del 13,4% della produzione 1982 di acciaio. Contrastati automobilistici, elettrici. Tra gli esteri, americani contrastati, giapponesi, olandesi e rame in generale indebolimento, tedeschi, petroliferi e auriferi in ribasso.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12/1	11/1	TITOLI	12/1	11/1
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alivar	2981	2981	Acqua Marcia	2058	2010
Bonifiche ferraresi	28900	28900	Agricola	18500	18690
Cavarzere	2050	2060	Bastogi	155.75	146
Eridania	7855	7850	Bon Siele	26050	25900
Ibp	3327	3331	Borgosesia	7700	7210
Ibp risp	3325	3325	Borgo risp.	2910	2860
Ind zuc	2255	2255	Brioschi	1405	1400
Mil Agr Vittoria	7350	7400	Buton	2399	2390
Perugina	1835	1750	Centrale	2075	2015
			Centrale risp	1123	1099
Assicurative			Euromobiliare	3640	3690
Alleanza Assicuraz.	25470	25000	Breda	5591	5475
Ass. Ausonia	1320	1300	Finmare	58.25	58
Comp. Ass. Milano	12550	12500	Finrex	1160	1155
C. Ass. Milano risp.	8199	8000	Finsider	35	34.50
Comp. Latina	517	522	Fiscambi	2800	2710
Comp. Latina priv.	428	424	Gemina	263	271
Firs	2400	2410	Generalfin	186	185
Firs risp	800	790	Gim	2220	2205
Generali	106000	105025	Gim risp.	1770	1755
Italia Assicurazioni	12800	12410	Ifi priv.	3360	3362
L'Abeille Italiana	32050	31550	Ifil	5099	5011
La Fondiaria	37190	37000	Ifil risp.	3800	3770
Ras	112975	111650	Invest	1951	1927
Sai	12520	12350	Italmobiliare	55380	55490
Sai priv	12390	12390	Mittel	1229	1205
Toro Assicurazioni	10350	10070	Part. Finan.	665	655
Toro Assicurazioni pr.	7100	6990	Pirelli C.	2445	2430
			Pirelli Spa	1202	1181
Bancarie			Pirelli risp.	1197	1185
Banca Comm. Italiana	32240	32175	Rejna	17000	17000
Banca Catt. Veneto	5325	5350	Rejna risp.	25700	25700
Banco di Roma	31215	31350	Riva	6250	6250
Banco Lariano	5221	5220	Sarom	1500	1421
Credito Italiano	3425	3439	Sme	880	871
Credito Varesino	4340	4250	Smi	1585	1580
Interbanca	16810	16720	Smi risp.	1339	1339
Mediobanca	49200	48600	Stet	1391	1373
			Terme Acqui	1040	1040
Cartarie editoriali			Gemina risp	261	275
Burgo	3205	3110	**Immobiliari-Edilizie**		
Burgo priv.	3000	3005	Aedes	5055	5002
Burgo risp.	9980	9980	Beni Imm. Italia	566	550
De Medici	1270	1250	Beni Imm. It. risp.	705	702
Mondadori priv.	3120	3100	Coge	1160	1131
Mondadori	5200	5200	Cogefar	1368	1374
			Condotte d'Acqua	218	190
Cementi-Ceramiche			De Angeli Frua	2110	2051
Cementir	1630	1570	Gen. Immobil.	1395	1370
Pozzi Ginori	72	71	Iniziativa Edilizia	25100	25100
Pozzi risp	84.50	84.50	Isvim	22100	22100
Eternit	408	406	La Milano Centrale	8250	8150
Eternit pref.	417.50	415.50	Mi-Centrale risp.	7900	7990
Italcementi	28790	28100	Risanamento	8850	9000
Italcementi risp.	30000	28500	Sifa	1680	1550
Unicem	15710	15650			
Unicem risp.	11100	11080	**Meccaniche-Automobilistiche**		
			Fiat	1640	1635
Chimiche-Idrocarburi-Gomma			Fiat priv	1230	1220
Caffaro	389	384	Gilardini	5210	5180
Caffaro risp	395	396	Franco Tosi	13000	12970
Farmit C. Erba	6100	6050	Olivetti ord.	1930	1860
Italgas	923	907	Olivetti priv.	1741	1784
Lepetit	29150	30000	Olivetti risp	1930	1660
Lepetit priv.	28500	28500	Westinghouse	17620	18000
Mira Lanza	17110	17050	Wortinghton	2355	2340
Montedison	102 75	100 75	Cantieri Metal.	[illegible]	8090
Perlier	6751	6849	**Minerarie-Metallurgiche**		
Pierrel	1160	1140	Broggi	1202	1202
Saffa	3855	3870	Dalmine	669	640
Saffa risp	3360	3215	Falck	1630	1535
Siossigeno	13800	14280	Falck risp	1700	1652
Pierrel risp.	580	575	Ilssa Viola	645	688
Boero	8590	8500	Magona	3850	3820
			Pertusola	403	399
Commercio			Trafilerie	2850	2900
La Rinascente	300	299	**Tessili**		
La Rinascente priv	219 50	218	Cent Zinelli	22 25	22 50
Silos di Genova	6000	6000	Cantoni	3020	2800
Standa	4030	3980	Cucirini	1610	1639
Standa risp	3901	3861	Cascami Seta	3910	3910
			Eliolona	1228	1222
Comunicazioni			Fisac	7760	7750
Alitalia	975	984	Fisac risp	7010	7000
Ausiliare	7050	6990	Linificio Canapif	3260	3245
Aut. Torino-Milano	5480	5470	Linificio risp.	1591	1600
Italcable	11110	10800	Marzotto	1355	1340
Nai	42,75	42 50	Marzotto priv	1701	1701
Nord Milano	3051	3250	Olcese	32	31
Sip	1668	1645	Rotondi	7810	7810
Sip risp.	1710	1661	Snia Viscosa	715 50	685
			Unione Manifatture	14600	14600
Elettrotecniche			Zucchi	3650	3650
Magneti	610	678	**Diverse**		
Marelli risp	651	650	Acq De Ferrari	2000	2000
Tecnomasio	215	213	Acq De Ferrari risp	1960	2079
			Acque Potabili	2328	2335
			Calz di Varese	2680	2630
			Ciga	3840	3780
			Cir	3151	3110
			Cir risp	3110	3020
			Pacchetti	49 25	54 50
			Trenno	11955	11920
			Jolly Hotel	5580	5530

Trieste

	12/1	11/1
Generali	106500	105300
Ras	113100	112300
Montedison	102	101
La Rinascente	300	300
La Rinascente priv.	220	218
Gerolimich e Comp	596	596
G. L. Premuda	1390	1390
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1670	1645
Sip risp.	1710	1660
D. Tripcovich	6900	7000
Bastogi Irbs	155	146
Finmare	58	58
Finsider	35	35
Pirelli	1200	1180
Pirelli risp.	1200	1185
Sme	870	870
Stet	1390	1375
Gen. Imm. Sogene	1395	1370
Fiat	1645	1635
Fiat priv.	1230	1220
Dalmine	870	646
Lane Marzotto	1340	1350
Lane Marzotto risp.	1700	1700
Snia Viscosa	715	690
Patriarca	425	445
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	8500	8500
Iccu	2900	3000
Soprozoo	1870	1000
Banca del Friuli	20500	20500
Carnica Ass.	4200	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato		
B.T. 83 - 12%		—,—
B.T. 84 - 12%

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI prestaservizi brava ore 3-4 mattima. Telef. 825257 chiamare ore 9-12. 342/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica per tre mattine settimana, telefonare al 60770. 375/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DATTILOGRAFA 25enne pratica ufficio buona stenografia, offresi part-time studi legali. Tel. 62411. 344/3

GIOVANE 20enne cerca lavoro come cameriere o barista turno unico. Tel. ore pasti 568988. 307/3

MAESTRA d'arte diciottenne primo impiego cerca lavoro nel settore artigianale e decorativo anche baby sitter. Tel. 43118. 372/3

OFFRESI cuoco massima esperienza, telefonare ore pasti al 420067. 326/3

PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta telefonare 568186. 286/3

PERITO elettrotecnico 19enne cerca lavoro inerente o non al proprio titolo di studio. Telefonare 815955. 298/3

RAGAZZA 26 enne referenziata, offresi come stiratrice oppure come baby-sitter telefonare al 65763 ore pasti. 305/3

SIGNORA referenziata distinta automunita offresi accompagnamento piccola assistenza o segreteria part-time o giornate alterne. Telefonare 766257 ore pasti. 368/3

VENTITREENNE diplomato militesente buona conoscenza inglese patente C cercherebbe lavoro anche manuale. Telefonare 68917. 325/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI segretaria 30-40enne referenziata 3 giorni settimanali libera impegni familiari, pratica stenografia dattilografia e scritture contabili possesso patente automobile disposta viaggiare Italia e estero. Ottima retribuzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34/A 34100 Trieste. 366/4

CERCHIAMO ragioniere pratico contabilità con esperienza pluriennale amministrazioni società. Telefonare 0431/80013. 050006/4

IMPIEGATO-A anche diplomato capace gestire contabilità meccanizzata generale assume S.r.l. Tel. 741517 ore 16.30-19. 323/4

LA ditta Scrascia assume due ambosessi dinamici e maggiorenni per lavoro di gruppo editoriale Esaminerebbesi anche part-time presentarsi via Pascoli 18 ore 10-12, 17-19. 329/4

SOCIETÀ commerciale cerca fattorino passaggio diretto. Indirizzare offerte manoscritte a Publikompass Cassetta n. 4/A 34100 Trieste. 1/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CONCESSIONARIA Buitoni-Perugina cerca rappresentante per Gorizia. Presentarsi venerdì 14 gennaio dalle 10.30 alle 13 al bar teatro Corso Italia 1 o telefonare per appuntamento al 0432/766472. 14/5

EUROINFORM Italia, antica casa per informazioni commerciali cerca rappresentante bene introdotto settore industriale commerciale per vendita libretti di abbonamento per informazioni commerciali a imprese locali. Provvigioni superiori alla media. Inquadramento Enasarco. Scrivere Euroinform via Rubens 23, 20147 Milano. 30/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente valutando appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti sollecitudine serietà. Tel. 749441. 187/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 288/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 181/6

ASCENSORI
MANUTENZIONE-RIPARAZIONI
— PREVENTIVI GRATUITI —
ditta **RI.CO.**
V. Molino a Vento 69 - Tel. 728223

ALFALUX riparazioni tende veneziane avvolgibili sostituzione cinghie telefono 946308. 18/6

ARTIGIANO parchetti raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonate 754229. 48/6

MURATORE pittore piastrellista pitturazione interna esterna copertura tetti. Tel. 761191. 306/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati telefonare Lo Piano 725896 ore pasti. 360/6

8 Istruzione

GRECO per licei classici impartisce insegnante madrelingua. Telefonare 568875 ore pasti. 321/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche, ultimissime creazioni. Vasto assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Pellicceria San Giacomo in Monte 22, negozio. 13931/9

PELLICCE giacche ogni tipo: modelli alta moda, qualità superiore. Ricco assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Visitateci! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 IIIp. (ascensore). La vostra pellicceria di fiducia. 13931/9

VENDO lampada a piantana in ottone con sette steli, tavolino da salotto laccato nero e scrittoio. Tel. 43803. T.A. 28/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti orologi oggetti mobili intere giacenze ereditarie, telefonate 760719. 224/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, arredi, corredi, bigiotterie, bambole, intere giacenze ereditarie comperiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 359/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 336/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty, acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/b. 57/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 14420/12

ORO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 62/12

PULITE da soli montoni, antilopi, stivali, borsette, ecc... con «Preben», in vendita alla drogheria Renato, Battisti 24, Benedetti, c.so Saba 14. A Gorizia Trinco, c.so Italia 136.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 281/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 284/14

A.A.A. CONCESSIONARIO Peugeot Talbot Matra, Duplica, v.le Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 128, Alfa Sud, Giulia 1600, Lancia HPE, Audi 80, Citroen CX, 1307 GLS, Horizon GLS, Peugeot 104, 204, Ranch, Renault 5 TL, 16 TL, Simca 1000, 1100, Opel Rekord diesel, Mercedes 2000 automatica. 7/14

A. ALFETTA 1600, perfetta, vendesi. Duplica, viale Ippodromo 2. 7/14

A. TALBOT 2000 automatica nuovissima vendesi. Duplica, viale Ippodromo 2. 7/14

AUTOBIANCHI A112 Junior, Elegant, Elite, Abarth, selezionate garantite vende concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820214. 333/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Fiat 126, A112, 128 coupé, 131, 132, furgone 242, Dino 2400, Renault 5 TS, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, Citroen 2cv, Peugeot 104, Simca 1307. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 316/14

AUTOVETTURE SELEZIONATE CON GARANZIA: Fiat 500 L '72, 127 3 porte 1050 '80, Ritmo 65 CL '80, Mini 1001 '73, 128 Rally '73, Peugeot 304 diesel '77, Ford Fiesta 1.1 imp. gas '79, Citroen GS '76, Alfa Sud 5m '78, Saab 99 EMS '76, Citroen CX 2.0 '76, Acadiane '79. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri, rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 9/14

CITROEN D super 5 1974 perfettissima vende Lancia Autobianchi, Negrelli 8. Tel. 793388.

DA Dinoconti trovate il meglio dell'usato: Audi 80 1300 '79, GLE '80, 100 GLS '77 gas, Porsche 924 '77-'81, Golf GTI '79, '80, '82, Golf diesel '80, Citroen CX '79-'80, Visa Super '80-'81, Diane '77-'80, Alfetta 2000 '78-'79, GTV '80, Giulietta '81, Ford Fiesta '77-'78, Taunus S.W. '79, Peugeot 104 '80, 305 '80, Opel Kadett '80, Manta '79, Volvo 244 GL '78, Beta coupé '75, '76, '80, R5 Alpine '79, Fiat Ritmo Oro '80, 131 Panorama '81 e tante altre convenienti occasioni. Permute e rateazioni. Severo 124. 573173. 5/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat, v. Fabio Severo 65, tel. 54089 vendita vetture nuove e usate, rateizzazioni 42 mesi, senza cambiali, anticipi, ipoteche. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 126 '77, 126 Personal 650 '78-'79, 127 3p CL 900 '79, 127 3p 900 '78, 128 CL 1100 '81, Ritmo 60 CL '79, 131 1300 '77 special, 124 Spider 1.8 '74 con tetto rigido, Autobianchi A112 Elegant '77, A112 Abarth 70 HP '77, VW Maggiolone '74, BMW 316 '77, BMW 520i '82, Citroen DS 19 '74, Opel Kadett 1200 3p '80, Alfetta 1.8 '73.

FUORISTRADA nuovi di fabbrica: Lada Niva 4x4, Suzuki SJ 410, Toyota Land Cruiser diesel, Nissan Patrol, pronta consegna, prezzi convenienti, presso autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 353/14

GARANZIA RENAULT 6 MESI: R4 TL '79, R4 GTL '81, R5 TL '77-'79, R5 GTL '82, R14 TL '78, R14 TS '79, R16 TL '76, R18 GTL '80, R18 GTS 5m '81, R20 GTL '78, R20 TS 5m '78, Fuego GTX 2.0 '80. Eventuale pagamento rateato sino a 40 mesi senza cambiali. Renault Dagri, rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 9/14

LANCIA Delta 1300-1500 '80-'81, Beta coupé 1300 '81, Beta berlina 1600 '79-'81, 2000 '78-'80. Vetture garantite alla concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820214. 333/14

OCCASIONE: Autocarro OM 100 con gru tre tonn.; altro tigrotto con gru quattro tonn. Ditta Omar, Palmanova, tel. 0432-928647. 12/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA IPOTECA, SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: 128 1.3 3p '75-'77, A112 Elegant '77-'79, R5 TL '73, '75, '76, '77, '80; Beta c. 1.6 '78, Porsche 911 S '72, 126 P. '78; Dyane 6 '79, Nuova Mini 3cc '82, MG A '56, X 1.9 '78, R5 Alpine '79-'81, Beta 1.3 c. '76, VW Golf GTI '78, Ritmo Diesel '81, Alfetta GTV '80, Alfetta 1.6 '76, R14 TL '78, 500 R '74, Mini De Tomaso '78, Panda 45 '82, Furgone Canguro '76, Alfetta 1.8 '73. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, 040-61126. 14473/14

PREZZO veramente interessante concessionaria Lancia Giorgio Ferrucci, via Flavia 55, vende Trevi 2000 automatico nuovo da immatricolare. 333/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia, via Foscolo 30. 1234/14

PRIVATO vende Golf GTI 1982 in garanzia cerchi lega P6, 4 fari. Telefonare 795679 pomeriggio. 362/14

PRIVATO vende Ritmo 60 L gennaio '82, 22.000 km. Tel. 750242 ore ufficio. 313/14

RENAULT 18 GTS 1980, Fiesta 1.1 1980, Renault 5 TL 1980, Mini 1000 1974 perfetta, Passat '75, Sunbeam 1600 TI, Golf GL diesel '79. Prezzi interessanti, Lancia Autobianchi, Negrelli 8. Tel. 793388. 317/14

UNIPROPRIETARIO vende 127, 131, 128 coupé ottime condizioni. Tel. 68064. 338/14

VENDESI Mini Minor 850 messa a nuovo. Autorimessa via Maiolica. 6/14

VENDO Fiat 127 anno '74 in ottime condizioni. Tel. 820218. 335/14

VOLVO 343 GL condizioni favolose marrone metallizzato tetto apribile vetri azzurrati ruote lega Pirelli P6 perfetta cambio meccanico. Tel. 422839. 373/14

500 F 480.000, 850 coupé 550.000, 127 950.000, 128 850.000 vendo. Tel. 793578. 338/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza luminosa ammobiliata indipendente con bagno in villino, zona residenziale Besenghi. Esclusivamente a uomo impiegato. Scrivere a cassetta Publikompass 32/A, 34100 Trieste. 327/17

QUATTRO stanze centrali affittasi per ufficio, tutti conforts. Tel. 744687. 365/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA referenziata cerca appartamento in affitto max 280.000. Telefonare 64522, orario negozio. 280/18

INSEGNANTE non residente cerca appartamento in affitto. Contratto a termine. Tel. 421227. 289/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734883. Affittasi appartamento zona tribunale salone 2 stanze, stanzetta cucina doppi servizi equo canone. T.a. 16/19

AFFITTASI appartamento ammobiliato a non residente; altro uso ufficio. Tel. 730469. 320/19

AFFITTASI USO UFFICIO centrale 5 vani bagno ascensore centralnafta. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 186/19

CAR 631192. Affitta magazzino 170 mq più 70 mq cortile, servizi, passo carraio, perfetto stato, 500.000 mensili. 361/19

CAR 631192. Affitta centralissimo 2 stanze cucina bagno non residenti contratto a termine, 350.000 mensili. 361/19

CAR 631192. Monfalcone affitta camera cucina bagno 100.000 mensili contratto permanente. 361/19

LORENZA affitta: non residenti ammobiliato 3 stanze, cucina bagno, tutti conforts, 350.000. Tel. 734257. 364/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Brigata Casale mq 90. Telefonare 730344, Gallina 4. 177/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100. Telefonare 730344, Gallina 4. 177/19

VESTA IMMOBILIARE affitta box via Paisiello. Telefonare 730344, Gallina 4. 177/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO rivendita tabacchi. Telefonare ore ufficio, 631829. T.A. 26/20

AFFITTASI bar sala giochi centro città. Tel. 763378. 376/20

CERCASI bar gestione, pronti ad entrare subito. Telefonare ore pasti, 795388. 319/20

MONFALCONE Agenzia ALFA vende boutique abbigliamento ottima posizione, reddito elevato. 41807. 001/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. OCCUPATI acquisto contanti per investimento eventualmente anche intero stabile. Telefonare 755059. 14/21

ACQUISTASI villino casetta o appartamento Opicina dintorni. Tel. 227237. 290/21

ACQUISTO contanti appartamento medie dimensioni anche da ristrutturare purché luminoso. Telefonare 630120. 12/21

COMPRO subito privatamente appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi pago contanti. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, servizio, pagamento, contanti. Telefonare 768744. 331/21

STUDIO tecnico acquista terreno edificabile posizione valida anche periferia per costruzione palazzina 6-10 appartamenti. Tel. 750281. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. A DUINO villette a schiera ultime disponibilità 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna mansarda garage giardino privato, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. Tel. 630050. 330/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734866 - Vendonsi appartamenti occupati zone: GINNASTICA, ROIANO, GUERRAZZI, CERERIA, INDUSTRIA, da 5.000.000. 34/22

ADVISER uffici S. Caterina 5, Tel. 62765 - 64411. Osservatorio astronomico cucina soggiorno camera cameretta servizi separati poggiolo grande cantina, 57.000.000, vista cattedrale. 22/22

ADVISER 62765. Coroneo adattissimo anche ufficio cucina due camere cameretta servizi separati poggioli cantina soffitta. 22/22

ADVISER 64411. Marchesetti verde palazzina ventennale cucina soggiorno 3 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo terrazzino giardinetto, 70.000.000. 22/22

ADVISER 62765. Centralissimo prestigiosamente ristrutturato cucina salone 5 camere servizi bagno poggiolo anche uso ufficio, 160.000.000. 22/22

ADVISER 64411. Buonarroti palazzina costruzione signorilissima rifiniture lussuosissime per pochi ricercatori cose speciali appartamenti con giardino mansarda box. 22/22

ADVISER 62765. Moccò in costruzione tre appartamenti in villa, giardinetto box buonissimi prezzi incluso taverna riscaldamento autonomo.

ADVISER 64411. S. Pantaleone ammirevole nuovo ultimo piano dominante cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolone mansarda caminetto terrazza. 22/22

ADVISER 62765. Centralissimo epoca alto anche panoramico cucina camera cameretta servizio, grande soffitta, 28.000.000. 22/22

ADVISER 64411. Centrale III piano cucina camera cameri no bagno ripostiglio, 30.000.000. 22/22

ADVISER 62765. Centralissima alcova da ristrutturare piccola ma ampliabile, 12.000.000. 22/22

ADVISER 62765. Piancavallo splendido condominio soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno poggiolone arredato; altro cucinino soggiorno caminetto camera due camerette bagno poggiolo garage doppio, 110.000.000 arredato. 22/22

ADVISER 64411. Capodistria recentissimo cucina salone matrimoniale bagno poggioli luminosissimo, 58.000.000. 22/22

ADVISER 62765. Veronese splendido appartamento 75 mq piano alto costruzione recente riscaldamento autonomo. 22/22

ADVISER 64411. Artemisio simpaticissimo appartamento adatto studenti/coppie tranquille cucinino tinello matrimoniale bagno ripostiglio, 45 mq lastrico giardinetto. 22/22

ADVISER 62765. Monfort estimatori classico ultimo piano 120 mq in costante luminosissimo riscaldamento autonomo, 73.000 000. 22/22

ADVISER 64411. Sanissimo ultimo piano soggiorno camera cameretta servizio tutto piccolissimo, 35.000.000. 22/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona UNIVERSITA' splendido recente mq 160 autobox giardino privato, vista mare. 341/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Vicolo O. MILITARE semi-nuovo bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo; altro simile zona HORTIS. 341/22

AGENZIA Meridiana 733275 - F. SEVERO recente ampio bistanze cucina bagno ripostiglio cantina. 341/22

ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende mansarda centralissima 2 vani con bagno. Tel. 630050. 330/22

ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende libero via F. Severo 2 stanze soggiorno cucinino bagno. Tel. 630050. 330/22

ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende via Combi occupato tinello cucina stanza bagno. Tel. 630050. 330/22

ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende zona XX Settembre libero salone 3 stanze cucina bagno restaurato. Tel. 630050. 330/22

ALLOGGI varie dimensioni uso ufficio o abitazione vendo. Tel. 630280. 369/22

ALPICASA Cattinara recente salone bistanze cucina biservizi taverna box giardino. 733229. 25/22

ALPICASA Chiadino recente saloncino bicamere bagno cucina buone condizioni. 733209. 25/22

ALPICASA centralissima casa d'epoca cucina camera cameretta bagno buone condizioni. 733209. 2/22

ALPICASA Pam recente salone cucinotto tristanze bagno perfette condizioni. 733229. 25/22

APPARTAMENTI liberi occupati di camera cucina da 7.000.000 in poi. Tel. 631793. 287/22

APPARTAMENTO libero Petronio ultimo piano vista città, 3 camere soggiorno cucinino servizi separati ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 1/22

ARA vende Eremo attico bellissimo terrazze box pineta pomeriggio. 62892. 339/22

ARA vende mini-appartamento arredato Matteotti 32.000.000 più mutuo 14% pomeriggio 62892. 339/22

BATTISTI casa d'epoca piano alto 3 stanze cucina servizi. Tel. 775735. 363/22

BONZANINI vende Prosecco casa da ristrutturare 100 mq pianterreno 100 mq primo piano. Tel. 631792. 210/22

C. BONOMEA tristanze cucinetta bagno poggioli garage; altro simile Vicolo Ospedale 574191 Primavera. 334/22

C. OSPEDALE (adiacenze) salone bistanze cucina servizi 62.000.000 Primavera 574191. 334/22

C. REVOLTELLA Commerciale Settefontane 2 stanze cucinetta bagno 574191 Primavera. 334/22

CASA MIA vende S. Michele completamente ristrutturato 3 stanze cucina wc doccia posto macchina; altro adiacente stanza cucina servizi separati posto macchina più spaziosa soffitta. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 370/22

Continua in 16.a pagina



TUTTO DI TUTTO. STEREO ESTRAIBILE COMPRESO.
SOLO L. 5.900.000*





CONDIZIONI SPECIALI FORD CREDIT:
15% DI ANTICIPO E 42 RATE
SENZA CAMBIALI

6 ANNI DI GARANZIA ANTIRUGGINE GRATUITA - TRASFERIBILE PROTEZIONE PERMANENTE
Contro i danni alla carrozzeria dovuti alla corrosione da ruggine.

Fantastico! È arrivata Fiesta Quartz. Una Fiesta tutta nuova con un equipaggiamento completo e formidabile. Nuova Fiesta Quartz ha di serie: radio mangianastri stereo estraibile, vetri azzurrati, tergilunotto, ruote da 13" 155 x 70 SR con dischi e anelli speciali, econolite, volante a quattro razze, consolle centrale con orologio, accendisigari, portellone con chiave e maniglia, poggiatesta, bloccasterzo, lampeggiatori d'emergenza, sedili reclinabili, totale trattamento antirombo e moquette perfino nel copribagagliaio. Fiesta la trovi nelle versioni: Casual, Base, Quartz, L, S, Ghia e XR2. Fiesta è pronta dai 260 Concessionari Ford, è sempre efficiente in oltre 1000 Punti di Assistenza.

Tradizione di forza e sicurezza **Ford**

*modello Quartz (iva e trasporto esclusi)

SOCIETÀ INTERNAZIONALE
leader nel campo delle bevande
CERCA GIOVANE
per attività di marketing da svolgere in un paese confinante.
Si richiede ottima conoscenza delle lingue inglese e serbo-croato o slovena, preferibilmente laurea in materie economico-giuridiche, assolti obblighi militari.
Si assicura training appropriato e buona retribuzione.
Spedire curriculum vitae a: **Publikompass cassetta 31/A 34100 Trieste**



ATTUALITÀ

INAUGURATO L'ANNO GIUDIZIARIO IN QUASI TUTTE LE CORTI D'APPELLO D'ITALIA

Pochi giudici contro troppi criminali

Il ministro della giustizia Darida parla di «crisi delle vocazioni» mentre ritardano i provvedimenti più urgenti
La magistratura denuncia carenza di mezzi per combattere il terrorismo e una delinquenza sempre più organizzata

ROMA — La magistratura è alle corde. Mai come quest'anno il coro di proteste si è levato, unanime, da tutt'Italia in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Forse ha ragione Magistratura democratica (la corrente più di sinistra) che definisce l'appuntamento «un rito arcaico e del tutto inadeguato alle esigenze attuali della società», ma guai a non cogliere il grido d'allarme che tutte le Procure generali e le Corti d'appello hanno lanciato ieri.

Mentre la delinquenza aumenta (o meglio, cambia, nel senso che si organizza sempre di più, allaccia rapporti sempre più stretti col terrorismo nazionale e internazionale, arricchisce a dismisura), il terzo potere dello Stato denuncia le sue carenze. A fronte di un organico di 7352 giudici (ammesso che bastino), ce ne sono in servizio solo 6700: ne mancano 652.

Il ministro della giustizia Darida nel messaggio inviato ieri a tutti i distretti di Corte d'appello ha parlato di «crisi delle vocazioni», negando quindi che gli stipendi inadeguati, la carenza dei mezzi di polizia giudiziaria, i rischi fisici che i magistrati corrono quotidianamente, il mancato aggiornamento del codice di procedura penale, siano le vere cause per cui i giovani laureati in giurisprudenza più preparati e ambiziosi puntano ad altre mete.

Ci sono voluti dieci anni (la notizia è di ieri) perché un magistrato mafioso venisse espulso dalla Corte di cassazione e dall'ordine giudiziario: di fronte a questi episodi, lo Stato rivela una disarmante arretratezza di mezzi

Il quadro dell'Italia, come esce dalle relazioni svolte ieri in tutt'Italia, è allarmante. Lo si ripete a ogni apertura dell'anno giudiziario. Sarebbe ora — chiedono gli stessi giudici impegnati in prima linea — d'intervenire.

Il terrorismo è in regresso, dice il ministro, ricordando i successi della «legge sui pentiti» e la liberazione del generale Dozier. Ma non è ancora definitivamente debellato.

La mafia, con l'assassinio del generale Della Chiesa, ha lanciato una sfida senza precedenti, dimostrando di non temere nessuno: le 152 vittime della lupara registrate in 12 mesi fra Palermo e Catania riportano la Sicilia in un clima borbonico. Né migliore — anzi! — è stata la situazione del Napoletano: gli appetiti scatenati dalla ricostruzione post-terremoto (e finanziamenti annessi) hanno attizzato una guerra fratricida che ha lasciato sul terreno più di 350 vittime. La 'ndrangheta calabrese non è stata a guardare, segnalandosi nel campo dei sequestri di persona e nel traffico di droga.

L'eroina, cifre alla mano, è una delle piaghe maggiori, sotto tre aspetti: non solo miete vittime tra i tossicomani, ma rende fior di miliardi alla delinquenza.

Deludono anche i provvedimenti da cui molto ci si aspettava: nonostante la depenalizzazione dei reati minori, nelle carceri italiane ci sono settemila detenuti in più rispetto alla capienza sulla carta. Sperare nella funzione rieducativa delle pena in questa situazione è pura follia.

In compenso, la criminalità economica è in aumento: non si tratta solo dei Calvi, ma di tutti i «furbi» dal facile assegno a vuoto, che possono contare sulla lentezza dei procedimenti, e così via.

Nemmeno le stragi provocate dai criminali della strada sono state debellate. Anche qui si fa un gran parlare da anni, della riforma del codice, ma intanto mancano norme e sanzioni che impediscano ai conducenti dei Tir di trasformarsi in pericoli pubblici.

I 151 omicidi della mafia

PALERMO — «La lotta contro la mafia richiede tempi lunghi, impegno e sacrifici», ha detto a Palermo il Procuratore Generale Ugo Viola, inaugurando l'anno giudiziario.

Viola ha ricordato la legge antimafia n. 646 e ha fatto una lunga elencazione degli omicidi che sono stati 151 e quasi 100 le vittime della «lupara bianca» (scomparsi), nel 1982, nella sola zona di Palermo. Ha lungamente parlato di Carlo Alberto Dalla Chiesa, ucciso il 3 settembre nell'agguato di via Carini con la giovane moglie e la guardia che li scortava, e del dirigente comunista Pio La Torre, deputato, segretario regionale del Pci, ammazzato con il suo accompagnatore Rosario Di Salvo.

All'on. La Torre Viola ha dato atto di «aver sempre combattuto con particolare impegno la mafia non solo come fenomeno criminale, ma pure come fenomeno diretto ad evitare ogni modificazione degli assetti politici, pregiudizievole ai suoi multiformi traffici».

E sul generale Dalla Chiesa il Procuratore Generale ha osservato che il prefetto «aveva individuato nella gestione clientelare della cosa pubblica quell'humus fertile in cui prende corpo quella diffusa mentalità mafiosa nella quale trova sostegno ogni attività criminale».

Secondo Viola, la mafia «ha lanciato un'assurda sfida di carattere terroristico».

«Partiti politici, chiesa, scuola, sindacati — ha aggiunto Viola — nella lotta al fenomeno mafioso hanno trovato non solo un campo d'azione comune, ma una convergenza sul modo più adeguato di combatterlo. Ci si è resi conto di quanto sia urgente la riunificazione di tutte le forze sane della nostra società attraverso un processo continuo e capillare di mobilitazione morale che non si esaurisca in momenti isolati di protesta ma si estenda in profondità per una formazione sociale delle coscienze».

Dopo aver espresso gratitudine al Presidente Pertini per la sua sensibilità (il capo dello stato aveva messo la mafia tra i problemi che affliggono il Paese nel suo messaggio di fine anno), Viola ha parlato della droga, che a Palermo vuol dire soprattutto eroina. La città siciliana è un crocevia del traffico verso gli Usa e l'Europa.

Il Procuratore Generale ha quindi notato come la larga disponibilità di somme liquide abbia messo i mafiosi «in condizione di accedere agevolmente, senza la preoccupazione di onerosi fidi bancari, sugli appalti pubblici, alle attività edilizie, a speculazioni economiche di vario genere».

Tra le cifre citate dal procuratore generale, quella dei procedimenti penali passati da 216.277 dell'anno precedente a 235.701, con 48.921 proscioglimenti. Sono stati denunciati 114.326 reati rispetto ai 95.112 dell'anno precedente. Sono in aumento anche le rapine da 1580 a 2796 (1860 ad opera di ignoti).

IL GIORNALISTA ANTI-MAFIA SCOMPARSO NEL 1970

Il «caso De Mauro» archiviato a Palermo

Aveva promesso al regista Rosi rivelazioni sulla morte di Mattei

PALERMO — Una sentenza in sintonia con la migliore letteratura mafiosa (archiviazione ad opera d'ignoti) a Palermo ha messo la parola fine all'ultimo capitolo del «Caso De Mauro», uno dei più sconvolgenti misteri della mafia.

E' stato il giudice istruttore Giovanni Micciché a sancire con la sentenza la chiusura dell'istruttoria durata quasi tredici anni. L'anno scorso il tribunale aveva già dichiarato la morte presunta del giornalista del quotidiano di Palermo «L'Ora», rapito mercoledì 16 settembre 1970 davanti casa, nell'elegante viale delle Magnolie.

Il giudice Micciché ha prosciolto per non aver commesso il fatto il consulente tributario Antonino Buttafuoco, di 82 anni, incriminato di concorso con ignoti nel rapimento, e che ad Elda De Mauro giorni dopo confidò di saper parecchi retroscena, mettendosi quindi a disposizione per agire eventualmente da intermediario.

Ora è stato accertato che Buttafuoco fu spinto esclusivamente dall'amicizia per Mauro De Mauro, e che il suo fu dunque un gesto di generosità. E' stato anche prosciolto il solo altro imputato, il pastore metodista Giovanni Biscalchin, accusato di falsa testimonianza: rivelò di aver visto De Mauro tempo dopo in Libano, ma era un mitomane.

A tanti anni di distanza, pochi hanno dimenticato. Trasferitosi a Palermo, dopo una gioventù con lunghi periodi rimasti in ombra (era anche stato nella Decima Mas di Junio Valerio Borghese), Mauro De Mauro era presto diventato un giornalista di punta dell'«Ora», assai vicino al Pci.

Centinaia di articoli sulla mafia avevano fatto di De Mauro uno dei più seguiti cronisti siciliani, e sul «Giorno» le sue corrispondenze erano puntuali, pungenti.

Uscito dal giornale, fermatosi in un bar, De Mauro quella sera aveva posteggiato davanti casa la sua «Bmw» blù. La figlia Franca (l'altra, fu chiamata Junia in onore del principe Borghese) ed il fidanzato Salvo Mirto, che avrebbero dovuto sposarsi tre giorni dopo, l'intravvidero mentre si tratteneva con quattro o cinque uomini. «Ci seguirà», pensarono i giovani. Invece, il giornalista fu spinto sulla vettura e portato via. La «Bmw» venne trovata sette giorni dopo in una strada buia, i vetri abbassati, le chiavi nel cruscotto.

Quanti indagarono di più sul «caso De Mauro», come sugli altri di quel periodo, sono stati eliminati uno ad uno dalla mafia. Carlo Alberto Dalla Chiesa, allora comandante la legione carabinieri nella Sicilia occidentale; Giuseppe Russo, responsabile del nucleo investigativo dei carabinieri a Palermo; Boris Giuliano, il capo della squadra mobile ucciso tre anni fa, che nel 1970 dirigeva la «sezioni omicidi» e la «sezione antimafia» della questura.

I carabinieri sospettarono che De Mauro avesse qualcosa d'importante sui primi traffici di stupefacenti dei mafiosi palermitani, fosse stato tolto di mezzo, essendo ormai pericoloso. La polizia invece non escluse un complotto internazionale legato alla morte di Enrico Mattei nella sciagura aerea di Bescapé presso Pavia, alle 19 del 27 ottobre del 1962.

Il presidente dell'Eni era partito alle 16,57 sul Morane-Saulnier dell'ente di Stato dall'aeroporto Fontanarossa di Catania, dopo un giro di Sicilia. Trovarono la morte anche il pilota Irnerio Bertuzzi e il giornalista statunitense William Mac Hale, capo dei servizi romani di «Time» e «Life».

De Mauro forse abbracciò la tesi dell'attentato. Al regista Franco Rosi, che si accingeva a fare il film su Mattei e che gli chiese notizie, De Mauro promise: «Presto potrò dartene di sensazionali».

La sanguinosa successione dei delitti di mafia, che in seguito avrebbero colpito «in alto» uomini politici, magistrati, poliziotti, carabinieri, giornalisti, oggi autorizza a dar credito alla prima impressione di Carlo Alberto Dalla Chiesa: De Mauro era stato rapito ed ucciso dalla mafia, con il classico sistema della «lupara bianca».

Milano: meno delitti

MILANO — In aumento rapine, estorsioni, insolvenze, assegni a vuoto, traffici di stupefacenti, infanticidi, violenze e resistenza a pubblici ufficiali, associazione per delinquere, atti di libidine e calunnie.

Diminuiti invece, rispetto allo scorso anno, gli incendi, le violenze carnali, i furti, le truffe, le bancarotte, le usure, gli omicidi.

Questi alcuni degli elementi relativi al bilancio del distretto giudiziario di Milano per il periodo che va dal primo luglio 1981 al 30 giugno 1982, forniti dal Procuratore generale della Repubblica Antonio Corrias nella cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte d'appello del capoluogo lombardo, svoltasi oggi alla presenza del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura De Carolis e dei vari operatori della giustizia.
Presenti anche l'ordine degli avvocati col nuovo presidente di Milano Alberto Dall'Ora e le varie autorità civili, militari e religiose.

Prima di invitare il presidente della Corte d'appello Francesco Falletti a dichiarare ufficialmente aperto l'anno giudiziario Corrias ha fatto una acuta disamina dei problemi della giustizia.

Dopo aver toccato i tasti ormai consueti della lentezza delle procedure, della lacuna degli organici e del formalismo che affligge il processo penale in tutte le sue fasi, il Procuratore generale ha sottolineato i successi ottenuti negli ultimi tempi dagli inquirenti sul fronte del terrorismo grazie anche all'aiuto dei «pentiti».

Su questo argomento l'oratore ha detto fra l'altro: «Indubbiamente la legislazione sui "pentiti" ha dato ottimi risultati ma al di là di tali risultati, non può non rilevarsi che uno stato, il quale riconosce, in forme così icastiche la propria impotenza di fronte al fenomeno più grave del tempo presente, è uno stato destinato a continui, ulteriori, cedimenti, fino allo sfascio».

Sul fenomeno della mafia Corrias ha ricordato che «nell'Italia settentrionale e soprattutto in questo distretto è emerso in più occasioni il collegamento tra elementi mafiosi e il mondo bancario milanese».

«Sotto questo profilo — ha aggiunto il Procuratore generale — l'alta mafia economico-finanziaria si confonde con la mafia dei colletti bianchi».

Per combattere questo fenomeno Corrias ha auspicato che la competenza a giudicare i reati di mafia venga attribuita al tribunale, anche quando per certi reati la procedura affida la competenza alla Corte d'assise.

A Napoli: cinquemila camorristi

NAPOLI — *Sono almeno cinquemila gli affiliati a organizzazioni camorristiche divisi in una trentina di clan che operano in Campania e che coinvolgono nella loro attività criminosa complessivamente centomila persone: questi dati sono stati resi noti dal procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Napoli, Italo Barbieri, nel discorso di apertura dell'anno giudiziario 1983.*

Nel suo intervento Barbieri ha anche ampiamente trattato i rapporti tra camorra e terrorismo e con le forze politico-amministrative della regione, e ha illustrato la lotta fatta alle organizzazioni eversive e la situazione del carcere di Poggioreale.

Barbieri, dopo aver ricordato che il 1982 è stato «più sanguinoso del precedente con un aumento del 25 per cento di omicidi volontari», ha affermato che «i morti ammazzati a opera sicuramente della camorra sono stati nella sola area napoletana 265».

Per quanto riguarda il rapporto tra camorra e potere politico amministrativo, Barbieri ha sostenuto che «non vi è dubbio che dei rapporti si siano instaurati tra appartenenti alla camorra ed esponenti a vario livello di partiti politici, organi amministrativi, enti e organizzazioni varie».

Su questo argomento il procuratore generale è stato anche più esplicito affermando che «il meccanismo è semplice: con il danaro ricavato dalle attività illecite si diventa imprenditori e, sotto questa veste, si creano rapporti e si realizzano accordi, anzitutto con il mondo finanziario, e poi anche con il potere politico e amministrativo».

«La naturale aspirazione dei partiti politici — ha aggiunto — a ottenere i maggiori consensi possibili, soprattutto ai fini elettorali, non consente ai loro esponenti di rifiutarsi di stabilire rapporti più o meno stretti con gli appartenenti alla camorra che tali rapporti sollecitano».

«Difficile — ha proseguito — determinare a quale livello ciò avvenga, ma è indubitabile che esponenti di quasi tutti i partiti hanno, di fatto, un qualche collegamento con membri della malavita, anche se si tratta di collegamenti non dolosi, ma aerivanti dal tessuto sociale in cui i partiti operano».

Sulla situazione del carcere di Poggioreale, il procuratore generale, dopo aver affermato che c'è stata «una lunga catena di episodi delittuosi» ha sostenuto che la situazione «già critica si è fatta sempre più drammatica» sia per il sovraffollamento sia perché è diventato «in centro di reclutamento» per la camorra.

Aumentata in Piemonte la delinquenza minorile

TORINO — Aumento del numero dei magistrati, migliore distribuzione dei giudici, soppressione degli uffici inutili e il rafforzamento di quelli operati di lavoro, aumento della competenza del pretore in sede civile e penale, snellimento delle procedure.

Sono state queste le richieste formulate ieri dal dott. Mario Bongioannini, procuratore generale della Corte d'appello di Torino alla cerimonia d'apertura dell'anno giudiziario.

Nella relazione del magistrato sono entrate anche considerazioni sull'andamento della giustizia in Piemonte e Valle d'Aosta.

In Piemonte e Valle d'Aosta l'indice di criminalità, secondo i dati riferiti dal dott. Bongioannini, mostra un notevole incremento: oltre 140 mila sono i nuovi procedimenti penali sopravvenuti.

Nella fattispecie, risultano in calo gli omicidi volontari e i tentativi di omicidio, mentre sono in forte crescita rapine e furti. Numerose le estorsioni che si configurano ormai nelle dimensioni di «un vero e proprio racket organizzato».

Notevole anche il numero dei procedimenti definiti con la dichiarazione del «non doversi procedere» essendo rimasti ignoti i responsabili del reato: 108.221. Positivi gli effetti della legge sui «pentiti» per quanto riguarda il terrorismo: su 361 imputati detenuti processati tra Torino, Milano e Genova ben 186 hanno deciso di collaborare a vario modo con la giustizia.

In crescita anche la criminalità minorile (in particolare, guida senza patente e violazione del codice della strada) su cui incide la struttura «disumanizzante» della grande città. Sensibile la crescita del consumo di stupefacenti, mentre diminuisce il numero dei procedimenti penali a carico di spacciatori e di trafficanti delle sostanze.

UNA VERA MANIA IN ISRAELE

Vendo la macchina e investo in Borsa

TEL AVIV — Tutti i piccoli investitori di Israele riversano ogni risparmio nelle azioni a alto rischio della nervosa Borsa di Tel Aviv. Sfidando ogni logica dell'economia, la Borsa centrale dello stato ebraico è in pieno boom. L'anno scorso il suo indice generale è salito del 293 per cento.

Quasi metà delle famiglie di Israele ha già fatto puntate «al casinò di via Allenby». Migliaia di israeliani qualunque hanno guadagnato nel 1982, benché affardellati dalle tasse più alte del mondo, e da un 132 per cento d'inflazione. Molti hanno azzardato denaro alla Borsa per comprarsi una casa, un'auto, altri beni di consumo che altrimenti sarebbero fuori portata per i magri stipendi di Israele.

I pettegolezzi sulle società per azioni sono il più frequente argomento di conversazione. La folla accalca sempre alle vetrine, in cui le banche espongono i televisori con i movimenti del mercato. Da tutta Israele, il numero di telefono più spesso formato è 03 (prefisso per Tel Aviv) 617, che dà, registrate, le ultime cifre.

Un venditore di automobili spiega che gran parte dei suoi clienti ha venduto l'auto usata, ha puntato in borsa i soldi ricavati, e «uno o due mesi più tardi o è dovuto tornare alla bicicletta, oppure si poteva permettere una macchina nuova di zecca».

In Israele è facile comprare azioni; possono bastare 30 mila lire italiane. Ogni sportello di banca fa da intermediario, e prende solo l'1 per cento di commissione: cifra ancora più ridotta per gli studenti, e così molti ragazzi si tuffano negli affari. «Questi profitti facili nella difficile economia d'Israele» ha scritto il Jerusalem Post, «sono divenuti caposaldo della popolarità di cui gode l'attuale governo «Likud».

Nel 1982, nonostante ammonimenti e previsioni d'imminente crash del mercato, gli israeliani hanno investito in borsa 164 miliardi di «Scekalim»: novemila miliardi di lire italiane, più 330% rispetto al 1981.

Però molte azioni sono state sopravvalutate: il «Jerusalem Post» ha calcolato che il valore, in azioni, di una o due banche di Israele sia pari al valore della «Bank of America».

Ma gli economisti sono allarmati e gli stessi dirigenti della Borsa ammettono che questa è ormai vulnerabile agli scherzi di pochi grandi compratori. Per questa ragione, la scorsa settimana il presidente della Borsa Meir Heth s'è polemicamente dimesso lanciando questo appello: occorrono norme rigorose di controllo e se non lo fa la Borsa al più presto toccherà al governo di intervenire.

La 'ndrangheta è arrivata ora a Roma

ROMA — L'attentato a Giovanni Paolo II, la Loggia P 2 di Licio Gelli, mafia camorra e 'ndrangheta, il terrorismo, la legge sui «pentiti», il problema degli stupefacenti, il fenomeno dei nuclei eversivi all'interno delle carceri: questi i principali argomenti trattati dal procuratore generale della corte d'appello di Roma, Franz Sesti, nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

La cerimonia si è svolta nell'aula «Vittorio Occorsio», nella città giudiziaria di piazzale Clodio, alla presenza del ministro di grazia e giustizia Clelio Darida (intervenuto con un discorso), del sindaco di Roma Ugo Vetere, di altre personalità.

Nell'illustrare l'andamento della giustizia nel distretto di Roma, il dottor Franz Sesti ha ricordato quale sia la mole di lavoro che i magistrati debbono affrontare, pur con mezzi insufficienti, gli organici sguarniti, la mancanza di locali. Ma uno dei problemi più preoccupanti riguarda il numero delle corti d'assise, che sono soltanto tre e debbono affrontare innumerevoli processi, soprattutto il terrorismo.

Il procuratore generale li ha elencati tutti, da Moro al «7 Aprile», a quelli contro gli estremisti di destra. In tutto ventidue giudizi, con centinaia di imputati, ai quali ben presto si aggiungeranno altri procedimenti.

Di fronte a questa situazione, il Parlamento ha deciso l'istituzione di una nuova corte d'assise, che, secondo il dottor Sesti, non risolve il problema che rischia di far decadere per tutti gli imputati i termini di carcerazione preventiva.

«Ciò — ha osservato il procuratore generale — costituirà la sconfitta dello stato. Che non si debba mai dire: magistrati, carabinieri, agenti di polizia, siete morti invano. Giustizia non è stata fatta».

Altro argomento affrontato dal relatore è stato quello delle misure di sicurezza. A Roma sembrano restii o quanto meno lenti ad accogliere le richieste delle autorità di polizia. «Il risultato — ha osservato Sesti — è stato che numerose persone, che poi hanno dimostrato di essere al centro dell'eversione politica, hanno potuto godere di una libertà di azione che, se fosse stata limitata, non avrebbe portato alle conseguenze sotto gli occhi di tutti».

Mafia, camorra e 'ndrangheta, ha proseguito Sesti, sono uscite dai loro confini naturali, e stanno prendendo piede a Roma. Ad esempio il mercato della cocaina è in gran parte in mano ai napoletani», mentre quello dell'eroina è gestito da strutture nazionali e internazionali collegate con la mafia.

Quanto al terrorismo, «durissimi e devastanti» sono stati definiti dal procuratore generale i colpi inferti dalle forze di polizia agli eversori. Ma, ha aggiunto, non è ancora tempo di bilancio definitivo, perché la lotta deve continuare fino all'annientamento del fenomeno. Positivo il suo giudizio sulla legge sui «pentiti».

Sulla P 2, Sesti ha detto che «è stata avvertita l'esigenza di fare piena luce su ogni risvolto della materia di indagine» e che «si è proceduto senza remore o inflessioni di sorta contro Gelli e i suoi complici».

Infine l'attentato al Papa. Il procuratore ha ricordato che fu lui a volere nuove indagini istruttorie che «hanno avuto in concreto significativi sviluppi». Ha inoltre osservato che, per quanto riguarda le eventuali implicazioni internazionali, non tocca alla magistratura «trarre conseguenze politiche, essendo esse demandate unicamente alla considerazione del potere politico». Quindi non spetta a lui fare comunicazioni sulle «valutazioni politiche internazionali di certi aspetti delle implicanze istruttorie».

NEGLI USA

Arrestata per omicidio una leader femminista

LOS ANGELES — Ginny Eleanor Foat, 42 anni, presidente della sezione californiana dell'organizzazione nazionale delle donne (Now) e nota attivista del partito democratico, è stata arrestata per un omicidio che avrebbe commesso nel '65. All'epoca del fatto, secondo la polizia, la leader femminista si faceva chiamare Virginia Galluzo.

Il delitto per cui è stata arrestata ebbe per vittima il sessantaduenne Moises Chayo. A implicare la Foat, allora Virginia Galluzo, fu John Sidote che dichiarò di aver ucciso il Chayo insieme alla donna. Sidote e la Foat, alias Galluzo, furono sposati per qualche tempo. La polizia non ha spiegato in base a quali prove si ritenga che la Foat fosse in realtà Virginia Galluzo.

CUORE ARTIFICIALE

Barney Clark forse a casa entro la fine di gennaio

SALT LAKE CITY — Le condizioni mentali di Barney Clark, il paziente sottoposto a innesto di un cuore artificiale, vanno migliorando e i medici ritengono che egli potrebbe far ritorno a casa entro la fine del mese.

Clark è ora in grado di muoversi da solo nella sua stanza di ospedale, con l'ausilio di un bastone, e la sua mente è «chiaramente più sveglia» e a volte «del tutto sveglia» secondo quanto ha dichiarato il dott. Chase Peterson dell'ospedale dello Utah

Benché fino a questo momento le condizioni del paziente siano state definite «gravi ma stazionarie», Peterson ha detto che nei prossimi giorni il bollettino medico potrà essere modificato definendo «buone» le condizioni di Clark.

Preme il separatismo sardo

CAGLIARI — *La situazione nelle carceri e colonie penali della Sardegna divenuta pericolosa in seguito al massiccio trasferimento di detenuti provenienti dalla Penisola, L'accertata attività eversiva svolta nell'isola dal «partito armato» con la costituzione di un'operativa colonna sarda delle Brigate rosse, e l'insorgere di iniziative separatiste: sono questi i principali argomenti affrontati, anche con spirito polemico nei confronti delle autorità centrali, dal procuratore generale della Repubblica dott. Giuseppe Villasanta nella relazione che ha preceduto l'inaugurazione dell'anno giudiziario per il distretto della Sardegna.*

Per quanto riguarda le case circondariali e gli altri istituti di pena l'alto magistrato ha tra l'altro affermato come «l'esperienza ha insegnato che la massiccia immissione di detenuti della Penisola è causa determinante di inconvenienti di particolare gravità nella gestione degli stabilimenti penitenziari isolani».

In proposito, Villasanta, nel deprecare l'usanza di trasferire in Sardegna «la delinquenza che altri, per vari motivi, non riescono a contenere nel proprio territorio», ha sottolineato che, pur non contestando la necessità di alleggerire la pressione delle carceri di Poggioreale, troppi detenuti «sono stati, inopportunamente, inviati, anche con aerei militari, in Sardegna, determinando pericolose commistioni e inconvenienti gravissimi».

Sull'argomento il procuratore generale ha richiamato l'attenzione degli organi centrali «per ogni urgente provvedimento al riguardo» al fine di eliminare «non soltanto le facili allusioni di certa diffusa propaganda indipendentista contro lo Stato italiano che tratterebbe la Sardegna come una colonia, ma per evitare il tracollo anche degli istituti isolani, con ogni ulteriore negativa conseguenza nell'ordine pubblico della regione».

Nella relazione, 40 cartelle dattiloscritte, Villasanta sottolinea che il terrorismo, nonostante i colpi infertigli, è di nuovo operante in Sardegna. Occorre, anzitutto adoperarsi — ha detto il Pg — per evitare nuovi reclutamenti tra i giovani per la lotta armata e l'eversione e domandarsi se talune ingiustizie sociali, scandali, episodi di corruzione talora impuniti non costituiscano pretesto e terreno idoneo allo sviluppo della ribellione, dell'odio, della follia distruttiva che da tanti anni infestano la vita italiana.

Esaminando il fenomeno «separatista» con riferimento agli arresti di dirigenti del Partito sardo d'azione, il relatore ha precisato che «non si fa alcun processo alle idee, ma deve essere al riguardo ribadito che non possono essere tollerate iniziative colte ad attentare, con la cospirazione e la violenza, all'integrità dello Stato, minando l'unità nazionale».

In proposito — ha aggiunto — è necessario che i vitali problemi della Sardegna vengano adeguatamente e concretamente considerati in sede nazionale e regionale per non incrementare quel «malessere» alla base dei movimenti eversivi creato dalla perdita di molti posti di lavoro per il prevedibile tracollo di iniziative sorte sotto il segno della demagogia e dell'avventurismo.

Veneto: dilagano i sequestri

VENEZIA — La legge sui pentiti, generalmente non vista di buon occhio dalla pubblica opinione, e considerata dagli esperti necessaria, è stata certamente un'arma di straordinaria efficacia nella lotta al terorismo: è inutile nascondersi, infatti, che la collaborazione dei pentiti ha permesso di conseguire risultati fondamentali e anche l'opinione pubblica, alla lunga, dovrà persuadersi di questa verità e della saggezza della scelta del legislatore. Lo ha osservato, inaugurando a Venezia l'anno giudiziario, il procuratore generale della Repubblica, Gianfranco Carnesecchi.

«Convinto che la collaborazione dei pentiti sia tuttora essenziale — ha aggiunto Carnesecchi — penso che dovrebbe esaminarsi l'opportunità di un'altra proroga del termine in cui devono verificarsi i previsti comportamenti, termine che, fissato inizialmente in 120 giorni dall'entrata in vigore della legge, è stato differito di altri 120 giorni, sicché scadrà il 30 gennaio.

«Ci si può, invece, dolere — secondo Carnesecchi — del fatto che la formulazione del testo legislativo — «si presti a valutazioni troppo soggettive, tanto più che fanno parte delle corti d'assise i giudici popolari, meno inclini, per mancanza di formazione professionale, a riconoscere e accettare la validità di un indirizzo legislativo, che può apparire adottato con fredda astrazione da diffusi e pur apprezzabili sentimenti. Vi è stata infatti, qualche pronuncia in cui forse, così è stata presentata dalla stampa, ha pesato una certa riluttanza alla concessione delle attenuanti».

Nel Veneto, comunque, nel 1982, sono risultate ridotte le azioni commesse per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico, anche se — come ha ricordato il procuratore generale della Repubblica — non sono mancati, a Rovigo, Venezia, Verona e, soprattutto, a Padova, attentati incendiari o dinamitardi.

Dopo il sequestro del generale Dozier nel 1981, l'azione più clamorosa è stata, lo scorso anno, l'assalto di un «commando» di «Prima linea» al carcere femminile di Rovigo, dal quale furono fatte evadere quattro terroriste, tre delle quali successivamente catturate. In quell'occasione, l'attentato costò la vita a un passante e altre sette persone rimasero ferite.

All'attenuazione del terrorismo nel Veneto ha fatto, però, riscontro «un'ondata paurosa» di sequestri di persona: nove dal giugno al dicembre 1982. Tre ostaggi sono ancora nelle mani dei rapitori; degli altri sei, quattro sono stati rilasciati, uno è riuscito a fuggire e un altro è stato liberato.

Un altro «fenomeno angoscioso», secondo Carnesecchi, è costituito dagli stupefacenti, «per la sua persistente diffusione tra i giovani e i giovanissimi». La distribuzione e l'uso degli stupefacenti seguitano a svolgersi, sempre di più, al di fuori di ogni pubblico controllo e persiste, inoltre, il fenomeno di un costante incremento di reati contro il patrimonio commessi da tossicomani, allo scopo di procurarsi il denaro necessario a coprire il fabbisogno per l'acquisto di sostanze stupefacenti.

LA PRINCIPESSA È LA DONNA MENO ELEGANTE DEL MONDO

Insulsa, caramellosa e sciatta Lady Diana non si sa vestire

LOS ANGELES — *Il matrimonio, esteticamente parlando, non ha giovato a Lady Diana Spencer illustre consorte del principe Carlo d'Inghilterra. È il parere del noto «designer» americano Blackwell che considera la giovane nuora della Regina Elisabetta la «donna peggio vestita» del 1982.*

A un'immagine fresca e giovanile, sostiene Blackwell che puntuale come ogni anno ha diramato la temuta classifica, Diana ha finito per sostituirne una piuttosto insulsa, caramellosa e talvolta persino sciatta.

«Si ha l'impressione che per vestirsi Diana metta a soqquadro la soffitta della Regina Vittoria» è il giudizio drastico di Blackwell che per avvalorare la sua scelta ha mostrato alla stampa due recenti foto della principessa Diana.

«Si ha l'impressione che indossi quello che le capita a portata di mano e questo è un errore dal momento che dovrebbe vestire in modo tradizionale» spiega Blackwell.

Nella graduatoria delle «dieci donne peggio vestite» la principessa Diana precede nell'ordine l'attrice Bonnie Franglin «sembra lo zio Charlie» dice di lei il designer; l'attrice Victoria Principal; la cantante Bette Midler; l'attrice Charlene Tilton; Christina Onassis; la principessa Yasmin Khan, figli del defunto Aga Khan e dell'attrice Rita Hayworth.

Chiudono l'elenco, ed è la grande novità, Dustin Hoffman nelle vesti e nel ruolo di «Tootsie» il film di cui l'attore è protagonista, e il sindaco di Houston, Kathy Whitmire.

«Non è la prima volta che un uomo compare nella mia lista. In passato l'onore toccò anche a Milton Berle. Nelle vesti di "Tootsie", la protagonista dell'omonimo film, Hoffman è piuttosto opaco ma ciononostante meraviglioso. Sì, penso proprio che sia meglio come donna. Se fossi in lui non mi toglierei mai più quell'abito» ha sentenziato Blackwell giustificando il posto occupato da Dustin Hoffman nell'elenco delle «dieci donne peggio vestite».

Della cantante Bette Midler, dice che sembra una rosa di seconda mano dopo un uragano; dell'attrice Charlene Tilton che dà l'impressione di un paralume di stile vittoriano che ne custodisce il petto, e non è meno tenero nei confronti di Christina Onassis: sembra una delle petroliere del padre.

Canada: aereo precipita in un cimitero

TORONTO — Un piccolo bireattore a otto posti è precipitato in un cimitero mentre stava per atterrare all'aeroporto internazionale di Toronto (Canada). I cinque occupanti del velivolo, come ha riferito un portavoce dell'aeroscalo, sono morti sul colpo.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia torna ai vertici del bob internazionale

UN ALTOATESINO E UN BARESE SI FANNO AMMIRARE AL BREUIL

Con Sartore e Gesuito in pista l'azzurro si trasforma in iride

CERVINIA — L'equipaggio di «Italia 1» composto da Gildo Sartore e Pasquale Gesuito ha vinto sulla pista del lago blu, al Breuil, la prova unica di Coppa del mondo di bob a due, precedendo l'equipaggio di «Italia 3» (Wolf-Lechthaler) e di «Francia 2» (Barachin-Billiot).

A otto anni di distanza dall'ultimo successo mondiale, l'Italia torna ai vertici del bob internazionale. E il destino ha voluto che l'equipaggio Sartore-Gesuito facesse tornare a sventolare il tricolore proprio su questa pista che vide per l'ultima volta gli azzurri campioni del mondo (nel 1975, con Alverà-Perruquet).

Se da un lato le assenze degli svizzeri, dei tedeschi dell'Est e dei sovietici (ai vertici del bob mondiale) impongono di attendere ad una verifica Sartore-Gesuito, dall'altro non si può ignorare che sull'impianto valdostano si sono cimentati 26 equipaggi di 13 nazioni e che i tempi registrati sono stati ottimi. Grazie anche alle migliorie apportate alla pista, è stato più volte battuto il record di discesa (resisteva dal 1971): ora è detenuto dagli americani Host-Broel di «Stati Uniti 3», con 1'09"35.

Gildo Sartore, 29 anni, altoatesino di Vipiteno, fa il barista in un albergo del Brennero; Pasquale Gesuito ha 23 anni ed è barese, fatto singolare per una specialità così «nordica». Ha conosciuto il bob al Brennero, dove è in servizio come finanziere (ora spera di essersi guadagnato meriti per entrare nella «compagnia atleti» delle «Fiamme gialle»).

CLASSIFICA UFFICIALE

1) Italia 1 (Sartore-Gesuito) 4'39"95 (1'09"37 + 1'09"68 + 1'09"96 + 1'09"94); 2) Italia 3 (Walf-Lechthaler) 4'40"50 (1'10"44 + 1'10"79 + 1'09"42 + 1'09"85); 3) Francia 3 (Barachin-Billat) 4'41"11 (1'10"32 + 1'10"60 + 1'09"63 + 1'10"56).



Cervinia — Trionfo dopo la vittoria: gli azzurri Sartore e Gesuito esultanti al centro

Slalom gigante Fis a Piancavallo

PIANCAVALLO — Lo statunitense Hansi Stanteiner ha vinto lo slalom gigante della seconda giornata delle gare internazionali Fis di Piancavallo. Primo degli italiani è stato Daniele Tay, della squadra «B» azzurra, classificandosi al settimo posto.

Classifica slalom gigante: 1) Hansi Stanteiner (Usa) 2'02"76; 2) Mark Tache (Usa) 2'03"29; 3) Tiger Shaw (Usa) 2'03"64; 4) Konrad Walk (Aut) 2'03"66; 5) Ben Akers (Usa) 2'03"77; 7) Daniele Tay (Ita) 2'04"20; 11) Eduard Fgichter (Ita) 2'04"68.

LA COPPA DEI CAMPIONI DI BASKET NELLA FASE CALDA

Gli jugoslavi del Real-Zanussi tengono in ansia la Ford europea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — *Dopo giorni e giorni, la nebbia ha un po' allentato la sua morsa su Milano e la Ford ha potuto raggiungere Madrid senza giri viziosi. Un buon auspicio per quella che appare la trasferta più difficile di questa fase della Coppa dei Campioni perché, come dice Giancarlo Primo, «il Real Madrid è la squadra più forte tra le finaliste, dopo il Billy». In questa ipotetica classifica il tecnico canturino non colloca la sua squadra ma registra con soddisfazione la grande considerazione in cui è tenuta qui.*

Lolo Sainz, l'allenatore che da otto anni guida il Real, sostiene che è la Ford «la formazione più quadrata del girone». E Drazen Dalipagic, lo sparafucile jugoslavo che per due anni fu beniamino di Venezia cestistica, è d'accordo e, anzi, va più in là pronosticando una finalissima fra Madrid e Cantù. Dalipagic sta raccogliendo, come straniero di Coppa, le ultime pesetas (il suo contratto scade ad aprile) con la neppur troppa segreta speranza di tornare ad incassare lire italiane dal prossimo campionato. Il Real, che da quest'anno ha una sponsorizzazione italiana, la Zanussi, è una mini-colonia jugoslava: oltre a Dalipagic nelle sue file c'è anche Mirza Delibasic, altra vecchia conoscenza del basket italiano.

Dalipagic e Delibasic insieme all'eterno Brabender, sono i «cecchini» di una formazione che molto spesso risolve i suoi problemi con il tiro da fuori ma che è assai forte anche sotto canestro con «lunghi» del valore di Rullan, di Romay e di quel Martin che è l'uomo nuovo della pallacanestro europea. In regia, poi, Sainz ha più soluzioni e, a Corbalan e Llorente, può alternare lo stesso Delibasic. Proprio questa opportunità induce Primo a considerare insignificante l'infortunio che Llorente ha appena rimediato e il fatto che Corbalan risenta ancora di un incidente che l'ha tenuto lontano dai campi per circa un mese.

Secondo l'allenatore canturino «difesa e soprattutto rimbalzi sono la chiave della partita». Brewer il rimbalzista principe di Cantù, potrebbe, quindi, essere la carta per inchiodare i «lunghi» avversari e aprire quel contropiede che l'allenatore considera «un patrimonio irrinunciabile» e che ultimamente ha annichilito parecchi avversari. Primo conta molto sulla difesa per mettere il bavaglio a Dalipagic e Delibasic (affidati probabilmente alle cure di Bariviera e Riva) e su una prova di carattere di Bryant che dovrebbe occuparsi di «piedone» Romay e, al tempo stesso, garantire un bel po' di punti. «Potrebbe essere proprio Bryant l'uomo determinante» sostiene l'allenatore.

Sainz è andato domenica scorsa a Cantù a spiare la Ford, ma ha visto una squadra mascherata, uscita a fatica dai gorghi nei quali rischiava di trascinarla l'Honky Fabriano: una squadra distratta in difesa, incapace di attaccare la zona, con un Riva in giornata no. Proprio per questo Primo si attende che il Real, pur abituato a difendere a uomo, stavolta opti, almeno all'inizio per la zona 2-3.

Alla vigilia la Ford ha visionato a lungo in videotape la partita che i campioni di Spagna hanno perso di sei punti a Tel Aviv. «Squadra di grosso potenziale offensivo, però abbastanza vulnerabile in difesa. Anch'essa sfrutta molto bene il contropiede, la velocità è la sua arma migliore» sentenzia Primo. Sul piano della velocità, con Corbalan e Llorente a mezzo servizio e con la prospettiva di dover ricorrere a Delibasic in cabina di regia, qualcosa il Real perderà. Resta comunque una gran squadra anche se Primo e Marzorati sono abbastanza ottimisti. «La partita è alla nostra portata, certo dovremo esprimerci tutti al meglio, ma vincere qui vorrebbe dire mettere un piede, se non tutti e due, in finale» afferma il capitano. L'attesa è notevole. Il «pabellon» è esaurito da giorni. Arbitreranno il cecoslovacco Cotleba e l'inglese Gerrard. Inizio alle 19, con differita tv sulla rete due in «Sport sette», intorno alle 22.30.

La Ford arriva allo scontro di Madrid a punteggio pieno, avendo vinto in casa con il Billy e in trasferta a Zagabria. Il Real ha giocato due volte fuori casa: ha vinto a sorpresa a Mosca e perduto a Tel Aviv.

Maccabi di Tel Aviv e Cska di Mosca disputeranno intanto a Bruxelles il loro secondo incontro di Coppa dopo quello di ieri sera.

Gabriele Tacchini

Billy-Cibona 88-76



Meneghin, colonna portante del Billy. *(Foto Ramani)*

BILLY: Boselli D. 4, Boselli F. 11, D'Antoni 5, Ferracini 17, Premier 4, Meneghin 28, Gallinari, Gianelli 19.

CIBONA: Bevanda 2, Petrovic 12, Cutura 18, Despot 2, Cetinja 14, Knego 4, Cosic 20, Perincic, Gospodnetic 4.

ARBITRI: Marzin (Fra), Tsolakidis (Gre).

NOTE: tiri liberi: Billy 14 su 16; Cibona 16 su 26. Uscito per cinque falli: Ferracini al 19' della ripresa. Falli tecnici: per proteste al 6' del primo tempo a Premier e al 4' della ripresa alla panchina del Cibona.

COPPA DELLE COPPE

Scavolini – Barcellona 103-93

SCAVOLINI PESARO: Kikanovich 27, Magnifico 8, Ponzoni 25, Jerkov 13, Benevelli 4, Silvester 6, Zampolini 20. N.e.: Bini, Boni e Del Monte.

BARCELLONA: Santillana 6, Costa, Sibilio 28, Solozabal 2, Flores 2, Starks 10, De La Cruz 8, San Epifanio 37. N.e.: Ansa e Vendina.

Indagine Fip su Rapident-Udine

ROMA — In merito alle dichiarazioni e al comunicato dell'Anai (associazione allenatori) relativi a presunti fatti accaduti in occasione dell'incontro di serie A 2 maschile Rapident Livorno-Pall. Udine di domenica scorsa, la federbasket ha incaricato l'ufficio inchieste a svolgere le indagini tendenti ad accertare eventuali irregolarità ed atti lesivi al principio della lealtà sportiva.

Il «circo bianco» dello sci continua tra mille sorprese

ADELBODEN — Con il ventenne Primin Zurbriggen profeta in patria a cogliere il primo successo della sua carriera, la Coppa del mondo maschile 1983 ha confermato sulle nevi svizzere di Adelboden la sua vocazione alle sorprese. Forse infastiditi da un inverno bizzarro che costringe il circo bianco a una ricerca un po' affannosa, sempre con la valigia in mano, della neve, i favoriti segnano il passo un po' in tutte le specialità.

Così Conradin Cathomen si era potuto affermare in una libera, Stig Strand in slalom, Michael Mair avevarinverdito vecchi successi azzurri trionfando in supergigante. Zurbriggen è quindi l'ultimo di una serie, un segnale in più che la Coppa di quest'anno potrebbe essere ben lontana dal semplice duello Ingemar Stenmark-Phil Mahre previsto dai più sulla scorta dei risultati dello scorso anno.

L'anno scorso Zurbriggen si era aggiudicato la combinata del Lauberhorn ed è considerato dagli esperti elvetici molto più di una promessa. Lo si attendeva alla prova nella novità dell'anno, il supergigante, che più sembrava adattarsi alle sue caratteristiche. E' stato invece un gigante classico, su una pista gelata, a dargli la prima vittoria della carriera e la testa della Coppa del mondo davanti ai suoi connazionali Mueller e Cathomen.

La prossima tappa della Coppa è proprio a Wengen per il Lauberhorn.

Rinviato il Trofeo del Centenario Alpina

TRIESTE — In questa latalena di rinvii e sospensioni che sinora ha caratterizzato la stagione sciistica a tutti i livelli, finalmente una notizia certa: mercoledì e giovedì prossimi a Piancavallo ci saranno sicuramente le due gare internazionali femminili programmate dal calendario. Si tratta di uno slalom e un slalom gigante validi per il primo «Trofeo città di Trieste» e per la «Edi Mobili Cup».

Questa duplice manifestazione femminile sarà organizzata dallo Sci club 70 che per la prima volta si affaccia a gare internazionali. Sinora ha sempre sostenuto una notevole mole organizzativa a livello zonale, interzonale e nazionale, riscontrando ovunque consensi. Ora, anche a titolo di riconoscimento per il tanto lavoro e successo fin qui ottenuti, la Federsci ha incaricato il presidente Manzin e i suoi uomini di allestire questa «due giorni» internazionale alla quale ci sono già le prime adesioni, e che vedrà in lizza tutti i paesi presenti nelle specialità alpine.

A questa notizia indubbiamente buona, bisogna aggiungere una non altrettanto lieta. Il Trofeo del Centenario dell'Alpina delle Giulie, che per mancanza di neve ha già subito due spostamenti, ha nuovamente slittato nel calendario a non si sa quando.

Il mondo del calcio tra mille polemiche, tante delusioni e qualche speranza

Indagine giudiziaria a Napoli

NAPOLI — Dal pomeriggio di ieri è in corso nella sede della società Calcio Napoli l'indagine della magistratura ordinaria, coordinata dai sostituti procuratori Di Pietro e Di Persia. L'inchiesta, come è noto, tende ad accertare possibili connessioni tra il campionato deludente del Napoli ed eventuali minacce ed intimidazioni di fattori estranei all'ambiente sportivo, che abbiano potuto condizionare il rendimento dei giocatori. In particolare l'inchiesta dei magistrati tende anche a stabilire eventuali tentativi di intromissione di gruppi camorristi nell'attività sportiva del Napoli.

Il primo ad essere interrogato è stato il presidente dimissionario Corrado Ferlaino. E stato un interrogatorio abbastanza lungo, che si è protratto quasi per un'ora e mezzo. Si ritiene che Ferlaino abbia illustrato ai magistrati le vicende del Napoli a partire dal settembre scorso, quando si ebbero i primi fenomeni di contestazione durante gli allenamenti nei confronti di alcuni giocatori (Castellini, Bruscolotti e Pellegrini, al quale ultimo furono tagliati i pneumatici della sua automobile). Ferlaino si è certamente soffermato anche sugli episodi più gravi degli attentati dinamitardi contro la sua abitazione e ad un botteghino dello stadio San Paolo nella notte che precedette la partita di Coppa Uefa tra il Napoli ed il Kaiserslautern.

Dopo Ferlaino è cominciato l'interrogatorio dei giocatori, prima a gruppi di tre (i più giovani) e poi singolarmente per quelli più rappresentativi, vale a dire il capitano Vinazzani, il portiere Castellini, l'olandese Krol, l'attaccante Pellegrini. E' stato sentito anche l'argentino Diaz. Particolari precisi non si sono appresi. I giocatori hanno opposto il segreto istruttorio. Si sa comunque che le domande dei sostituti procuratori sono state principalmente dirette a verificare se vi siano state minacce ed intimidazioni ai singoli giocatori, che abbiano in qualche modo potuto influire sulle loro prestazioni.

IL PRESIDENTE ANCONETANI (CHE PERALTRO NEGA) DI NUOVO IN MISCHIA

Il giornalista aggredito: sdegno a Pisa

FIRENZE — L'Ordine dei giornalisti della Toscana e l'Associazione stampa toscana hanno inviato all'Ordine nazionale dei giornalisti, alla Fnsi e per conoscenza al presidente del Coni, al presidente della Federcalcio ed a quello della Lega nazionale calcio, un ordine del giorno di «sdegnata protesta», per l'aggressione da parte del presidente del Pisa, Romeo Anconetani al giornalista Aldo Gaggini, della redazione pisana del quotidiano «La Nazione», all'arena Garibaldi dove era in corso l'allenamento del Pisa.

Dal canto suo il «gruppo toscano dei giornalisti sportivi» ha inviato copia del proprio «o.d.g.» di protesta sull'episodio all'Ussi (e in proposito c'è stato un intervento del presidente nazionale Tosatti), alla Federcalcio ed alla Lega nazionale.

Si è appreso intanto che «il giornalista pubblicista Sergio Piccoli ha rassegnato, ieri sera, le proprie dimissioni da addetto stampa del "Pisa Sporting Club" e contemporaneamente da direttore responsabile del periodico "Il Neroazzurro" edito dalla società pisana».

Il presidente del Pisa, Romeo Anconetani, che è nato a Trieste, in merito all'episodio in cui è stato coinvolto il giornalista Aldo Gaggini, che ha dovuto farsi medicare per alcune escoriazioni all'ospedale di Santa Chiara (al sottufficiale di polizia il giornalista ha riferito di essere stato minacciato, insultato e picchiato da Anconetani), ha reso nota la seguente dichiarazione: «Sorpreso, stupito, ed amareggiato per quanto riportato dalla stampa in relazione ad una presunta "aggressione" subita dal signor Aldo Gaggini, corrispondente della "Nazione", smentisco in assoluto che i fatti siano stati quelli esposti.

R. D.

L'allenamento dell'Udinese

UDINE — Allenamento a ranghi completi ieri allo stadio «Moretti» per l'Udinese. Hanno lavorato tutti, compresi Massimo Mauro e Angelo Orazi: il primo l'altro giorno si era scontrato fortuitamente con Virdis e si era ferito al sopracciglio destro per cui gli erano stati applicati quattro punti di sutura. Si temeva per il suo impiego nell'incontro di domenica al «Friuli» contro il Napoli, ma ormai le condizioni del giovane giocatore catanzarese non destano alcuna preoccupazione. Anche Angelo Orazi sta riprendendo pian pianino ad allenarsi, dopo l'infortunio di cui era rimasto vittima a più riprese. Il centrocampista spera adesso che la contrattura muscolare non gli dia più alcun fastidio.

L'incontro Udinese-Napoli è abbastanza atteso dai tifosi, in attesa ancora dell'agognata prima vittoria interna dei beniamini bianconeri. C'è un certo movimento di prevendita, per cui si presume che allo stadio si dovrebbero recare almeno quarantamila spettatori.

Redini arbitrerà Udinese-Napoli

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha deciso, per la direzione delle partite in programma per domenica, con inizio alle 14.30, le seguenti terne arbitrali:

Avellino-Torino: Lanese
Catanzaro-Fiorentina: Benedetti
Genoa-Ascoli: Menegali
Inter-Verona: D'Elia
Juventus-Sampdoria: Bergamo
Pisa-Cesena: Magni
Roma-Cagliari: Pieri
Udinese-Napoli: Redini

RITORNA IL SERENO NELLA SOCIETÀ VIOLA CHE HA VOLUTO RISTRUTTURARSI

La Fiorentina vitalizzata da Allodi

FIRENZE — Una svolta finalmente in senso positivo per la Fiorentina. Nella lunghissima relazione preparata per l'assemblea il presidente Ranieri Pontello, dopo aver rifatto la storia delle vicende della società gigliata, delle sue dimissioni, poi ritirate, ha auspicato un sempre maggior e miglior rapporto fra «Firenze e la Fiorentina» e ha dichiarato altresì la disponibilità per concorrere, in unione con il comune, «al progetto di ampliamento dello stadio comunale» del Campo di Marte.

In merito alla cooptazione di Italo Allodi, nel consiglio della società, Pontello ha poi precisato che «sarà il consiglio a determinare i compiti e le responsabilità dello stesso Allodi che, comunque, abbracceranno tutti i settori della vita societaria». «Italo Allodi — ha detto ancora Pontello — ha posto come condizione della sua accettazione che la struttura della società non dovesse essere mutata. Sia infatti il direttore generale, Tito Corsi, sia l'allenatore, Giancarlo De Sisti, che sempre hanno goduto della nostra illimitata fiducia e che tale fiducia hanno dato prova di meritare, collaboreranno efficacemente con lui».

Italo Allodi, 55 anni, è stato giocatore, manager dell'Inter e della Juventus e direttore generale del settore tecnico della Federcalcio, da cui diede le dimissioni lo scorso anno dopo i noti «contrasti» con quello che indica sempre «suo amico», Enzo Bearzot. Ha anzitutto precisato di aver chiesto un mese di tempo alla Fiorentina per delineare il suo programma.

«Amo molto questo lavoro — ha detto Allodi — sono un fautore di quello in équipe, con gente specializzata anche nello sport, tenendo precisi, continui, costanti rapporti sia con le autorità costituite e nel caso specifico di questi tempi con i rappresentanti degli enti locali (Comune, Provincia e Regione), sia con la stampa, alla quale annetto un'importanza determinante e alla quale chiedo, amichevolmente, una serena ed onesta collaborazione». Allodi ha detto che il suo obiettivo è quello di fare della Fiorentina, insieme al presidente Pontello, a Tito Corsi, a Giancarlo De Sisti ed a tutto il consiglio di amministrazione, «la migliore società di calcio italiana», precisando poi che per «migliore» intende «dal punto di vista organizzativo e di lavoro» fra le società calcistiche, cioè, che, di anno in anno, si alternano al vertice.

Parlando della vicenda per la scissione del suo rapporto con la Federcalcio e della «Vecchia polemica» con Enzo Bearzot, Italo Allodi ha affermato «che comunque non ci sarà, in futuro, nessun contrasto fra l'uno e l'altro». «Bearzot svolge il suo lavoro — e lo ha svolto talmente bene che ha vinto il campionato del mondo — ed io svolgo il mio, o meglio mi accingo a riprenderlo in seno alla Fiorentina».

Per i rapporti con la nazionale, Allodi ha indicato in Tito Corsi, così come in passato, l'elemento più idoneo a mantenerli. Riferendosi poi alla posizione di Giancarlo De Sisti, il cui contratto scade a giugno, Allodi ha detto che «un elemento come De Sisti (uscito proprio da un suo supercorso) non costituisce alcun problema, anche e soprattutto per i risultati positivi emersi dal suo lavoro.

Molte infine le battute sui rapporti con il presidente della Federcalcio Sordillo (ottimi), sul futuro della campagna acquisti (troppo presto e quindi nessuna indicazione) e sulla prospettiva di fare di Ranieri Pontello un presidente della levatura di Moratti.

E. L.

UN'ASSURDA DECISIONE DELLA SOCIETA VENETA

Biglietto popolari a sei mila per vedere Mestre-Triestina

TRIESTE — La Triestina ha proseguito ieri la preparazione in vista della trasferta di domenica a Mestre.

La tifoseria alabardata è in agitazione e sono molti gli sportivi che stanno pensando di non seguire la squadra nella più corta trasferta della stagione. A determinare il malumore è stata la decisione del Mestre di portare alle stelle i prezzi dei biglietti per questo incontro. Qualche esempio? Per accedere al settore «popolari» uno spettatore dovrà versare ben 6 mila lire; sedicimila è il costo del biglietto per la gradinata e 25 mila per la tribuna.

La Triestina «fa cassetta» e, come avveniva già all'epoca in cui la squadra stava dominando nel campionato di serie D, tutte le società attendono l'arrivo degli alabardati per realizzare l'incasso record.

RECUPERO II CATEGORIA GIRONE E

Giarizzole-Campi Elisi Prisco 2-0 (1-0)

MARCATORI: Boscarol al 25' del p.t.; Piscanz al 40' del s.t.

GIARIZZOLE: Jerman F., Zoch, Bifanno, Zagaria, Viezzoli, Amodio, Jerman N., Boscarol, Putignano (dal 42' del s.t. Ricci), Huez (dal 32' del s.t. Bussani), Piscanz.

CAMPI ELISI: Rotta, Petribelich, Cozman, Ivrincich, Malinelli, Basiacco (dal 26' del s.t. Bessi), Cristofaro, Pugliese, Tonelli, Zacchigna, Caniglia.

TRIESTE — Nettissima vittoria del Giarizzole sul C. Elisi nel recupero infrasettimanale, giocato sul campo di Aquilinia. A conti fatti, risultano preziosi come l'oro, per i padroni di casa, i due punti racimolati in relazione soprattutto alla loro posizione in classifica, non certo felice.

Dopo un avvio sostanzialmente equilibrato, al 25' del p.t. Boscarol portava i suoi in vantaggio, trasformando un rigore, concesso dall'arbitro per un fallo da lui stesso subito. I granata tentavano in qualche modo di reagire, ma le loro bordate non approdavano a nulla, anzi, al 40' della ripresa le loro speranze di riagguantare il risultato venivano decisamente infrante dal gol di Piscanz, che insaccava un bel pallone propostogli da Bussani, liberatosi sulla fascia destra del campo dopo aver eluso tutta la difesa avversaria.

Piero Perti

Provvedimenti del giudice

Squalificati in serie A Graziani (Fiorentina), Gentile (Genoa) e Tardelli (Juventus) Due giornate all'alabardato Mariani espulso domenica scorsa nella partita con la Rondinella

MILANO — Il giudice sportivo della lega calcio professionisti ha squalificato, in serie A, Graziani (Fiorentina), Gentile (Genoa) e Tardelli (Juventus) per una giornata e l'allenatore Bersellini (Torino) fino a tutto il 2 febbraio.

In serie B sono stati squalificati: per tre giornate De Martino (Bari); per due Canterutti (Catania), Di Giovanni (Varese) e Ipsaro (Sambenedettese); per una Timpfl (Foggia), Ambu (Lazio), Borgo (Pistoiese), Bruno (Lecce) e Tassotti (Milan).

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto ammende per cinque milioni al Genoa, per un milione e 750 mila lire all'Avellino, per un milione e 500 mila al Verona, per un milione al Cesena, per 450 mila lire al Napoli e per 250 mila lire al Torino.

Fra i giocatori, hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Galbiati (Torino), Bonetti (Sampdoria), Celestini (Napoli), Cuttone (Catanzaro), Ferrari (Avellino), Edinho (Udinese), Marangon (Verona) e Vignola (Avellino); la deplorazione Passarella (Fiorentina), Chiarenza (Udinese), Mar-

* * *

FIRENZE — Il giudice sportivo della C/1 ha squalificato per due gare Mariani (Triestina) per «reazione violenta a gioco fermo dopo fallo avversario», Filippi (Casertana), della Bianchina (Campania), Pari (Parma), Paolucci (Ternana); per una gara: Grop (Lan. Vicenza), Tassara (Rondinella), Fucina (Cosenza), Coletta (V. Casarano), Chiancone e Leccese (Salernitana), Mocellin (Ternana), Zucchini (Salernitana). Fra gli ammoniti con diffida: Nicolini (Vicenza), Trevisan (Treviso), Trevisan (Triestina), Destro (Rondinella), Bianco (Parma).

Il giudice sportivo ha inoltre ammonito Brunetto Vannacci, dirigente della Rondinella, per protesta verso l'arbitro, e Renzo Melani allenatore della stessa Rondinella.

Giudice regionale

TRIESTE — Numerose squalifiche sono state adottate questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Sessantasei giocatori squalificati per complessive 74 giornate, ben dodici giocatori sospesi in attesa di accertamenti e quattro incontri non omologati in attesa di un supplemento di referto arbitrale. Le partite non omologate sono: Pasianese-Tarcentina (Promozione), Sandanielese-Gemonese (prima categoria), Doria-Valvasone e Palazzolo-Ronchis (Seconda categoria).

I dodici giocatori sospesi in attesa di accertamenti sono: Dececco, Bernava, Galliussi e Barile della Pasianese; Canci, Kravania, Forgiarini e Baldassi della Gemonese; Jus, Fantin e Venbramin del Doria; Dri del Palazzolo.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Negro (Lucinico), Milocco (Orcenico), Fava (Centro del Mobile), Monti (Cormonese), Cossettini (Pro Tolmezzo), Giacomini e Maccan (Visinale), Peressoni (Cividalese), Gavin (Flumignano), Viola (Codroipo), Nonis (Casarsa), Francini (San Giovanni), Trevisan e Moroso (San Canzian), Punis (Stock), Braico (Fortitudo), Helmersen (Portuale), Nardi (Maniago Libero), Pessot (Nave), Ortolan (Caneva), Tasca e Bolzon (Chions), Piva (Bannia), Moras (Pasianese), Pellegrini (Vigonovo), Trevisan (San Giovanni Livenza), De Giorgio (Diana), Bidin, Valle (Rive d'Arcano), Marcon (Campoformido), Treppo (Riviera), Minen (Colloredo Pordenone), Fabbro e Coppoluti (Real Udine), Baldassi (Pro Fagagna), Passoni (Villanova), Antonutti (Dolegnano), Pittioni (Azzurra Premariacco), Cancelli e Basaldella (Natisone), Petrussi (Galianese), Segatti (Ciconicco), Zappamiglio (Torreanese), Tracogna (Faedese), Minin e Mirra (Tisana), Corso (Maranese), Pasut e Paviotti (Inter Club Porpetto), Piccotti (Lignano), Gerotto (Gradese), Campi (Mossa), Princic (Audax Gorizia), Todescato e Candussi (Pro Romans), Perini (Sevegliano), Codin (Staranzano), Gazza (Zarja), Jannuzzi (Libertas), Milani (Opicina) e Prandi (Zaule);

squalifica due giornate: Mugani (Riviera), Tomasigh (Audace S.L.), Bertossi (Faedese), Basso (Latisanotta);

squalifica tre giornate: Fortunato (Caporiacco) e Frausin (Gradese).

Il giudice, per quanto riguarda i dirigenti, ha sospeso in attesa di accertamenti Mauro Dominici della Pasianese, Mario Ingrassia della Gemonese e Guerrino Trampolin del Palazzolo.

CRONACHE DELLO SPORT

Bic, perché rischi di tornare in A2?

UN'ANALISI DELLA SITUAZIONE A COMINCIARE CON ALCUNE DOMANDE AL PRESIDENTE

Saporito: crisi sì, ma di volontà

TRIESTE — «Domenica scorsa è finito, a Bologna, un campionato, e da domenica prossima ne comincia un altro di otto partite, con le quali la Bic si gioca la permanenza in serie A1». Senza drammi, senza vesti stracciate, senza imprecazioni, il presidente della Pallacanestro Trieste - Bic, Benito Saporito, condensa così, con poche parole, freddamente, il momento no della sua squadra.

Siamo andati a trovarlo nel suo ufficio, quasi un tuffo nel passato, in quell'esaltante estate 1975 quando proprio fra quelle pareti vedemmo nascere la società cestistica triestina che, novella araba fenice, risorgeva dalle ceneri delle precedenti compagini cadute da tanta gloria tanto in basso.

Dietro la sua scura scrivania, col ripiano perfettamente ordinato, Saporito nasconde con un amaro sorriso la non comprensione di una crisi inattesa. Circolano tante voci negli ambienti sportivi, e le ha sentite anche lui; qualche collega ha scritto di «crisi dolosa» della squadra, quasi si trattasse di una congiura, ma contro chi? e a favore di chi?.

Con calma il presidente accetta di affrontare con noi questi argomenti ed ha dato disposizioni affinché tutti, giocatori, tecnici e dirigenti parlino apertamente, rispondano francamente alle domande. È lui il più interessato acché sia fatta la più completa luce sulla depressione che ha travolto la sua squadra. Rientra nello stile di Saporito, nello stile della Pallacanestro Trieste, la chiarezza, sia essa amministrativa che di rapporti e mai come in questo momento la chiarezza è necessaria a tutti i livelli.

«Cominciamo col ricordare che sono stato chiamato alla presidenza — dice Saporito — come uomo d'ordine per gestire una società che ha un giro annuale di oltre un miliardo e mezzo». Per inciso ricordiamo che Saporito gestisce questa «azienda che produce spettacolo cestistico» direttamente, con una contabilità al centesimo, con una precisione di tipo austro-ungarico difficilmente riscontrabile altrove. «Quando abbiamo messo su la squadra — continua Saporito sfogliando il suo dettagliatissimo archivio — dopo aver trovato lo sponsor triennale, abbiamo innanzi tutto riconfermato Tonut rinunciando a offerte di ben sei società di A1, avevamo Valenti e Bertolotti, abbiamo dovuto fare la scambio Ritossa-Fabbricatore, scambio del quale oggi siamo più che soddisfatti, avevano Robinson uomo tranquillo, uomo d'esperienza. Se n'è andato Lombardi abbiamo trovato l'allenatore americano D'Amico, così per la prima volta è stato un tecnico americano a scegliersi il secondo giocatore Usa. È arrivato Dietrich, ma non è andata bene. È arrivato allora Harper, sempre con l'approvazione di D'Amico che ha dovuto affrontare dei problemi tecnici per sfruttare appieno le doti del pivot.

Fin qua la storia, quasi che Saporito volesse ricordare più a se stesso che a noi l'evoluzione della vicenda, cercando nella storia le cause della spiacevole cronaca odierna. «Come dirigenti — sostiene Saporito accalorandosi — noi seguiamo da vicino le vicende ma non ci permettiamo alcuna interferenza col tecnico, tranne che a parlare come abbiamo fatto dopo Bologna per congelare premi e stipendi, in modo da favorire proprio il tecnico nel suo lavoro di recupero. Abbiamo anche consigliato alla squadra di effettuare un ritiro di un giorno ad ogni vigilia di incontro».

Ma le risulta che ci siano alcuni problemi fra giocatori e società? «Nessun problema — ribadisce deciso Saporito — sono tutti soddisfatti dei contratti avuti, non hanno mai denunciato un ritardo nel pagamento dei compensi. Quando, per lo sciopero delle banche i danari ritardarono di due settimane ci fu qualcuno che pretese gli interessi, bene pagammo immediatamente».

E al vertice va tutto bene? Ci sono problemi fra dirigenti? «L'attuale consiglio direttivo — è la fiera risposta — è come un pacchetto di mischia, compatto e vigile, con un occhio all'amministrazione e uno alla squadra».

E allora cosa manca? E crisi dolosa? Finalmente una domanda che mette in imbarazzo Saporito. Evidentemente abbiamo colto nel segno e abbiamo trovato la risposta al perché del blocco degli stipendi e dei premi. «Manca la determinazione. Il tecnico è all'altezza della situazione ma forse è sempre troppo freddo, troppo filosofo. I giocatori hanno esperienza e classe ma sono fragili per concentrazione. Potrebbe anche darsi che almeno una qualche volta ceda più degli altri, magari per poi emrgere sopra gli altri». E non dice di più. Proviamo noi a far nomi, ma dal presidente non più risposte. Nessuna accusa ad alcuno. Se non la fa lui, è difficile che possiamo farla noi. Evidentemente sta qui la risposta al dramma Bic. Qualcuno fa il furbo e la squadra paga. Chi può intervenga, please!.

Gualberto Niccolini



Saporito e D'Amico in inizio di stagione, quando c'era tempo per i sorrisi *(Italfoto)*

IL TECNICO VALUTA LE CAUSE CHE HANNO PRODOTTO L'IMPASSE

D'Amico: si può uscirne

TRIESTE — Una vittoria su sette partite nel girone di ritorno: la Bic, dal rango di regina delle provinciali alle soglie dei play-off, precipita al terz'ultimo posto dopo la indecorosa sconfitta di Bologna e bussa alle porte dell'inferno. Come mai? Analizziamo la situazione con Rudy D'Amico che — pacatamente, senza reticenza alcuna, com'è nel suo costume — fissa i contorni del preoccupante momento.

I quali sinteticamente, sono i seguenti: la Bic sta pagando lo scotto di due sconfitte accusate in trasferta e che non doveva assolutamente subire; di un cambio di americano i cui influssi vanno aldilà dei due giocatori coinvolti ma si trasferiscono sul tessuto di squadra, sull'impianto di gioco costretto a subire importanti modifiche nel bel mezzo del torneo; del logorio psichico di un campionato molto lungo e compresso dove vincere o perdere una o due partite può portare grosse modifiche nel risultato finale. Vediamo nel dettaglio come D'Amico individuava queste situazioni, i modi con cui intende affrontarle, le prospettive che attribuisce alla sua squadra per superarle.

— D'Amico, come mai la squadra, che alla vigilia di campionato veniva pronosticata da play-off, ora è sul baratro della retrocessione?

«Sono state due prestazioni infelici, a Gorizia e a Bologna detto per inciso, a precipitarci in questa sgradevole situazione; per cui ora, perdendo una o due partite di importanza cruciale tra le otto che restano da disputare, vedremmo praticamente compromesso tutto un anno di lavoro».

— Com'è possibile che con un sestetto di giocatori che non è certo inferiore a quelli di S. Benedetto, Carrera, Honky (che lo precedono di due punti), di Cidneo e Peroni (che lo precedono rispettivamente di quattro e sei punti), la Bic, fin qui indicata come una delle squadre più regolari del torneo, abbia perso queste vitali battute, si sia cacciata in questa situazione?

«Il cambio di americano in questo ritardo gioca un ruolo importantissimo. Con Harper abbiamo certo qualcosa in più rispetto a Dietrick, però l'operazione ha richiesto una mutazione nella struttura del nostro gioco, un ritoccare delicati meccanismi su cui lavoravamo da mesi ormai e ai quali la squadra si era assuefatta. Dietrick e Harper sono molto differenti. Con il primo la squadra aveva più opzioni d'attacco, più soluzioni di conclusioni dato il movimento, il gioco che esprimeva Coby; con Harper tutti sono più impegnati a dargli la palla dentro per sfruttare al massimo le sue doti di saltatore, di agilità. Ma questo è più difficile e, se il gioco non ci riesce, spesso perdiamo la testa, la squadra di disunisce, ognuno — in affanno — cerca di dare soluzioni proprie, ma improvvisate, non funzionali, al problema. Superare questi momenti è, sul piano tattico, la nostra attuale sfida».

— Oltreché sul piano tecnico e tattico la squadra sembra, ora soprattutto, paurosamente carente in fatto di concentrazione...

«Questo fatto, che certamente esiste, è esito di un campionato lungo e stressante che mette a dura prova — dopo tanti mesi passati assieme a provare e riprovare più o meno sempre le stesse cose — la tensione morale, gli entusiasmi, la capacità e la disponibilità a costruire sempre rapporti lineari e fecondi nell'ambito della squadra. Le motivazioni, è inevitabile che subiscano allentamenti di tensioni. Eppoi nessuno di noi è un angelo; tutti abbiamo le nostre personalità, il nostro carattere e il tenerli assieme in maniera armoniosa necessita di continuo dispendio di energia nervosa».

— Ci sono forse stati degli screzi, dei problemi tecnici o di natura professionale, caratteriale, tra i giocatori o tra giocatori ed allenatore? Ha dei rilievi da fare a qualcuno?

«No, anzi. Questa che ho descritto è solo una situazione normale. Ma, per esempio, anche adeguarsi alla personalità di Mike, oltreché al gioco — entrambi completamente diversi da quelli di Coby — ha richiesto, richiede molto impegno. Spesso tutto questo può provocare, sfociare in incomunicabilità, incomprensione e disfunzionalità, ma in forma talmente sottile che ci vuole un incidente tipo quello di Bologna per farcene accorgere, rifletterci sopra».

— E' possibile che ci siano stati errori nella preparazione, nell'impostazione del lavoro, del gioco? Rifarebbe esattamente quello che ha fatto?

«No, nessun errore — risponde tranquillo, senza ombra di dubbi, il tecnico — Finora abbiamo lavorato bene».

— Come pensa di affrontare allora, di risolvere, questa impasse?

«Parlando, facendo capire che valiamo di più dell'attuale posizione di classifica; che siamo molto più forti se siamo squadra e non solamente assieme di giocatori. Sto parlando con i giocatori, chiedendo di parlarmi dei loro problemi, di quelli che la squadra, a loro avviso, ha; parliamo di come fare per poter esprimere meglio il nostro potenziale. Chiedo a tutti di dare di più, il massimo. Di applicarsi di più anche in allenamento».

— E sul piano tattico?

«Dobbiamo essere più aggressivi, determinati, in difesa; lottare su tutte le palle, non concedere neanche un canestro facile. In attacco dobbiamo avere più concentrazione; e assumerci tutti le nostre responsabilità, non delegando alcunché a nessuno».

— Secondo lei, la Bic riuscirà a superare questa crisi?

«Io penso che la squadra ha la forza, l'esperienza e la capacità di cogliere il suo obiettivo, la salvezza. Come non credo sia il caso di parlare di grande crisi. Siamo in un momento delicato, questo sì; ma ora abbiamo due partite in casa (B.Nova e Cagiva) e possiamo senz'altro cogliere due vittorie. Tutto allora potrebbe cambiare».

Piero Trebiciani

L'ASSESSORE DE GIOIA AL PANATHLON HA PARLATO DI PROGRAMMAZIONE

Per gli impianti mancano terreni

Per gli impianti sportivi a Trieste, di cui tutti avvertono l'esigenza di un incremento, adesso si parla di programmazione. Ne è portavoce e vessillifero insieme l'assessore allo sport Roberto de Gioia. Il Comune quindi ha scelto la sua politica sportiva: chiama le federazioni, le società sportive ad una collaborazione che dovrà estrinsecarsi in varie forme. La domanda effettiva di sport è notevole a Trieste. Punto fondamentale è intendersi sulle richieste di impianti sportivi, progettarli, verificare le possibilità di finanziamenti e comunque di qualsiasi tipo di intervento o contributo, accertare soprattutto la disponibilità di terreni sui quali realizzare gli impianti.

L'argomento è venuto alla ribalta l'altra sera, sviscerato in mille aspetti generali e particolari, in occasione della relazione tenuta al Panathlon club Trieste dall'assessore de Gioia, dopo il preambolo del presidente Sergio Sorrentino, che ha ricordato il progetto dell'impianto polisportivo centrale, con il nuovo stadio, presentato dall'ing. Zarattini al Panathlon il 9 febbraio dello scorso anno.

De Gioia ha ribadito in effetti come sia indispensabile il reperimento di aree, rendendole libere sia con esproprio, sia con acquisto. Una condizione essenziale per la realizzazione di qualsiasi impianto. Al tavolo regionale, è stato ancora detto, Trieste non siede mai, quando si tratta di ricevere contributi. La risposta della Regione, da tempo immemorabile (non si tratta di Bomben, quindi, ma si deve risalire a Bertoli) è stata sempre quella: «Trieste non chiede nulla, non presenta progetti, non possiamo disporre contributi se non ci sono opere in progetto».

Il rilievo è stato fatto più volte, quasi sempre (o sempre addirittura?) giustamente. Tante voci discordi non producono frutto. Però è ben vero che le società reclamano, le amministrazioni non rispondono, gli impianti, a Trieste, non sorgono. Adesso De Gioia viene a confermare: c'è la volontà politica di curare la realizzazione di impianti sportivi; ha avuto dalla Giunta comunale, cui ha esposto il programma, il mandato per realizzarlo. Occorre organizzare una pianificazione urbanistica dello sport. Siamo nell'83, che deve essere l'anno della programmazione, è stato detto. Gli sportivi devono aiutare il Comune per esserne aiutati.

Un discorso realistico, turbato dalla premessa fatta, che non ci saranno stanziamenti pubblici per lo sport, a causa delle restrizioni attuali. E la notizia è fresca ed allarmante. Ma gli sportivi non intendono arrendersi. Il dott. Giustolisi, vicepresidente della Triestina Nuoto e neo consigliere federale della Fin, si batte per una nuova piscina scoperta da 50 metri a Trieste. Ormai il Friuli pullula di piscine, Trieste è rimasta terribilmente indietro. Perrucci, presidente della Fin, ha ufficialmente annunciato a Trieste l'intenzione di far costruire una piscina a Trieste. L'assessore Bomben, interessato da Giustolisi, si è dichiarato disponibile per affrontare il problema. Ma occorre il terreno, rifiutato al Ferdinandeo, a Campo Marzio, ovunque venga richiesto.

Si potrebbe continuare a lungo, ma i problemi degli impianti in pectore a Trieste tutti li conoscono: il campo del Ponziana, il polisportivo del Cus (con schiarita in vista), quello della pista di pattinaggio su strada, il campo di Cologna da ristrutturare, la piscina di San Giovanni (grazie, Sblattero...) che procede come una lumaca. Davvero a Trieste, come ha detto qualcuno, il cane si morde la coda. Ci sono poche domande? Ma sono tutte serie, essenziali. Forse prima di tutto mancano i terreni, ma quelli deve trovarli il Comune. Dopo sicuramente tutto diventerà più facile.

Dante di Ragogna

Sui campi del Volley

SERIE A/1 MASCHILE

Risultati 10.a giornata: Santal Parma-Panini Modena 3-0; Taxis Chieti-Americanino Padova 3-0; Edilcuoghi Sassuolo-Carisparmio Ravenna 3-0; Roma-Kappa Torino 0-3; Riccadonna Asti-Bartolini Bologna 3-0; Casio Milano-Vianello Pescara 3-0.

Classifica: Santal p. 18; Kappa e Panini 16; Edilcuoghi, Casio e Riccadonna 12; Bartolini 8; Taxis 6; Carisparmio, Vianello, Americanino e Roma 2.

SERIE B MASCHILE

Ancora una sconfitta per 3-0 del Norcia Trieste, il cui ultimo set vinto risale allo scorso 20 novembre, proprio contro il San Giorgio Chirignano. Stupenda vittoria, invece, del Volley Ball Udine con il Mogliano Veneto, ora costretto a dividere la seconda piazza con i friulani e il San Giorgio.

Risultati: Mogliano-VBU 1-3; San Giorgio-Norcia 3-0; Vicenza-Este 0-3.

Classifica: Este p. 14; VBU, Mogliano e San Giorgio 12; Vicenza 2; Norcia 0.

SERIE B FEMMINILE

Nonostante la vittoria ottenuta contro il Fiume Veneto, il Sokol Aurisina deve rinunciare a ogni sogno di raggiungere la poule promozione: a due giornate dal termine, lo svantaggio di quattro punti è ormai incolmabile.

Risultati: Albatros Tv-Mogliano 1-3; Itas Fiume Veneto-Sokol 1-3; Bor Intereuropa-Nervesa 1-3.

Classifica: Albatros, Nervesa e Mogliano 12; Sokol 8; Bor e Fiume Veneto 2.

SERIE C/1 MASCHILE

Risultati: Cus Trieste-Nuova Pallavolo 0-3; Scorzè-Carpinetum 1-3; Rojalese-Volley Club 3-0.

Classifica: Rojalese p. 16; Carpinetum 14; Volley Club e Nuova Pallavolo 8; Scorzè 6; Cus Ts 2.

SERIE C/1 FEMMINILE

Risultati: Oma Olympic-Cus Trieste 3-1; Nuove Ceramiche Udine-Fiat Gorizia 3-1; Lib. Cormons-Sloga 1-3..

Classifica: Oma Olympic 14; Cus Trieste e Sloga 8; Lib. Cormons, Fiat Go e Nuove Ceramiche Ud 6.

SERIE C/2 MASCHILE

I Gruppo: Rozzol-Olympia Go 3-2; Centroradio-Juventina Go 3-0; Inter-Rangers Ud n.p. **Classifica:** Centroradio 8; Rozzol e Inter 6; Juventina 4; Olympia e Rangers 2 (Inter e Rangers una partita in meno).

II Gruppo: Ginn. Spilimbergo-VBU 3-0; Bor-Asso Maniago 1-3; Metallurgica-Vivil 3-0. **Classifica:** Asso Maniago 10; Bor, Metallurgica e Vivil 6; Ginn. Spilimbergo 2; VBU 0.

SERIE C/2 FEMMINILE

I Gruppo: Colloredo-Julia 3-2; Fontanafredda-Bor 3-1; Donatello Ud-Sangiorgina 3-0. **II Gruppo:** Electronic Shop Ts-Kennedy Ud 2-3; Celinia-Lib. Martignacco 3-1; Agi Go-Breg 0-3.

SERIE D MASCHILE

I Gruppo: San Sergio-NPT 3-0; Grado-Fiat Go 1-3; Intrepida-Lib. Turriaco 3-0. **II Gruppo:** La Talpa-Torriana 3-2; Jamlje Go-Autolisert 0-3; rip. Volley Duke.

SERIE D FEMMINILE

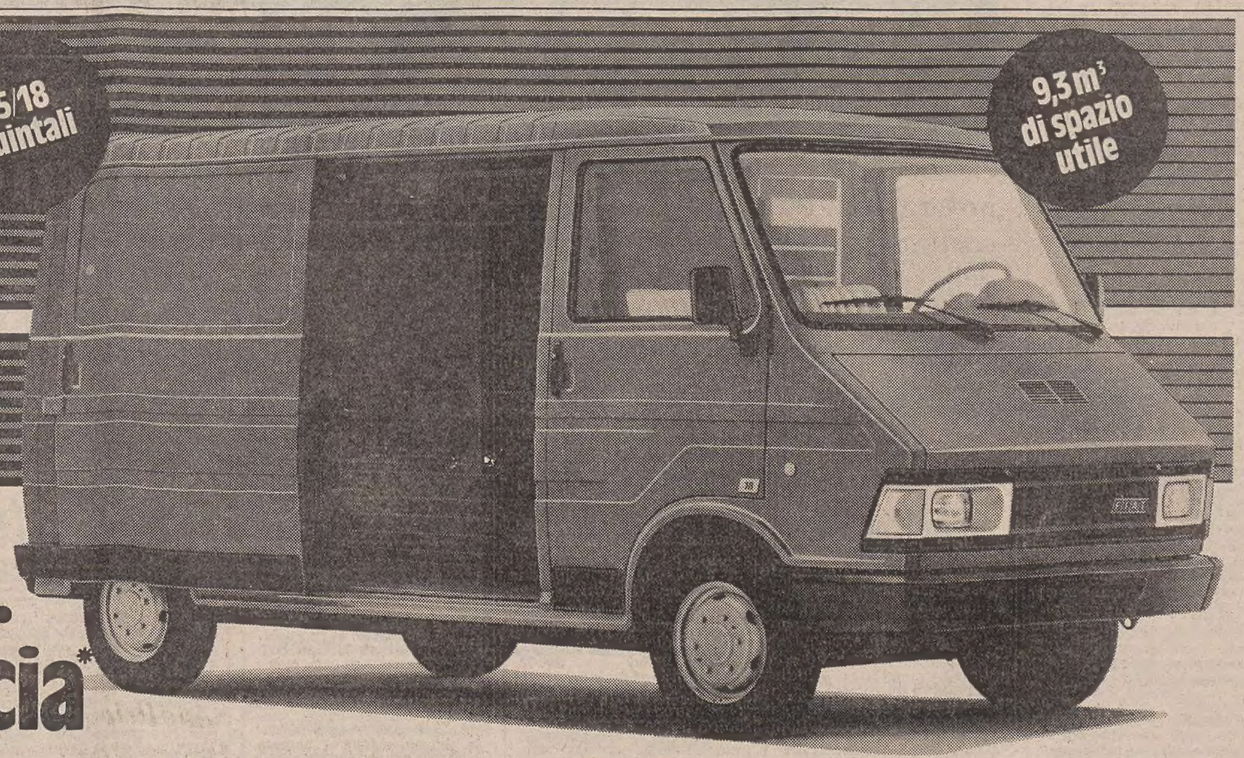
I Gruppo: Gorian-Olympia Go 3-1; Pieris-Sloga 3-0; Le Volpi-Volley Club 3-0. **II Gruppo:** Killjoy-Solaris 2-3; Lucinico-Sokol 3-0; Inter-Monfalcone 3-0.

R. M.

5a marcia

15/18 quintali

9,3 m³ di spazio utile



Da sempre il 242E fa testo.
Da oggi, con la quinta marcia* detta legge.

Il 242E è un fuoriclasse. Più viene imitato più dimostra la sua supremazia. Oggi 242E riconferma il suo primato offrendovi anche una marcia in più: la 5ª marcia optional su tutte le versioni. Meno carburante, più silenzio, più durata. Vantaggi in più che si aggiungono al lungo elenco delle sue doti. *Un vano-carico sfruttabile al 100%:* perché squadrato e razionale come un container da 9,3 metricubi, pienamente accessibili grazie alle generose porte posteriori, alla spettacolare ampiezza della porta laterale scorrevole (m 1,19), alla minima distanza da terra (37 cm), all'altezza interna di 1 metro e 83 centimetri. *La manovrabilità di un'utilitaria:* il raggio di sterzata è di soli metri 5,70. *Un confort di viaggio da berlina di classe,* grazie alle sospensioni a quattro ruote indipendenti e al potente sistema frenante di tipo Full-Power con freni a disco sulle quattro ruote, servofreno e correttore di frenata. *Infine, una versione per ogni utilizzo:* Furgone, Autobus, Combinato, Pick-up, Cabinato. Tutte con motori Diesel o Benzina. Per informazioni e acquisti, tutta l'Organizzazione di Vendita Fiat è a vostra piena disposizione. Per referenze, avete invece a disposizione decine di migliaia di esperti che con 242 lavorano già.

242E l'Optimum

FIAT veicoli commerciali

* A richiesta, su tutte le versioni.

CGSS

Continuaz. dalla 12.a pagina

CASA MIA vende zona S. Giusto in signorile casa epoca 2 stanze stanzetta cucina servizi separati poggiolo. XXX Ottobre 3. 68858 - 630307. 370/22

DUINO privato vende terreno progetto approvato villetta. Tel. 0481-45404. 17/22

FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo prossima consegna. Tel. 69131 - 60251. 198/22

G. VILLETTE schiera nuove autonome prezzi 98.000.000 - 180.000.000 giardinetti propri eventuale box. Visitare solo interessati sabato ore 10.30-12 via Defin (laterale S. Vito). 13/22

G. CASTAGNETO moderno salone tre camere camerino cucina doppi servizi quarto piano 130.000.000 geom. Sbisà. 942494. 13/22

G. OPICINA villa schiera nuova panoramica tre piani 190 mq rifiniture extra geom. Sbisà 942494. 13/22

G. COLOGNA 12 quarto piano ascensore mq 96 73.000.000 geom. Sbisà 942494. 13/22

G. FRANCA appartamento signorile d'epoca 200 mq vera occasione 95.000.000; altro stessa via autometano 125.000.000 geom. Sbisà 942494. 13/22

GABETTI vende vicinanze Settefontane appartamento in casa recente cucinino tinello 2 stanze servizi. Prezzo interessantissimo. Possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050006/22

GABETTI vende via S. Giacomo in Monte appartamenti occupati 60-70 mq prezzi da 21.000.000 a 26.000.000. Edificio ristrutturato nelle parti comuni. Tel. 764842. 050006/22

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamentino affittato cucina stanza stanzetta wc doccia lire 19.000.000. Interessante per investimento. Tel. 764664. 050006/22

GABETTI vende appartamenti varie dimensioni affittati per investimento immobiliare, prezzi scontati del 35%. Possibilità varie soluzioni. Tel. 764842. 050006/22

GORIZIA casetta recente libera soggiorno 3 camere cucina bagno terreno edificabile. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GORIZIA (Piedimonte) vendesi appartamento libero, una stanza, soggiorno, cucina, cantina posto macchina lire 29.000.000. Tel. (0481) 84494. 18/22

GRADO centro ottimo investimento vendesi appartamento 2 stanze soggiorno servizi, 2 ampie terrazze panoramiche. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6/A 34100 Trieste. 127/22

GRADO occasionissime Centro 2 camere soggiorno vista mare 58.000.000. Pineta 2 camere soggiorno giardinetto 65.000.000; altro cucina soggiorno camera 52.000.000. «Trieste Mia» 768800 mattina. 768/22

GRETTA alta vista mare 82 mq Arca via Zanetti 8, tel. 775735 mattinata. 363/22

GRIMALDI 040/764952. TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18. Centrale libero recente soggiorno 2 camere cucina servizio balcone 62.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Zona S. Vito libero ristrutturato soggiorno 3 camere cucina servizi balcone. 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Strada di Fiume libero camera cucina servizio 15.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Giardino Pubblico libero soggiorno 2 camere cucina servizio 53.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Via Manzoni libero 2 camere cameretta cucina servizio balcone 48.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PERUGINO 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 331/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIARDINO PUBBLICO libero 1 stanza cucina gabinetto 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 331/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato ROIANO 1 stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore 29.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 331/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIALE SANZIO recente 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 331/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona via GIULIA 4 stanze cucina stanzino per bagno 1 poggiolo cortile da restaurare 41.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 331/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GINNASTICA 1 stanza cucina bagno gabinetto comune 23.000.000. Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 331/22

IMPRESA vende sul posto alloggi pronto ingresso accuratamente rifiniti riscaldamento autonomo prezzo tutto compreso dalle ore 16 alle ore 19, tel. 941308. 41/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero recente signorile, via Colautti (adiacenze piazzale Rosmini) saloncino 2 camere cucina doppi servizi cantina giardino condominiale, 84.500.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero recente signorile Roiano (via Sant'Ermacora) saloncino 2 camere cameretta cucina doppi servizi, 113.900.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero adiacenze piazza Ospedale (via Foschiatti) salone 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo, 64.000.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero piazza da Vinci (Giardino pubblico) soggiorno 2 camere cameretta cucina servizio cantina 51.000.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero viale XX Settembre soggiorno 4 camere cucina bagno in signorile stabile con ascensore, 78.500.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende locale uso latteria via Monte San Pantaleone (adiacenze Valmaura), 15.200.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende via Boccaccio (adiacenze stazione) camera cucina servizio, 8.500.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende via Boccaccio (adiacenze stazione) soggiorno camera cucina bagno da 18.000.000 a 24.000.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero adiacenze Viale lussuoso piano alto soggiorno camera cucinino bagno, 55.700.000. 2/22

LOCALE d'affari 90 mq vendo 53.000.000 via Parini. Tel. 631793. 374/22

LORENZA vende: Faro vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento metano, 65.000.000. Tel. 734257. 364/22

MATTEOTTI libero casa semi-nuova soggiorno matrimoniale cucina 2 terrazze vendesi. Tel. 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA: Gradisca villa ristrutturata 140 mq abitabili, 105.000.000. 41807 001/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: zona Ospedale 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage 70.000.000 trattabili. 41807. 001/22

MONFALCONE, Immobiliare VITTORIA, tel. 41569: vende zona limitrofa ville schiera su tre piani, 170 mq, 115.000.000. Facilitazioni, mutui agevolati. Esente mediazione. 21/22

MONFALCONE, libero zona centrale soggiorno 2 camere cucina bagno prezzo interessantissimo. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE, via Trieste, recentissimo libero saloncino cucinotto camera cameretta box, 51.000.000. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE, recente libero salone cucinino camera bagno riscaldamento autonomo 43.000.000. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE libero centralissimo panoramico soggiorno 2 camere cucina bagno ampie terrazze. Grimaldi 0481-45283.

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 111/22

PONTEROSSO, palazzo epoca, appartamento ristrutturato luminosissimo, mq 82. Tel. 726386 mattino. 296/22

PRIVATO vende adiacenze Pam tristanze servizi riscaldamento ascensore. Telefonare 740095. 314/22

PRIVATO vende appartamento mq 90 rimesso nuovo con arredamento cucina nuovo 60 milioni acconto, 30 milioni mutuo. Tel. 411579. 70/22

PRIVATO vende appartamento 120 mq particolarmente strutturato in zona verde Cattinara, giardino proprio, riscaldamento autonomo, 120 milioni più piccolo mutuo, box. Telefonare 828796. 276/22

PRIVATO vende libero pianoterra camera cucina servizi ripostiglio cantina a Roiano. Completamente rimesso a nuovo solo 25.000.000. Esclusi intermediari. Tel. 417000 ore pasti. 278/22

PRIVATO vende monolocale centrale riscaldamento bagno caminetto dilazioni. Tel. 910795, pasti. 314/22

RABINO telefono 762081: vende libero recente via Francovez soggiorno 2 camere cucina servizi riscaldamento, 51.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081: vende libero via Baiamonti camera cucina bagno cantina completamente arredato, 27.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081: vende libera casetta Servola (via Pane Bianco) ingresso soggiorno cucina camera cameretta servizio, 25.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081: vende libere due casette da ristrutturare via Farnetello. (San Giovanni) ciascuna di camera cucina servizio giardino 300 mq, 38.800.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero recente signorile viale Sanzio soggiorno camera cucinino bagno terrazzo cantina, 42.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende liberi viale XX Settembre camera cameretta cucina bagno 22.500.000 soggiorno camera cucina bagno 24.500.000 soggiorno 2 camere cucina bagno, 42.500.000 magazzino circa 25 mq 10.800.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero recente piano alto via Navali adiacenze (via Emo) soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo, 45.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero via Cologna soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina, 68.000.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero San Giacomo (via Lodole) ammobiliato camera cucina servizio, 24.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero centrale (via Crispi) soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio, 45.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero Ospedale maggiore (via Stuparich) soggiorno 2 camere cucina bagno solo 28.000.000 occasione. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero centrale (via Giotto) soggiorno 2 camere cucina bagno ingresso cantina, 53.800.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero San Vito (via Testi) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo, 63.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero recente signorile Roiano (via Moreri) saloncino 2 camere cucinotto bagno terrazzo, 68.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero ingresso Campo Marzio, camera cucina bagno, 27.500.000. 14/22

RAVASCLETTO, frazione Zovello, privato vende ultimo appartamento in bifamiliare 80 mq cucina soggiorno tricamere bagno due terrazze consegna ultimi febbraio. Prezzo interessante. Tel. 15-16, 0434-81457. 9/22

RAVASCLETTO vendesi in corso di costruzione, consegna sett.-ott. '83 appartamenti varie soluzioni, monovano, bivano, trivano. Informazioni presso Gabetti S.p.A., via Carducci 20, Trieste. Tel. 040-764664. 050006/22

SALITA ZUGNANO 15/1 ultimissimi PRONTENTRATA 1-2 stanze servizi terrazze cantine ogni confort a partire da L. 56.000.000. MUTUI GIÀ APPROVATI con POSSIBILITÀ CONTRIBUTO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni ESPERIA, tel. 750777. 186/22

S. LUIGI villa recentissima soggiorno bistanze tripli servizi taverna vista panoramica. Tel. Studio 4 728334. 345/22

S. VITO 2 stanze cucina servizi 33.000.000. Tel. 775735. 363/22

STUDIO tecnico vende Opicina appartamenti in costruzione prezzi bloccati facilitazioni pagamento. Tel. 750281. 121/22

STUDIO tecnico vende zona Besenghi appartamento signorile salone tristanze doppi servizi in parco verde splendida vista. Tel. 750281. 121/22

STUDIO tecnico vende Scorcola appartamento attico primingresso extralusso vista in palazzina signorile. Tel. 750281. 121/22

STUDIO tecnico assume incarichi di vendita assicurando assistenza tecnica e massima riservatezza. Tel. 750281. 121/22

TERRENO Opicina 1000 mq L. 3000 pianeggiante vendo. Tel. 631793. 374/22

VENDESI appartamento camera, cucina arredata e bagno rimesso a nuovo telefono 727420. 1234/22

VENDESI box auto mq 27 zona Roiano completo pavimento lavandino acqua luce telefonare 772377. T.A. 27/22

VENDESI mansarda arredata L. 35.000.000 telefonare ore ufficio al n. 772819 o 790262. 269/22

VENDESI Venier appartamento libero due stanze telefonare 68158 16-19. 324/22

VIA Petronio (Rossetti) nuova costruzione vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze salone poggioli doppi servizi. Tel. 766676. 19/22

Z. 53.000.000 zona Palasport cucinotto tricamere bagno AFFARE. Tel. 64266. SPAZIOCASA. 6/22

Z. ROSSETTI da 10.000.000 occupati in stabile prestigioso MUTUI. Tel. 64266. 6/22

Z. COME nuovo 80.000.000 cucinotto salone tricamere bagno OCCASIONISSIMA. Tel. 64266 SPAZIOCASA. 6/22

Z. MAZZINI adiacenze 125 mq cucina tricamere servizi OCCASIONE. Tel. 64266. SPAZIOCASA. 6/22

Z. CENTRALISSIMO ultimo piano cucina 5 stanze biservizi 125.000.000 SPAZIOCASA. Tel. 64266. 6/22

Z. CORSO in stabile prestigioso cucina tricamere servizi poggiolo 73.000.000. Tel. 64266 SPAZIOCASA. 6/22

ZONA Barriera libero recente cucinino-soggiorno 2 stanze poggiolo 75 mq. Ottime condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Belpoggio libero camera cameretta soggiorno cucina servizi cantina 40.000.000. Tel. 631013. 367/22

ZONA Fiera 2 stanze cucinino bagno poggiolo cantina. Tel. 775735. 363/22

ZONA Gretta libero recente panoramico perfetto due camere soggiorno cucina bagno cantina. Tel. 631013. 367/22

ZONA Piccardi libero recente due camere soggiorno cucinino cantina. Tel. 631013. 367/22

ZONA industriale soggiorno bistanze cucina bagno ripostiglio perfetto pomeriggio 62892 vende Ara. 339/22

ZONA piazza Unità libero quattro camere salone cucina servizi ideale abitazione e studio professionale. Tel. 631013. 367/22

ZONA San Giovanni libero recente due camere soggiorno cucina servizi cantina. Tel. 631013. 367/22

ZONA Università casetta restaurata bistanze cucina bagno stanzino vende Ara 62892. 339/22

18.000.000 libero vicinanze Piazza Garibaldi camera cucina bagno ripostiglio. Tel. 631013. 367/22

42.000.000 Piccardi libero perfette condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno. Tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

OCCHIALI acustici bilaterali amplifon neri smarriti venerdì Miramare via Flavia pregasi. Tel. 755661 - 822546 mancia competente. 328/24

RINVENUTO 11 gennaio piazza Foraggi cane maschio taglia medio piccola marrone collarino rosso indole buona. Tel. 69507 oppure direttamente Astad. T.A. 29/24

SMARRITO cassa con quadrante oro orologio donna Levrette telefonare 762043 mancia. 340/24



La linea. Come si sta bene sulla nuova Opel Rekord: saliteci, e avrete subito il dubbio se sia maggiore la gioia del pilota o il piacere del passeggero. Se intanto volete un consiglio provatela in tutti e due i modi dal più vicino concessionario Opel–GM.

l'elasticità di questo nuovo motore, la potenza dei suoi 90 CV, l'assoluta noncuranza con cui raggiunge i 173 km/h, i bassi consumi: 16,9 km/l a 90 km/h.

Il motore 2.0 E benzina. Nuova Opel Rekord 2000 cc, 111 CV, oltre 187 km/h, 150 km/h, 19,2 km/l a 90 km/h.

Il comfort. Nuova Opel Rekord. 5ª marcia su tutte le versioni, computer di bordo sulla 2.0 E, posizione di guida completamente rinnovata, cruscotto ingrandito, ancora più spazio per le persone ed i bagagli.

NUOVA OPEL REKORD

Grazie alla sua linea completamente rinnovata, la nuova Opel Rekord raggiunge il coefficiente di resistenza all'aria più basso della categoria: CX 0,36. Nuova Opel Rekord: cofano e spoiler frontali abbassati, coda a cuneo, nuovi paraurti che arrivano ai passaruota.

Il Motore 1.8 S benzina. Guidando la nuova Opel Rekord 1800 cc, apprezzerete 16,1 km/l a 90 km/h. Un magnifico esempio di alta tecnologia per chi chiede ad un'auto il massimo delle prestazioni.

Il motore 2.3 Diesel. E per chi cerca la compagna ideale di lunghi viaggi, nuova Opel Rekord 2300 cc Diesel, 65 CV, circa

Ed in più, su tutti gli allestimenti Lusso, alzacristalli elettrici di serie.

Nuova Opel Rekord. Un'altra auto sulla strada dell'intelligenza Opel.

La nuova Rekord è disponibile anche nella versione Caravan con motori 1.8 S e 2.3 Diesel. Prezzi franco concessionario a partire da Lit. 11.538.000 IVA e tagliando di preconsegna inclusi.

OPEL

La strada dell'intelligenza.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo. - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi
a risolvere qualsiasi
vostro problema

Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne degli avvisi
economici de

IL PICCOLO

ESTERI

IN CERCA DI NUOVI APPOGGI A FAVORE DELL'OLP

Arafat in visita da Andropov



Mosca — Il saluto ad Arafat di un gruppo di dirigenti sovietici (Tel. Tass)

MOSCA — Il capo dell'Olp, a Mosca da martedì, si è incontrato col leader sovietico Yuri Andropov, alla presenza del ministro degli esteri Gromiko e di Boris Ponomariov, del Politburo del Pcus. Arafat, che era stato a Mosca nel 1981 quando l'Urss diede riconoscimento diplomatico al locale ufficio dell'Olp, e alla fine dell'anno scorso per i funerali di Breznev, aveva annunciato prima di tornare nella capitale sovietica di voler parlare di «solidarietà» col nuovo leader sovietico.

Prima di venire a Mosca, Arafat ha avuto due giornate di colloqui con Re Hussein di Giordania, sull'iniziativa del Presidente americano Reagan per la pacificazione del Medio Oriente.

Arafat e Hussein hanno discusso ad Amman il modo di rappresentare i palestinesi, nelle trattative di pace, senza coinvolgimento diretto dell'Olp. Israele, con l'appoggio degli Stati Uniti, si rifiuta di discutere con l'Olp se questa non riconosce il suo diritto all'esistenza.

L'iniziativa del Presidente Reagan prevede l'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza, in «associazione» con la Giordania, e respinge l'idea dello Stato palestinese e del controllo israeliano sui territori attualmente occupati.

SECONDO ALCUNI GIORNALI ISRAELIANI

Libano: Reagan per ora non riceverà Begin?

Il motivo: la fase di stallo dei colloqui di pace

TEL AVIV — Gli Stati Uniti, secondo notizie da Washington di giornali israeliani potrebbero rinviare la visita del primo ministro Menachem Begin sintanto che non saranno stati fatti progressi sulla crisi medio-orientale.

Secondo non identificate fonti americane, citate da radio e giornali di qui, prima di procedere con la visita, l'amministrazione Reagan desiderebbe anche aspettare di sapere dal Re di Giordania Hussein se è disposto a partecipare ai colloqui di pace, e conoscere i risultati dell'inchiesta sul massacro di Beirut che potrebbe portare in Israele ad elezioni anticipate.

Il portavoce del governo, Uri Porat, ha definito queste notizie «ridicole speculazioni infantili» ed ha sostenuto che è inammissibile che un tale atteggiamento esista in una qualsiasi amministrazione degli Stati Uniti.

Tuttavia le notizie hanno provocato rabbia in alcuni circoli dirigenti. Ronnie Milo, autorevole parlamentare del gruppo del Likud di Begin, ha detto al quotidiano «Yedioth Ahronoth»: «Se queste notizie sono vere, rappresentano una grave interferenza americana negli affari interni d'Israele».

Begin si doveva incontrare con Reagan lo scorso novembre, ma interruppe il soggiorno negli Stati Uniti per la morte della moglie. Nessuna nuova data è stata fissata, ma si era parlato di un incontro nella prima metà di febbraio. Porat ha detto che l'invito di Reagan parla dell'inizio di quest'anno.

Oggi, intanto, riprendono le trattative israelo-libanesi ancora bloccate sull'ordine del giorno dei lavori.

L'inviato speciale di Reagan, Philip Habib, è giunto a Tel Aviv latore di un messaggio presidenziale che secondo i giornali contiene l'invito ad accelerare i tempi.

Gli Stati Uniti stanno cercando di mediare un compromesso sulla questione dell'agenda che colmi il divario fra le richieste d'Israele di normali relazioni col Libano, e l'insistenza libanese che i colloqui si incentrino sul ritiro delle forze israeliane dal suo territorio.

Oggi Begin riceve Habib che ha passato la giornata di ieri in consultazioni coi diplomatici americani all'ambasciata Usa. Il giornale Maariv scrive in un editoriale che Washington ha deciso di far ricadere su Israele la responsabilità dell'«impasse» dei negoziati, anche se le richieste libanesi risultassero inaccettabili per Gerusalemme.

Secondo notizie giornalistiche, gli Stati Uniti hanno proposto che al primo posto dell'agenda ci sia la fine dello stato di guerra fra le due nazioni. Uno stato di guerra teoricamente esiste in base all'accordo armistiziale del 1949, dopo la prima guerra arabo israeliana. Il Libano vuole che l'accordo faccia parte delle future relazioni con Israele, mentre Israele replica che l'accordo è stato reso nullo dai successivi conflitti arabo-israeliani.

Secondo le stazioni radio, al secondo posto del proposto ordine del giorno ci sarebbe il ritiro di oltre 60 mila soldati israeliani, siriani e palestinesi. La proposta di compromesso suggerisce un simultaneo ritiro delle forze siriane e israeliane e del totale sgombero dei 6-10 mila guerriglieri palestinesi dal Nord e dall'Est del Libano.

Gli accordi di sicurezza da azioni ostili oltre frontiera fra Libano ed Israele sono la terza e ultima voce della proposta dei negoziatori americani.

UN PROGRAMMA CHE È SERVITO PER COPRIRE IL PIANO DI PARTENZA

In segreto per motivi di sicurezza la Thatcher ha lasciato le Falkland

L'ex governatore argentino delle isole polemizza con l'attuale commissario britannico

LONDRA — *Il premier britannico signora Margaret Thatcher ha lasciato ieri le Falkland, dove era giunta sabato sera con un viaggio a sorpresa, tra grandi misure di sicurezza. Sul viaggio di ritorno, come già in occasione del viaggio di andata, non sono stati forniti particolari. Il viaggio aereo di rientro a Londra dovrebbe durare non meno di 23 ore. Durante la sua permanenza nelle Falkland il premier ha visitato i luoghi più celebri del conflitto della scorsa primavera, incontrandosi con gran parte della popolazione e con centinaia dei 4 mila militari britannici di stanza nell'arcipelago.*

Ieri il primo ministro avrebbe dovuto visitare altri luoghi divenuti celebri per essere stati teatri di battaglia nel recente conflitto e recarsi nella zona più occidentale dell'arcipelago delle Falkland, popolata di pinguini e di elefanti marini. In realtà, però, il programma estremamente dettagliato, si è rivelato solamente una copertura di un piano di partenza definitiva dalle isole, che è stato tenuto segreto fino all'ultimo istante. Per ragioni di sicurezza, al fine di evitare eventuali azioni di rappresaglia da parte argentina, l'annuncio della avvenuta partenza è stato dato solamente dopo che l'«Hercules», con a bordo il primo ministro, aveva oltrepassato la zona di esclusione militare e territoriale intorno alle isole.

L'ex governatore militare argentino delle Falkland, generale Mario Benjamin Menendez, ha contestato energicamente alcune affermazioni dell'ex governatore britannico, oggi commissario civile, delle isole, Rex Hunt, affermando che egli «mente, e quando non lo fa, occulta deliberatamente la verità».

In un'intervista pubblicata dal settimanale argentino «Siete Dias», Rex Hunt ha definito l'azione bellica argentina «una follia» e un «atto irrazionale», affermando che i Kelpers (gli abitanti delle Falkland) debbono ancora riprendersi «dopo la distruzione causata dagli argentini».

Secondo Menendez, il funzionario inglese non deve definire «atto irrazionale» la decisione di recuperare le Malvine.

Il militare argentino, governatore delle isole dal 2 aprile al 14 giugno dello scorso anno, quando si arrese alle forze britanniche dopo 74 giorni di combattimento, ha detto che quando arrivò alle Malvine l'impressione che ebbe «non fu quella di un atto irrazionale» perché «l'arcipelago non aveva subito alcun danno, né si avvertivano atteggiamenti di timore da parte della popolazione».

Risolto il conflitto nel Salvador

SAN SALVADOR — Il Presidente salvadoregno, Alvaro Magana, ha annunciato che il conflitto militare si è risolto: il tenente colonnello Sigifredo Ochoa Perez ha posto fine alla sua ribellione e ha trasmesso ad altri il comando della seconda guarnigione militare, di stanza a Sensuntepeque

MENTRE IL CORRISPONDENTE DI «STERN» DEVE LASCIARE BERLINO EST

Varsavia espelle giornalista Usa L'accusa: foto di obiettivi militari

VARSAVIA — La corrispondente dell'agenzia di stampa statunitense Upi a Varsavia, Ruth Gruber, è stata espulsa ieri sera dalla Polonia, in seguito alla vicenda non ancora chiarita di un pacco, contenente fotografie — si dice — di obiettivi militari, nella quale è coinvolta anche una dipendente polacca dell'agenzia stessa, Anna Olszewska.

Quest'ultima era stata fermata martedì mattina alla stazione, dopo avere ricevuto il pacco. Uno sconosciuto, dicendo di essere un fotografo che lavora per l'Upi, aveva telefonato, dicendole di andare alla stazione, dove sarebbe arrivato un pacco contenente foto. La Olszewska vi si è recata, ma dopo avere ritirato il pacco, è stata fermata dalla polizia, che le ha sequestrato l'involto.

La stessa sera di martedì, alle 18.30, Ruth Gruber veniva convocata nell'ufficio di polizia in merito a questo misterioso pacco.

La Gruber è stata rilasciata ieri alle 17.12, ed in serata ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha narrato i particolari della vicenda. In polizia, dove era stata interrogata per sette ore, aveva appreso che il pacco, proveniva da Danzica, conteneva fotografie con obiettivi militari. Le domande, che le venivano rivolte, vertevano in particolare sulla sua attività professionale in Polonia e sui suoi contatti con persone nel paese. Comunque le foto incriminate non le erano state fatte vedere. A parte questo, il trattamento avuto dagli agenti era stato corretto. Anzi, la donna ha voluto sottolineare di essere stata trattata bene.

Tuttavia ha espresso l'opinione che «questo episodio fa parte di una campagna contro la stampa occidentale in Polonia, che dura da alcune settimane».

Dopo l'interrogatorio, il funzionario di polizia le aveva detto che era libera di tornare a casa, e poco dopo il suo arrivo in ufficio, la corrispondente della Upi riceveva una telefonata dal ministero degli esteri, con l'invito a presentarsi oggi allo stesso ministero. Più tardi, invece, le arrivò l'ordine di espulsione.

Per quanto riguarda l'impiegata polacca, rimasta in stato di fermo, si è appreso che suo marito è stato assicurato che verrà rilasciata nella giornata odierna.

Un giornalista è stato espulso anche da Berlino Est: si tratta del corrispondente della rivista tedesco-occidentale «Stern» di Amburgo, Dieter Bub, al quale sono state concesse 48 ore di tempo per lasciare la Repubblica democratica tedesca, a causa di «patenti violazioni» delle leggi.

Come è noto, la rivista aveva annunciato che avrebbe pubblicato una corrispondenza relativa ad un attentato alla vita del leader della Germania comunista, Erich Honecker, attentato che sarebbe avvenuto il 31 dicembre scorso ad opera di un individuo che poi si era sparato.

Oslo: un raffinato ladro di mappe

OSLO — Un irreprensibile funzionario statale, abituale e insospettabile frequentatore della biblioteca universitaria di Oslo, ha rubato nel corso di alcuni anni circa trecento antiche mappe geografiche, strappandole da libri e atlanti altrettanto rari del quattordicesimo, quindicesimo e sedicesimo secolo.

Alla polizia che lo ha arrestato disponendone il fermo cautelativo per due settimane, il ladro ha ammesso le proprie colpe. Nel materiale da lui sottratto ci sono rare mappe delle isole britanniche e le prime carte tracciate a mano della Scandinavia.

HERBERT WEHNER (76 ANNI) È MALATO

Il «leader» della Spd rinuncia a candidarsi alle elezioni di marzo

AMBURGO — Il leader del gruppo parlamentare socialdemocratico al Bundestag, Herbert Wehner, ha annunciato che non presenterà la sua candidatura alle elezioni politiche previste per il mese di marzo. L'anziano parlamentare, che ha 76 anni, da tempo soffre di diabete e in una lettera alla federazione regionale del suo partito ha detto che il suo stato di salute non gli consentirebbe di continuare a espletare le sue funzioni politiche.

Dopo essere stato per molti anni un simpatizzante comunista nel periodo della dittatura di Hitler, Wehner passò al partito socialdemocratico.

La rinuncia di Wehner alla candidatura per il Bundestag era attesa sin dal 1981, quando fu confermato al posto che occupava dal 1969. Wehner accettò l'incarico di guidare nuovamente il gruppo parlamentare della Sdp, ma per un termpo determinato, e l'anno dopo , al congresso di Monaco, rinunciò a presentare la sua candidatura per la direzione del partito.

Gravemente ammalato di diabete e più volte assente negli ultimi mesi da importanti riunioni della Spd per motivi di salute, Wehner ha messo fine alle ipotesi che affollavano gli organi di stampa dall'inizio della campagna elettorale per il voto del 6 marzo, comunicando il suo ritiro definitivo dalla politica attiva.

LE CERIMONIE PER IL DECENNALE DELLA PRESENZA INGLESE NELLA CEE

Colombo a Londra propone un vertice per rilanciare gli ideali comunitari

LONDRA — Il 1983 dovrebbe essere l'anno del superamento delle incertezze e delle difficoltà che hanno segnato l'ultimo periodo dell'Europa comunitaria. Se ne è detto convinto il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo che è intervenuto ieri sera a Londra alle celebrazioni del decennale dell'ingresso della Gran Bretagna nella Cee.

A questo fine Colombo ha riproposto la convocazione nei prossimi mesi di un'apposita riunione del Consiglio europeo, «una riunione libera dai dossier burocratici» e che consenta finalmente di raggiungere quelle decisioni operative sui temi più importanti quali quelli del finanziamento, del Sistema monetario europeo, dello sviluppo delle politiche comuni, dell'allargamento e dell'atto europeo.

Un dibattito di grande respiro sugli obiettivi della Cee per superare il logoramento e la sfiducia. È lo spirito comunitario, quello che portò al superamento dei contrasti nel negoziato di adesione della Gran Bretagna, dieci anni fa — ha aggiunto il ministro — che deve riprendere il sopravvento.

Nel suo intervento, centrato anche sui temi dell'attualità internazionale, Colombo ha riproposto l'urgenza di arrivare a un «patto di amicizia euro-americano» perché nel campo delle relazioni tra le due sponde dell'Atlantico, «c'è ancora molto da lavorare» e ha affrontato l'argomento del giorno: le proposte Andropov sul disarmo.

Si tratta, secondo Colombo, di «primi passi» che possono essere interpretati come pura propaganda, oppure come un sintomo che l'Est è conscio dei gravi rischi che si presentano. Probabilmente, nelle proposte Andropov, vi è un po' dell'uno e un po' dell'altro, ma se non si possono conoscere con certezza le intenzioni di Mosca — ha proseguito — non vi è dubbio su quello che deve essere il comportamento più opportuno e più efficace degli europei per farle evolvere costruttivamente. L'Occidente deve rimanere compatto e nei suoi tre poli — America, Europa, Giappone — deve opporsi alle tendenze divaricanti.

La visita del ministro Colombo a Londra coincide con un momento di rinnovato interesse britannico per l'attività comunitaria, come testimonia l'ampio risalto che il mondo politico e giornalistico britannico hanno dato alla ricorrenza dell'ingresso della Gran Bretagna nella Cee.

Castro: «Abbiamo addestrato guerriglieri colombiani»

BOGOTÀ — Fidel Castro, in alcune dichiarazioni che gli sono state attribuite dai giornali colombiani, ha negato che i guerriglieri dell'«M-19», che circa due anni fa tentarono uno sbarco sulle coste del paese sudamericano, fossero stati armati dai cubani, ma ha ammesso che essi furono addestrati a Cuba.

Secondo le stesse versioni giornalistiche, Castro avrebbe detto che era al corrente dello sbarco che avrebbero fatto i guerriglieri dell'«M-19» sulle coste colombiane del Pacifico e che, pur giudicando l'azione rischiosa, evitò ogni commento per evitare che qualcuno lo accusasse d'interventismo.

Le dichiarazioni di Castro sarebbero state fatte ad alcuni giornalisti dell'emittente radiofonica colombiana «Caracol», che si trovano all'Avana per seguire la visita dell'ex presidente colombiano Alfonso Lopez Michelsen. L'intervista con Castro sarà trasmessa sabato. In essa, a quanto è stato anticipato, il leader cubano annuncerà anche la conclusione dei lavori per la costruzione di una centrale nucleare.

Quanto alle accuse mosse al governo dell'isola caraibica di «esportare la rivoluzione», Castro ha risposto che «la rivoluzione non si esporta, la rivoluzione risponde a un'ideologia, a una mistica che non è esportabile». Egli ha detto anche che «se Cuba esportasse la rivoluzione, avrebbe già risolto il problema delle sue valute e del passivo della sua bilancia commerciale».

Riferendosi all'operazione dei guerriglieri per lo sbarco in Colombia, Castro ha assicurato che «la spedizione non è partita da Cuba e che neppure una delle armi che portavano quegli uomini fu fornita in territorio cubano».

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia il giorno 11 gennaio è mancato ai suoi cari

Giorgio Menguzzato (Egidio)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ESTER, le figlie FABIA con il marito DENZIO, ROSSELLA con il marito PIERO, le adorate nipotine ERICA e ANNALISA.

Si ringrazia di cuore il medico curante dottoressa BRUNA DURAN per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani venerdì alle 10 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 gennaio 1983

Con dolore e rimpianto ricordano il caro zio

Egidio

i nipoti:
— ALDO e GIGLIOLA KNAFLICH
— VINCI ed ENRICO DELUCHI
— LINO e LUCILLA VLAHOV
— WERTHER e FLAVIA KNAFLICH
— CRISTIANA e FRANCO
— ROBERTA e FILIPPO

Muggia, 13 gennaio 1983

Si uniscono al dolore: GIORDANA BASIACCO, MIRA MEZZOLI

Muggia, 13 gennaio 1983

Si associano SILVA e VITTORIO ROBBA, famiglie KNAFLICH e OLLA.

Muggia, 13 gennaio 1983

Partecipano al lutto famiglie SANTORINI, NELLY e BRUNO PETRONIO, INES VLAHOV.

Muggia, 13 gennaio 1983

Il P.S.D.I. sezione di Muggia si associa al lutto della famiglia per la perdita del caro compagno e amico

Giorgio Menguzzato

Muggia, 13 gennaio 1983

Giorgio

Sei sempre con noi.
L'U.S. MUGGESANA

Muggia, 13 gennaio 1983

Si associano al lutto della famiglia il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale della S.U.D.I.S. Srl.

Muggia, 13 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie IOLE, LIVIO e TULLIO FONTANOT.

Muggia, 13 gennaio 1983

I colleghi della contabilità dell'ARSENALE TRIESTINO SAN MARCO partecipano al grave lutto della famiglia.

Trieste, 13 gennaio 1983

Partecipano al dolore di FABIA tutti i colleghi dell'11° Circolo.

Trieste, 13 gennaio 1983

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Romano Mermol

Ne dà il triste annuncio l'addolorata moglie ELSA, unitamente alla sorella IOLE, le cognate, il cognato, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1983

Partecipano al dolore della sorella e zia ELSA:
— MARIA
— EDI
— THEA
— GABRIELLA
— FULVIO

Trieste, 13 gennaio 1983

Partecipano al dolore:
— CARMELA, GIGETTA, LUCIANO SEMERANI

Trieste, 13 gennaio 1983

Partecipa al lutto della famiglia:
— CLAUDIO e CLAUDIA SEMERANI

Trieste, 13 gennaio 1983

†

Giuseppe Perossa (Pepi)

non è più.

Lo annunciano addolorati i nipoti ROBERTO e GIADA, la nuora ANNAMARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1983

Nei tristi anniversari della dipartita della mamma

Maria (Mimi) Lestan

gennaio 1971

e del marito

Sergio de Luyk Mattei

gennaio 1953

ADA DE LUYK Li ricorda a quanti Li ebbero cari.

Trieste, 13 gennaio 1983

†

Il giorno 11 gennaio e mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Tissini ved. Baldassi

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA con il marito REMIGIO e i nipoti LUCIANO, SERGIO TISSINI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1983

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Iolanda Pulin ved. Tomasi

Ne danno il triste annuncio i figli TEA, NIVEA, LUCIANA, UGO, MARIA, RITA, DANTE, le nuore, i generi, i nipoti e il fratello ALFREDO.

I funerali avranno luogo venerdì 14 alle 11.30 dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 13 gennaio 1983

La S.E.T., Società Editrice Triestina, editrice de «IL PICCOLO», partecipa commossa, in tutte le Sue componenti, al lutto che ha colpito il proprio Presidente e Consigliere Delegato dr. ROBERTO BERTI, per la scomparsa del suocero

MAESTRO
Alberto Amorico

Trieste, 13 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Liliana Carlini

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 13 gennaio 1983

I ANNIVERSARIO

Severina Gurian

Il marito, il figlio, le sorelle e i parenti tutti La ricordano con affetto.

Trieste, 13 gennaio 1983

V ANNIVERSARIO

Dario Ponis

Mamma e papà ti ricordano con infinito amore assieme a nonne zii cugini.

Trieste, 13 gennaio 1983

†

Il giorno 11 gennaio si è spento improvvisamente il nostro caro

Ennio Spangaro

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma ELVIRA, la moglie LIVIA, i figli CLAUDIO, PAOLO, SERGIO, i cognati ADA e ALBERTO, le nipoti ed i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici ed al personale della IV divisione pneumotisiologica.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1983

L'ing. ALDO VENTURINI ed i suoi collaboratori sono vicini a PAOLO in questo triste momento.

Trieste, 13 gennaio 1983

Prendono parte al grave lutto dell'ing. PAOLO SPANGARO i titolari ed i collaboratori dello Studio per la sorveglianza dei lavori della grande viabilità di Trieste.

Trieste, 13 gennaio 1983

Partecipano al lutto:
— SERGIO e MICHELE SGHEDONI
— SIDONIA LENGHI
— dott. MARCELLO LENGHI

Trieste, 13 gennaio 1983

Partecipa al dolore della famiglia SPANGARO: CARMELA e MAURO PREZIOSA.

Trieste, 13 gennaio 1983

Si associano le famiglie:
— VRABEC
— ZANEVRA

Trieste, 13 gennaio 1983

Dirigente e dipendenti Ufficio tecnico erariale Trieste si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 13 gennaio 1983

ENNIO e PISANA RICCESI con i figli partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del fraterno amico

Ennio Spangaro

Trieste, 13 gennaio 1983

LIVIO STERLE e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 13 gennaio 1983

I colleghi e i collaboratori dell'Impresa RICCESI Spa e L.E. M.A. partecipano al lutto per la perdita del padre del geom. SERGIO SPANGARO.

Trieste, 13 gennaio 1983

La GRASSETTO COSTRUZIONI Spa partecipa al dolore dell'ing. PAOLO SPANGARO e dei suoi familiari, per la morte del padre.

Trieste, 13 gennaio 1983

†

Il giorno 11 gennaio e mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Flego ved. Colombin

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORDANO, la nuora ONDINA, i nipoti FABIO e SANDRO, la sorella ALBINA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. MONTI, al medici e al personale della clinica chirurgica universitaria.

Il funerale avrà luogo oggi 13 gennaio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie PATRONO.

Trieste, 13 gennaio 1983

Partecipa addolorato il nipote MARCELLO ERIANI e famiglia.

Trieste, 13 gennaio 1983

Partecipano al lutto famiglie BARCOBELLO, CORTALE, DE PALMA, GERMANI.

Trieste, 13 gennaio 1983

†

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Guerrino Cazzador (Nino)

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1983

ANNIVERSARIO

Adorato marito

Camillo Pagotto

Amore è trascorso un lungo anno dal giorno che tutto mi fu tolto lasciandomi affranta nel dolore senza confini, amato mio sei più vivo che mai nel mio cuore, nella mente, in tutta me stessa.

Grazie per tanto amore che hai saputo darmi e tutto il bene che mi hai donato, prego Dio che mi unisca a Te per l'eternità; solamente con Te ritroverò la pace.

Con immenso dolore e infinito amore ti bacia

la tua adorata moglie

Trieste, 13 gennaio 1983

Nel primo anniversario della Tua scomparsa cara

Pasqua Amodio in Semerelli

sei sempre nel mio cuore con rimpianto e amore.

Tuo marito

Trieste, 13 gennaio 1983

†

È mancata ai suoi cari

Bianca Bertoli in Tremul

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, nuora, generi, nipoti, cognati, fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, Sydney

13 gennaio 1983

Partecipano al dolore GISELLA, GIORDANO, MARISA, BRUNO e famiglie.

Trieste, 13 gennaio 1983

Partecipano al lutto i condomini di via Economo 6.

Trieste, 13 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— POMPILIO
— MOHORCIC
— PERES.

Trieste, 13 gennaio 1983

Partecipano fraternamente al lutto famiglie DEGRASSI e FABRETTO.

Trieste, 13 gennaio 1983

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Bianca

le famiglie ZORRO e famiglia CAVALIERI

Trieste, 13 gennaio 1983

†

Io sono la Risurrezione e la vita
GESÙ
(Giovanni 11,25)

Margherita ved. Petrich nata Mouton

la nostra dolce Mamma e Nonna ci ha lasciati.

Lo annunciano, a esequie avvenute, la figlia RITA COMANDINI con NINO e LIVIA, le sorelle e tutti i parenti.

Una Santa Messa in memoria sarà celebrata venerdì 14 gennaio alle ore 18 nella Chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 13 gennaio 1983

Le famiglie di via Bellosguardo 59 ricordano con affetto l'indimenticabile signora

Margherita

Trieste, 13 gennaio 1983

Piangono la cara

Margherita

— ANITA e BEPPE

Trieste, 13 gennaio 1983

Partecipano al lutto:
— VITTORIO NINNI e famiglia

Trieste, 13 gennaio 1983

†

Il 10 gennaio è mancata al nostro affetto

Argia Lami

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta, ne danno il doloroso annuncio il marito RICCARDO e la figlia SILVANA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 13 gennaio 1983

I condomini di via Gatteri 58 partecipano al lutto della famiglia LAMI per la scomparsa della cara

Argia

Trieste, 13 gennaio 1983

†

Il giorno 11 gennaio si è spento il nostro caro

Federico Bisiani

Lo annunciano con dolore il figlio ARDUINO, la nuora ONORINA, i nipoti EMANUELA e DAVIDE, le sorelle NORMA e DELIA nonché la cara GISELLA.

I funerali seguiranno venerdì 14 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1983

Partecipa la famiglia PANGARO.

Trieste, 13 gennaio 1983

†

Il giorno 8 gennaio si è spenta

Ida Pangos ved. Vitkovich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti con le loro famiglie.

Trieste, 13 gennaio 1983

Nel decimo anniversario dalla scomparsa dell'indimenticabile diletta

Liliana Zotti Addobbati

il marito GIUSEPPE con il fratello SERGIO e famiglia La ricordano a chi le volle bene.

Trieste, 13 gennaio 1983

II ANNIVERSARIO

Luigi Ciach

La moglie e figli con le famiglie lo ricordano.

Sistiana, 13 gennaio 1983

LANCIA PRESENTA IL 1983.



1983. 77° anno della storia Lancia. Primo anno della storia Prisma, l'ultima nata delle nuove Lancia. Un nome che anticipa la precisione geometrica, la purezza delle linee, l'equilibrio delle forme, l'accuratezza delle finizioni che caratterizzano la Lancia Prisma. Una vettura perfettamente in linea con la tradizione Lancia. Una tradizione da 77 anni sinonimo di avanguardia tecnologica, design esclusivo, gusto raffinato, stile personalissimo, elevato confort. Per questo la Prisma è attuale proprio nel suo richiamo al classico. Attuale nella compattezza e nell'armonia delle dimensioni. Attuale nell'architettura degli interni. Attuale nella qualità delle prestazioni. Un'auto che poteva nascere solo oggi, 1983, ma che non sarebbe nata senza 77 anni di storia alle spalle. Prisma 1300, 78 CV. Prisma 1500, 85 CV. Prisma 1500 Aut., 85 CV. Prisma 1600, 105 CV.

NUOVA LANCIA PRISMA.